Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9722 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34991/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p.p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

NESSUNA CONCLUSIONE FINORA DALL'ATTESA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE

Rinviato il verdetto sindacale sul piano progettato da Pandolfi

Le critiche espresse «a caldo» dai vari leader non si sono per ora concretizzate in un documento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'atteso verdetto sindacale sul piano Pandolfi non c'è stato. La riunione della segreteria confederale non ha portato a un documento conclusivo sul piano triennale, ma solo alla formazione di un gruppo di lavoro incaricato di elaborare il documento. Non c'è stato, insomma, quel verdetto negativo che le prime reazioni dei leader confederali, subito dopo la pubblicazione del documento Pandolfi, potevano lasciar prevedere.

Perché questo «raffredamento»? Evidentemente ha pesato sui dirigenti sindacali il timore di restare spiazzati rispetto al giudizio dei partiti politici. L'adesione di Dc e Pri, la cauta approvazione da parte del Pci, il prudente silenzio sinora tenuto sull'argomento dai socialisti (anche se qualcuno sussurra che Craxi sarebbe pronto a «sponsorizzare» un'eventuale fronda sindacale) costringono la Federazione unitaria in una posizione difficile: priva di garanzie da un lato che i punti di incertezza del documento (molti e puntualmente rilevati sia dai sindacalisti che dagli esperti dei partiti) diverranno proposte concrete; e impossibilitata d'altra parte a esprimere un parere sostanzialmente negativo, pena l'isolamento politico.

La segreteria con ogni probabilità andrà all'incontro con il governo munita di un documento interlocutorio, nella speranza che sia lo stesso Pandolfi, con le integrazioni e le precisazioni che fornirà alla controparte — a togliere la leadership sindacale da questa difficile posizione.

La riunione della segreteria unitaria è stata ieri caratterizzata da un intervento in difesa del piano Pandolfi, effettuato da Vanni, della componente repubblicana della Uil. L'ex segretario generale ha posto l'accento sul fatto che «il documento forse per la prima volta da anni, contiene un'analisi corretta sulla condizione economica del Paese: non ricorre alla tattica dell'ottimismo per giustificare promesse poi puntualmente smentite; tenta un approccio non meramente congiunturale alla svolta di politica economica; mantiene come punto centrale di riferimento la scelta europea; respinge l'ipotesi di un'economia di trasferimento per seguire la via dello sviluppo dell'occupazione».

Vanni ha poi precisato che questo giudizio positivo «non significa, evidentemente, accettazione acritica degli indirizzi proposti, sia per quanto attiene alla spesa sociale sia al costo della mobilità del lavoro». A proposito di mobilità, i repubblicani del sindacato sostengono la necessità di respingere fermamente l'ipotesi che si possa attendere il 31 dicembre prossimo per «iniziare la discussione di un piano triennale di azioni programmatiche che stabilisce l'utilizzo delle risorse rese disponibili in termini di spesa pubblica». In tal modo si aggiunge «anche l'indicazione dell'accrescimento di 500-600 mila posti di lavoro per il 1981 rischia di essere, oltre che insufficiente, non credibile e assolutamente scissa ai piani di ristrutturazione industriale, di riordino delle partecipazioni statali e, più in generale, dai piani di investimento nel Mezzogiorno».

Per quanto riguarda il riequilibrio economico, Vanni ha detto che «se non si vuole addossare il suo costo sulle spalle dei soli lavoratori dipendenti, non soltanto è necessario dare le indicazioni di austerità che mancano per le altre categorie di redditi, ma deve anche essere visto in termini nuovi e perequativi l'intero problema della spesa sociale e della dinamica salariale. Ciò si ottiene se si considera inscindibile il problema dei risparmi nella gestione previdenziale e di malattia con il tema della riforma: in questo campo sarebbe inaccettabile ogni provvedimento stralcio, sia pure motivato con la ristrettezza dei tempi».

Infine, per quanto riguarda l'incontro col governo in programma il 12, Vanni lo ha definito di grande importanza, non solo per i chiarimenti, le modifiche e gli approfondimenti necessari ma soprattutto «per verificare se si concretizza la partecipazione del sindacato e delle forze sociali alla formazione delle scelte e al controllo attivo di un piano reale di sviluppo dell'occupazione».

Per quanto riguarda il giudizio collettivo delle tre confederazioni, Macario ha reso noto al termine della riunione che un gruppo di lavoro interconfederale, composto dai segretari confederali Trentin e Didò (Cgil), Romei, Crei e Merli Brandini (Cisl), Ravenna e Vanni (Uil) elaborerà entro lunedì prossimo un documento che rifletta la posizione della Federazione unitaria sul piano Pandolfi. Per ora il sindacato lo considera «una circostanza eccezionale da sfruttare fino in fondo per attuare al massimo le indicazioni dell'assemblea dell'Eur».

Come si è svolta la discussio-

G. M.

Continua in 2.a pagina

Nuovo «round» con gli esperti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Governo e forze politiche della maggioranza sono tornati ieri a riunirsi per esaminare i problemi specifici legati al Mezzogiorno e alla finanza pubblica. Come si ricorderà infatti la discussione generale sul piano Pandolfi è avvenuta lunedì scorso e ieri quindi si è passati ai problemi particolari. Problemi di particolare rilievo che hanno impegnato i ministri competenti e gli esperti dei partiti per l'intera giornata. Il risultato, anche dopo questo incontro può dirsi soddisfacente, ed aggiunge un ulteriore nota di consenso da parte delle forze politiche sulla manovra messa in cantiere dal governo.

Il primo a prendere la parola è stato ancora una volta il ministro del tesoro Pandolfi, che ha illustrato le indicazioni sui problemi in discussione dando i necessari chiarimenti sollevati nel vertice di lunedì. Successivamente De Mita, Donat Cattin, Stammati e Bisaglia, ciascuno per la propria competenza, hanno ulteriormente fornito particolari su quello che si intende fare per il Mezzogiorno e per la finanza pubblica. Naturalmente ancora non si è detta la parola definitiva che dovrà venire dal vertice conclusivo previsto per fine mese, ma altri particolari sono stati aggiunti al quadro di riferimento delineato da Pandolfi.

Le critiche ed i suggerimenti delle forze politiche vengono recepite dai ministri interessati e certamente prima della riunione conclusiva, aggiungendo anche i contributi delle forze sociali, il piano triennale potrà registrare il consenso necessario a superare lo scoglio del Parlamento.

«Giudichiamo senz'altro positivo l'incontro su questa parte del documento riguardante il Mezzogiorno — ha detto il socialdemocratico Vizzini — riteniamo infatti che il governo abbia acquisito tutti gli elementi per arricchire di contenuti la bozza Pandolfi. Non vi sono inoltre elementi divergenti tra i partiti». A sua volta il ministro per il Mezzogiorno, Ciriaco De Mita, al termine dell'incontro specifico sui temi del suo dicastero ha sottolineato come «vi sia stata una notevole convergenza sugli obiettivi da raggiungere. Tutti i rappresentanti dei partiti — ha aggiunto De Mita — hanno concordemente posto il problema delle destinazioni per il Mezzogiorno. Naturalmente si sono fatte varie ipotesi poiché vi sono politiche singole che concorrono alla realizzazione di questo piano. La cosa che mi è sembrata più rilevante è che il modo in cui si discute è omogeneo».

Di questa divergenza di opinioni tra i ministri interessati è da segnalare, sempre sul piano triennale, una presa di posizione del ministro del lavoro Scotti che ha risposto alle affermazioni del ministro dell'industria Donat Cattin in tema di sviluppo del reddito e quindi dell'occupazione. Come è noto, Donat Cattin aveva espresso nei giorni scorsi alcune perplessità sul fatto che uno sviluppo del reddito nel triennio del 4 per cento, come previsto al piano triennale, possa da solo produrre un incremento dell'occupazione. Scotti ha precisato che «il quattro per cento rappresenta la media di sviluppo, giacché si parte dal 2,5 per cento di quest'anno e si prevede per la fine del triennio uno sviluppo senz'altro superiore al quattro per cento».

Carlo Renzi

Londra: niente elezioni

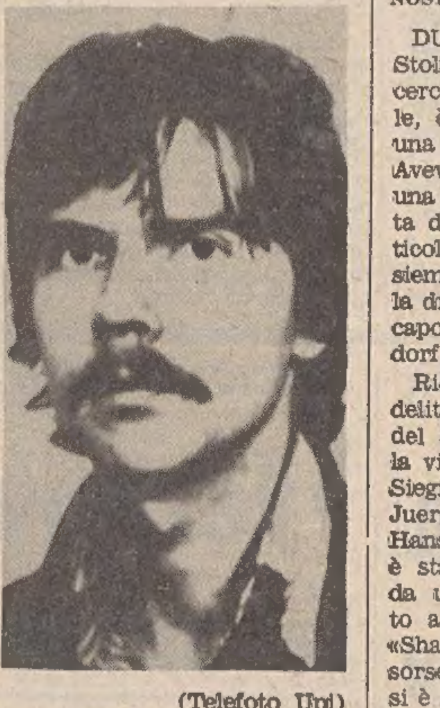


Londra — Contro ogni previsione, il premier Callaghan ha annunciato ieri che non ci saranno elezioni politiche anticipate questo autunno. Il servizio a pagina 15. (Telefoto Upi)

ERA IL PIU' RICERCATO IN GERMANIA PER I DELITTI BUBAK, PONTO E SCHLEYER

Resta ucciso a Duesseldorf il «terrorista rosso» Stoll

Riconosciuto da una donna in un ristorante, ha tentato una reazione contro due agenti
E' stato raggiunto da quattro colpi a un fianco - La morte poco più tardi all'ospedale



(Telefoto Upi)
Peter Stoll, il terrorista ucciso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DUESSELDORF — Willi-Peter Stoll, il terrorista rosso più ricercato della Germania federale, è morto l'altra sera dopo una sparatoria con la polizia. Aveva indosso un passaporto e una patente inglesi e una carta d'identità austriaca. Il particolare è stato reso noto insieme a maggiori dettagli sulla drammatica fine di Stoll dal capo della polizia di Duesseldorf, Horst Jaeger.

Ricercato in relazione ai tre delitti politici più clamorosi del 1977, quelli che costarono la vita al procuratore federale Siegfried Bubak, al banchiere Juergen Ponto e all'industriale Hans Martin Schleyer, Stoll è stato notato e riconosciuto da una cliente mentre, seduto a un tavolo del ristorante «Shangai», leggeva un libro, sorseggiando birra. La donna si è subito recata al più vicino posto di polizia, dove ha riconosciuto il terrorista dalle foto mostratele.

Cinque auto allora hanno preso posto attorno al locale, isolandolo. Due agenti in borghese vi sono entrati sedendosi accanto al tavolo di Stoll. Dopo alcuni istanti, uno dei due poliziotti si è alzato dirigendosi verso il terrorista e intimandogli di alzare le mani. Per tutta risposta, Stoll ha estratto una pistola e, mentre il primo agente tentava invano di fargliela saltare di mano, l'altro ha sparato quattro colpi raggiungendo l'estremista al fianco sinistro. In ospedale, Stoll è morto venti minuti dopo il ricovero. Un'ora dopo, è avvenuta l'identificazione formale sulla base delle impronte digitali.

Secondo l'ufficio federale criminale di Wiesbaden, Stoll aveva probabilmente usato i documenti falsi per noleggiare e affittare appartamenti. Ai primi di agosto, era stato fotografato in compagnia di altri due terroristi, Christian Klar e Adelheid Schulz, con i quali aveva compiuto alcuni voli su elicotteri noleggiati in Germania sudoccidentale.

Come si ricorderà, il mese scorso Stoll sfuggì alla cattura solo per una molto deprecata intempestività del riconoscimento da parte degli agenti cui la sua presenza era stata segnalata, insieme a quella di due altri terroristi ricercati: Adelheid Schulz e Christian Klar. Costoro, come detto, erano stati perfino fotografati da agenti dell'ufficio criminale della polizia federale in un aeroporto della Germania meridionale, dove avevano noleggiato un elicottero.

Si venne poi a sapere che già più volte i tre ricercati avevano noleggiato elicotteri, con i quali progettavano forse qualche azione di forza nelle carceri dove erano detenuti i loro compagni terroristi (questa deduzione si era tratta da alcune domande sulle prestazioni tecniche dell'elicottero, poste ai piloti degli elicotteri noleggiati dai tre).

Nonostante le foto scattate in quella circostanza, però, solo quando era ormai troppo tardi ci si accorse che si trattava dei tre terroristi della «Frazione armata rossa» (Raf, la denominazione «ufficiale» con la quale viene indicata la banda terroristica).

La fine per Stoll è giunta a un anno e un giorno esatti dal sanguinoso rapimento di Schleyer a Colonia. Secondo le autorità federali, Stoll partecipò materialmente al rapimento del leader degli industriali tedeschi. Schleyer venne trovato ucciso sei settimane dopo nel bagagliaio di un'auto, in Francia, dopo che il governo di Bonn aveva respinto la richiesta dei rapitori di rilasciare terroristi detenuti nelle carceri federali e dopo l'operazione di Mogadiscio in cui commando tedeschi sventarono il dirottamento aereo organizzato da estremisti alleati dei rapitori. Stoll era un ex impiegato nell'ufficio legale dell'avvocato estremista Klaus Croissant a Stoccarda.

Una volta accertata l'identità dell'ucciso, la polizia ha proceduto alla perquisizione di una ventina di edifici nella speranza di scovare eventuali complici, ma le ricerche non hanno dato risultati. Le autorità hanno smentito quanto affermato l'altra notte alla televisione tedesca, e cioè che la Schulz era stata arrestata.

Nei documenti falsi, Stoll era identificato coi nomi di Philip James Burdock, 30 anni, nato a Beckenham, in Inghilterra, e Herbert Wendl, 30 anni, nato a Innsbruck in Austria.

Stoll figurava sulla lista dei venti «terroristi ricercati con urgenza» in relazione ai casi Schleyer, Ponto e Buback. Da circa un anno, manifesti con le fotografie dei venti sono stati esposti in edifici pubblici, nei posti di frontiera, nelle stazioni ferroviarie di tutta Europa. Dopo la pubblicazione della prima lista, la polizia ha diffuso un elenco di un'altra ventina di nomi relativi a persone che svolsero ruoli secondari nell'ondata terroristica del 1977.

Hans Reid

MENTRE CONTINUA SENZA CEDIMENTI LA «CONSEGNA DEL SILENZIO» SUL VERTICE

Camp David: tre giorni di pausa dopo le prime due conversazioni

I colloqui riprendono lunedì - Carter semplice intermediario o «partecipante pieno»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *La consegna del silenzio imposta da Carter al vertice di Camp David funziona in pieno. Nulla trapela all'esterno sulla sostanza dei colloqui, che saranno ripresi la settimana prossima dopo una pausa di tre giorni.*

Le comunicazioni del portavoce presidenziale Jody Powell riguardano solo i tempi e il luogo delle conversazioni tripartite, che finora sono state due: la prima di un'ora e quaranta minuti mercoledì sera con l'assistenza dei principali collaboratori (Vance e Brzezinski con Carter, Dayan e Weizman con Begin, mentre non si indica chi sta accanto a Sadat) e la seconda ieri mattina con i tre protagonisti da soli, per circa tre ore.

Una cosa è certa: il dialogo tra Egitto e Israele al massimo livello, interrotto a Ismailia il giorno di Natale dell'anno scorso, è ripreso, e l'atmosfera — a giudicare dalle fotografie diffuse dalla Casa Bianca con i volti sorridenti dei due antagonisti del Medio Oriente — appare amichevole, espansiva e gioviale.

La novità di questo vertice innovatore nelle procedure degli incontri diplomatici internazionali (non ha agenda né scadenze fisse, non subisce alcuna pressione esterna e si svolge in un clima di assoluta informalità) è data dall'annuncio che la conferenza viene sospesa oggi, sabato e domenica, riprendendo lunedì 11, in coincidenza con festività ebraiche e musulmane.

Il «black out» delle notizie è quasi assoluto. Da quel pochissimo che filtra si intuisce che i capi dell'Egitto e di Israele si sono visti più volte, e che ci sono incontri anche tra i loro assistenti. Carter, che conversa separatamente ora con l'uno ora con l'altro dei suoi ospiti, si riunisce con loro quando è avvertito che il loro dialogo si fa difficile. A questo punto nessuno può dire se il suo ruolo sia più di intermediario o di «partecipante pieno».

Il capo dell'ufficio stampa di Carter — l'unico autorizzato a fare da tramite con le centinaia di cronisti che attendono in una sala dell'«American Legion» fuori del recinto di Camp David — si rifiuta di rendere noti la sostanza e il clima dei colloqui e tanto meno rivela quali siano i piani sul tappeto.

Ci sono indicazioni che, a due giorni dall'apertura ufficiale del «summit», siano state già affrontate le questioni concrete e particolari, ma solo ipotesi giornalistiche tentano di squarciare il fitto velo della diplomazia segreta efficacemente applicata in questa conferenza che numerosi dirigenti americani vedono come l'ultima reale possibilità di scongiurare una nuova guerra in Medio Oriente.

Secondo gli osservatori diplomatici, il Presidente americano mira a risolvere il nodo principale del problema — i territori occupati — con una formula che permetta l'autodeterminazione dei palestinesi. Gli arabisti del dipartimento di Stato che hanno studiato a lungo il problema rilevando che, una volta cominciato il processo di autodecisione tra le popolazioni della riva occidentale del Giordano,

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina



Camp David — Carter e Sadat nel parco della residenza prima dell'inizio dei colloqui a tre di ieri. (Telefoto Upi)

IN CHIAVE COMUNITARIA IL DIBATTITO POLITICO ALLA RIPRESA AUTUNNALE

I partiti pensano all'Europa

Agnelli candidato liberale? - Nel Psi De Martino isolato dopo la sortita contro Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue il fermento all'interno del Partito socialista e della Democrazia cristiana mentre anche i comunisti hanno annunciato che la loro macchina congressuale sta muovendo i primi passi. I socialisti — che nel bene e nel male stanno cercando di imporsi come i protagonisti dell'attuale momento politico — sono impegnati su due fronti: quello esterno con l'ormai nota polemica con il Pci sull'attualità del leninismo, quello interno con le accuse rivolte a Craxi da De Martino secondo le quali il dibattito nel partito verrebbe soffocato con l'impossibilità di pubblicare scritti sugli organi del Psi da parte delle minoranze. Un'accusa che lo stesso De Martino ribadisce in un articolo pubblicato da un quotidiano della capitale.

Craxi in proposito ha però fatto diffondere ieri sera un comunicato ufficiale della direzione del partito, nel quale si afferma che le affermazioni di De Martino non sono fondate. Inoltre la segreteria del Psi sostiene che la presa di posizione dell'ex segretario, secondo la quale nel partito si adotterebbero metodi contrari al pluralismo e alla libertà di dissenso è una forzatura polemica molto discutibile. Il Psi — prosegue la nota ufficiale della segreteria, garantisce e garantirà sempre meglio lo sviluppo della propria natura democratica e libera e con la medesima fermezza difenderà le proprie decisioni di rinnovamento e la propria sostanziale unità. La sortita di De Martino non ha, al momento, fatto proseliti all'interno del partito socialista, sicché la linea Craxi appare più che mai condivisa dal partito.

Diversa la situazione in casa d.c. Ufficialmente il partito non sta vivendo grossi problemi interni, ed è ancora tutto impegnato in quella grossa campagna propagandistica che si sta dimostrando la festa nazionale dell'amicizia in corso a Pescara. Ma le scadenze ormai imminenti (i numerosi convegni preannunciati — quelli delle sinistre a Saint-Vincent, e quello dei fanfaniani in programma a fine mese — sono i più importanti, insieme all'elezione del nuovo capogruppo alla Camera e l'avvio del dibattito congressuale) hanno già fatto scattare il confronto interno. Ogni scadenza non fa storia a sé ma è collegata alle precedenti ed a quelle che seguiranno, ed il filo conduttore di tutte le prese di posizione è il dibattito sull'unità del partito. Ad essa punta l'attuale gruppo dirigente, su posizioni più favorevoli ad un ritorno al sistema delle maggioranze sembrano i fanfaniani che comunque definiranno meglio la loro posizione nel corso dell'annunciato convegno.

Ieri sull'argomento è intervenuto l'on. Pucci, doroteo, sostenendo che «nel momento in cui si ricercano e si perseguono larghe convergenze politiche per la soluzione dei problemi del paese, sarebbe assurdo e fuori della logica perseguire al congresso una linea di divisioni o peggio ancora di contrapposizione tra gruppi interni. Tanto più — ha aggiunto — che all'interno del partito si è finora perseguito con successo una linea unitaria e di larga convergenza che rafforza le posizioni del l'insieme senza annullare le distinzioni ideologiche».

Intanto, mentre il tono del dibattito tra i partiti sta riprendendo quota dopo la pausa estiva, ha preso praticamente il via la lunga corsa verso le elezioni del Parlamento europeo in programma il 10 giugno del prossimo anno. Ieri il presidente del consiglio Andreotti ha discusso con il presidente della commissione esecutiva della Cee Jenkins le questioni inerenti la moneta comune europea che dovrebbe essere realizzata entro due o tre anni e che indubbiamente potrà rappresentare la chiave di volta in vista dell'effettiva unificazione politica dell'Europa; contemporaneamente il segretario liberale Zanone non ha escluso una possibile candidatura del presidente della Fiat avvocato Agnelli alle elezioni europee, evidentemente per contro del gruppo liberal - democratico; contemporaneamente ancora si è avuto conferma che quattro tra i più alti dirigenti del Pci (i parlamentari europei Amendola e Galluzzi ed il responsabile della sezione esteri Pajetta e Segre) sono già al lavoro per tracciare le grandi linee di un «capitolo» delle tesi congressuali che sarà specificatamente dedicato ai problemi europei e costituirà quindi di fatto la piattaforma politico-programmatica con cui il Pci si presenterà alle elezioni del 10 giugno.

Di fatto a questo punto, la macchina delle elezioni europee pare essere definitivamente messa in moto anche se non si conosce ancora con quale sistema saranno eletti i rappresentanti italiani: se cioè saranno adottati collegi interregionali, come vogliono i partiti maggiori, o se opterà per il collegio unico nazionale che costituirà forse una garanzia maggiore per i piccoli partiti ma restringerà evidentemente di molto le possibilità di scelta da parte degli elettori.

Anche di questo argomento hanno discusso Andreotti e Jenkins dato che il presidente della commissione esecutiva della Cee ha voluto conoscere le diverse posizioni dei partiti italiani sull'argomento. Il presidente del consiglio, come riportiamo nel servizio in altra pagina, ha rassicurato il suo interlocutore affermando di non ritenere impossibile che si possa sciogliere questo nodo perché il Parlamento si renda conto che gli adempimenti elettorali sono numerosi e onerosi, che perciò occorre far presto per essere in grado di poterli affrontare in tempo utile.

R. R.

VA ASSUMENDO PROPORZIONI SEMPRE PIU' AMPIE LA «PURGA» ORDINATA DA CEAUSESCU

Silurato un altro ministro romeno

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Il presidente romeno Ceausescu ha imposto le dimissioni a un altro ministro, quello della Sanità, Nicolae Niculescu. Sono ora tre i ministri «saltati» dopo la fuga in Occidente del tenente generale Pacepa, capo dei servizi di sicurezza. Le dimensioni prese dalla purga ordinata da Ceausescu stanno assumendo contorni tali da autorizzare il sospetto che a Bucarest stia venendo alla luce un autentico «complotto», analogo a quello che, sei anni or sono, aveva già sconvolto i servizi di sicurezza quando era stato scoperto il «caso» del generale Serb, messo in carcere con una dozzina di altri ufficiali.

Adesso, in seguito al caso Pacepa, accanto ai tre ministri caduti in disgrazia si trovano in carcere 14 ufficiali dei servizi segreti, tra i quali due generali e il capo degli uffici preposti al rilascio dei passaporti. Una commissione speciale del comitato centrale del partito comunista è al lavoro per far luce su tutti gli aspetti del «caso», che sembra il più grave degli affari di spionaggio registrati nella storia dei Paesi del Patto di Varsavia.

Mosca e le altre capitali comuniste sono in allarme: benché nessuna indiscrezione sia trapelata sulla consistenza delle informazioni in possesso di Pacepa, riguardanti le «strutture segrete» del sistema dell'alleanza militare comunista, è opinione generalmente condivisa che Pacepa, essendo preposto all'ufficio di collegamento tra il Presidente Ceausescu e i servizi segreti, era il funzionario meglio informato anche sui meccanismi di sicurezza del Patto di Varsavia. Voci insistenti, che però è stato impossibile controllare, farebbero credere che l'ambasciata sovietica a Bucarest avrebbe già chiesto delucidazioni ai romeni sulle dimensioni del caso Pacepa.

Qualcosa di vero in queste voci ci dovrebbe essere, non fosse altro perché i sovietici potrebbero aver visto in questo «caso» una buona occasione per accentuare, a torto o a ragione, le diffidenze verso un alleato che ospita con grandi accoglienze il cinese Hua Kuo-feng, considerato il nemico n. 1 del Patto di Varsavia, e si lascia scappare con un importante «dossier» segreto negli Stati Uniti, considerati l'avversario n. 2 del Patto di Varsavia, il supervisore dei servizi di sicurezza.

Il caso Pacepa, è scoppiato in un momento delicato nei rapporti fra gli stati del Patto di Varsavia, che stanno stringendo ulteriormente le file sulla base delle intese concordate da Breznev con i capi dei «partiti fratelli» lo scorso mese in Crimea. La «necessità» di una collaborazione più accentuata nei settori politico ed economico è stata annunciata mercoledì a Varsavia dal capo del Pc polacco Gierek che si è incontrato con i giornalisti iscritti al partito. Egli ha detto che si è convenuto con Breznev sull'importanza di una più stretta interdipendenza, anche in considerazione del fatto che «l'Occidente pone ostacoli crescenti alle esportazioni verso Ovest dei Paesi socialisti».

Ma c'è un'altra ragione, alla quale Gierek ha alluso, con termini meno espliciti, riferendosi al «corso antisocialista e antidistensivo» dei dirigenti cinesi i quali, secondo Gierek, si sarebbero messi in testa «di spezzare a ogni costo l'unità del socialismo».

«Il «pericolo cinese» infatti è nuovamente il tema dominante nella politica del Patto di Varsavia. Accanto agli attacchi ormai quotidiani contro la Cina, la stampa sovietica ha pubblicato con risalto anche l'articolo duramente polemico del giornale albanese «Zeri i Popullit» il quale, del resto, non ha risparmiato critiche nemmeno al «socialimperialismo sovietico».

Il giornale di Tirana ha scritto che il recente viaggio di Hua Kuo-feng in Romania e in Jugoslavia è servito per creare «una testa di ponte di aggressione» nella penisola balcanica, per trasformarla poi «nella regione della terza guerra mondiale». L'obiettivo della politica di Hua, si legge sul giornale albanese, è quello di impedire l'espansione imperialista dell'URSS per sostituirla, d'accordo con gli Stati Uniti, con l'imperialismo cinese.

Con il solito stile battagliero, «Zeri i Popullit» ha ammonito poi gli stati della penisola a «non confondere con un ramoscello d'ulivo la fiaccola portata da Hua in Romania e in Jugoslavia, che serve in realtà per accendere la polveriera balcanica».

Ettore Petta

DELUSO CHI SI ASPETTAVA LO SCONTRO IN UNA TAVOLA ROTONDA TRA I PARTITI

Nessuna «insofferenza» del Pci per il dibattito con i socialisti

Da quando Craxi ha parlato della scelta leninista dei comunisti le due forze politiche non si risparmiano punzecchiature e attacchi creando nella sinistra una destabilizzazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi si aspettava lo scontro è rimasto deluso. Comunisti e socialisti nel corso della tavola rotonda sul tema «Ideologia e politica nel dibattito della sinistra» non sono arrivati ai ferri corti. L'argomento che ha costituito il filo conduttore del confronto — da una parte Macaluso e Occhetto per il Pci, dall'altra Martelli e Cicchitto per il Psi — è lo stesso che ha mosso le acque di una estate politica che sembrava avviata verso una serena conclusione: la polemica tra Craxi e Berlinguer sul leninismo del Pci e sul nuovo ruolo del Psi.

Da giorni e giorni i rappresentanti dei due partiti si stanno scambiando violente accuse sullo strumentalismo delle reciproche posizioni. I comunisti sostengono che il dibattito sul leninismo portato avanti dal Psi è soltanto un pretesto per fare l'esame di democrazia al Partito comunista e per impedire che questo partito modifichi il suo assetto nel quadro politico italiano. I socialisti insistono nel sostenere che leninismo e pluralismo sono termini antitetici e che non si capisce quindi come possa il Pci non sconfessare il marxismo applicato da Lenin e manifestarsi indipendente e pluralista. Da quindici giorni — da quando è apparso il saggio di Craxi, scritto per «Mondo Operaio» e anticipato da un settimanale italiano, sulle contraddizioni della scelta leninista del Pci e sul nuovo ruolo del suo partito, i due partiti non si risparmiano punzecchiature e attacchi, che stanno creando all'interno dell'unità delle sinistre, una forte componente destabilizzante.

Il primo a prendere la parola ieri nel corso della tavola rotonda, organizzata dalla rivista «Mondo Operaio» è stato il comunista Macaluso che ha affermato che da parte del suo partito non c'è nessuna «insofferenza» per il dibattito con i socialisti. L'esponente comunista ha subito ribadito la validità del compromesso storico poiché «per uscire dalla crisi non basta l'unità della sinistra ma anche l'appoggio di forze cattoliche». Macaluso ha quindi preso in considerazione le critiche mosse dal Psi al Pci che farebbero di quest'ultimo un partito non ancora pronto per una esperienza di governo. Tre i punti considerati dal Psi ostativi: le radici leniniste, la collocazione internazionale ed il centralismo democratico. Su queste tre caratteristiche impedirebbero al Pci di entrare nella maggioranza governativa l'esponente comunista si è dichiarato fortemente contrario essendo il suo partito «autonomo», «pluralista» e completo di una «varietà di posizioni politiche e ideologiche».

Tra noi ed il Psi — ha aggiunto Macaluso — esistono delle diversità che però non devono ostacolare la legittimazione della sinistra come forza del governo. Strumentalizzare queste diversità potrebbe fornire alla Dc «l'alibi per riproporre, come ha fatto recentemente Galloni, una discriminazione nei confronti del Pci, cosa, questa, avvenuta per lunghi anni». Il socialista Martelli ha sostenuto che in sede ideologica non vi è da parte del Pci una reale disponibilità a discutere del leninismo. L'esponente socialista ha anche rimproverato al Partito comunista un certo rallentamento del «processo evolutivo» mentre si «guarda con diffidenza alla riscoperta dei filoni libertari e democratici del marxismo».

Per il comunista Occhetto la questione nuova che il movimento operaio deve affrontare è quella del rapporto tra libertà e «fuoruscita» dal capitalismo. Siamo preoccupati — ha aggiunto — dell'offensiva neoliberista in atto, mentre riteniamo possibile elaborare una terza via che costruisca il socialismo nella libertà.

Il problema è quello di realizzare una socializzazione della proprietà avendo come principio - cardine il rifiuto dello statalismo. I comunisti hanno sviluppato una serie di critiche al socialismo ideale — ha detto Occhetto — e però non si comprende perché «non debba essere sviluppata anche un' altrettanto seria critica alla socialdemocrazia».

Infine Cicchitto ha osservato che l'attacco di Berlinguer ai socialisti «è stato durissimo», tale da non trovare precedenti negli ultimi 30 anni. Nel Psi non esiste la possibilità di dar vita ad una corrente frontista o subordinata al Pci.

Dopo aver rilevato che l'ingresso del Pci nell'area della maggioranza non ha portato a svolte qualitativamente significative, Cicchitto ha concluso osservando che se i comunisti non sciolgono le loro principali contraddizioni, la sinistra non potrà assumere un ruolo di forza di trasformazione della società italiana. Perciò «il dibattito va approfondito, con l'obiettivo di approfondire, di costruire una sinistra che sia realmente forza di trasformazione e non di stabilizzazione».

G. C. L.

■ BLOCCO STRADALE — Centinaia di operai dell'Alfasud hanno bloccato ieri mattina l'autostrada del Sole, nei pressi di Casoria, per due ore per protestare contro le sanzioni che l' azienda prende da tempo nei loro confronti a causa dei ritardi con i quali essi, a loro dire incolpevolmente, giungono sul posto di lavoro.

Metronotte arrestati per incendi a Prato

PRATO — Sei persone, tutte appartenenti a una cooperativa di vigilanza privata, sono state arrestate a Prato nell'ambito dell'inchiesta sugli incendi che, da due mesi a questa parte, hanno danneggiato o distrutto sedici fabbricati tessili dislocati nella zona di Montemurlo. Gli arrestati sono: Antonio Maturo di 31 anni e Giuseppe Campagna di 28 entrambi da Campi Bisenzio; Francesco Rainoni di 31 anni, Egidio Jacovino di 28, Vincenzo Longo di 30 e Mario Pintore di 33 tutti residenti a Prato.

Nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Prato dott. Muller ha emesso ordine di cattura per incendio doloso.

Secondo l'accusa quindi essi sarebbero responsabili di alcuni degli incendi quasi tutti dolosi che si sono verificati a Montemurlo con periodicità — quasi tutti i fine settimana — e con conseguenze che hanno destato allarme e preoccupazione fra la popolazione e fra le autorità pratesi. Durante il periodo di agosto erano stati organizzati anche turni di sorveglianza notturna e diurna da parte degli operai e della popolazione. Ciò non aveva però potuto evitare che, l'ultimo fine settimana del mese di agosto una nuova fabbrica venisse colpita dall'ennesimo incendio.

PER DISCUTERE SULLA INTEGRAZIONE MONETARIA EUROPEA

Roy Jenkins a Roma



(Telefoto Ap)

Roma — Roy Jenkins, presidente della commissione Cee, durante l'incontro con Andreotti.

ROMA — Il presidente della commissione Cee, Roy Jenkins è giunto ieri mattina a Roma proveniente da Bruxelles, per incontrarsi con il presidente del Consiglio Andreotti e con il ministro degli esteri Forlani.

Tema dei colloqui: l'integrazione monetaria e le vie da seguire per raggiungerla. Per lo stesso motivo Jenkins è già stato in Italia e si recherà nelle altre capitali Cee.

Il presidente del Consiglio Andreotti ha ricevuto a palazzo Chigi alle 12.45 il presidente della commissione esecutiva delle Comunità europee. All'incontro ha partecipato il ministro degli esteri Forlani. E' seguita una colazione di lavoro alla quale hanno preso parte anche i ministri del tesoro, delle finanze, e del commercio con l'estero e il sottosegretario agli esteri Sanza.

Jenkins, che sta effettuando un sondaggio delle intenzioni dei Nove circa il progetto di un nuovo sistema monetario europeo, ha avuto da Andreotti, per quel che riguarda la posizione italiana, una risposta sostanzialmente positiva, ma interlocutoria. In altre parole Andreotti ha ricordato a Jenkins che l'Italia, come già manifestò al vertice dei capi di governo a Brema, è convinta dell'opportunità politica di un sistema di stabilità monetaria, ma allo stesso tempo chiede di essere messa nelle condizioni di aderirvi assieme agli altri Paesi, come l' Inghilterra, dall'economia più debole.

Una condizione riguarda la scelta delle soluzioni tecniche più realistiche che verrà effettuata nelle riunioni che si svolgeranno fino al 31 ottobre, fra cui quella dei ministri del tesoro del 18 settembre. Ieri e ierilaltro a Bruxelles si è riunito, per questo, il comitato monetario Cee, dove si sono trovate a confronto la posizione dei Paesi dell'attuale «serpente», Germania in testa, i quali, nel futuro sistema vorrebbero che l'obbligo di intervento sul mercato dei cambi, per mantenere il margine di fluttuazione tra le monete, avvenisse in base ai tassi nominali, e quella degli altri, tra cui l'Italia, che ritengono opportuno il riferimento ad un indice ponderato in base all'entità degli scambi commerciali con l'estero dei singoli Paesi, il che imporrebbe oneri maggiori alle monete forti.

Ma la condizione più importante è che vengano avviati gli studi che, secondo gli impegni assunti a Brema dovevano essere «paralleli» a quelli per il nuovo sistema monetario, per attuare un trasferimento di risorse dalle economie più forti alle più deboli, attraverso la revisione della politica agricola e un potenziamento di quelle regionale e sociale. Su questo punto non si è finora fatto nulla e Jenkins non ha potuto dare che assicurazioni vaghe.

«E' indispensabile — ha invece detto Andreotti — che si crei una maggiore omogeneità nelle economie dei Paesi comunitari».

Dalla prima pagina

Pausa

sarà difficile arrestarlo. Carter spera perciò che a questo processo si accompagni l' emergere di una dirigenza palestinese moderata che fughi definitivamente i timori israeliani di una «leadership» estremista in Cisgiordania.

Gli Stati Uniti ritengono che, se gli israeliani concordassero in principio su un ritiro militare dalla maggior parte se non da tutta la Cisgiordania, in conformità alla risoluzione 242 dell'Onu, Sadat potrebbe essere persuaso ad accettare alcune modifiche al piano quinquennale interinale di Begin, che l' America non respingerebbe qualora esso permettesse alle parti di rassicurarle, passo per passo, sulle conseguenze finali del piano di pace.

Gli israeliani — si fa notare a Washington — rimangono però molto scettici sul processo di autodeterminazione dei palestinesi ritenendo che, una volta avviato, esso condurrebbe inevitabilmente alla formazione di un ministato palestinese indipendente dominato dall'Olp e dai suoi attuali dirigenti. A questo argomento gli USA obiettano che, fino a quando i palestinesi rimangono esclusi dal negoziato di pace, il loro radicalismo non farà che aumentare, mentre invece diminuirebbe se essi potessero partecipare in via diretta all'edificazione del loro futuro come nazione.

In un'analisi dei temi in discussione a Camp David, l' autorevole commentatore Joseph Kraft scrive sul «Washington Post» che il capo della Casa Bianca si prefigge tuttora una «soluzione globale» in Medio Oriente che comprende anche l'altamente rischiosa opzione di una presenza militare americana sulla riva destra del Giordano per far fronte ad ogni possibile emergenza.

«Ma il pericolo maggiore — osserva Kraft — è che Carter, tutto preso dalla mistica della "soluzione globale", si allinei solidamente con Sadat nella speranza di imporre un radicale cambiamento delle posizioni israeliane. Sadat potrebbe così far precipitare la situazione a Camp David pretendendo di avere Carter dalla sua parte e lasciando che Washington metta Gerusalemme in ginocchio».

L'analista politico avverte quindi che Carter ha già cercato invano di piegare il braccio di Begin e che, nell'autorizzare l'invio di aerei all'Egitto e all'Arabia Saudita, «ha già visto i limiti della sua tattica di dar carote agli arabi. Per cui — conclude — egli imboccherà probabilmente una strada assai meno ambiziosa, mettendo il proprio prestigio dietro una dichiarazione molto generica, che colmi il fossato delle divergenze che ora dividono Egitto ed Israele sulla questione della sovranità in Cisgiordania, dopo di che egiziani ed israeliani potranno continuare a discutere».

C. S.

Sempre maggiore l'irritazione russa

WASHINGTON — sempre più evidente si manifesta l'irritazione dei circoli dirigenti sovietici di fronte al vertice in atto a Camp David. La Tass, l'agenzia nazionale di stampa sovietica, parla apertamente di «inganno di Camp David» e accusa gli Stati Uniti di perseguire e difendere «i propri interessi di carattere militare» al fine di rafforzare il controllo sul Medio Oriente e sul petrolio.

Secondo l'agenzia giornalistica sovietica, portavoce ufficiosa dei circoli dirigenti, gli Stati Uniti stanno mettendo sul piatto della bilancia di Camp David tutto il loro peso per riuscire a raggiungere nel Medio Oriente un accordo che vada tutto a loro ed esclusivo -vantaggio.

Verdetto

ne nella riunione di ieri? Sempre il segretario generale della Cisl ha detto che «registrata una convergenza ampia e significativa». In particolare sul tema dell'occupazione ha reso noto che Scotti gli ha personalmente comunicato come nel triennio i nuovi posti di lavoro dovrebbero essere 750 mila circa. «Se questo è l'obiettivo — ha detto Macario — il sindacato non può che condividerlo, ma nel piano Pandolfi tutto ciò è solo un'intenzione, un'ipotesi, però non sorretta dalle scelte programmatiche che sono necessarie. C'è una qualificazione del programma che deve essere ancora costituita. Si può fare un buon lavoro».

Per Bugli della Cgil «non bisogna dimenticare il peso che avrà il pensiero della Confindustria sull'attuabilità del piano triennale, soprattutto per quanto riguarda investimenti ed occupazione».

Tra gli altri argomenti discussi dalla segreteria merita di essere citato quello relativo alla «leggina Scotti», che rivede l'incidenza sul salario della scala mobile. Il sindacato è d'accordo sulla deindicizzazione degli scatti di anzianità, però questo obiettivo deve essere raggiunto in occasione dei rinnovi contrattuali. «Deve essere chiaro che siamo d'accordo di rivedere solo gli scatti e non altri istituti come lo straordinario», ha precisato al termine un rappresentante della Cgil.

La nuova riunione della segreteria è stata fissata per il 13, all'indomani dell'incontro con il governo, e sempre il 13 la segreteria si riunirà con le categorie dell'industria per preparare l'incontro con la Confindustria in programma il 18. Il direttivo unitario si riunirà invece il 5 e 6 ottobre.

G. M.

SI TEME UNA RIDUZIONE DELLA FLOTTA

Scioperi a Venezia per le navi in disarmo

Ferme anche a Trieste unità dell'«Adriatica»

VENEZIA — La Federazione sindacale unitaria marinara di Venezia ha promosso una serie di agitazioni in merito al disarmo di tre unità della società «Adriatica»: «Appia», «Palladio» e «Corriere del Sud», anche se la direzione generale della compagnia di navigazione ha informato i sindacati che «pur rimanendo inalterato nelle sue linee essenziali l'impiego della flotta deve ovviamente poter subire modifiche di lieve entità ogni qualvolta lo impongano situazioni contingenti di traffico ed operative».

Ad avviso della Federazione marinara, invece, non si starebbe delineando un piano di ristrutturazione, già annunciato l'8 giugno, bensì un ulteriore ridimensionamento della flotta con prospettive di progressivo smantellamento delle strutture sociali.

Un primo sciopero di 24 ore è stato attuato l'altro ieri dagli equipaggi delle navi «Livorno» e «Palladio» a Venezia mentre altre unità — come informano i sindacati — sono rimaste ferme a Genova e Trieste. La società «Adriatica» aveva infatti anticipato il disarmo della motonave «Appia» al 2 ottobre invece del 19 novembre per questioni di economicità (12 milioni al giorno risparmiati).

Nel «piano» di disarmo è stata inserita anche l'inattività della nave portacontainers «Palladio», dal 5 settembre per una quindicina di giorni per il carico estremamente esiguo di contenitori a Porto Marghera, e il disarmo del «Corriere del Sud» che è stato sostituito sulla stessa linea dall'« Alemagna express », acquista ta recentemente

IN SCIOPERO FINO ALLE 21 DI STASERA GLI ADERENTI A FISAFS, USFI E CISNAL

I ferrovieri autonomi ignorano le minacce del ministro Colombo

Si è intanto riunita la segreteria dei metalmeccanici in vista della tornata contrattuale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è riunita ieri la segreteria dei metalmeccanici. La riduzione dell'orario di lavoro e la sistemazione degli scatti di anzianità sono due dei maggiori problemi sui quali la segreteria della Flm non è ancora riuscita a trovare una sintesi al suo interno per la definizione della bozza di piattaforma rivendicativa da presentare alla consultazione di base prima dell'avvio della tornata contrattuale.

Le difficoltà sarebbero non solo di ordine tecnico ma anche politico. Si sarebbe invece registrato un certo avvicinamento sui criteri di impostazione per alcuni problemi legati al salario quali la riparametrazione e l'aumento uguale per tutti.

La segreteria è stata aperta da una relazione del segretario nazionale Lotito che ha illustrato i lavori delle commissioni di lavoro rilevando tra l'altro la necessità di un maggiore approfondimento anche sui tempi sui quali le distanze sono minori: la prima parte dei contratti e la ristrutturazione dell'inquadramento unico.

A conclusione dei lavori, oggi la segreteria deciderà se convocare il direttivo o il consiglio generale: a uno di questi due organi verrà rimessa la decisione definitiva sulle questioni che resteranno «aperte».

Ferrovieri — Si è iniziato alle 21 di ieri lo sciopero degli autonomi Fisafs, Usfi e Cisnal, che si concluderà stasera sempre alle 21. Nelle ore che hanno preceduto l'agitazione i sindacati hanno «risposto» a Vittorino Colombo. Come si sa il ministro ieri in un'intervista non solo ha invitato gli autonomi a rinviare lo sciopero, ma ha anche detto di non illudersi perché la paralisi delle ferrovie sarà il loro suicidio.

La Fisafs ha accusato Colombo di adoperare «un discutibile linguaggio, forse mai riscontrato in membri del governo, i quali dovrebbero sentire l'esigenza di un minimo di "fair play" e di stacco dal clima rovente che altri vanno cercando di creare strumentalmente intorno alla situazione sindacale e contrattuale nelle Ferrovie dello Stato».

Particolarmente non gradita alla Fisafs la frase con la quale il ministro dei Trasporti accusa il sindacato di «terremotare le ferrovie». «Qui si tratta del dissenso dei ferrovieri che si esprime con l' unico modo costituzionale e disponibile per i lavoratori».

Analoghe considerazioni sono state fatte dalla Cisnal e dall'Usfi. E' probabile che, se la situazione non si sblocca, si vada verso nuove agitazioni.

G. M.

L'AVVOCATO DELLE B.R.

Ritirata la patente a Lazagna

GENOVA — «Per difetto dei requisiti morali previsti dal codice», la prefettura di Genova ha ritirato la patente di guida a Giovan Battista Lazagna, l'avvocato genovese condannato al termine del processo di Torino contro le «Brigate rosse» a quattro anni di reclusione per costituzione di bande armate.

Il provvedimento è stato notificato a Lazagna nella sua casa di Rocchetta Ligure, in provincia di Alessandria, dove ha obbligo di residenza dopo la condanna.

Lazagna, che ha da tempo abbandonato l'attività legale per fare l'agricoltore nel piccolo paese dell'alessandrino, ha protestato vivacemente: la patente, ha sostenuto, gli serve per guidare il trattore nei campi.

Fallito attentato sulla Bologna-Firenze: riserbo sulle indagini

FIRENZE — Il più stretto riserbo circonda le indagini sul fallito attentato che lunedì notte sulla ferrovia «direttissima» Bologna-Firenze ha rischiato di provocare una strage. Per il momento sembra che gli inquirenti non siano riusciti ancora a trovare un elemento sicuro, dal quale cominciare il loro lavoro.

C'è da tener conto dell'assoluta mancanza di testimonianze e dell'esiguità dei reperti rinvenuti sul luogo dell'attentato. Ancora non è stato neppure possibile stabilire se l'ordigno esplosivo sia stato azionato con un congegno a tempo oppure a vista (forse innescato con un sistema di telecomando), né il tipo di accensione.

Sembra invece stabilito che lo scoppio è stato causato da circa 5 kg di esplosivo «da sbancamento», cioè tritolo o altro materiale altamente dirompente.

CON TERMINI DOLCI E GARBATI IL SANTO PADRE FA TRASPARIRE LA SUA FERMEZZA DOTTRINALE

Nell'incontro con il clero romano il Papa parla di «grande disciplina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Di «grande disciplina» ha parlato Giovanni Paolo I nel suo incontro con il clero romano, avvenuto ieri mattina nell'aula delle benedizioni in Vaticano: meno ascolto ai rumori del mondo e più raccoglimento, ha raccomandato. Ed ha aggiunto che qualche rilievo sulla funzione episcopale, che non è soltanto di servizio, ha detto, ma anche di autorità, per essere completa. E' certamente il discorso fino ad ora che meglio ha dato l'immagine vera del nuovo Papa: garbo di termini e dolcezza di modi congiunti ed una incrollabile fermezza dottrinale.*

«Con confidenza di fratello» si è rivolto ai duemila ecclesiastici impegnati nella cura pastorale di Roma e alla fine, detto quello che intendeva dire, ha concluso: «Ho parlato dimesso e vi chiedo scusa, più di così non sono capace. Posso tuttavia assicurarvi che da quando sono diventato vostro vescovo vi amo molto». Il cardinale Poletti, vicario per Roma, all'inizio della udienza, aveva fatto un quadro circa la consistenza pastorale della diocesi: 295 parrocchie con una popolazione variante dai cinquemila agli ottantamila abitanti, per oltre un terzo questi ultimi di periferia, e per tutto questo poco meno di 1500 parroci e preti, ai quali si aggiunge «occasionalmente» l'apporto di ecclesiastici impegnati in uffici della Curia romana.

Giovanni Paolo I non ha fatto espliciti richiami alla più precisa osservanza del costume e della vocazione ecclesiastica e li ha fatto invece intendere attraverso una serie di citazioni da autori che erano in voga negli anni del suo seminario e che lo sono meno da qualche anno nei centri di formazione sacerdotale: L'abate Chautard, San Gregorio Magno, San Francesco di Assisi, aggiungendovi a sostegno citazioni di S. Agostino, dei Vangeli, del Concilio Vaticano II.

Riferendosi alla disciplina, ha sorvolato sulla «piccola» che si limita all'osservanza puramente esterna e formale di norme giuridiche, e ha invece mirato diritto alla «grande», frutto di convinzioni profonde e proiezione libera e gioiosa — sono le sue parole — di una vita vissuta intimamente con Dio. Qui è venuta la citazione dell'abate Chautard, circa l'attività di un'anima, quella del candidato al sacerdozio, «che reagisce continuamente per dominare le sue cattive inclinazioni e per acquistare un po' alla volta l'abitudine di giudicare e comportarsi in tutte le circostanze della vita secondo le massime del Vangelo e gli esempi di Gesù». Giovanni Paolo I ha addolcito: «Dominare le inclinazioni e disciplina. La frase "un po' alla volta" indica disciplina che richiede sforzo innato, lungo, non facile. Perfino gli angeli visti in sogno da Giacobbe non volavano, ma facevano uno scalino per volta; figuriamoci noi che siamo poveri uomini privi di ali».

Da questo bonario inciso, il Pontefice è passato alle osservazioni più gravi: «La grande disciplina richiede un clima adatto e prima di tutto il raccoglimento».

Ha chiesto ai sacerdoti meno attivismo e per spiegarsi meglio ha raccontato: «Mi è toccato una volta di vedere alla stazione di Milano un facchino che, appoggiata la testa ad un sacco di carbone addossato ad un pilastro, dormiva beatamente. I treni partivano fischiando e arrivavano cigolando con le ruote, gli altoparlanti davanti continui avvisi frastornanti, la gente andava e veniva con brusio e rumore, ma lui, continuando a dormire, pare dicesse: "Fate quel che vi pare, ma io ho bisogno di stare quieto". Qualcosa di simile dovremmo fare noi sacerdoti — ha spiegato — attorno a noi c'è continuo movimento e parlare di persone, di giornali, di radio e televisione. Con misura e disciplina sacerdotale dobbiamo dire: "Oltre certi limiti, per me che sono sacerdote del Signore, voi non esistete; io devo prendermi un po' di silenzio per la mia anima, mi stacco da voi per unirmi un po' al mio Dio"».

Per quanto riguarda le funzioni del vescovo, intervenendo sulle mille contestazioni serpeggianti sul tema, Giovanni Paolo I ha ricordato come Cristo stesso disse di sè che era dato «ogni potere in cielo e in terra» e al tempo stesso che era venuto «per servire». Ed il nuovo Papa ha spiegato: «In lui andavano dunque insieme potere e servizio. Qualcosa di simile va detto degli apostoli e dei vescovi.

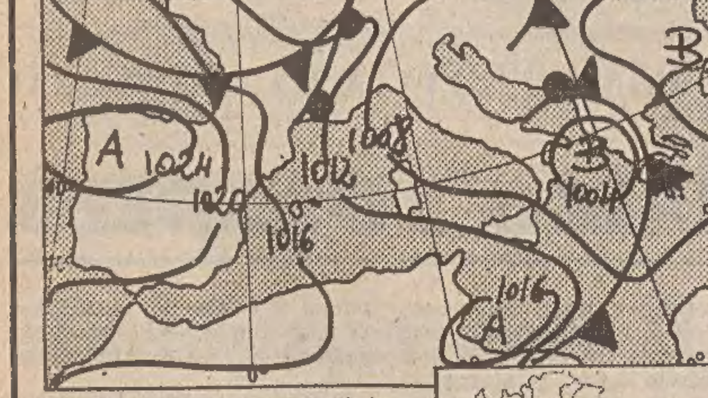
Infine Giovanni Paolo I ha toccato un altro aspetto della disciplina sacerdotale, che è il rimanere al proprio posto, anche se le cose non vanno bene, non si è compresi ed incoraggiati. Occorre guardare non a chi si obbedisce, ma per chi si obbedisce, ha dichiarato, appellandosi ai manuali di ascetica. Ed ha invitato il clero a meditare un brano di San Francesco di Sales: «Non c'è nessuna vocazione che non abbia le sue noie, le sue amarezze, i suoi disgusti».

In tutto venti minuti di discorso che sono stati sufficienti ad individuare lo «stile» di un pontificato. Giovanni Paolo I vi ha inserito un pensiero commosso al metropolita Nikodim di Leningrado, spentosi due giorni addietro — ha detto — «tra le mie braccia». «Io stavo rispondendo al suo indirizzo. Vi assicuro che mai in vita mia — ha confidato ai presenti — avevo sentito parole così belle per la Chiesa, come quelle che lui ha pronunciato: non posso ripeterle, resta un segreto».

Filippo Pucci

■ AMBASCIATORE — Il nuovo ambasciatore giordano presso il Quirinale, Juleimari Dajani, è giunto ieri pomeriggio a Roma proveniente da Amman.

Il tempo che farà





Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, a tratti anche intensa, specie sull'Italia Nord-orientale, su quella centrale e su quella meridionale sui cui versanti Adriatico e Jonico saranno più frequenti i rovesci di pioggia e di temporali. Nel corso del pomeriggio attenuazione dei fenomeni ed ampliamento delle schiarite sull' Italia Nord-occidentale e su quella meridionale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza da Nord-Ovest moderati o localmente forti sulle regioni centro-meridionali; deboli sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,6, 24,2; Bolzano 13, 25; Verona 15, 23; Venezia 16, 20; Milano 15, 25; Torino 12, 25; Cuneo 11, 23; Genova 18, 25; Bologna 15, 25; Firenze 17, 27; Pisa 17, 24; Falconara Marittima 16, 23; Perugia 15, 21; Pescara 17, 22; L'Aquila 12, 20; Roma Urbe 16, 28; Roma Fiumicino 18, 25; Campobasso 15, 16; Bari 18, 21; Napoli 17, 21; Potenza 12, 15; S. Maria di Leuca 19, 25; Reggio Calabria 19, 27; Messina 19, 24; Palermo 20, 25; Catania 17, 29; Alghero 19, 23; Cagliari 17, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 18; Atene 20, 29; Belgrado 14, 26; Berlino 9, 15; Buenos Aires 10, 16; Copenaghen 10, 16; Francoforte 13, 19; Ginevra 13, 18; Helsinki 8, 15; Hongkong 27, 31; Lisbona 15, 27; Londra 14, 21; Los Angeles 20, 24; Mosca 7, 21; Parigi 15, 21; Tokio 25, 31; Vienna 10, 23.

«SI APPLICA LA DISCIPLINA SOLO IN BASSO»

L'on. Accame appoggia il capitano denunciato

ROMA — In merito alla denuncia per vilipendio alle Forze armate rivolta al capitano dell'Aeronautica Renato Jorio, l'on. Accame (Psi) ha dichiarato: «Le azioni promosse da alcune gerarchie militari per incriminare il capitano dell'Aeronautica Renato Jorio, in seguito alla lettera da questi scritta all' "Espresso" in cui si intravederebbe il reato di vilipendio alle Forze armate, dimostrano come si intenda applicare la disciplina in basso e non in alto.

«In base alla nuova legge sui principi della disciplina militare — ha proseguito Accame — i militari possono liberamente pubblicare loro scritti, tenere pubbliche conferenze e comunque manifestare liberamente il proprio pensiero salvo che si tratti di argomenti di carattere riservato di interesse militare o di servizio per i quali deve essere ottenuta l'autorizzazione.

«Il capitato Renato Jorio — ha proseguito l'on. Accame — aveva preso la parola in una conferenza - dibattito tenutasi a Cagliari in un albergo cittadino il 9 luglio scorso, trattando questioni non riservate come la nuova legge di principio sulla disciplina militare e la riforma della giustizia militare, argomenti di pubblico dominio in quanto dibattuti nelle Camere.

«Gli alti vertici militari evidentemente riservano a sé il diritto di intervenire liberamente sui giornali, anche sostituendosi al ministro per rispondere a interrogazioni parlamentari, ma intendono impedire qualsiasi processo reale di democratizzazione nelle Forze armate.

«Le forze politiche dell'arco costituzionale non debbono consentire che rinascano nelle Forze armate forme di repressione degne del passato regime facendo prendere di mira dai servizi segreti il personale.

IN UN LUNGO DISCORSO TENUTO AI SACERDOTI DIOCESANI

Critiche verso gli «Schuetzen» da parte del vescovo di Bolzano

BOLZANO — «Credo di non essere pessimista se prevedo per l'Alto Adige sviluppi pieni di tensione». Lo ha affermato il vescovo di Bolzano - Bressanone, mons. Josef Gargitter, in un lungo discorso tenuto ai sacerdoti diocesani al termine di un convegno nel quale vengono ampliamente esaminati tutti i problemi dell'Alto Adige, da quelli religiosi a quelli sociali e civili.

Oltre ad esaminare la crisi delle vocazioni nella diocesi ed altri temi legati alla vita religiosa, mons. Gargitter — che per il suo impegno a favore della pacifica convivenza in Alto Adige e per le sue aperture sociali ha ricevuto due anni fa il premio della stampa altoatesina — affronta il problema delle festività religiose abolite e della «domenica cristiana» con accenni critici in particolare verso il corpo degli «Schuetzen».

Corpo di «tiratori» tipico delle regioni alpine di lingua tedesca, venuto alla ribalta recentemente in Alto Adige e in Italia per aver invitato a una loro manifestazione il leader dei cristiano-sociali bavaresi Josef Strauss, gli «Schuetzen» non vengono nominati nel discorso del vescovo, anche se il riferimento è evidente. Proprio gli «Schuetzen» infatti avevano chiesto nei giorni scorsi il ripristino in Alto Adige delle feste religiose abolite in Italia e il vescovo si chiede se richieste di questo tipo sono motivate da ragioni religiose o in realtà «dalla volontà di aver occasione per fare festa».

Inoltre mons. Gargitter si chiede se, «soprattutto d'estate, quando il turismo in Italia è molto intenso e numerose sono le manifestazioni folcloristiche», «la messa viene sottovalutata attraverso manifestazioni di diverso tipo» o addirittura usata come manifestazione di contorno o di approccio ad altre manifestazioni di «tipo politico, apolitico o di gruppi organizzati paramilitarmente».

Invitando i sacerdoti a una maggiore apertura verso i problemi sociali e le istanze dei lavoratori, in contrasto con le tesi più volte espresse dalla Suedtiroler Volkspartei, il vescovo sostiene che «è un errore attribuire alle richieste e agli scioperi dei lavoratori tutta la responsabilità dell'attuale crisi politica ed economica» ricordando come vi sono anche ragioni legate alla fuga di capitali, alla evasione fiscale, alla politica inflazionistica.

Secondo il vescovo la Chiesa non deve legarsi a nessun partito, anche si si tratta «di cosiddetti partiti cristiani», e aggiunge che «paradossalmente» vi sono gruppi che dicono di combattere il comunismo e che invece hanno gli stessi scopi del comunismo, quello di «creare in Alto Adige inquietudini e tensioni».

PENSIERI AMARI

Eresie sul sesso

CHI ha coniato lo slogan: «Facciamo all'amore, non alla guerra», o qualche cosa di simile, forse non si rendeva conto di esprimere una delle più antiche e profonde — e temo purtroppo utopistiche — aspirazioni del genere umano. Infatti, nella vita animale si fa la guerra principalmente per fare l'amore: e sbagliano di grosso quegli ecologi (Lorentz in testa) che dicono il contrario. Anzi, l'amore è stato «inventato» (mi si scusi il grossolano antropomorfismo di comodo) proprio perché si facesse la guerra e si mettesse in moto così un meccanismo di selezione naturale. Altrimenti la conservazione della specie si sarebbe potuta garantire con altri mezzi.

* * *

Non mi illudo che ci possa essere convivenza umana senza un qualche genere ed una qualche misura di repressione sessuale. L'attuale tendenza a liberalizzare, ed allo stesso tempo a bagatelizzare, il rapporto sessuale, non è in fondo anch'essa una forma di repressione mascherata, che avrà a lungo andare gli stessi effetti di frustrazione, di insoddisfazione, come le altre forme di repressione finora tentate, matrimonio compreso?

* * *

Generalmente il maschio dell'«homo sapiens» non ha più bisogno di sbudellare una mezza dozzina di rivali per potersi conquistare una femmina, anche se i «valori» ancor oggi decisivi per tale conquista sono antitetici nei confronti di quelli che permettono una più armonica, più pacifica e più giusta convivenza umana. E l'aggressività che non si può sfogare nei duelli fra i maschi, esalta l'istinto gregario e spinge gli uomini ai conflitti collettivi, alle guerre con l'uno o con l'altro pretesto. Cambieranno queste cose quando la donna non vorrà e non potrà più essere conquistata, quando il movimento femminista sostituirà alla civiltà androcentrica quella ginecentrica? O saranno necessari — perché l'uomo divenga meno battagliero e l'umanità non vada incontro alla distruzione — cambiamenti ormonici simili a quelli che distinguono il bue dal toro, il cappone dal gallo: i primi tanto meno battaglieri dei secondi?

* * *

Oggi non soltanto si cerca — per ben giustificate necessità di convivenza sociale — di mettere al bando l'amore animale, possessivo, esclusivo, aggressivo verso ogni possibile rivale; ma si disprezzano anche tutte le sovrastrutture romantiche, idealizzanti, mitizzanti, che si sono andate formando nei millenni. I giovani che si dicono disinibiti ed hanno fin dall'adolescenza rapporti completi, hanno sostituito all'amore — per citare uno psichiatra americano ostile a Wilhelm Reich — una specie di onanismo reciproco. La voce che due millenni fa aveva annunziato ai naviganti, dai boschi che scendevano al mare, la scomparsa del grande Pan, si è fatta di nuovo sentire per annunciarci: «Eros il grande è morto».

* * *

Che l'amore sia indissolubilmente legato — per gli uomini come per gli animali — alla violenza ed alla lotta, è una cosa che non ho mai saputo «accettare», ma che mi è facilmente comprensibile. Molto più difficile mi è di capire perché, per l'uomo, le cose del sesso siano spesso legate alla volgarità e perfino allo schifo. Le spiegazioni date a questo proposito sono molte, ma nessuna persuade del tutto, anche se sembra ovvio che si tratti di fenomeni connessi con la repressione.

Una cosa mi ha però particolarmente colpito fin dall'adolescenza. Il genere umano dimostra davvero di avere una assai cattiva opinione delle capacità intellettuali (diciamo così) degli organi genitali, se essi, o le loro parti, servono in quasi tutte le lingue a caratterizzare la più grossa stupidità, anzi, la più completa balordaggine. Mi sbaglierò, ma vedo in questo (a parte ogni altra motivazione) anche una protesta ed una ribellione contro l'irrazionalità di un istinto, che spinge tante volte il singolo ad agire in contrasto con gli ovvii suggerimenti dell'interesse individuale — e spesso anche dell'istinto di conservazione.

* * *

A certi inibiti sessuali gli psichiatri diagnosticano spesso una schizofrenia. Bisogna invece essere schizofrenici, almeno a momenti, per funzionare sessualmente.

* * *

Il matrimonio monogamico, pur indispensabile per la convivenza sociale (almeno fin tanto che la società conserva determinate caratteristiche), è indubbiamente la fonte di infinite frustrazioni, infelicità, nevrosi, ipocrisie e menzogne. Ho avuto tuttavia più volte l'impressione che il matrimonio monogamico riesca meglio dove si rispettano più strettamente le regole del gioco: ed ovviamente, se ci sarà la volontà di rispettarle, e se riuscirà più o meno difficile di farlo, dipenderà da molti fattori, anche ambientali.

Un affetto davvero profondo e duraturo fra i coniugi, lo ho riscontrato più spesso che in altri ambienti fra arabi cristiani e fra gli ebrei ortodossi dell'Europa orientale. Nell'un caso e nell'altro viene ancora largamente osservata non solo dalla donna ma anche dall'uomo la castità prematrimoniale, sicché l'amore assume l'aspetto di un dono che ci si attende unicamente dal coniuge; e d'altro canto i ruoli del marito e della moglie nell'ambito familiare sono così diversi e distinti, e talmente accettati come ovvii, che i contrasti risultano più difficili. Si tratta ad ogni modo di situazioni che l'evolversi della società umana va inesorabilmente travolgendo.

* * *

Fino ad oggi l'uomo ha dimostrato di avere fisiologicamente più bisogno della donna, che la donna dell'uomo. Perciò non può non venire sconfitto nella «guerra dei sensi», quando egli rinunci, volente o nolente, ad usare la forza fisica e gli ingiusti strumenti di oppressione, che egli ha messo in azione contro la donna per tanti secoli.

Ma forse la sconfitta dell'uomo non sarà senza vantaggi per il consorzio umano. Benché sia indubitabile che le donne siano più litigiose e più puntigliose degli uomini (ed alcuni pensano che esse siano anche più ingenerose con gli avversari), dove comandano le donne ci saranno forse più litigi, ma meno guerre. Infatti, l'impulso di unirsi in branco per azzuffarsi con un altro branco sembra essere più forte nel maschio che nella femmina.

Giorgio Voghera

«Briganti» a Caserta

CASERTA — Attesa a Caserta vecchia per «Un due e tre fanti briganti e re», il nuovo spettacolo sul brigantaggio meridionale che va in scena appositamente per il Festival di Caserta «Settembre a Borgo».

Il regista Sergio Bargone ha dichiarato che il testo di Carlo Monterosso è stato realizzato usando un insieme di stili diversi che vanno dal cabaret all'operetta, al teatro politico, in maniera nuova e lontana da ogni accademismo, ma nello stesso tempo tipicamente italiana.

Di buon auspicio



Budapest — Botti da 130 mila litri, fabbricate per una ditta esportatrice dei pregiati vini ungheresi, vengono installate nelle cantine. I grandi contenitori sono di buon auspicio per la vendemmia: deve essere abbondante. (Foto Varkonyi)

RICCA DI STORIA E CROGIOLO DI CIVILTA': SMIRNE

La «perla d'Oriente» è diventata moderna

Distrutta dal «grande fuoco» nel 1922 ha perso la patina esotica

A chi giunge dal mare, Smirne sembra una gran bella città. Le montagne nello sfondo. La collina fitta di case. La riva, lunghissima dal selciato marmoreo rifinito da palme fra gli edifici moderni. Poi, un gruppo di casette vecchie raggruppate intorno alla piccola moschea. Infine la piazza con i suoi grandi palazzi. Ma quando deve farselo a piedi, qual percorso, si accorge che la «Truva», la tozza nave che lo ha portato fin qui, è andata veramente ad ancorarsi troppo lontano. Comunque ha il modo di vedere le proporzioni del porto e la sua fortunata posizione geografica.

E' in questa baia che l'oracolo di Claros aveva predetto la nascita di una città felice. Là, ai piedi del monte Sipylo, le ninfe stavano continuamente a danzare e a sollazzarsi. Là, Niobe, la figlia di Tantalo, straziata dal suo immenso dolore per la morte dei dodici figli, era stata convertita in pietra dagli dei. E dalla roccia che ne aveva assunto la forma, erano cominciate a sgorgare delle gocce. Le sue lacrime.

Omero

Nel IX secolo, la città prosperò sotto gli Joni per i commerci marittimi, fu anche fiorente di cultura e certamente vide Omero. Distrutta dai Lidi, per più di duecento anni cessò di esistere politicamente. Ma i superstiti si erano rifugiati nei paesi vicini e avevano popolato la costa egea. Nel IV secolo, Alessandro il Grande è a Gordio capitale della Frigia. L'oracolo diceva che chi avesse sciolto il triplice nodo con il quale era stato legato il carro offerto a Giove, avrebbe dominato l'Asia intera. Alessandro prova. Non ci riesce. Perde la pazienza. Lo taglia con la spada. Concludendo con ciò di essere lui l'eletto, si lancia alla conquista dell'Oriente.

Ma, prima, ricompensa gli abitanti della costa per l'aiuto datogli nei combattimenti contro i persiani.

Il sovrapporsi di tante civiltà, l'influsso della dominazione crociata e l'impronta definitiva datale dalla Turchia avevano fatto di Smirne la «perla d'Oriente» fino al 1922 quando il «grande incendio» l'aveva quasi completamente distrutta. Così ce la descrive Guido Milanesi nel suo romanzo «Kaddish»: «La perla d'Oriente non ha di molto alterato il suo solito aspetto di città essenzialmente asiatica, tranquilla, refrattaria ai nevrotici influssi occidentali». E aggiunge: «Nelle sue strade deserte non si ode che l'immenso ronzio estivo delle mosche... Tutto vi dorme come per un infinito accasciamento e il passo vi acquista delle risonanze brutali che sembrano colpi inferti al letargo».

Quel silenzio, oggi, ha ceduto il posto agli urli dei claccson e ai richiami degli autisti dei dolmus, i tassì collettivi; il letargo a un incessante passaggio di macchine in genere pubbliche che sfrecciano spericolatamente incrociandosi da tutte le parti senza alcun rispetto delle precedenze.

Dice ancora lo scrittore: «Vie parallele dividono la zona del porto dai quartieri armeni e greci annidati a mezza falda del monte Pagos» — Smirne era infatti chiamata «l'infedele» per la presenza di tanti cristiani — «La città si raggruppa intorno all'intersezione di un torrente con uno di quei stradoni centenari incastrati fra mura fiancheggiate da cipressi enormi il cui suolo non è che polvere e fango continuamente rimpastati dalle zampe degli animali...».

Nessuno potrebbe riconoscere in questa descrizione della Smirne del 1920, l'attuale città ricostruita secondo il Piano regolatore progettato dai fratelli Danger. Chi dal porto s'inerpica per le ampie strade, ben lastricate, che a raggio salgono la collina non trova più traccia di casette cadenti né di quartieri riservati a popoli di razze diverse. Trova, invece, tanti piccoli centri che si differenziano a seconda delle loro specialità commerciali. I marciapiedi sono ingombri di carretti con ciambelle, frutti di stagione, vestiario a buon prezzo. Macchine pesapersone sono guardate tristemente da vecchi rassegnati a non avere clienti.

Smirne che si avvale anche di una grande Fiera annuale, è il grande emporio di un porto tutto teso ad aumentare i suoi traffici e a moltiplicare le sue risorse grazie anche alle ottime comunicazioni che ha col retroterra. La sua fascia costiera infatti contribuisce con i suoi oliveti allo sviluppo di molte industrie in rapporto.

Folclore

Se volete un po' di tutto e anche del colore locale, tornate giù alla piazza del Konak e cercate il Gran Bazar. Solo qui il popolo è sé stesso, parte viva di un Oriente poco pittoresco che si manifesta soprattutto nel vociare confuso della gente, nel brusio, nello ciabattare, nel disordinato accumularsi di merci. Stoffe, più o meno sintetiche, sono drappeggiate fuori dei negozietti, accanto a macellerie piene di montoni sgozzati e di recipienti colmi di grasso. Un calzolaio espone babbucce a punta rialzata, un fabbro, delle bilance. E' un viavai di venditori ambulanti, di zingari, di gente che si muove senza scopo paga solo di ascoltare le nenie e di aspirare il profumo delle spezie.

Le viuzze che circondano la moschea sono limitate da piccole case cadenti e polverose, ricche però di verande e di logge cui si accede per delle scalette esterne. La vita continua così fino a tardi. Esiste un orario di lavoro ma nessuno lo rispetta. In compenso, arrivano continuamente alle botteguccie, tè e caffè offerti da chicchessia, portati sul vassoio a bilancere dai commessi. Sta ancora lo scrivano sulla via ma si è ammodernato. Ora, sul tavolino, ha la macchina per scrivere. Nelle casette a livello del selciato, anche oggi, come al tempo de «Le mille e una notte», gli avvocati tengono uno studio, pronti a sedar contese fra litiganti. Ma, nell'insieme, i molti aspetti del mercato creano solo quadri di vita incolore come se il «gran fuoco» del 1922 avesse lasciato sul posto tutto il grigione delle sue ceneri.

Se ci passate voi, in mezzo a questo disordine, nessuno vi bada più di quanto non osservi il curdo venuto dalle estreme regioni orientali o il vecchio in gilé di cuoio e turbante, calato in città dalle montagne. E nemmeno l'artigiano che fa strumenti musicali, là sulla strada. Potete sedere tranquilli nei bettolini e gustarvi il shish kebab, lo spiedino di montone con pomodori, e bervi uno jogurt gelatinoso, denso come crema. La moltitudine non guarderà l'automobilista multato, né il ladro che passa ammanettato fra le guardie. Per questo c'è tanta delicatezza. Ma si volterà dietro il marinaio americano, sbarcato per servizio, che inconscio va a fare acquisti.

Anche i venditori appariranno sorpresi. Da parecchio tempo la marina militare statunitense scarseggia da queste parti. E' la conseguenza della chiusura delle basi americane voluta da Ankara in seguito all'embargo di armi USA alla Turchia, decretato l'indomani dello sbarco turco a Cipro. Ma la situazione si sta normalizzando. Il dépit amoureux non è durato a lungo. Tre anni, nei quali la Turchia ha finto di cedere ai corteggiamenti russi e gli USA hanno minacciato di piantare la volubile amica. Poi, con reciproca soddisfazione, l'embargo è stato tolto e i posti d'osservazione, attraverso i quali vengono sorvegliati i movimenti sovietici, saranno riaperti agli americani. Il che, si dice, avverrà molto presto.

Teresa Petracco

Bacchetta magica



Londra — Sir Georg Solti mentre dirige le prove dell'orchestra di Chicago. (Telefoto Upi)

L'ARMONIA DELLE GRAZIE BOTTICELLIANE NEI GIOVANI «ABITATORI» DI PONTE VECCHIO

Si ripete una favola bella

Donne con i capelli d'oro in accordo con l'Ermes meditativo dalle argute fattezze medicee

Ormai da cinque secoli stanno a danzare immobili verso il centro del quadro, contro lo sfondo lucido verde cupo di una natura che ricomincia il suo ciclo. Le Grazie. Con lo sguardo perduto in questa fragile danza eterna, esistono, tra il turbinare pietrificato dei veli e delle ciocche d'oro sfuggite alle acconciature accurate e insieme un po' molli. Ecco: giostrano dolcemente con le dita intrecciate, queste tre bionde eterne donne che fanno corona all'enigmatica, arguta, Primavera e all'ancor più enigmatica Venere presunta che sta al centro del quadro, e si fissano infinitamente negli occhi, per sempre incuranti delle litanie di turisti davanti al loro muro, agli Uffizi.

Molti sostano a lungo ammirati di fronte a quel muro, di fronte al grande quadro che ha i ritmi e i colori di un arazzo non logoro, e se ne vanno gratificati da tanta estetica perfezione. Molti, abbandonandosi sulla provvidenziale panchetta che permette di unire la contemplazione al riposo, abbracciano lungamente la visione nel suo insieme, mentre altri, acculturati o curiosi, giungono a sfiorare col naso la tela, alla ricerca della pennellata minuta che riveli la reale, passata, esistenza dell'artista, o controllando il rigore botanico dei piccoli fiori sparsi.

Botticelli è presente: sorride ironico al visitatore attraverso le labbra sottili di una morta Simonetta Vespucci, superiore per sempre ad ogni giudizio, ad ogni lambiccata interpretazione. Eternamente potremmo chiederci chi sia la donna viola, paludata di bellezza, che sosta senza peso contro il bosco: Venere-Humanitas, forse, madre innamoratissima dei dolci umanisti medicei, o la regina gaudente di un ballo tutto terreno, o, ancora, la signora di quei campi elisi dell'arte dove la morte avrebbe condotto la perduta Simonetta. Potremmo chiedercelo mille volte, e forse non faremmo altro che profanare, opacizzare la bellezza con la rigidità pietrosa del raziocinio.

Eppure a volte accade che qualcuno, sostando di fronte a questa grande, immutabile, allegoria, finisca col penetrare, un po' per caso e un po' per magnetismo, nel cerchio magico delle Grazie, nella loro muta corresponsione di sguardi e di gesti. E allora il ripetersi ritmico di sei mani intrecciate, l'eterno rimandarsi degli occhi di cristallo incolore (quegli occhi che Sandro, si sa, amava ricreare in ogni sua donna), riescono a dar vita a un incantesimo che forse non è altro che il sentimento di una perduta realtà. Guardiamole a lungo. Hanno lo sguardo intenso della coscienza. Una perduta perduta coscienza.

Sì: può accadere che una donna, una donna qualunque che senta dentro di sé contraddittorie spinte di pensiero, e che per natura affronti con insolito disagio il suo dovere (sociale) di Grazia apparente, meramente decorativa, si fermi affascinata di fronte al girotondo di questa triade bella di divinità minori. Ecco. Ti sembra di sfiorare una risposta: c'è, è presente, sta danzando su quel muro, esistente per l'eternità e per l'eternità condannata al silenzio. La risposta di tutte le donne a tutte le donne, di tutte le creature a tutte le creature: è la coscienza, forse, la consapevolezza di essere persona, di essere comunicante. Ed è l'elemento magico di questa consapevolezza. La danza senza voce suggerisce la possibilità di un essere femminile che sia prima di tutto essere creatura, viva e in comunicazione perenne, mai subordinata, con tutto ciò che vi è di esistente. Ed è in questo incantesimo di armonia e di saggezza giovane e infinita, che anche la bellezza, l'estetica perfezione, assume una dimensione diversa e ben più universale di quanto le nostre convenzioni recenti abbiano voluto, trasformandola fatalmente in dovere esteriore, puramente femminile, specchietto inevitabile per inevitabili allodole.

La grazia: l'agitarsi di veli semplici, il cadere sfinito dei capelli dorati (sì, Botticelli usò l'oro, fini tratti d'oro sottile misti al giallo pastoso, per i capelli di tutte le sue donne, dalla Venere pagana alle Madonne sospese tra cielo e terra), e l'eleganza non squillante delle perle. La grazia: parola al femminile, femminile nei secoli, e nei secoli divenuta quasi una condanna.

Ma in quel quadro, su quel muro, sembra rivivere una Grazia universale, intesa non più come limite costante da imporre ai gesti e alle parole, non più come archetipo svuotato di meditazione e di critica, ma come intensa armonia ed equilibrio del corpo e del giudizio, come bellezza intellettuale in comunicazione costante con il mondo. Come modo di esistere non limitato ad una logora Mistica della Femminilità, ma immagine di un'autentica, indiscriminata, dignità umana.

Questo sembrano suggerire le Grazie, belle senza superfici di porcellana. Donne grandi, mature, aperte ad ogni giudizio, infinitamente e saggiamente solidali, depositarie di una femminilità non asservita e ostile all'uomo, bensì accordata perfettamente alla mascolinità, e paritaria con essa. E' certo: le Grazie esistono sullo stesso, dolcissimo, piano dell'Ermes meditativo che porta le argute fattezze di Giuliano de' Medici.

Fuori, una Firenze assolata e affollata, spalmata di turisti e agitata dal fermento di molti giovani. Fuori, molte diverse realtà.

Tra la bellezza nutrita di storia della città più unitaria del mondo, esistono ancora uomini giovani, uomini nati nel nostro secolo, che vagabondano vuoti in caccia di «grazie» in jeans che si aprano con facile cedevolezza. La loro mentalità è azzurra e cupa, gonfia di aggressività come lo Zefiro stupratore nel bosco della Primavera. Uomini per sempre poveramente ciechi all'armonia e alla dignità delle Grazie. Uomini per cui il rispetto è una qualità per natura introversa: rispetto per i propri presunti, e stonati, diritti, mai rispetto per l'integrità di chi, soprattutto se donna, passa loro accanto, mai rispetto per le creazioni imbevute di storia che li circondano. Poco possono fare le Grazie per questi uomini: meglio cercare altrove qualche Ermes ironico.

Intorno, sempre Firenze. E Firenze è anche gli occhi delle Grazie, qui, ancora posati su qualche angolo di ventesimo secolo. Ponte Vecchio, ad esempio. Certo non c'è estetismo gratuito in questo mondo sospeso sull'Arno, dove una folla varia e omogenea di «alternativi» sotto la trentina gioca a esistere spontaneamente. Si approda a quell'universo, sfiniti dalla contemplazione dei monumenti. Ci si immerge nel pianeta delle scelte senza necessità. Riscoprire qualcosa, riscoprire il Ponte Vecchio un altro, remotissimo, esistere, così come si è riscoperta un'antica coscienza nella danza di quelle Grazie.

Sera, notte. Sulla fila di tappetini rischiarati da lumi a petrolio, persone di molti colori ritrovano con le proprie mani la dimensione povera e individualmente ingegnosa dell'ornamento personale, offrendoti sequele pirotecniche di orecchini di perline, di gioielli piccolissimi che trascendono il materiale prezioso e nascono dalla pura fantasia. Qualcuno, dopo averti chiesto senza tanta grazia sigarette in omaggio, si mette a suonare uno strumento qualunque, produce musica per regalarla, recuperando, attraverso il circolo teso dei volti che subito si raccolgono intorno a lui, la dimensione magica, esorcizzante, della musica. La notte e il giorno qui si vive e si dorme. Questo mondo continua a rimanere sospeso sul fiume, senza mai varcare i limiti del Ponte più amato di Firenze. Non si apre alla strada, non sfocia nelle sale religiosamente silenziose del vicino Pitti, non approda alla maestà soleggiata di Piazza della Signoria. C'è chi arriva da molto lontano, con il solo sacco a pelo e un vestito, sempre lo stesso, e rimane fermo sul Ponte per giorni lunghissimi, vivendo. Vivendo dentro grazie alle sue visioni, e sopravvivendo fuori grazie alla «borghesità» di chi s'è comprato un pacchetto di sigarette e può offrirne, o ha in tasca cento lire disponibili. Tutto resta sospeso.

Ponte Vecchio continua ad esistere in questa sua luce un po' strana e immutabile, come il boschetto delle Grazie, dove invece dei fiori sbocciano piccole abilità condivise, ed ogni senso della proprietà e del dovere si annulla. Anche qui è Firenze, anche qui il ricordo imprescindibile di un Botticelli.

Pur fra il vuoto mentale di molti, fra la disperazione di tanti, scorgi spesso un rimandarsi di sguardi, un intrecciarsi di mani, che ti ricordano struggentemente l'armonia delle Grazie. Riconosci, per un istante, un appagamento interiore che tutti, uomini e donne, condividono. Saluti la bellezza in un adolescente biondo ed efebico, il cui destino altri direbbero triste, e che i compagni chiamano semplicemente Amore.

Non sempre, non dappertutto, ma qualche volta in Ponte Vecchio intravede le Grazie, o scorgi, stagliati sullo sfondo, il sorriso mediceo di quell'Ermes che stavi cercando. E tutti questi sguardi, tutti questi incontri, si fondono a formare un'irripetibile e armonica favola, simile a quella che qualcuno, cinque secoli fa, ha sognato e voluto, con senso tranquillo dell'eternità, immortalare.

Chiara Maucci

RIVELATI I PARTICOLARI DELLA SCOPERTA

La sontuosa tomba del re di Macedonia

LONDRA — A un pubblico emozionato e plaudente di esperti — un migliaio di studiosi venuti a Londra da ogni parte del mondo, per l'undicesimo Congresso internazionale di archeologia — il professor Manolis Andronikos, dell'università di Salonicco, ha detto che è stata forse scoperta la capitale perduta del reame di Macedonia, il possente regno di Filippo e Alessandro che si estese, 23 secoli or sono, fino a diventare un impero con territori su tre continenti. Il professor Andronikos ha rilevato i particolari della sua più recente scoperta, un'altra tomba trovata negli scavi compiuti, su un'arida collina di terra bruna nella moderna Vergina, dall'équipe che egli dirige, e ha parlato di nuovi elementi a sostegno della tesi per cui Aeges, la capitale dell'antica Macedonia, era proprio ove adesso sorge Vergina.

Sull'altura, Andronikos e collaboratori hanno trovato tre tombe, e il mondo archeologico si chiedeva con impazienza che cosa fosse stato rinvenuto all'interno di questo sepolcro. Lo studioso ellenico ha tenuto rigorosamente segreto il contenuto della tomba fino a oggi. Nella seduta inaugurale del Congresso lo ha rivelato, illustrando con diapositive la conferenza. Ai colleghi che gremivano l'aula dell'università di Londra, Andronikos ha detto che la tomba trovata è di epoca antecedente quella della grande tomba individuata dieci mesi orsono, che è senza dubbio l'estrema dimora di Filippo il Macedone, padre di Alessandro Magno. Attigua a quella tomba ne fu trovata un'altra più piccola.

La tomba ora venuta alla luce risale al secondo quarto del quarto secolo a.C., e sembra quella di un personaggio di famiglia reale «o forse un re, di un'era peraltro precedente a quella di Filippo e non altrettanto ricca».

Fu durante il regno di Filippo II, dal 359 al 336 a.C., che la Macedonia andò assumendo importanza sempre maggiore, per poi raggiungere il culmine della potenza e della espansione con Alessandro Magno, figlio di Filippo. Alla morte di Alessandro, nel 323 a.C., l'Impero macedone comprendeva la Grecia, la Tracia, l'Asia minore e Siria, Egitto, Babilonia, Assiria, parte del moderno Iran, Afganistan, Belucistan e Asia centrale.

Se la tomba ora trovata è una tomba reale, «ci troviamo in presenza di tre tombe reali — ha detto il professore di Salonicco — e si tratta del cimitero reale di Macedonia, e il luogo era la capitale della Macedonia». Le parole di Andronikos sono state accolte dagli applausi.

Andronikos ha mostrato agli archeologi diapositive a colori di un fregio dipinto che rappresenta una corsa di carri, resti di indumenti in cuoio e una lancia che, secondo lo studioso, si ritiene sia la prima arma del genere dorata che mai sia stata scoperta. Inoltre dieci vasi d'argento di varia forma, la cui presenza ha contribuito a stabilire l'epoca della tomba, qualche vaso di bonzo, e alcuni schinieri dorati, che venivano portati, fissati a una sbarretta con un ornamento di petali simili a una foglia di palma, a raggiera

Albert Clack

NICOLO' PAGANINI: ELISIR E SALASSI PER CURARE LUE E TBC

Soldi, amori e malattie

Quando si parla di Paganini molti sono disposti a celebrarne il genio musicale, magari rinfocolando la maligna leggenda demoniaca; pochi a ricordare che è stato — dagli anni della giovinezza in poi — sempre alle prese con le più varie malattie. Alla base della malferma sua salute stanno almeno tre condizioni cliniche: una costituzionale distonia neurovegetativa (che spiega l'iperemotività e le cenestopatie ai più vari organi e apparati), la lue contratta in giovane età e una tubercolosi polmonare a lenta evoluzione.

Niccolò Paganini, nato a Genova nell'ottobre del 1782 da famiglia povera, ebbe un'infanzia e un'adolescenza infelici, specie per colpa del padre che, volendo mettere a profitto il talento del figlio, non esitava a fare ricorso alle botte. Dopo studi piuttosto disordinati, Niccolò lascia la famiglia e dà inizio a quel continuo vagabondare da una località all'altra che è il motivo ossessivo dell'intera sua esistenza. Inquieto, scontento di sé e degli altri, sovente alle prese con difficoltà economiche, gira in lungo e in largo l'Italia. Fa una sosta più lunga del consueto a Lucca, complice forse un legame sentimentale con la principessa Elisa Baciocchi.

In tema di amori (casti e no) è ben nota la fama di impenitente libertino che accompagnò, malgrado la sua scarsa venustà, il maestro genovese. Pur indaffarato tra continui viaggi, stesura di contratti, preparazione dei concerti, Paganini si gettò in avventure erotiche d'ogni sorta e in ogni ambiente sociale. Come acutamente nota il Berri: «Svariando nei gusti amorosi dalla corte al cortile». Disgraziatissima fu la sua relazione con la cantante Antonia Bianchi, che stette al fianco di Niccolò più per trarne vantaggi di carriera e di denaro che per amore; donna tanto avida che finì col vendere — letteralmente — al musicista il figlio da lui avuto, Achille. Paganini così la bollò in una lettera all'amico Germi: «Una bestia iniqua e mai più potrò sentirne parlare».

Non ci è nota l'epoca del contagio luetico; la prima diagnosi sicura del male possiamo datarla all'anno 1821, quando cioè Paganini si affidò alle cure del professor Borda dell'università di Padova.

Le cure del Borda — a base di salassi, digiuno e preparati mercuriali — sortirono effetti disastrosi: senza arrestare il male, causò gravi effetti collaterali come la perdita dei denti, ematuria, disturbi al fegato. Ridottosi a una larva, Paganini piantò il Borda e si scelse come medico un tal dottor Spitzer, ungherese. La nuova cura, a base questa volta di bistecche, formaggi e vino buono, quanto meno migliorò lo stato generale.

A quell'epoca la farmacopea aveva poche frecce al suo arco, in pratica solamente i sali di mercurio che spesso facevano più danno che bene. Paganini fu amante d'ogni mistura (per anni fece ricorso a «L'Elisir Le Roy», elisir vomi-purgativo dai contenuti piuttosto vaghi) e durante le cure di Spitzer si autoprescrisse il cosiddetto «Farmaco Pollini», decozione antiluetica a base di guaiaco e salsapariglia. I medici ai quali Paganini si rivolse sono una piccola legione: dal Bennati al famoso Magendie, dall'omeopatico Hahnemann, al Benech, un autentico ciarlatano. Contemporaneamente, da buon neurodistonico, non disdegnò di far ricorso a veri imbroglioni.

Nel 1828 insorse una periostite alla mandibola (conseguenza dei lontani trattamenti con mercurio) che lo costrinse a due interventi chirurgici; quasi nello stesso periodo compaiono i segni d'una stenosi uretrale (probabile esito di una passata gonorrea). Le malattie e gli acciacchi non deprimono il musicista genovese che continua, pur soffrendo, a tenere concerti in ogni parte d'Europa e sogna (e ne scrive al Germi) una lunga tournée in Russia e negli Stati Uniti, anche se in questi Paesi non metterà mai piede.

Nel suo continuo peregrinare è ora accompagnato dall'amatissimo figlio Achille; si direbbe anzi che il padre vada accumulando denaro proprio per consentire al piccolo di avere ciò che a lui, nell'infanzia e nell'adolescenza, fu totalmente negato. Questa forse la vera molla che spinge il musicista malandato in salute ad affrontare strapazzi e disagi di ogni genere per proseguire nella sua attività, questa e non la sordida avarizia di cui pure si è favoleggiato.

Niccolò ha da poco superato la cinquantina, quando le condizioni generali di salute subiscono un brusco peggioramento: e mentre la lue si va stabilizzando, la tubercolosi polmonare si riaccende con violenza; nel 1837 la tbc intacca trachea e laringe e da quell'anno in pratica il musicista è afono. Ormai non suona né compone più, si trascina da una stazione termale all'altra nel tentativo di recuperare un poco le forze. Da ultimo a Parigi, poi a Marsiglia, subito dopo nella stazione termale di Balaruc Vieux e infine in quella di Vernet les Bains. La tubercolosi e la vecchia e mai spenta lue la fanno da padrone in un soggetto defedato e intossicato dai mille intrugli ingurgitati per anni. Da Vernet si porta un'ultima volta a Genova e a Nizza dove muore, per un probabile scompenso circolatorio, nel maggio del 1840.

Un particolare curioso e a suo modo emblematico: essendo morto confessato ma non comunicato, il vescovo di Nizza negò la sepoltura in luogo sacro e per alcuni anni, prima della definitiva tumulazione in Italia, la salma giacque nel lazzaretto di Villafranca.

Eugenio Travaini

A Bologna rassegna del cinema femminile

BOLOGNA — Una rassegna dal titolo «Il cinema è femmina?» si terrà al cinema d'essai di Bologna da domani all'11 settembre per iniziativa della commissione cinema della cineteca comunale.

La rassegna che viene presentata come «un tentativo di cogliere teoricamente l'espressione cinematografica della nuova cultura che il femminismo ha prodotto», comprende dieci film: «Gertrud» di Reyer; «La marchesa von...» di Rohmer; «Una romantica donna inglese» di Losey; «Al di là del bene e del male» di Cavani; «Ciao maschio» di Ferreri; «Il pianeta Venere» di Tattoli; «Sotto il selciato c'è la spiaggia» di Sanders.

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERMATO «NO» A UNA GIUNTA D'EMERGENZA CON IL PCI

Provincia: proposta dalla Dc una maggioranza di programma

Il problema del presidente - Note della sinistra democristiana e del Pri

La direzione provinciale della Dc ha puntualizzato l'altra sera la propria posizione in ordine ai vari problemi politici sul tappeto a livello locale. Per quanto riguarda la situazione creatasi al Comune, la Dc riconferma da parte sua — nella nota diffusa da palazzo Diana — «la più ferma e netta opposizione politica e programmatica alla Giunta minoritaria della Lista per Trieste, senza per questo venir meno a un responsabile atteggiamento sulle deliberazioni di carattere amministrativo inerenti l'attività propria del Comune». La direzione provinciale della Dc ha ribadito pertanto tale mandato al proprio gruppo consiliare al Comune insieme con «l'invito a ricercare nel contempo gli opportuni contatti e convergenze con gli altri gruppi costituzionali».

La direzione provinciale della Dc ha poi affrontato il tema dei consigli rionali, dichiarando la volontà del partito di condurre «tutte le azioni atte a favorire un rapido insediamento dei neo-eletti consigli e soprattutto il concreto trasferimento ad essi, da parte del Comune, dei poteri di amministrazione attiva e di gestione ad essi delegabili per legge, attraverso apposite delibere programmatiche da approvarsi in consiglio comunale».

Terzo argomento: la crisi della Provincia. Nella nota viene ribadita la «contrarietà della Dc, coerentemente affermatain tutte le sedi, alle ipotesi di Giunte di emergenza o di unità democratica proposte dai comunisti e comprendenti sia la Dc che il Pci». «Considerati l'eccezionalità del momento che Trieste sta attraversando e la necessità di non aggravare ulteriormente la situazione politica locale e di scongiurare comunque anche alla Provincia l'evento di gestioni commissariali al posto dell'amministrazione elettiva, la Dc intende corrispondere al dovere democratico di avanzare una propria proposta ,quale forza di maggioranza relativa al Consiglio provinciale».

La proposta che la Dc intende sottoporre agli altri partiti è quella di «una soluzione basata sulla realizzazione di una larga intesa fra tutte le forze costituzionali presenti nello stesso Consiglio provinciale, sotto forma di maggioranza di programma, analoga a quella in atto a livello nazionale nonché in molte regioni ed enti locali, con una Giunta il più possibile unitaria e rappresentativa, da costituirsi senza pregiudiziali o condizioni sull'attribuzione dell'incarico di presidente». Nei prossimi giorni — conclude la nota — la Dc si ripromette d'incontrarsi con gli altri partiti costituzionali per conoscerne i rispettivi orientamenti.

Una nota è stata diffusa ieri anche dal gruppo interno della Dc che si richiama alle posizioni della sinistra. Tale gruppo si è riunito nei giorni scorsi per sentire una relazione del vicesegretario provinciale Pio Nodari, ed ecco le conclusioni cui esso è pervenuto. Alla luce dei risultati elettorali del 25 giugno e dell'avvento della Lista per Trieste alla guida del Comune, la sinistra d.c. ritiene che ora «il problema per i partiti democratici e in particolare per la Dc non è quello di ricercare accordi di vertice con la Lista, ma di dialogare nuovamente con la città affrontando alla radice, con umiltà e intelligenza, le ragioni di fondo della crisi»; ne deriva la necessità di «una scelta convinta e coerente da parte della Dc di un'opposizione attiva e incalzante verso la Giunta Cecovini, nella ricerca di un dialogo proficuo con i partiti dell'arco costituzionale al Comune e nelle altre assemblee elettive».

Ma soprattutto si impone, per la sinistra d.c., l' «esigenza di un profondo rinnovamento all'interno del partito»: già in luglio alcuni esponenti della maggioranza schierata sulla «linea Zaccagnini» avevano rassegnato al comitato provinciale le proprie dimissioni da incarichi interni, poi «congelate» per le difficoltà del momento; ma ora «il processo di rinnovamento e di ristrutturazione del partito, finora frenato dal permanere di metodi di conduzione legati a uno schematismo ormai superato, è un obiettivo non più dilazionabile per la Dc».

Infine una nota dell'esecutivo del Pri sulla crisi alla Provincia. Secondo i repubblicani la soluzione cui il Consiglio sarà chiamato a dare sblocco la prossima settimana «non può prescindere dai profondi mutamenti avvenuti nel corpo elettorale dopo il 25 giugno: l'assenza della Lista per Trieste dal Consiglio provinciale non può esimere forze politiche dalla consapevolezza dell'improponibilità di soluzioni minoritarie, quali sono state finora praticate. Da qui la necessità che le forze politiche, e in particolare la Dc e il Pci, operino una convergenza su un programma che privilegi i reali problemi della Provincia rispetto alle differenze ideologiche».

Il Pri dichiara fin d'ora, comunque, la propria indisponibilità per soluzioni «riduttive», intendendo per tali sia la riproposta della Giunta dimissionaria (sia pure ampliata dall'eventuale concorso di qualche altra forza politica numericamente minore) che schieramenti ad essa alternativi ma ugualmente minoritari. «Soprattutto la Dc e il Pci — conclude la nota repubblicana — devono rendersi conto che continuare la polemica in atto finisce per rivelarsi come una fuga dalle responsabilità che ad essi competono proporzionalmente ai consensi ricevuti».

Regione: interlocutorio il primo incontro

Nessuna indicazione concreta sul futuro governo regionale è emersa ieri sera dalla lunga riunione, protrattasi fino a tarda ora, cui hanno partecipato le delegazioni di Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us. Non sono state rilasciate dichiarazioni sull'andamento dei colloqui e soltanto si è appreso che sarebbe definitivamente caduta la riedizione del tripartito, mentre rimarrebbero aperte le ipotesi di un monocolore d.c. o di un bicolore Dc-Pri. Si propenderebbe peraltro per una riconferma del democristiano Comelli alla presidenza della Giunta. E' stato anche affrontato — a quanto sembra — il problema della presidenza dell'assemblea, assunta dal socialista Pittoni in via provvisoria e in attesa di un chiarimento dell'intera situazione. Tra oggi e domani si riuniranno i direttivi regionali dei vari partiti, cui spetterà di ratificare l'atteggiamento delle delegazioni (con particolare attenzione vengono seguiti gli sviluppi in seno al Psdi). Le trattative vere e proprie riprenderanno comunque domani, con inizio alle 17. Nell'attesa si intensificheranno i contatti anche con le sedi romane dei partiti.

PROMOSSO DAL PSI

Incontro collegiale per la Provincia

In vista della prossima riunione del consiglio provinciale per l'elezione del presidente e della giunta, la segreteria provinciale del Psi ha invitato le segreterie degli altri gruppi democratici presenti nel consiglio a un incontro collegiale «per esaminare le reciproche posizioni — è detto in una nota — e per cercare di giungere a uno sbocco positivo della situazione. L'incontro avrà luogo oggi pomeriggio.

Manifestazione silenziosa della L.p.T.

Dalla Lista per Trieste riceviamo un comunicato nel quale si annuncia che «il Comitato e l'Associazione della Zona Franca Integrale, la Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso e il gruppo consiliare della "Lista per Trieste", invitano i cittadini firmatari della proposta di legge di iniziativa popolare e gli elettori a trovarsi martedì prossimo 12 corrente, alle ore 18.30, in piazza Unità d'Italia per una manifestazione silenziosa.

«Negli uffici del palazzo del Governo si troverà contemporaneamente la Commissione interparlamentare per Osimo formata preponderantemente dai parlamentari dei partiti politici che hanno dato il loro assenso — dice il comunicato — a una politica sfavorevole a Trieste.

«La popolazione — conclude l'invito — è tenuta ad osservare rigorosamente una civile compostezza senza accettare sfide o violenza di parole o di atti, perché solo da un atteggiamento serio pacifico e civile i parlamentari della Commisione avranno la misura della civica fierezza di Trieste che si è già espressa fra indicibili difficoltà con le firme prima e col voto poi in nome della Zona Franca Integrale della difesa del Carso e dell'Autonomia in seno della nostra regione».

ALLARMANTI PROSPETTIVE PER L'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

L'Act sommersa dai debiti rischia il blocco dei bus

Oltre un miliardo di lire l'attuale deficit mensile - Morosi i Comuni minori

Grave momento di crisi per l'Azienda consorziale trasporti. Non è la prima volta in realtà che l'Act si trova finanziariamente in cattive acque, ma in questi giorni sembra proprio che le cose stiano precipitando. All'azienda, secondo il presidente Rossi, mancano i fondi necessari per consentire il regolare svolgimento del trasporto pubblico e se entro la fine del mese non arriverà un'«iniezione» di quasi un miliardo e mezzo di lire, l'Act potrebbe essere costretta a ridurre drasticamente i servizi. Secondo Rossi, i trasporti potrebbero essere ridimensionati del 70-75 per cento entro breve termine.

E' stato anche sollecitato un incontro con il sindaco Cecovini per sapere se l'amministrazione comunale è in grado di soddisfare le pressanti esigenze dell'azienda, ma la somma occorrente all'Act è in effetti molto alta. In ogni caso, le cifre parlano chiaro e già entro il 15 settembre l'azienda dovrà versare all'Irpef 140 milioni. L'Act sta accumulando tale somma, ma pochi giorni dopo si porrà il problema delle paghe ai dipendenti e delle spese correnti (come quella per il gasolio), nonché delle normali quote previdenziali.

L'azienda vanta però un credito di 809 milioni, per il 1977, nei confronti dei Comuni minori, equivalente ai contributi per il ripiano spese. Il Comune di Trieste ha già versato per l'anno in corso un miliardo e 252 milioni, ma la cifra a quanto sembra, sarà abbondantemente superata. Per il mese in corso è previsto un introito di circa 400 milioni derivanti dalla vendita dei biglietti, oltre a una somma (definita «modesta» dal presidente Rossi) riguardante la pubblicità.

In linea di massima, l'Act denuncia in questi ultimi tempi un deficit mensile di oltre un miliardo di lire e le statistiche, tenendo conto dei maggiori introiti nei mesi invernali, prevedono alla fine del '78 un disavanzo di 9-10 miliardi.

«L'Act — sottolinea Rossi — vive degli stanziamenti comunali previsti dal suo statuto, ma la situazione è molto grave. Il prezzo politico del biglietto, che è a livelli troppo bassi, e le notevoli spese di gestione per offrire alla cittadinanza un servizio di trasporti il più possibile efficiente, dovrebbero essere compensati dagli aiuti governativi. Intanto, il nostro deficit è di oltre 14 miliardi. Vedremo in futuro dove arriveremo».

«Il nuovo sistema di prevendita dei biglietti e l'eliminazione delle macchinette emettitrici — ha continuato Rossi — hanno dato risultati soddisfacenti, anche per il notevole senso civico dimostrato dalla cittadinanza, che ha compreso le nostre difficoltà e ha collaborato attivamente per la buona riuscita dell'esperimento. I costi di gestione dei servizi, in questo caso, verranno ridotti di molto: 400 milioni all'anno».

Un altro problema riguarda il rinnovo del parco macchine. Si tratta di un ricambio necessario. Due nuovi bus sono già in funzione, due sono arrivati nei depositi e in questi giorni vengono preparati per essere immessi nel servizio. Il quinto autobus giungerà in ottobre, mentre gli altri venti che completeranno la serie dovrebbero essere consegnati ai tecnici entro la fine di novembre.

Il presidente Rossi ha anche sottolineato che è in corso una serie di incontri con i sindacati per definire l'applicazione del contratto collettivo di lavoro di due anni fa e ha previsto che i termini verranno perfezionati entro il prossimo mese. L'applicazione del contratto del '76 e la grave situazione finanziaria dell'azienda sono affrontati anche in una nota diffusa dal sindacato autonomo Faisa-Cisal, nella quale viene chiesta ai sindaci della provincia e alle forze politiche «una verifica dei fatti e della situazione, prima che tutto degeneri in posizioni che potrebbero divenire insostenibili per l'intera cittadinanza».

Lonciari per la Cisnal all'incontro con Sarti

La segreteria regionale della Cisnal comunica che il segretario confederale avv. Fabio Lonciari è stato incaricato dalla Confederazione di rappresentare le istanze della Cisnal, già reiteratamente espresse dall'Unione provinciale sul trattato di Osimo, alla commissione interparlamentare che sarà a Trieste la prossima settimana. L'avv. Lonciari ha chiesto pertanto al sen. Sarti di essere ricevuto in tale sua veste.

Fragoroso scontro sulla camionale

Un fragoroso scontro tra una «500» e un grosso autoarticolato spagnolo ha bloccato ieri sera, per oltre un'ora, la camionale «202» al bivio «H», ossia allo svincolo con la strada che conduce a Basovizza. Sanitari della Cri, vigili del fuoco e carabinieri sono stati mobilitati per soccorrere i due giovani rimasti bloccati nell'utilitaria, per rendere nuovamente agibile la strada «coperta» di gasolio e per sbrogliare il traffico.

L'incidente è avvenuto in prossimità del bivio, quando la «500» (TS 141291) che scendeva da Monte Spaccato con a bordo il meccanico Renzo Del Ben (21 anni, borgo San Nazario 194) e l'impiegata Isabella Pozzecco (19 anni, via Mayer 15), è andata ad incastrarsi con il muso sotto l'autoarticolato spagnolo che dalla strada per Basovizza si stava immettendo sulla camionale per raggiungere l'altopiano.

L'utilitaria si è infilata proprio tra la cabina del pesante veicolo e il pianale, nel punto in cui è sistemato il grosso serbatoio di gasolio, che si è squarciato. I due giovani, rimasti intrappolati nella «500», se la sono fortunatamente cavata con contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

STATO CIVILE

NATI: Pribac Lara, Bradamante Christian, Guardiani Francesca.

MORTI: Ierina Silvio, anni 41; Matarrelli ved. Ariano Rosa, 85; Kurzrock ved. Fillibeck Piera, 74; Parovel in Farra Santa, 61; Peternel ved. Slatich Silvestra, 60; Castagnaro Teresina, 65; Percossi ved. Zaccaria Pierina, 81; Gagliardi Giuseppe, 68; Ceschia ved. Zanuttin Giuseppina, 82; Iuniewcic ved. Vitez Giuseppina, 84; Zabbia Giovanni, 72.

DOMANI IL GEMELLAGGIO TRA L'INCROCIATORE E L'OMONIMA BRIGATA

Il «Vittorio Veneto» alla Marittima



L'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», al comando del capitano di vascello Carlo Alberto Vandini, è giunto ieri mattina in porto in perfetto orario. L'unità, una delle più moderne della nostra flotta, è attraccata al molo della stazione marittima alle 8; poco dopo, il comandante Vandini è sceso a terra per recarsi in visita alle massime autorità. La nave, partita da Livorno il 28 luglio scorso, è in crociera d'istruzione ed ospita a bordo gli allievi del secondo corso dell'Accademia navale.

Dopo aver toccato i porti di Lisbona, Cadice, Barcellona, Tolone, Palermo, Pireo, e Taranto, la bella unità è finalmente approdata a Trieste, da dove ripartirà domenica mattina per terminare la crociera, che si concluderà a metà settembre, con approdi a Spalato, Tripoli, Istanbul, Alessandria, Napoli e Portoferraio.

Sul molo della stazione marittima, si svolgerà domani mattina la significativa cerimonia di gemellaggio fra l'unità navale che a Trieste ricevette la bandiera di combattimento e l'omonima brigata corazzata «Vittorio Veneto», di stanza a Opicina, che per la prima volta dalla sua costituzione schiererà i reparti in pubblico. Sono anche previsti ricevimenti alla caserma «Brunner», sede del comando della brigata corazzata, allo «Yacht Club Adriaco» e a bordo dell'incrociatore stesso.

Domenica sera la «Marinaresca»

Domenica sera alle 20, dal molo San Giusto partirà la regata-spettacolo «marinaresca», cui prenderanno parte una cinquantina di grosse imbarcazioni. La regata, che si svolgerà nel tempo massimo di due ore, approderà in Sacchetta, dove la Società triestina della vela offrirà una cena a tutti i partecipanti.

Signora ferita nella collisione

E' stata medicata all'astanteria dell'ospedale Maggiore, ieri pomeriggio Laura Vellizzaro D'Ambrogio, di 36 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3-1. La signora era rimasta ferita in una collisione avvenuta all'incrocio tra le vie Fortunio e Petronio.

Alla guida della propria «500», targata TS 60162, la signora stava dirigendosi verso via Settefontane quando si è scontrata con la «Autobianchi» targata TS 91165, al cui volante si trovava Attilio Bevilacqua, di 24 anni, abitante in via del Lloyd 3. In seguito all'urto la signora ha riportato una ferita lacero-contusa al naso e contusioni alla gamba sinistra, per cui è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

Maree — OGGI: alta all'1.15 con cm 18 e alle 13.21 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 6.52 con cm 23 e alle 20.16 con cm 29 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 2.23 con cm 9 e alle 14.14 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 7.35 con cm 12 e alle 21.47 con cm 25 sotto il livello medio.

AD OLTRANZA L'AGITAZIONE PROCLAMATA DA CISL E UIL

Compromessi dallo sciopero tutti i servizi comunali

Continua lo sciopero dei dipendenti comunali, che sono in agitazione da giovedì scorso e hanno sospeso le ore di lavoro straordinario a qualsiasi titolo e a tempo indeterminato. Ieri, in Comune, si è svolto un incontro fra le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e gli assessori Seri e Bassani, delegati a questo primo esame dei problemi del personale, con particolare riguardo ai riflessi dell'agitazione sul delicato settore della nettezza urbana. Il Comune sottolinea in un comunicato che le organizzazioni sindacali si sono impegnate a presentare un documento che verrà esaminato nel prossimo incontro, già fissato per martedì 12.

«L'amministrazione comunale — rileva la nota — provvederà, nei limiti delle proprie possibilità e competenze, a risolvere quanto prima la vertenza in atto e invita la cittadinanza, per ciò che concerne il settore della nettezza urbana, a contenere al massimo nei bottini il deposito di materiale non putrescibile (carta, scatole, lattine ecc.)». Nel comunicato viene anche rivolto un invito a deporre i materiali putrescibili in sacchetti di plastica accuratamente sigillati. I rifiuti, oltretutto, possono essere consegnati direttamente all'inceneritore di via Monte San Pantaleone, dalle 8 alle 12.

In una nota diramata dalla Fidel-Cisl (che con la Undel-Uil ha dichiarato di non poter sospendere lo sciopero) si fa presente che «la situazione è destinata ad aggravarsi». «Infatti — continua il comunicato — oltre ai disagi già evidenti della nettezza urbana, se ne aggiungono giornalmente altri, come nel delicato servizio dello stabilimento disinfezione, nei trasporti funebri e cimiteriali, nel macello e in tutti gli altri reparti. Il disagio è maggiormente sensibile per la cronica carenza di personale che ha provocato la necessità di ricorrere allo straordinario anche in deroga alle 150 ore fissate dal contratto sindacale per singola unità lavorativa».

«A tale proposito — continua la nota — è da tenere presente che la gran parte dei lavoratori che ha effettuato ore straordinarie è tutt'ora in attesa dal 1977 della liquidazione».

La Fiels-Cgil, dal canto suo, conferma in una nota di non aderire all'agitazione in corso «restando comunque disponibile a confrontarsi per valutare possibili soluzioni nell'ambito della ristrutturazione complessiva del Comune e del rinnovo contrattuale». La Fiels-Cgil, imputa alla Giunta comunale uscente le responsabilità della situazione, ma ritiene che lo sciopero sia «dannoso per i lavoratori e demagogico».

Per ciò che riguarda la nettezza urbana, la Fiels-Cgil precisa che «la responsabilità dei disagi è determinata soprattutto dalla disorganizzazione in cui si trovano alcuni servizi comunali essenziali, perché la maggioranza dei lavoratori ha esaurito il numero complessivo di ore straordinarie che poteva effettuare».

Conferenza di Zanetti sui problemi portuali

Domani mattina, alle 11, nella sede del Circolo della stampa, in corso Italia 12, il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Michele Zanetti, terrà una conferenza stampa sui problemi del porto.

Conferenza stampa sulla vertenza Stock

In concomitanza con la «giornata di lotta» proclamata dai sindacati, il consiglio di fabbrica della Stock annuncia per questa mattina alle 11, nella sede di via Tor San Piero 22, a Roiano, una conferenza stampa nel corso della quale sarà fatto il punto sulla situazione aziendale.

«Sos» in bottiglia

I carabinieri di Monfalcone si stanno occupando di uno strano messaggio contenuto in una bottiglia abbandonata in mare e recuperata da alcuni pescatori. Si tratta di un «Sos», firmato da una sedicenne turista americana, Vanessa Stanguart, che si troverebbe su un'isola a una sessantina di chilometri dalla costa jugoslava e a 150 chilometri da Pola; un'isola non identificata, di cui tuttavia vengono indicate anche la lunghezza (10 chilometri) e la larghezza (3). Il testo è in stampatello e vengono anche riportati la sigla e il numero di passaporto. Con ogni probabilità si tratta di uno scherzo balneare. Una segnalazione è stata fatta al consolato americano di Trieste.

Fiamme in pasticceria — Un principio d'incendio alla pasticceria «Penso» di via Diaz 11-b ha fatto accorrere l'altra notte i vigili del fuoco. Per entrare e spegnere il piccolo falò i pompieri hanno dovuto rompere il vetro della porta d'ingresso. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della «Volante».

FRUGAVANO NELLE VETTURE IN SOSTA

Detective improvvisata fa arrestare due «pali»

Due «pali» internazionali sono stati arrestati dalla «Volante» intervenuta l'altra notte a San Sabba su indicazione di una giovane donna trasformatasi in «detective». La giovane, una ragazza di venti anni, mentre stava rincasando verso la mezzanotte è rimasta colpita dall'atteggiamento di due giovani che stavano leggendo (quasi al buio) i manifesti stradali.

Così, quando a casa, la «poliziotta» ha aperto una finestra che dà sulla via Rossi e ha sbirciato; nel buio ha visto i due in atteggiamento diverso: non stavano più leggendo ma frugavano in una macchina. Dopo un po' ha scorto i due scappare, seguiti da altri due giovani. La «detective» aveva «fiutato» giusto, pur non avendo visto gli altri all'opera. Immediatamente la giovane donna ha telefonato al «113» e una «Giulia» è accorsa in via Rossi.

Gli appuntati Cucciardi e Badalucco, con la guardia Volantini, hanno compiuto un giro di perlustrazione che ha dato esito positivo: in via Giarizzole i poliziotti hanno incrociato due giovani che avevano tutte le caratteristiche descritte dalla «detective». Gli agenti li hanno subito bloccati, fatti salire sulla «Giulia» e portati alla presenza della giovane donna, la quale li ha riconosciuti senza alcuna esitazione.

Condotti in Questura sono stati identificati per Stefano Matesi, di 34 anni, residente a Monaco di Baviera, e il cittadino jugoslavo Radomir Cvejic, di 29 anni. Durante il percorso i due stranieri hanno cercato di sbarazzarsi di alcuni documenti (lasciapassare e carte di circolazione) nonché di un borsetto di pelle, che avevano rubato da automobili in sosta. Sono stati dichiarati in arresto e denunciati per furti aggravati.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività Maria Vergine - Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 19.31; la luna si leva alle 12.28 e cala alle 22.41.

Ieri: temperatura massima gradi 24,2, minima 18,6; pressione millibar 1005,8 stazionaria; umidità 50 per cento; vento 13 km Nord-Est; cielo 7 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,3.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, telefono 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Pronto soccorso ospedale civile: telefono 75161.

Taxi: telefoni 72440 - 44500.

GIORNALE DI TRIESTE

UN'INVERSIONE DI TENDENZA NELLE SIMPATIE DEI NOSTRI GIOVANI

I vecchi studi classici stanno tornando di moda

Da quest'anno si possono affrontare senza sapere una parola di latino
Non sono ancora definitivi ma abbastanza rivelatori i dati sulle iscrizioni

A quanto pare, la crisi economica e lo spettro della disoccupazione giovanile incidono in maniera assai complessa sulle scelte dei ragazzi che si iscrivono per la prima volta alle scuole superiori.

Anche a Trieste infatti, i dati forniti dalle segreterie degli istituti scolastici sono in certa misura sorprendenti e di non facile interpretazione. Il dato di maggior rilievo è la «ripresa» dei licei classici nei confronti degli istituti scientifici, dopo molti anni durante i quali si è assistito a un progressivo e inesorabile decremento delle iscrizioni ai ginnasi a tutto favore dei licei scientifici. Il «Dante» avrà una prima classe in più rispetto all'anno scorso, e pare che altrettanto accadrà anche nell'altro liceo classico, il «Petrarca», dove si è registrato un notevole aumento delle iscrizioni.

Al contrario, il liceo scientifico «Oberdan» dovrà ridurre di un'unità (da 10 a 9), le sue prime classi, e probabilmente anche il «Galilei» sarà costretto a fare lo stesso, dato il notevole calo delle iscrizioni.

Per la precisione, va detto che si tratta di cifre aggiornate fino al 31 del mese scorso: anche se le iscrizioni a quella data erano già chiuse, è prevedibile che il numero degli studenti da accogliere nelle prime classi aumenterà sia pure lievemente. Bisogna altresì tener conto dei ragazzi rimandati a settembre che non avendo superato gli esami di riparazione saranno costretti a ripetere la prima.

Ma a parte queste varianti, la cui entità esatta sarà nota solo dopo il 15 prossimo, le cifre di cui disponiamo sono egualmente significative, in quanto denunciano un'indubbia inversione di tendenza delle scelte compiute dai ragazzi e dalle loro famiglie.

Anche per quanto riguarda le nuove classi da istituire le previsioni si basano su dati che dovranno essere aggiornati dopo il 15. A questo punto viene da domandarsi a che cosa siano servite le pre-iscrizioni, se non a dare grattacapi alle famiglie durante i mesi estivi, visto che i dati ricavabili da esse sono per forza di cose provvisori e quindi inutilizzabili da parte dei provveditorati. Abbiamo girato la domanda al prof. Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico regionale.

«Le pre-iscrizioni — ci ha detto — anche se effettivamente non forniscono dati definitivi che permettano, ad esempio, di formare le classi in anticipo, poiché dobbiamo aspettare l'esito degli esami di riparazione, sono comunque utili. Infatti — soggiunge il prof. Angioletti — siamo per lo meno in possesso di dati orientativi che consentono agli uffici del ministero della Pubblica istruzione, di conoscere già in anticipo l'andamento delle iscrizioni in tutte le scuole cittadine».

Il motivo per il quale i licei classici battono i licei scientifici è, secondo il sovrintendente scolastico regionale, molto semplice: dall'anno scorso, per iscriversi al ginnasio, non è più obbligatorio aver studiato il latino almeno in terza media. Ecco quindi che parecchi ragazzi, benché del tutto digiuni della lingua di Virgilio, possono ora optare per gli studi classici.

I motivi che spingono tanti ragazzi a iscriversi alle scuole a indirizzo tecnico e professionale sono sostanzialmente due: la prospettiva di un diploma che consente di lavorare subito, ritenuto, in tempi di crisi, molto utile, e allo stesso tempo la possibilità di iscriversi all'Università, tenendo quel diploma in tasca, come cartuccia di riserva.

Ed ecco, per concludere, i dati relativi alle iscrizioni alle prime classi negli istituti superiori della città, confrontati con quelli dell'anno scorso.

Licei classici: Dante ('77: 106 studenti, 4 classi - '78: 144 studenti, 5 classi); Petrarca ('77: 69 studenti, 4 classi - '78: 77 studenti, 5 classi).

Licei scientifici: Oberdan ('77: 273 studenti, 10 classi - '78: 230 studenti, 9 classi); Galilei ('77: 144 studenti, 5 classi - '78: 105 studenti, 5 classi).

Magistrali: Carducci ('77: 78 studenti, 3 classi - '78: 112 studenti, 4 classi); Duca d'Aosta ('77: 80 studenti, 3 classi - '78: 104 studenti, 4 classi).

Istituti tecnici commerciali e geometri: Carli ('77: 384 studenti, 14 classi - '78: 432 studenti, 16 classi); Da Vinci ('77: 244 studenti, 8 classi - '78: 190 studenti, 7 classi); geometri: ('77: 80 studenti, 3 classi - '78: 98 studenti, 4 classi).

Istituti professionali: Volta ('77: 332 studenti, 12 classi - '78: 317 studenti, 11 classi); Deledda ('77: 34 studenti, 2 classi - '78: 34 studenti, 2 classi); Nautico ('77: 90 studenti, 4 classi - '78: 86 studenti, 4 classi); Galvani ('77: 270 studenti, 13 classi - '78: 320 studenti, 13 classi); Sandrinelli ('77: 289 studenti, 10 classi - '78: 281 studenti, 10 classi); Istituto d'arte ('77: 98 studenti, 4 classi - '78: 110 studenti, 5 classi).

Aumenti ai pensionati delle forze di polizia

Il sindacato unitario forze di polizia in congedo aderente alla Cgil - Uil informa che a decorrere dal 1.o aprile scorso le pensioni spettanti ai cinque corpi di polizia (Carabinieri - Pubblica sicurezza - Guardie Finanza - Agenti custodia - Guardie del Corpo forestale dello Stato) cessati dal servizio fino al 31 marzo di quest'anno sono maggiorate dell'importo mensile di 20.000 lire lorde a titolo di anticipazione sugli eventuali miglioramenti pensionistici derivanti dalla ristrutturazione delle retribuzioni da corrispondere anche sulla tredicesima mensilità.

Al «Burlo» un servizio di pianificazione familiare

Nella divisione di ostetricia del «Burlo Garofolo» un servizio di pianificazione familiare è stato istituito con opportuna delibera ed è operante a disposizione, ovviamente, di tutta l'utenza da cinque anni. Presso questo servizio vengono svolte circa 4000 visite di consulenza annue, e le pazienti in controllo sono attualmente oltre 6000.

In questa sede vengono affrontati tutti i problemi inerenti la procreazione responsabile, erogando informazione e assistenza per quanto riguarda tutti i mezzi contraccettivi. Da molti anni, inoltre, presso questa divisione si affrontano anche i problemi della sterilità e infertilità coniugale, cioè delle coppie che non riescono ad avere la desiderata prole. Anche questo servizio è regolarmente istituzionalizzato con delibera dell'amministrazione dell'ente.

Pertanto, tutti coloro che ritengono di avvalersi dei servizi di questa struttura possono rivolgersi direttamente agli ambulatori della divisione ospedaliera dell'Istituto per l'infanzia (tel. 7695 int. 215).

DOMENICA CON GLI AUSPICI DELLA XXX OTTOBRE NELLA FORESTA DI SOMADIDA

Si onora in montagna un intrepido alpinista

Il nome di Osiride Brovedani a un sentiero tracciato sui fianchi della Croda del Banco



Dal sentiero di montagna che sarà inaugurato domenica prossima nel nome e nel ricordo di Osiride Brovedani si può ammirare questo panorama alpino veramente ineguagliabile

Domenica prossima, nella foresta demaniale di Somadida, a metà strada tra Auronzo e Misurina, gli alpinisti triestini si raduneranno per ricordare con una breve cerimonia un concittadino appassionato della montagna, Osiride Brovedani, alla cui memoria la sezione «XXX Ottobre» del Cai, ha intitolato un sentiero attrezzato nel gruppo del Sorapiss. Brovedani fu un valido rappresentante dell'alpinismo triestino negli anni tra le due guerre, e compì moltissime salite nelle Alpi Giulie, nelle Dolomiti e nelle Alpi Centrali.

Nel 1944 la deportazione in Germania lo strappò a tutto ciò che aveva caro, ma non spense la sua passione per i monti: nel libro «Da Buchenwald a Belsen» che costituisce il racconto della sua drammatica esperienza, i rari momenti di speranza sono quasi simboleggiati dai ricordi delle ore passate in montagna. E una delle pagine più belle è quella del saluto rivolto dal carro bestiame che lo portava verso la prigionia alle cime delle Alpi Giulie, illuminate al tramonto.

Brovedani riuscì a sopravvivere a tutte le privazioni del «Lager» ed a ritornare a Trieste, dove si affermò nel campo professionale, portando la sua piccola azienda a un elevato livello di specializzazione. Rimase sempre vicino all'ambiente alpinistico e per questo, dopo la sua scomparsa, l'associazione «XXX Ottobre» ha voluto dedicargli il sentiero che dalla foresta di Somadida sale al bivacco Comici: un accostamento che non è casuale perché del grande scalatore triestino Brovedani fu amico, oltre che compagno di cordata.

L'inaugurazione del sentiero tracciato sui fianchi dirupati della Croda del Banco e attrezzato nei tratti più esposti con corde metalliche, rappresenta anche la conclusione delle opere compiute sotto l'egida della Fondazione Brovedani per consentire la transitabilità dell'anello del Sorapiss.

Questo percorso, che sfruttando cenge e tracce di cacciatori permette il giro completo del massiccio dolomitico ad alta quota, in un ambiente severo e di grande interesse panoramico, è stato aperto solo di recente, in quanto una interruzione fra i sistemi di cenge sembrava precludere ogni possibilità di collegamento: erano stati proprio due rocciatori della XXX Ottobre a trovare il passaggio, da decenni cercato invano da numerosi alpinisti, nei pressi della forcella dove ora sorge il bivacco intitolato a due eroici concittadini, Scipio e Giuliano Slataper.

L'inaugurazione avverrà alle 11 di domenica prossima, all'inizio del sentiero e, per agevolare la partecipazione, l'Associazione XXX Ottobre ha organizzato due viaggi in pullman, con partenza sabato pomeriggio e domenica mattina.

Queste gite offriranno anche l'occasione per visitare la riserva naturale di Somadida, una foresta demaniale gestita con particolari criteri per le sue eccezionali caratteristiche, ben nota sin dai tempi della Repubblica Veneta che ne traeva il legname per le sue navi.

Rito al Santuario di Muggia Vecchia

Con la messa che sarà celebrata questa sera dall'arcivescovo mons. Antonio Santin si concluderanno nel Santuario di Muggia Vecchia le celebrazioni in onore della Madonna. Il rito avrà inizio alle 19 ed è previsto un grande concorso di pellegrini.

SEGNALAZIONI

Preoccupazioni e attese all'Arsenale-San Marco

«Desideriamo ringraziare il "Piccolo" per l'interesse dimostrato verso i problemi occupazionali dell'Arsenale Triestino San Marco con la pubblicazione, nell'edizione del 2 settembre, dell'articolo intitolato "Una nave ecologica uscirà dall'Arsenale».

«Cogliamo l'occasione per precisare che la petroliera russa di cui si è parlato non arriverà tanto presto all'Arsenale, ma verso la fine di ottobre e che il valore della commessa, purtroppo inferiore a quello indicato, si aggira attorno ai 6 miliardi.

«Comunque sia, l'arrivo della petroliera che dovrà essere trasformata in nave ecologica costituirà per l'Arsenale solo una boccata di ossigeno, non bastando essa sola a sanare la crisi produttiva del nostro cantiere. Un contributo non insignificante per uscire dalla crisi potrebbe essere dato dal complemento degli impianti previsti dal piano Cipe del '66. Ci riferiamo in particolare al nuovo bacino di carenaggio in costruzione dal 1971 e non ancora ultimato a causa delle ben note vicissitudini burocratiche e giudiziarie, la cui entrata in funzione consentirebbe, nonostante la difficile situazione della cantieristica sia in Italia, sia all'estero, di raddoppiare nel nostro cantiere le ore lavorative nel settore delle riparazioni.

«Ma purtroppo non è ancora stato emanato il provvedimento di legge per il finanziamento del secondo lotto dei lavori e non vorremmo che essi si arenassero di nuovo, con tutte le complicazioni che ciò comporterebbe sul piano dell'occupazione e dei costi di costruzione. Un altro motivo di preoccupazione è dovuto al mancato inizio dei lavori per la costruzione di un impianto complementare al bacino, cioè la stazione per la raccolta delle acque di zavorra e il lavaggio delle cisterne delle petroliere.

«Come se ciò non bastasse, si profila all'orizzonte una ulteriore minaccia, cioè il piano di settore per la navalmeccanica elaborato dal governo, la cui applicazione, se non ci sarà qualche partito seriamente intenzionato a difendere gli interessi nazionali del settore, metterà la cantieristica, nelle condizioni di non poter far fronte nemmeno al fabbisogno nazionale di naviglio. Oltre alla riduzione degli organici della cantieristica del 10 per cento, il piano del governo prevede il blocco delle assunzioni fino al 1983.

«Si consideri a questo proposito che per quanto riguarda l'Arsenale San Marco le assunzioni sono già bloccate di fatto da parecchi mesi, cioè dallo scorso luglio, e che in base al normale processo di svecchiamento (una decina di lavoratori in media al mese) si arriverà alla data suindicata con un organico ridotto di molte centinaia di unità rispetto all'attuale, da noi già considerato insufficiente per far fronte con efficenza alle esigenze di un carico di lavoro medio, il che comporterebbe l'impossibilità pratica per l'Arsenale San Marco di continuare ad operare nei tre settori produttivi ad esso assegnati (riparazioni, trasformazioni, costruzioni speciali). Qui si corre il rischio di disperdere un grosso patrimonio di professionalità che sarebbe illusorio ritenere di poter ripristinare in seguito in pochi anni.

«Tale eventualità, per un cantiere come il nostro, che ha dimostrato con la costruzione del "Castoro Sei" di essere in grado di soddisfare le richieste di mercato tecnologicamente più avanzate, equivarebbe, a nostro avviso, ad un crimine economico contro la città, la cantieristica e gli stessi interessi dell'economia nazionale. Oltretutto la nostra provincia ha già pagato un alto prezzo alle ricorrenti crisi della cantieristica (si pensi alla chiusura del San Rocco e del San Marco).

«Ragionando in termini di posti di lavoro vediamo che nel 1960, ad esempio, l'organico del cantiere San Marco era di 3.013 unità e quello dell'Arsenale triestino di 1.388. All'epoca dell'unificazione fra i due cantieri, cioè nel 1970, l'organico complessivo ammontava a 2.450 unità. Oggi il numero dei lavoratori presenti all'Arsenale San Marco rappresenta la metà degli organici del solo cantiere San Marco nel 1960, con una perdita di posti di lavoro rispetto all'epoca dell'unificazione del 40 per cento.

«Oggi siamo rimasti, fra operai ed impiegati, in 1512 unità, destinate inesorabilmente a descrescere mese dopo mese, pregiudicando in tal modo sempre di più il potenziale produttivo del cantiere. E' chiaro che non assisteremo inerti a tale stato di cose e che siamo disposti a lottare con più vigore e tenacia ancora per la difesa dei nostri posti di lavoro, nell'ambito delle direttive di lotta che verranno fissate dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici».

Seguono quattro firme di componenti il Consiglio di fabbrica.

Gratitudine.

Beneficato dalla generosità dei nostri lettori, il signor Dante Visintin ci scrive. «Desidero ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno voluto aiutarmi ed esprimere riconoscenza al "Piccolo" per la cortesia dimostrata nei miei riguardi».

Vigili cortesi

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro ringraziare i Vigili del fuoco che domenica 24 agosto, alle ore 17 mi vennero in aiuto. Il rubinetto dell'acqua calda si era guastato ed essi con tanta pazienza e gentilezza l'hanno riparato. Maria Spadaro».

Errori di stampa sull'«Illustrato»

«Fin dal primo numero ho apprezzato l'iniziativa del "Piccolo illustrato" sul quale sono simpaticamente trattati tanti argomenti che interessano le Tre Venezie.

«Un appunto però sono costretto a muoverlo: la pubblicazione è costellata di errori di stampa banalissimi che, peraltro, possono trarre in inganno specialmente i più giovani. Nei numeri più recenti ho trovato nomi di concittadini e di località trascritti in modo inesatto e un errore persino in un sottotitolo.

«Non è proprio possibile evitare questi inconvenienti? Gradirei una risposta sulle "Segnalazioni". G. N.».

Purtroppo i nuovi mezzi tecnici consentono di stampare tutto assai più rapidamente ma impediscono di provvedere con la diligenza di un tempo alla revisione degli errori. Il male — come si sarà accorto — è comune non solo a tutti i giornali, ma anche a diversi libri.

Su un autorevole quotidiano è comparsa pochi giorni fa la lettera di un lettore che suggeriva di istituire una rubrica fissa intitolata «Errata corrige». Confidiamo ad ogni modo che si possa gradualmente ritornare all'accuratezza di una volta.

Uccelli in gabbia e legge regionale

Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 29 agosto e il 2 settembre in tema di limitazioni alla cattura d'uccelli, il presidente della sezione provinciale dell'Ente per la protezione degli animali, ci scrive:

«L'Enpa da anni, e spesso con accenti polemici, ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravi maltrattamenti cui venivano sottoposti gli uccelli indigeni e di passo catturati con reti e vischio. La visione di uccelli stipati in anguste gabbie e posti in vendita a poche lire ha sempre addolorato gli animi guardie zoofile sono intervenute per impedire sofferenze inutili.

«Nella nostra provincia la situazione era meno grave che nel resto della regione Friuli - Venezia Giulia, ma se anche qualche singolo uccellatore si comportava con maggiore delicatezza dei suoi colleghi, la cattura in sé era da ritenersi una pratica da eliminare.

«Oggi la nuova legge regionale ha limitato il numero di uccelli catturabili ed ha imposto rigide regole all'esercizio dell'auspicio e questo è un primo passo verso la eliminazione totale dell'uccellagione.

Resta però un problema giuridico non risolto dalla legge: la detenzione di soggetti catturati ed ingabbiati prima dell'entrata in vigore della nuova normativa. Teoricamente questi soggetti non potrebbero esser più detenuti, ma poiché quando furono catturati (cioè nel 1977 e precedentemente) la cosa era lecita, i possessori dovrebbero tutti comunicare al Comitato provinciale della caccia l'elenco dei soggetti che detengono presso di sé. E' ovvio che tali soggetti non potranno esser portati nei luoghi dove si esercita l'aucupio.

«Attendiamo comunque di conoscere le disposizioni che le autorità competenti riterranno di prendere; nel frattempo le guardie zoofile hanno ricevuto l'incarico di sorvegliare attentamente i luoghi ove si esercita la cattura di uccelli per evitare eventuali abusi. Dott. Ernesto Rode».

Piccolo albo

«Mercoledì 6 settembre, verso le 10, ho smarrito in via San Vito all'angolo con la via Tigor il portafogli contenente 50.000 lire in contanti, documenti personali e ricevute di pagamento. Prego vivamente il rinventore coscienzioso di spedirmi i documenti all'indirizzo indicato sui medesimi. Grazie L. B.».

LE ORE DELLA CITTA'

«Italia nostra»

Promossa dalla sezione di Trieste di «Italia nostra» con la collaborazione dell'Istituto italiano dei Castelli è in programma per domenica 24 una gita culturale in corriera a Gorizia, Palmanova e Gradisca. Sono previste visite a fortificazioni e musei guidate dal prof. Leone Veronese. La partenza avverrà alle 8 da piazza Verdi, si farà colazione a Romans e si rientrerà alle 20. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si accettano all'Utat di galleria Protti.

Sulla Cima Alta

Domenica prossima la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Rio del Lago da dove, per il rifugio «G. Brunner» e il bivacco «Gorizia», verrà salita la Cima Alta di Riobianco (m 2257). Alla gita partecipa, con percorso escursionistico, il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d' Italia.

Gita a Misurina

Per domani e domenica la Sezione del Cai «XXX Ottobre» organizza una gita a Misurina per l'inaugurazione del sentiero attrezzato «O. Brovedani» nel gruppo del Sorapiss e per la salita del Monte Cristallo (m 3221). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino a domani, sabato le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1978-1979, promosso dal comitato regionale della Croce rossa italiana. Al corso, che inizierà nella seconda decade di ottobre e terminerà con gli esami di stato verso la fine del giugno 1979, possono accedere le persone in possesso del diploma di infermiere professionale.

Corsi per lavoratori

Anche per l'anno scolastico 1978-1979 la Cgdl-Uil in collaborazione con l'Enfap organizza per i lavoratori due corsi per il conseguimento del titolo di studio del 1.o biennio delle superiori e rispettivamente del diploma di geometri. Gli interessati si rivolgano entro il 30 prossimo alla sede sindacale di largo Papa Giovanni 6.

Danelutti su D'Ars

Nell'ultimo numero del periodico d'arte contemporanea D'Ars, Luigi Danelutti nella sua consueta relazione da Trieste, esamina criticamente l'attività di Robert Fachard, Giò Pomodoro, Ottavio Missoni e Livio Schiozzi, oltre ad accennare alle esposizioni curate da altri artisti. L'articolo, corredato da alcune riproduzioni, è intitolato: «Ospiti e avanguardie a Trieste». Per la sua attività di critico, lusinghieri apprezzamenti sono recentemente pervenuti a Danelutti da parte di Henry Moore, Léonor Fini e Marc Chagall.

Circolo dei bambini

Nella sede di via Battisti 13 del Centro italiano femminile tornerà a funzionare da lunedì 18 il «Circolo dei bambini» che, con una formula già collaudata, sarà in attività dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 di ogni giorno, offrendo valida collaborazione ai genitori e moderna ricreazione ai piccoli. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Cif (tel. 750531).

Equo canone

Questa sera con inizio alle 18 nella sala di via San Nicolò 5 si terrà l'annunciata riunione promossa dall'Associazione della proprietà edilizia per esporre agli iscritti i criteri e le modalità di interpretazione della nuova legge sull'equo canone. Parleranno sulle nuove norme gli avvocati Fast e Cogno. I soci e gli interessati a questi problemi sono invitati a intervenire.

Raduno dei dalmati

In occasione del XXV raduno nazionale il Circolo dalmatico «Jadera» ha in programma per il 23 e il 24 prossimi un viaggio in pullman a Senigallia con partenza alle 6 di sabato da piazza Dalmazia e rientro domenica in serata. Sarà particolarmente gradita la partecipazione degli associati alla sezione di Dalmazia della «Lega Nazionale» e tutti i dalmati. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via S. Lazzaro 17/III piano, dalle 17 alle 20, tutti i giorni sino all' esaurimento dei posti disponibili ed entro domani. Informazioni anche per telefono 31507.

Nozze d'oro



Adolfo e Carla Gentilomo festeggiano la lieta ricorrenza delle nozze d'oro circondati dall'affetto del figlio, della nuora e dei nipoti. Ai vivi auguri che vengono loro formulati da amici e conoscenti si aggiungano le nostre felicitazioni.

Al Cansiglio

Il Circolo culturale il Carso e la Società per la preistoria e protostoria organizzano per domani e domenica una gita al Cansiglio con visita guidata ai musei di Pordenone, al museo ecologico «Zanardo», agli antichi villaggi e al caseificio, nonché un'escursione al Parco nazionale del Cansiglio.

Bridge

La Modiano S.p.a. Trieste è entrata nel mondo del bridge sponsorizzando al torneo di Venezia una squadra composta da De Falco - Denna, Capri - Mosca e De Sarlo - Zenari.

Attività alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica, pallacanestro, judo, scherma, atletica e danza classica. Le lezioni avranno inizio il 20 di settembre. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651.

Judo alla Ginnastica

La Sezione Judo della Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi allievi che lunedì 11 settembre riprenderanno le lezioni con il seguente orario: ragazzi e cinture colorate lunedì, mercoledì e venerdì 18-19; atleti agonisti stesse giornate 19-21. Cinture bianche martedì e giovedì 17-18. Corso femminile e amatori martedì e giovedì 19.30-21.

La legge della vita

Cuori e motori

L'amore e l'automobile. Una giovane e avvenente sartina prestò, un giorno, la sua «Giulia» al fidanzato, un meccanico trentatreenne, il quale aveva una certa urgenza di andare a Monfalcone. Non raggiunse, però, la meta: alla periferia di Duino, ebbe un incruento incidente, che richiamò sul posto la polizia. Gli agenti gli chiesero i documenti personali e quelli della macchina, e così saltò fuori che era sprovvisto di patente per la semplice ragione che non l'aveva mai conseguita. Apriti cielo.

La sartina fu convocata negli uffici di polizia e, piangendo, sostenne di essere stata all'oscuro che l'innamorato non era abilitato alla guida. Il meccanico, dal canto suo, non cercò di giustificarsi in alcun modo. E del resto, che cosa avrebbe potuto dire? Conclusione: la ragazza fu incriminata per affidamento di un veicolo a persona sprovvista di patente, il meccanico, ovviamente, per guida senza patente.

I due vennero processati dal pretore, che inflisse alla ragazza 60 mila lire di ammenda con i benefici, e al suo innamorato quattro mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda senza alcun beneficio.

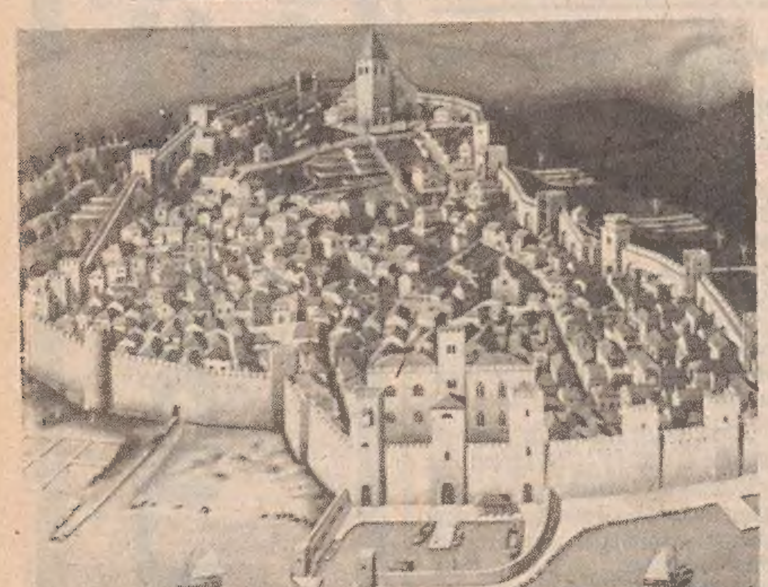
Assistita dall'avv. Gefter-Wondrich, la coppia interpose appello, e della fatale gita si riparla davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli: la ragazza viene assolta per insufficienza di prove mentre la condanna dell'uomo trova ampia conferma. La cosa non lo tocca anche perché, nel frattempo, ha trasferito i propri lari in Germania. E la sartina? Le sono rimaste l'auto, una sentenza assolutoria e, forse, un po' d'amarezza in fondo al cuore. Ritrovarsi soli dopo anni d'amore non è una gioia per nessuno. Anche se la vita, nonostante tutto, continua. E deve continuare.

mir

LE MANIFESTAZIONI AVRANNO INIZIO OGGI POMERIGGIO

Rivivrà in Cittavecchia il folclore trecentesco

Sfilata delle 13 «Casade», sbandieratori, mostre, concorsi e concerti



(Foto Pozzar)

«Trieste nel XIV secolo» acrilici su faesite di Giovanni Duiz.

1.

(F. Cos.) *Si è costituito nella nostra città con atto notarile il comitato «Cittavecchia viva» con sede in via Diaz 7 (telefono 62841) composto da Mario Cividin, presidente, Fulvia Costantinides e Giorgio Hirsch, vicepresidenti, Giulio Cervani, Alfieri Seri, Pietro Covre, Ruggero Paghi, consiglieri, la cui finalità s'impernia precipuamente nella rievocazione storica dei fasti delle nobili 13 «Casade» triestine che tanto peso ebbero nella vita politica della nostra città per parecchi secoli a partire dal 1300 fino alla loro estinzione avvenuta intorno al XVIII-XIX secolo.*

Il «revival» della Trieste trecentesca nella tradizione, nel folclore, nei suoi costumi sarà riproposta alla cittadinanza con una serie di manifestazioni collaterali che sotto la definizione «Cittavecchia viva» avranno luogo in questo mese secondo un calendario predisposto dal comitato promotore e che si svolgeranno nel rione di Cittavecchia ovvero nel triangolo topografico che con vertice sul colle di San Giusto snoda i suoi cateti da un lato lungo la via San Michele, dall'altro lungo corso Italia, e avente per base la zona di «marina» dal lato della via Diaz.

Il ciclo delle manifestazioni si apre, oggi con il concorso fotografico «Cittavecchia viva» improntato alla più assoluta novità. Si tratta di una «hit-parade» fotografica che prevede il settimanale aggiornamento della classifica dei partecipanti, consentendo loro di ritornare più volte in gara superando se stessi oltre che i concorrenti meglio piazzati. La prima consegna delle opere avrà luogo dalle ore 16 alle 17, nella trattoria Cavana di piazza Cavana 1. Alle ore 19 si terrà l'esposizione e la prima graduatoria.

Domani alle ore 19, in piazza Cavana avrà luogo un concerto bandistico sostenuto dai ricreatori «E. Toti» e «E. Gentilli» diretti dal maestro Galliano Buttignoni che si esibiranno in marce varie e canzoni triestine. In una manifestazione che tende rivalutare il più vecchio rione di Trieste, non poteva mancare inoltre la banda del ricreatorio di Cittavecchia (oggi unita a quella di Servola) dove una moltitudine di ragazzi imparò e ancor oggi impara a suonare uno strumento.

Domenica alle ore 8.30 si inizieranno alla Galleria d'arte «Al Bastione» (via F. Venezian 20) le iscrizioni all'ex tempore «Premio Cavana» per il miniquadro; quindi i partecipanti potranno ritirare il regolamento al concorso e una piantina delimitante la zona alla quale potranno ispirarsi. (La misura massima del quadro è prevista in cm 24x30). L'inaugurazione della mostra «Premio Cavana» (che rimarrà aperta al pubblico fino al 24 corr.) avrà luogo lunedì 11 settembre alle ore 18 presso la succitata galleria. Venerdì 15 corr. dalle ore 16 alle 17 avrà luogo la seconda consegna relativa al concorso fotografico «hit-parade» «Cittavecchia viva», mentre alle ore 19 dello stesso giorno ci sarà l'aggiornamento della precedente classifica e l'esposizione delle nuove opere unitamente alle prime.

Sabato 16 settembre in serata, le vie cittadine saranno illuminate da una fiaccolata che accompagnerà la sfilata di paggi, armigeri, e tamburini in costumi trecenteschi, al suono della banda «Triestinissima». Alle ore 20.30 dello stesso giorno al teatro Auditorium la compagnia «La Barcaccia» diretta da Ugo Amodeo, si esibirà nella commedia dialettale «Trieste e un calafà» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

Domenica 17 settembre con inizio alle ore 10.30 avrà luogo la sfilata delle 13 Casade triestine, in costumi trecenteschi, con la partecipazione degli sbandieratori del Palio del Niballo di Faenza. E' questo in sostanza il clou del revival del rione di Cittavecchia. La sfilata si snoderà secondo il seguente itinerario: nella chiesa di Sant' Antonio Vecchio (piazza Hortis) avverrà la benedizione delle «Casade» e del gonfalone, quindi il corteo sosterà in piazza Cavana ove avrà luogo la sbandierata e proseguendo per la via San Sebastiano si porterà in piazza dell'Unità per il giuramento di fedeltà al gonfalone della città da parte dei nobili delle «13 Casade». Sulla piazza, verranno descritti, all'apparire di ciascuna «casada», i meriti e la storia della stessa. Una festosa sbandierata concluderà l'autera cerimonia.

Il corteo muoverà quindi verso largo Granatieri, piazza Vecchia, via del Teatro romano, largo Riborgo, via Donota, via del Castello, fino al piazzale di San Giusto e si concluderà al Cortile delle Milizie con una grande sbandierata. Oltre ad armigeri, tamburini e paggi, ogni famiglia sarà rappresentata da un palafreniere. Con l'omaggio al gonfalone s'intende porre in risalto la dedizione alla propria città di queste nobili famiglie che pur fra travagli, guerre, occupazioni furono di alto esempio a tutti i loro concittadini di profondo attaccamento e dedizione alla città.

Secondo le intenzioni del comitato promotore questa manifestazione dovrebbe divenire annuale con l'inclusione in futuro di qualche «gioco in piazza» a un «palio fra i rioni». Quest'anno si è voluto fare ricorso allo spettacolo prettamente trecentesco degli «sbandieratori di Faenza» che annoverano nelle proprie file campioni italiani e mondiali dei «giochi con la bandiera». Non v'è dubbio che si tratta di una esibizione spettacolare garantita dall'accurata scenografia costumistica realizzata per l'occasione a Firenze nonché per l'originale partecipazione dei perfetti sbandieratori faentini.

(Continua)

Elargizioni dei lettori

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber nel I anniv (8.9) dalla moglie, figli, nuore e nipotini 50.000 pro Ana borsa di studio R. Camber e 50.000 pro Serra club borsa R. Camber; dalla famiglia Maria Vitale 20.000; dalla famiglia Ricciotti Santorini 20.000; da Bianca Cavallaro 5000 pro Ana borsa di studio R. Camber.

In memoria di Aurelio Amodeo nel II anniv. (6.9) da Carla, Aurelio e Annamaria 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Sci Cai Trieste (Fondo onoranze Fulvio Amodeo) e 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria del nonno Lelo nel II anniv. da Livia 10.000 pro Enpa.

In memoria di Elsa Cavalieri nel trigesimo dai cognati Arnoldo, Pia Morresi e Carletta Gregori 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della cara Lia per l' onomastico dalla sorella Nives Decleva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Pozar nel IV anniv. dalla moglie Maria Pozar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel 28.o anniv (7.9) dalla zia Olga e cugina Mariuccia 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Zaccaria nel VI anniv. dalla famiglia Periatti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Del Negro nel V anniv. (8-9) dalla moglie e figlie 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dai genitori 10.000 e dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Petronio Nicolò (Leto) a due mesi dalla morte dalle famiglie Rasman, Diqual e Zanchi 20.000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria del gen. Francesco Turcio da Lia Trauba 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo (poveri); da Evelina Minutillo 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucilla Versa - Degasperi da Ernesto e Nella Vollari 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (poveri).

In memoria del dott. ing. Franco Russo Cirillo da dodici amici e colleghi di lunga data 120.000 pro Centro tumori; da Vincenzo e Rosanna Antonini 25.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Leoparda Benni da Iolanda Stebel 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lorenzo Contento da Luigi Redolfi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Teresa Tagliapietra 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rocco Fonda da Lidia e Vittorio Alzetta 10.000 pro Centro Cardiologico prof. Camerini - Ospedale maggiore.

In memoria di Milos Kodric dalle famiglie Codris e Baretti 20.000 pro Istituto dei poveri; dal dott. Francesco Isoni 10.000 pro Dom Ukmar (Servola).

In memoria di Maria Vio per l' onomastico dalla figlia Loredana Demarchi 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla figlia Licia Bressan 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Depase ved. Verbi per l'onomastico dalle sorelle Elena, Anna e Maria 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Emma Zorzenoni nel IV anniv. (8.9.1974) dai familiari 20.000 pro Eca.

In memoria di Benedetto Calì nel XII anniversario (8.9) dalla moglie Ada 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Benedetto Calì) e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Wassili Ericani da Giorgio e Vladimira Savi 5000, da Antonio e Silvana Fortuna 5000, da Vladimiro e Angela Fortuna 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Nella Biagi ved. Boccuzzi dalla cognata Eda Boccuzzi ved. Pieve e nipoti Maria, Franco, Paolo 60.000 pro Centro tumori; dalla cognata Alida Boccuzzi ved. Pitacco e nipoti Silvana e Piero Rumiz 25.000 pro Eca, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Salvatore Morelli dalla moglie Wanda e dalla figlia Elda 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bianca Varridi da Giusto e Mina Muratti 20.000 pro Lega nazionale; da Duilio e Palmira Versa 10.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Rina Depaulis da Teresa Teja 5000 pro Centro tumori; da Lidia e Vittorio Alzetta 10.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini - Ospedale maggiore.

In memoria del dott. Camillo Segata da Giovanni e Mario Giorgio 25.000 pro Unitalsi, 25.000 pro Fondo Riccardo Camber (Serra Club).

In memoria di Natale Ettore da Giulia e Umberto Chiriaco da Giulia ed Umberto Chiriaco 15.000 pro «Famiglia capodistriana (assistenza); dal dott. Giorgio Chiriaco 15.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Giuseppe Sorrentino dai dipendenti delle officine «Fabiani» 44.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

MOSTRE D'ARTE

Urs Lüthi alla «Tommaseo»

Lunedì 11 settembre alle ore 18.30 alla Galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, s'inaugura la mostra di Urs Lüthi. L'artista svizzero che ha partecipato alle principali rassegne internazionali, ha esposto a Parigi, Tokio, New Jork, Berlino, Rio de Janeiro, Zurigo, Basilea ecc. La mostra si potrà visitare fino all' 8 ottobre.

Sala Comunale

espone

PIETRO GRASSI

In memoria di Piet Margherita da D.F.E. 30.000 pro Suore Elisabettine della Parrocchia di S. Giacomo.

In memoria di Melania Godina dalle zie Melanie ed Ada Trovi, Maria Abrami ed Elena Zambon 50.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; dai cugini Dario e Giuliana Abrami 10.000; dalla cugina Lucia con Davide 10.000 pro Centro tumori; dai cugini Giorgio e Evelina Abrami 10.000 pri Villaggio S.O.S. (Trento); dai cugini Emma e Gianni Perini 10.000 pro Opera Padre Damiani collegi Zandonai (Pesaro).

In memoria di Carlo Castelreggio da Gianna Dussich - Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria di Don Mario Alberti da Gianna e Pio Piccoli 20.000 pro Parrocchia San Bartolomeo (Fondo ragazzi poveri).

In memoria di Gioconda Doria da Rosina e Germano Asquini 10.000 pro Cri, 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Davanzo Rosso da Olga e Bianca Rosso 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Vollari da Baldi Nino, la cognata Salvatore e De Carli Sergio 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Irma Bagnaresi in Sbisà dal marito 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 25.000 pro Sordomuti.

In memoria di Giulio Cotta dalla fam. Comucci 5000 pro Ospedale Lungodegenti «Gregoretti».

In memoria della mamma del dott. Carlo Delami dalle fam. Sigovini - Polidori 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Bosutti da Bosutti Renata ed Alice 5000 pro Centro cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 5000 pro Centro tumori, dalla fam. Giuseppe Safferi, fam. Lidia Carbonato e fam. Boldrini 30.000 pro Osp. «Burlo Garofolo» (sezione spastici); da Nerina e Bruno Spongia 5000 pro Villaggio del Fanciullo, dalla fam. Scheri 50 mila pro Osp. «Burlo Garofolo» (bambini cronici).

In memoria di Ademiro Senes da Roberto e Flavia Senes 100.000 pro Assoc. Naz. Alpini sez. «G. Corsi», 100.000 pro Società canottieri «Nettuno»; da Giorgio e Mirella Sanzin 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Pipani dalla moglie 50.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo, 25.000 pro Assoc. assistenza spastici - bambini, 25.000 pro Keren Kayemeth Leisrael; da Giorgio e Mirella Sanzin 100.000, da Roberto Fischelr 10.000, da Marta, Livio e fam. 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lionello Trauba 5000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Dario e Clara Berzin 10.000 pro Centro tumori; da Uccia e Flavio Frausin 10.000 pro Cri; da Marcella 20.000 pro Assoc. italiana assistenza bambini spastici; da Nelli Dapas 5000, da Maria Kiuder 5000 pro Domus Lucis; da Claudio e Marisa Magris 10.000, da Marisa e Claudio Sossi 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Rosso ved. Davanzo dal dott. Luciano Zamboni 10.000, dal dott. Gianfranco Cioitti 10.000, dal dott. Gianni Rubino 10.000, dalla famiglia dott. Dino Papo 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Luisella Stock da Chichi Boschini 10.000 pro Asilo Gentilomo, 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escai).

In memoria di Giulio Cotta da Cesare Piemontesi 10.000 pro Ospedale per lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Lucia Schillani dalle famiglie Schillani e Slama 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dello zio Massimo dal nipote Fulvio 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nadalina Vecchiet ved. Guerrini dalle famiglie Tommasi e Pototschnig 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma de Calò da Alida e Toti Postogna 10.000, da Vera Bernobini 5000, da Emma Bartoli 5000 pro Msi - Dn.

In memoria di Giusto Hrovatin da Teresa e Claudio Dominese 10.000 pro Assoc. ital. assistenza spastici.

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani e del dott Italo Conforti da Liliana Poggiani 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» - Liceo scientifico G. Oberdan.

In memoria di Gerlando Contino dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Pipani da Gianpaolo, Fiorenza, Guido ed Edda 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Pro Senectute; da Pierpaolo e Giuliana Capon 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Anita Parchi-Clari 15 mila, da Gina Mikus 15.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; da Nora e dott. Bruno Bauer 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di T.R.E. da Cociancich 25.000 pro Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480 (350)	720 (800)	600 (500)
CAROTE	288 (—)	400 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	1080 (1800)	1440 (2500)	1200 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	173 (—)	280 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	173 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	345 (500)	690 (600)	633 (500)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1500)	— (2000)	— (1700)
INSALATA CAPPUCCIO	— (400)	480 (1000)	— (700)
MELANZANE TONDE	161 (—)	230 (—)	173 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	207 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	288 (250)	403 (350)	345 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	207 (—)	265 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	690 (400)	805 (1000)	748 (700)
SEDANO VERDE	300 (—)	500 (500)	400 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	120 (—)	120 (—)
MELE «GOLDEN»	690 (—)	920 (—)	805 (—)
MELONI	288 (—)	575 (—)	460 (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	518 (—)	805 (—)	575 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	518 (—)	805 (—)	575 (—)
SUSINE	288 (500)	518 (600)	460 (500)
UVA CARDINALE	437 (—)	575 (—)	460 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	400 (680)	2800 (2000)
DENTICI	7500 (—)	7500 (—)
MORMORE	4500 (—)	8000 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	300 (680)	500 (880)
ORATE	10000 (16800)	15000 (19800)
PASSERE	1600 (2800)	1600 (2800)
ROMBI	4500 (3800)	4500 (3800)
SARDINE (SARDELLE)	250 (880)	715 (1680)
SGOMBRI	1500 (2000)	2000 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	— (8800)	— (8800)
SOGLIOLE	4000 (4800)	9000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	— (19800)	— (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	— (880)	— (760)
TROTE	2200 (2800)	2200 (2800)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3200 (4800)	4500 (5600)
SEPPIE	200 (900)	3800 (900)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE (caperozzoli)	350 (500)	350 (500)
CAPELUNGHE	1500 (3000)	2000 (3000)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1500 (2800)	2000 (2800)
SCAMPI	6000 (9800)	6500 (9800)

(*) Listino prezzi del 7 - 9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 6/7-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A UN DETENUTO «NERVOSO»

Per cinque minuti d'«aria» farà quattro mesi in più

Renato Villa da Cesano Maderno in provincia di Milano, 41 anni, delinquente abituale, naso rincagnato da pugile, scarsi capelli, ma i riccioli sul collo, bocca sdentata e rientrante, è il tipico prodotto della disperata e desolante periferia delle grandi metropoli. Sta scontando al Coroneo una condanna, l'ennesima, quattro anni di reclusione, per una serie di reati contro il patrimonio. Ieri si è presentato in appello, per un rinvio a data fissa, in quanto ha ricorso contro la sentenza emessa in prima istanza il 26 aprile di quest'anno che lo condannava a quattro mesi per insulti e minacce all'agente di custodia Marco Pitzalis.

Forse non è vero che si può fare l'abitudine al carcere, anche se si ha l'abitudine a delinquere. Così, il mattino del 2 dicembre dello scorso anno i nervi di Renato Villa, che era adibito, in qualità di lavorante, alle cucine della prigione, sono saltati.

L'orario, in cucina, al mattino, termina alle 11.30. Il Villa si era presentato poco prima di mezzogiorno alla guardia Pitzalis, chiedendogli il permesso di uscire e di recarsi in un altro settore del carcere. Poiché il periodo di «aria» incomincia esattamente a mezzogiorno, il Pitzalis rifiutò il permesso. Ne nacque una discussione e, come si è detto, i nervi del Villa, cedettero. Ritenendosi vittima, se non di una ingiustizia o di un sopruso, almeno di una «cattiveria» o di eccessiva pignoleria, Roberto Villa rivolse al Pitzalis una sgrammaticata, ma inequivocabile minacciosa frase: «Entra nella cella che ti avrei scannato... e quando avrò finito la condanna e sarò fuori, ti ammazzerò».

Marco Pitzalis, come era suo dovere, smontato di servizio alle 16, segnò sul registro del corpo di guardia affidato alle cure del maresciallo Scotto, l' episodio, affermando però che esso era avvenuto non già alle 11.55, ma alle 11.10. Dal canto suo il Villa ha sempre sostenuto che invece lo scambio di insulti («Anche il Pitzalis mi ha ingiuriato») avvenne addirittura alle 13.10. Così ieri mattina, il processo si è ripetuto.

Il Villa, difeso d'ufficio, dall'avv. Giacomelli, ha ribadito la sua tesi, ma alla fine ha dichiarato di rimettersi alla clemenza della Corte. I vari testi citati, maresciallo Scotto, brigadiere Perenz e appuntato Coico, non sono riusciti a stabilire l'ora esatta del «fattaccio» che comunque avvenne dopo le 11.30 in quanto, prima di quell'ora, al Villa sarebbe stato impossibile allontanarsi dal suo lavoro.

Il P.g. Cariglia ha chiesto venisse confermata la condanna di prima istanza, ma con il condonno. La Corte (Presidente Mancino, cons. Cossu e Mansi), dopo tre quarti d' ora di camera di consiglio ha confermato al sentenza del 26 aprile scorso che condannava il Villa a quattro mesi di reclusione più le spese di giudizio, ma ha dichiarato l'intera pena condonata per amnistia.

Resta comunque il fatto che, per cinque minuti d'aria in più, il Villa ha rischiato di rimanere in prigione 120 giorni oltre la condanna che già doveva scontare.

All'Aimc un corso di flauto dolce

Per mettere i colleghi in condizione di svolgere efficecemente e praticamente l'educazione musicale nella scuola elementare, l'Associazione italiana maestri cattolici, sezione di Trieste, organizza un «corso teorico-pratico di flauto dolce» di 20 lezioni, che avrà inizio il 9 ottobre 1978 e proseguirà per tutti i luned, dalle 17 alle 18. Il corso sarà tenuto dal maestro Silvio Bellotto, ben noto come organizzatore ed educatore nel campo musicale e tra i bambini. Nel mese di settembre le iscrizioni si ricevono in sede, via Mazzini 26, telefono 30166, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle alle 19.

DA IERI SONO 5000 LIRE

Bus: multa agli utenti senza biglietto o abbonamento

L'Act informa che, a seguito di quanto già comunicato in precedenza e vista l'avvenuta approvazione della legge regionale 27.7.1978 n. 82 relativa a «Modifiche ed integrazioni della l.r. 6 settembre 1974 n. 47», i viaggiatori sprovvisti di documento di viaggio valido sono tenuti, oltre al pagamento del normale biglietto a tariffa ordinaria, anche al pagamento di un sovrapprezzo nella misura di 5000 lire, e ciò a partire dal 7.9.1978.

Gli utenti sono invitati a munirsi tempestivamente dei prescritti biglietti o abbonamenti onde non incorrere nei succitati inconvenienti.

CON UN'INSOLITA PARTENZA DALLE RIVE

Il fascino della notte sulla regata di domenica

Domenica sera, dopo che l'incrociatore «Vittorio Veneto» avrà lasciato il porto, il bacino S. Giusto ospiterà un'altra manifestazione di mare. Alle otto in punto infatti, cinquanta barche lasceranno gli ormeggi per cercare di superarsi nella regata notturna «Marinaresca». La partenza avverrà in modo insolito: tutte le barche si troveranno ormeggiate di poppa al molo, con le vele pronte ad essere issate. Due colpi di cannone avvertiranno pubblico ed equipaggi che manca un quarto d'ora alla partenza, poi saranno sparati a distanza di 5 minuti tre razzi, bianco, rosso e verde. Al verde, i concorrenti salperanno l'ancora, alzeranno le vele e, approfittando della leggera brezza di levante, cercheranno di compiere il tragitto entro il tempo massimo di due ore.

L'avvio, illuminato dalle cellule fotoelettriche, sarà particolarmente suggestivo, ed il pubblico potrà vedere da vicino gli equipaggi darsi da fare fra scotte, drizze e sartiame per prendere il largo. Il tragitto sarà un triangolo; i concorrenti partiranno, come s'è detto, dal bacino S. Giusto, poi vireranno all'altezza del lato esterno delle dighe, per puntare le prue verso terra, dov'è previsto l'arrivo in Sacchetta. Si tratta di una regata «sui generis», in quanto più che l'aspetto agonistico gli organizzatori vogliono puntare sullo spettacolo offerto dalle meravigliose imbarcazioni che parteciperanno. Infatti, anche il premio consisterà in un trofeo, che l'equipaggio primo arrivato conserverà per poi cederlo l'anno venturo ai prossimi vincitori.

Al termine della regata, nella sede della Società triestina della vela, che ha organizzato la manifestazione con l'aiuto della Capitaneria di porto, si terrà un convivio a base di piatti tipici per gli equipaggi che arriveranno con l'appetito stuzzicato dalla brezza marina. Già due anni fa la società organizzò ua regata simile, che riscosse un gran successo di pubblico: se il tempo non farà capricci, sarà un'ottima occasione per passare una bella serata sulle rive.

PRESTO IN VIGORE LA NORMATIVA REGIONALE

Il piano urbanistico definito dalla Giunta

Uno strumento flessibile adeguato a tutte le necessità

La Giunta regionale, nel corso della riunione di ieri svoltasi sotto la presidenza dell'avvocato Comelli, ha approvato definitivamente il Piano urbanistico regionale. Lo strumento urbanistico entrerà in vigore entro breve tempo, non appena sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale il relativo decreto del Presidente della Giunta regionale.

Si conclude così il lungo iter di approvazione del fondamentale strumento per la pianificazione dello sviluppo del territorio del Friuli - Venezia Giulia. In questi giorni, infatti, e precisamente il 29 agosto scorso, il ministero dei Lavori pubblici direzione generale per il coordinamento territoriale, ha espresso (ultimo atto necessario) il parere favorevole sul P.u.r., formulando alcune osservazioni, completamente fatte proprie dalla Giunta regionale, riguardanti principalmente le opere marittime, per le quali è emersa l'esigenza che negli strumenti urbanistici regionali e subregionali siano recepite le prescrizioni dei Piani regolatori dei porti approvati dalla competente autorità statale. A questo proposito va ricordato che tutta la problematica territoriale relativa al sistema portuale regionale è in corso di revisione, con il concorso determinante degli enti responsabili della gestione e dello sviluppo delle aree portuali, attraverso la predisposizione di una variante al Piano urbanistico stesso.

L'elaborazione del Piano urbanistico regionale — ha dichiarato il Presidente Comelli — ha richiesto molto tempo, praticamente dieci anni, da quando cioè il Consiglio regionale approvò la relativa legge. Per la complessità della materia, a la mancanza di precedenti in Italia e per la necessità di esaminare le caratteristiche e le esigenze del territorio regionale, si sono fatte molte consultazioni con le varie componenti locali, sociali e produttive. C'era la necessità in ultima analisi, di compiere un lavoro serio e completo, spiegando il tempo richiesto. Con l'avvenuta approvazione definitiva — ha proseguito il Presidente della Giunta regionale — la Regione dispone ora di uno strumento incisivo di programmazione, che le consentirà di attuare uno sviluppo controllato del territorio.

Il Piano urbanistico regionale — ha ribadito Comelli — è stato concepito, non come un qualcosa di rigido, ma come una normativa (essa, infatti, contiene tutti gli elementi di ordine procedurale, normativo e tecnico) flessibile, in grado di poter rispondere positivamente ai grandi cambiamenti: in questo senso il P.u.r. sarà opportunamente e doverosamente adeguato, con apposite varianti, alle particolari necessità delle zone colpite dal terremoto.

Anche l'assessore alla pianificazione e bilancio, Mauro, che fin dal 1975 ha seguito le varie fasi dell'attuazione dello strumento urbanistico ha rilevato come il P.u.r. non sia un qualcosa di astratto calato dall'alto, ma uno strumento programmatico non rigido, ma di guida e di indirizzo dello sviluppo territoriale regionale. L'approvazione definitiva del P.u.r. — ha aggiunto Mauro — consente alla Regione di avere un elemento caratterizzante della politica di programmazione, strettamente collegato al Piano poliennale di spesa e al futuro piano di rinascita e di sviluppo, previsto dalla legge nazionale sulla ricostruzione del Friuli: tre strumenti programmatori, questi, particolarmente moderni e capaci di consentire in ogni momento verifiche dello stato di attuazione dei programmi e gli eventuali aggiustamenti: strumenti che sono alla base di un equilibrato sviluppo e di un progresso civile, economico e sociale.

MR. SHINN SUCCEDE A MR. MOEN

Viene da Washington il nuovo console Usa



James W. Shinn, nuovo Console degli Stati Uniti per il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto, è giunto in questi giorni a Trieste per prendere possesso del suo ufficio. Proviene da Washington dove nell'ultimo anno svolgeva l'incarico di assistente speciale del Vice segretario di Stato per gli affari europei.

Mr Shinn è nato a San Diego in California nel 1940. Dopo essersi laureato in Scienze politiche all'università di Berkeley, ha conseguito successivamente due specializzazioni all'università del Maryland. Completati gli studi universitari, si è arruolato in Marina seguendo una tradizione di famiglia, dato che il padre è ammiraglio. Nel 1963, l'allora tenente Shinn ebbe occasione di visitare alcuni porti italiani ed anche il nostro come ufficiale di stato maggiore imbarcato sull'incrociatore «Springfield».

La carriera del nuovo console USA ha avuto inizio nel 1965 e la prima assegnazione all'estero fu presso l'ambasciata americana a Karachi nel Pakistan. Dopo un periodo in Estremo Oriente (prima all'ambasciata a Tokio e poi a Okinawa). Rientra a Washington nel 1971 e gli vennero affidate importanti mansioni con la sezione degli affari giapponesi. Negli anni '73-'74 prestò servizio presso l'ufficio Nato e, sempre a Washington, fu alla sezione delle risorse energetiche. Quale consulente per i problemi energetici, fece parte della missione USA all'Oecd di Parigi dal 1974 al 1977.

Mr. Shinn è sposato con la signora Patricia ed ha due figlie rispettivamente di 16 e 13 anni. La famiglia Shinn, che è anche di origine inglese, discende dal gruppo di pionieri che sbarcò dalla nave «Mayflower» sulle coste del Massachusetts nel 1620. In quella zona, i Shinn hanno tuttora una residenza estiva la cui proprietà risale ai tempi della rivoluzione americana.

Prima del suo arrivo a Trieste, Mr. Shinn si è incontrato a Roma con l'ambasciatore Gardner che ha ribadito l'importanza che il governo americano attribuisce alla rappresentanza consolare degli Stati Uniti nella parte nord-orientale d'Italia.

Festival Arci a San Luigi

L'Arci San Luigi organizza per domani (apertura ore 19) e domenica (apertura ore 9.30) nell'area del Ricreatorio «Lucchini» il primo Festival nel rione. Un dibattito sul nuovo regolamento dei ricreatori proposto dall'Associazione, gara quadrangolare di basket per ragazzi, caccia al tesoro per bambini, gara do bocce ecc., nel nutrito programma, oltre a chioschi gastronomici, con la partecipazione dei «Lyps», nota orchestrina cittadina.

SI CONCLUDE IL CONVEGNO DI TOPOLOGIA

Il fondamento geometrico dell'analisi matematica

Hanno partecipato una sessantina di studiosi

Si concluderà oggi, alla nostra università, il convegno di topologia generale organizzato dall'istituto di matematica applicata della Facoltà di ingegneria, istituto del quale è direttore il prof. Dolcher.

Sono stati circa 60 i partecipanti, fra i quali alcuni dei più illustri studiosi stranieri della materia: i professori Csaszar di Budapest, Novak dell'Accademia delle scienze di Praga, Alò della Lamar University del Texas, Kurepa di Belgrado, Frolik di Praga, Domiaty di Graz.

La topologia generale è uno dei settori più giovani della matematica: può dirsi un fondamento geometrico dell'analisi matematica. Nata negli anni Venti e sviluppatasi negli anni Trenta, solo in tempi più recenti la materia ha attirato l'interesse dei matematici italiani.

Le prime pubblicazioni che trattano di topologia generale in Italia sono dovute al prof. Dolcher e risalgono al 1949. A Trieste tali studi sono particolarmente coltivati: vi si dedicano in particolare i professori Tironi e Isler e, in parte, il prof. Volcic, oltre ad alcuni studiosi più giovani.

Il convegno si è articolato in una serie di conferenze generali, nelle quali è stato fatto il punto sui singoli settori, e in alcune comunicazioni, nelle quali sono stati illustrati particolari risultati recentemente acquisiti.

Domenica il Psdi a Pradibosco

Si terrà a Pradibosco domenica prossima il tradizionale raduno dei socialisti democratici; la manifestazione, organizzata dalla federazione provinciale di Udine del Psdi, giunta alla sua tredicesima edizione, si aprirà alle ore 11 con un intervento dell'onorevole Flavio Orlandi. La relazione di Orlandi è particolarmente attesa in considerazione dell'attuale momento politico-economico e della conoscenza che il parlamentare ha dei problemi della nostra regione.

Saranno presenti anche l'on. Scovacricchi e vari esponenti provinciali, regionali e di tutte le federazioni della regione. Per l'occasione, dalla sede della Federazione di Udine del Psdi, via Marinoni 14, partirà alle 8 un pullman che porterà i partecipanti a Pradibosco, dove, tra l'altro, sono stati approntati chioschi di specialità gastronomiche.

Un concorso alle medie sulla «squadra del cuore»

La sezione di Trieste degli Atleti azzurri d'Italia indice un concorso sul tema «Triestina: la squadra del cuore». Il concorso è riservato agli alunni delle scuole medie inferiori che dovranno fare pervenire i temi alla sede del Coni, via del Teatro 2, entro il 20 settembre a mezzo lettera. In calce al tema, i concorrenti dovranno indicare il proprio nome e cognome, indirizzo, classe di frequenza per l'anno scolastico 1978-79 e scuola di appartenenza. Saranno premiati con una tessera di libero ingresso allo stadio Grezar per il campionato di serie C 1978-79, i migliori temi rispettivamente per le classi prima, seconda e terza media.

Con tale concorso gli atleti azzurri l'Italia si propongono di divulgare tra i giovani la passione allo sport in generale; quello del calcio e l'attaccamento alla «Triestina» in particolare. Inoltre tale iniziativa tende a ravvivare tra i genitori degli alunni e tra gli sportivi in genere, la necessità per la nostra maggiore squadra, di incrementare la campagna abbonamenti.

Una commissione è stata preposta alla scelta del miglior tema e risulta composta da: Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo», Enzo Civelli, presidente regionale del Coni, il presidente della «Triestina», Fulvia Costantinides, giornalista, e Bruno Bernardiello, presidente della sezione di Trieste degli Atleti azzurri d'Italia.

IL CUORE E' TUO CONTROLLALO

Arresto — I carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura del giudice Giancotti, Francesco Mastrolillo, di 42 anni, da Barletta, indiziato — assieme ad un complice — di una serie di truffe perpetrate a Trieste. Egli dovrà rispondere anche di ricettazione aggravata e continuata.

Gara di pesca davanti a Barcola

Il gruppo pesca sportiva «Amici del bunker di Barcola», organizza una gara di pesca a coppie da natante, mista con canna o togna, per domenica pomeriggio sul tratto di mare antistante la riviera di Barcola. Alla gara possono partecipare i soci, familiari e simpatizzanti, questi ultimi purché non gareggino per conto di altre società affiliate alla Fips.

Le iscrizioni si accettano fino a tutto oggi dalle 17 alle 19.30 al punto d'incontro di via Nicolodi 7 (tel. 410398).

L'appuntamento per i concorrenti è fissato alle ore 12.30 al porticciolo di Barcola, presso il bunker. La premiazione dei concorrenti verrà effettuata dopo la pesatura, alle ore 18 circa e seguirà quindi un rinfresco.

In caso di maltempo, la gara sarà rinviata a domenica prossima.

Segretario della manifestazione sarà il cap. Franco Dworsky, direttore Neva Nadalutti.

Lutto nel mondo della scuola

E' morto il prof. Cozzi già preside del «Galilei»

E' mancato in questi giorni il prof. Luigi Cozzi, già preside del liceo scientifico «Galileo Galilei».

Nato a Trieste, l'insigne studioso aveva 73 anni. Uomo di grande umanità, rimane una delle figure più rappresentative del mondo scolastico non solo della nostra città.

Laureatosi a Padova in lettere, filosofia e teologia, il prof. Cozzi insegnò a Roma e quindi si recò all'estero dove diresse gli istituti italiani di cultura di Turku (Finlandia) e di Stoccolma.

Rientrato in Italia nel 1947, il prof. Cozzi continuò la sua opera nella nostra città come preside della scuola media «Petrarca» prima, dell'istituto magistrale «Carducci» poi e infine del «Galilei», dove nel 1973 concluse la sua carriera.

Manifestazioni di propaganda per il dono del sangue

Domenica ad Aurisina, con la collborazione della locale sezione donatori sangue dell'Ads, avrà luogo una giornata di propaganda del dono del sangue con il seguente programma: ore 10 campo «Sokol», apertura chioschi gastronomici e manifestazioni sportive; ore 17, concerto della banda di Aurisina; quindi ballo con l'orchestra Furlan. Ingresso libero.

Nell'ambito di questa giornata, partirà da Trieste alle ore 9, dalla Pescheria centrale, una grande «caccia al tesoro» aperta a tutti gli automobilisti, che si svolgerà nell'ambito della città, mentre i ricchi premi in palio verranno consegnati ai concorrenti durante il ballo ad Aurisina. La «caccia al tesoro» che si svolge con la collaborazione tecnica della sezione Cb dell'Ads. è a iscrizione gratuita e limitata a solo 100 equipaggi.

IL SINDACO IN VISITA DI CORTESIA

Cecovini da Comelli



Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto in visita di cortesia, il nuovo sindaco avv. Manlio Cecovini. Nel corso del breve incontro il sindaco ha rappresentato l'importanza e la complessità dei problemi che attendono l'Amministrazione comunale.

Il presidente Comelli ha, dal canto suo, sottolineato che la Regione intende ulteriormente sviluppare e potenziare il ruolo del capoluogo regionale, assicurando una particolare attenzione ai problemi dello sviluppo economico, sociale e culturale della città.

Fra le prime visite ufficiali di presentazione, il sindaco avv. Cecovini ha ricevuto in Municipio il magnifico rettore dell'Università degli studi avv. prof. Gianpaolo de Ferra.

Lavoro e previdenza

In via di definizione il problema delle pensioni P.M.O.

Pubblichiamo le utili notizie che il dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'Inps, ci ha trasmesso con la solita tempestività e cortesia. Siamo perfettamente d'accordo sul preziosissimo lavoro che le procedure automatizzate compiono nell'elaborare gli adempimenti relativi alla enorme massa delle pensioni: nessuna organizzazione di mezzi «umani» sarebbe in effetti capace di seguire la dinamica che fatti soggettivi e norme di legge, che si succedono a ritmo incalzante, imprimono a tali prestazioni.

La singola pratica, il singolo caso, inevitabilmente sfuggono all'evidenza del funzionario o dell'impiegato, dopo che sono stati «raccolti» dall'elaboratore centrale e più che giustificate sono quindi le risposte elusive e incomplete che talvolta vengono date al singolo pensionato in merito allo stato della pratica che gl'interessa e lo riguarda.

Possiamo ottimisticamente sperare che anche per i pensionati della Cassa di previdenza marinara e, in particolare, per i titolari dell'ultimo centinaio di pensioni P.M.O. sarà quanto prima risolto, in via definitiva, il problema della perequazione e che comunque non si ripresenterà nell'anno prossimo in occasione degli aumenti previsti.

Prendiamo atto che la direzione della locale sede provinciale dell'Inps ha disposto la liquidazione dell'acconto sugli aumenti arretrati alla lettrice Dora Barich come del resto è stato fatto e può essere fatto su esplicita domanda, nei confronti di tutti coloro che si trovano in analoghe situazioni.

Le procedure automatizzate, delle quali l'Inps non avrebbe comunque potuto più oltre fare a meno a rischio di rimanere schiacciato dalla mole enorme dei propri stessi adempimenti, compiono un lavoro prezioso e insostituibile ma presentano, per un certo aspetto, l'inconveniente di non consentire l'estrazione e l'elaborazione, al di fuori dei normali flussi, di singole pratiche, anche in presenza di situazioni di particolare considerazione e urgenza, obbligando così gli addetti agli sportelli a dare a volte, agli assicurati, loro malgrado, risposte che possono apparire anche, a torto, dilatorie o elusive.

D'altra parte è fin troppo noto che la meccanizzazione delle pensioni marittime è stata esasperatamente ritardata da tutta una serie di difficoltà normative e di ostacoli organizzativi, per cui appena ora potremo forse dire, con un pizzico di ottimismo, che molte di queste difficoltà possono considerarsi superate, grazie anche allo sforzo compiuto in questo frattempo dalla locale sede per sopperire manualmente, fin dove possibile, alle carenze del centro e all'intenso programma di decentramento perseguito attualmente dall'Inps.

Per quanto riguarda in particolare il grosso problema della perequazione delle pensioni P.M.O., all'origine non programmate del centro elettronico dell'istituto per l'indisponibilità di alcuni dati non memorizzati, solo successivamente è stato possibile avviarlo a soluzione, con estrema difficoltà e dopo una laboriosa opera di ricostruzione sulla base della documentazione esistente, operata dalla sede.

Dei circa 3500 casi evidenziati se ne sta definendo l'ultimo centinaio, costituito in gran parte da pratiche che, per la loro remota origine, presentavano i maggiori problemi di identificazione e di definizione; la loro sistemazione comunque — tenuto conto del rigido calendario di elaborazione del centro elettronico — difficilmente potrà verificarsi prima dell'inizio del prossimo anno.

Nell'attesa, essendo stato accertato che di quest'ultimo gruppo fa parte anche la signora Barich, la direzione della sede ha disposto la liquidazione a suo favore di un acconto corrispondente agli aumenti fin qui maturati, analogamente, del resto, a quanto già fatto nei riguardi di quanti, trovandosi in simili situazioni, ne avevano fatto esplicita domanda.

Domenico Pagliaro

A PALAZZO COSTANZI

Visita guidata alla mostra grafica

Nel quadro delle manifestazioni collaterali della mostra di grafica allestita a palazzo Costanzi e organizzata dal sindacato autonomo regionale artisti, questa sera, alle ore 19.15, il critico d'arte dott. Sergio Molesi effettuerà una visita guidata. Si potrà così essere informati sulle varie tecniche usate dagli artisti per esprimere la propria personale originalità.

Sono invitati quanti seguono l'attuale sviluppo dell'arte incisoria.

Torneo di dama per il trofeo Enal

Martedì 12 settembre, alle ore 12, si chiudono presso l'Enal di Trieste, le iscrizioni al torneo di dama italiana, in programma a Trieste da lunedì 18 settembre, con inizio alle ore 20, nella sede del Cral Ente porto, alla Stazione marittima. La manifestazione è indetta dalla locale direzione provinciale Enal e organizzata in collaborazione con il citato Cral e l'assistenza tecnica del Circolo damistico triestino.

Ogni sodalizio potrà partecipare con una squadra composta da due giocatori titolari; sarà ammessa l'iscrizione di più giocatori di riserva. Il torneo si svolgerà a «sistema svizzero». Il sorteggio per il primo turno di gara si terrà nelle sale del Cral Ente Porto, alla Stazione marittima, venerdì 15 settembre p.v., alle ore 18. Sono in palio premi individuali e una Coppa di rappresentanza per il sodalizio primo classificato.

Per maggiori informazioni e per ritirare il regolamento e le schede d'iscrizione al torneo, gli interessati possono rivolgersi alla direzione Enal di Trieste, via Giulia 1 (telefono 726232 e 795181).

CINEMA D'ESSAI

Un film di Olmi conclude l'attività estiva

Con il film di Ermanno Olmi, «La circostanza», si conclude questa sera l'attività estiva del cinema d'essai.

La pellicola, a colori, verrà proiettata nella sala all'aperto di S. Giovanni, in via S. Cilino 101. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al chiuso, nello stesso cinematografo.

Operazione «Alpe-Adria»

Il ministero del Commercio estero ha recentemente autorizzato la diciassettesima operazione speciale «Alpe-Adria» riguardante uno scambio abbinato con la Jugoslavia per un valore di 4.040 milioni di lire in ciascun senso. Da parte italiana possono partecipare a tale operazione esclusivamente ditte operatrici che abbiano sede legale nell'ambito territoriale della nostra Regione.

Le domande di partecipazione, redatte nelle forme d'uso, dovranno giungere al commissariato del governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, servizio commercio estero, entro il 30 settembre prossimo.

Per maggiori ragguagli gli operatori economici interessati possono rivolgersi agli appositi uffici per il commercio estero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Alguraimiah» (Ku); mn «Antigoni» (Gr); mn «Grhagolca» (Jug); mn «Portoroz» (Jug); mn «Motovun» (Jug); mn «Prvi Splitski Odred» (Jug); mc «Moston Sanko» (Norvegia).

PARTENZE: mc «Garyville» (Is); mc «Belice» (naz.); mn «Selesiae» (naz.); mn «Alguraimiah» (Ku); mn «Antigoni» (Gr); mn «Lion» (Is).

SCUOLA: proposte

Gli insegnamenti «pratici» per un sollecito inserimento nella vita produttiva

La scelta di un'attività professionale per i giovani che hanno concluso la scuola dell'obbligo rappresenta indubbiamente un passo molto importante da cui dipenderà in sostanza il loro avvenire di uomini e di lavoratori.

Nel corso professionale, per fare qualche esempio, si possono acquisire le nozioni tecniche e specialistiche per avere la qualifica e la «forma mentis» professionale, appunto, di programmatore sugli elaboratori elettronici, di arredatori, di segretari di azienda, di dattilografia, di stenografia commerciale, ed altro ancora. Il corso professionale non ha naturalmente la struttura di un liceo o di un istituto tecnico: esso tende piuttosto a formare degli specialisti, che a dare cognizioni culturali a respiro più ampio. Ma nell'attuale realtà sociale è sicuro che vale molto più un buon tecnico di un diplomato. Si tratta evidentemente di due sfere completamente diverse ma non per questo l'una può vantare maggiore importanza dell'altra. Sono solo diverse.

Un altro discorso va fatto per molti lavoratori già occupati che intendono aggiornarsi o perfezionarsi nella loro professione o addirittura provvedere ad una loro riqualificazione. Anche per essi vi sono concrete possibilità attraverso la frequenza di corsi serali istituiti proprio per questo scopo.

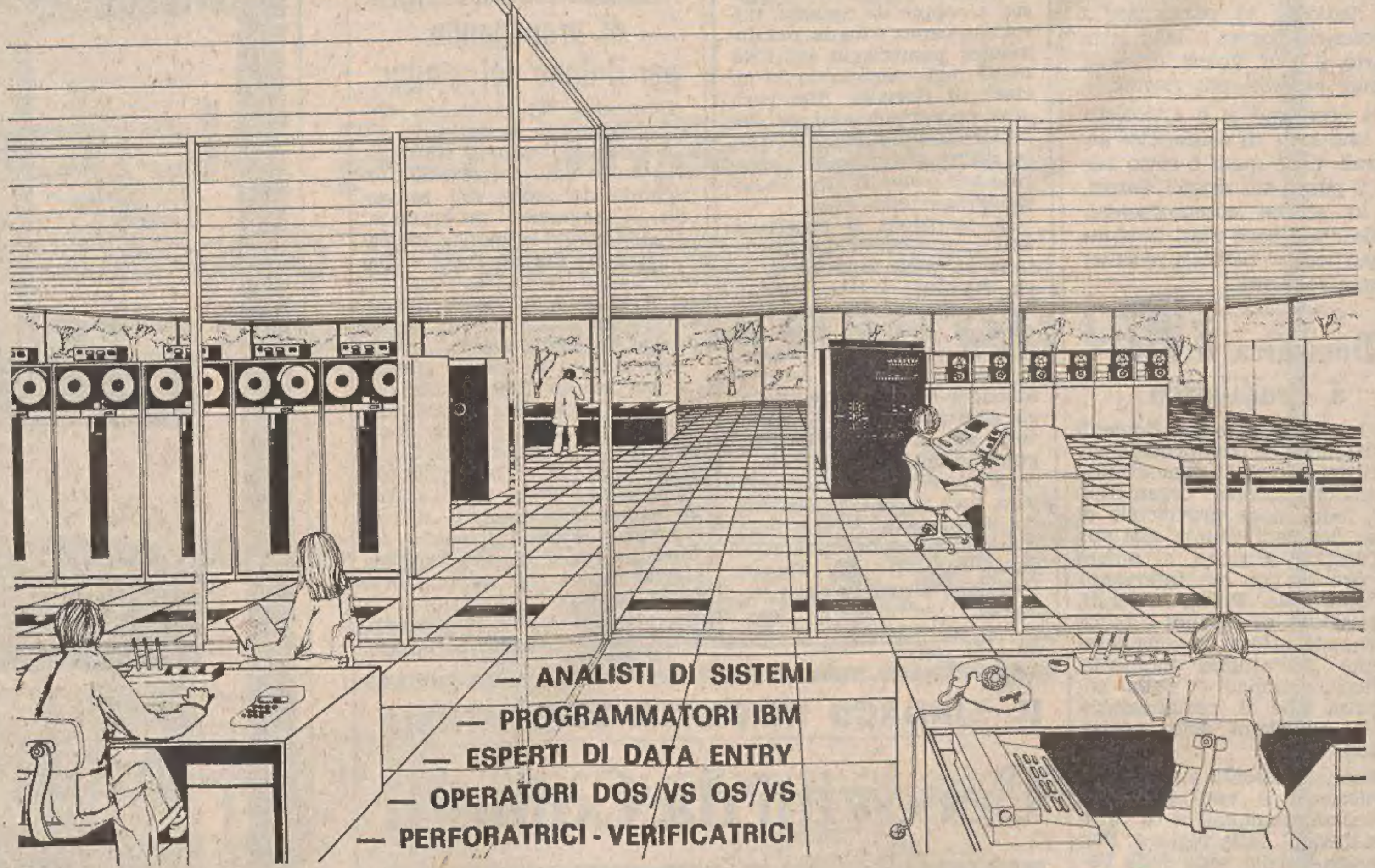
A cura della PK















SENILITÀ
romanzo di ITALO SVEVO



«... Presto non ci fu più bisogno di grande forza d'osservazione. A pochi passi dal caffè, all'Acquedotto s'erano fermati...».

8

Una sera, al principio di gennaio, il Balli, con un infinito malumore, camminava soletto lungo l'Acquedotto. Gli mancava la compagnia d'Emilio il quale aveva accompagnato la sorella ad una visita, e Margherita ancora non era stata rimpiazzata.

Il cielo era chiaro ad onta dello scirocco che incombeva già dalla mattina sulla città. Pareva impossibile che a quella temperatura fredda e umida resistesse il tisico carnevale iniziatosi quella sera con un primo ballo mascherato. — Oh, avere qui un cane per far addentare quei polpacci! — pensò il Balli vedendo passare due *pierrettes* con le gambe nude. Quel carnevale, perché meschino, gli dava un'ira da moralista; più tardi, molto più tardi, anche lui vi avrebbe partecipato, dimentico del tutto di quell'ira, innamorato del lusso e dei colori. Ma intanto ricordava d'assistere al preludio di una triste commedia. Incominciava a formarsi il vortice che per un istante avrebbe sottratto l'operaio, la sartina, il povero borghese alla noia della vita volgare per condurli poi al dolore. Ammaccati, sperduti, alcuni sarebbero ritornati all'antica vita divenuta però più greve; gli altri non avrebbero trovato mai più la quaresima.

Sbadigliò di nuovo; anche il proprio pensiero l'annoiava. — Sa di scirocco — pensò e guardò di nuovo la luna luminosa che poggiava sul monte come su un piedestallo.

Ma il suo occhio si fermò su tre figure che scendevano dall'Acquedotto. Lo colpirono perché subito s'accorse che tutt'e tre si tenevano per mano. Un uomo tozzo e piccolo in mezzo, due donne, due figure slanciate, ai lati; pareva un'ironia che egli si propose di scolpire. Avrebbe vestite le due donne alla greca, l'uomo in una giubba moderna; avrebbe dato alle donne il riso forte delle baccanti, all'uomo avrebbe stampato in faccia la fatica e la noia.

Ma, avvicinatesi le figure, egli dimenticò del tutto quella visione. Una delle donne era Angiolina, l'altra certa Giulia, una ragazza non bella che Angiolina aveva fatta conoscere al Balli e ad Emilio. Non conosceva l'uomo che passò a pochi passi da lui, la testa alta e sorridente veneranda per una grande barba bruna. Non era il Volpini ch'era fulvo.

Giolona rideva di cuore col suo riso sonoro e dolce; certo l'uomo era là per lei, e a Giulia veniva premuta la mano soltanto in grazia sua. Il Balli lo credette fermamente senza però saperne dire il perché; la propria forza d'osservazione lo divertì tanto che dimenticò la noia di tutta la serata. — Ecco un'occupazione originale; farò la spia! — Li seguì tenendosi nell'ombra sotto gli alberi. Giolona rideva assai, quasi ininterrottamente, mentre Giulia, per prendere parte alla conversazione, si protendeva perché i due alla sua destra troppo spesso si dimenticavano di lei.

Presto non ci fu bisogno di grande forza d'osservazione. A pochi passi dal caffè, all'Acquedotto s'erano fermati. L'uomo lasciò la mano di Giulia, che discretamente si trasse in disparte e prese nelle sue ambe le mani di Angiolina. Cercava di ottenere qualche cosa da lei, e ad ogni tratto portava la sua ispida barba accanto alla faccia di Angiolina; da lungi parevano baci. Poscia i tre si riunirono ed entrarono nel caffè.

S'erano seduti nella prima stanza accanto alla porta d'ingresso, ma in modo che il Balli non vedeva che la testa dell'uomo. Quella però in piena luce. Una faccia nera, nera, incorniciata dalla barba abbondante che gli arrivava fin sotto agli occhi ma la testa calva e lucente e gialla. — L'ombrellaio di via Barriera! — rise il Balli. Un ombrellaio rivale di Emilio Brentani. Ma tanto meglio perché quel mestiere avrebbe guarito Emilio. Il Balli pensò che gli avrebbe saputo rendere l'avventura tanto ridicola che Emilio ne avrebbe riso e non sofferto. Il Balli non dubitava affatto del proprio spirito.

L'ombrellaio guardava solo da una parte e, con la sua coscienza di spia onesta, il Balli volle accertarsi che da quella parte si trovasse Angiolina; perciò entrò. Era proprio dessa che sedeva addossata alla parete; Giulia, seduta in faccia, perfettamente isolata, centellinava da un bicchierino un liquor trasparente e denso. Ma, tuttavia, ad onta della grande attenzione che ci metteva, ella era meno distratta degli altri due. Fu lei ad accorgersi del Balli e a dar l'allarme. Troppo tardi. Egli s'era potuto accorgere che le due mani s'erano unite di nuovo sotto il tavolo ed era stato colpito dall'espressione affettuosa con cui Angiolina guardava l'ombrellaio. Emilio aveva ragione; quegli occhi crepitavano come se nella loro fiamma qualche cosa bruciasse. Il Balli invidiò l'ombrellaio. Come egli si sarebbe trovato meglio a quel posto che non al proprio!

Giulia lo salutò: — Buona sera! — Egli fu indignato all'accorgersi ch'ella aspettava di essere avvicinata da lui. Per poter stare con Emilio e con Angiolina egli l'aveva sopportata per una sera. Lentamente uscì, salutando Angiolina con un breve cenno del capo. Ella s'era quasi rannicchiata al suo posto per sembrare lontana dal suo compagno e guardava il Balli con grandi occhi espressivi, pronta a sorridergli solo ch'egli gliene avesse dato l'esempio. Ma egli non sorrise e, guardando altrove, senza rispondere ad un saluto dell'ombrellaio, passò oltre.

«Come siamo stati espressivi!», pensò. «Ella m'ha pregato di non parlare ad Emilio di quest'incontro ed io le ho risposto che gliene avrei parlato non appena lo avessi veduto».

Guardò di nuovo l'ombrellaio, in mezzo a quella calvizie e a quel pelo una faccia di cuore contento. — Oh, se Emilio l'avesse vista!

— Buona sera signor Balli — sentì dietro di sé un saluto riverente. Si volse. Era Michele. Capitava in buon punto.

Con subita decisione, il Balli lo pregò di andare da Emilio Brentani; se era in casa di condurlo subito con sé, e se non c'era, di attenderlo finché non fosse venuto. Michele si prese appena il tempo di ascoltare l'ordine e si mise a correre.

Impaziente, il Balli s'appoggiò ad un albero di faccia al caffè. Avrebbe saputo impedire lui che Emilio se la prendesse con l'ombrellaio o con Angiolina. Sperava di saper renderlo calmo e libero per sempre da quel legame.

Giulia era venuta alla porta e guardò attentamente a sé d'intorno; ma, trovandosi in piena luce e il Balli nell'ombra, non lo scorse. Il Balli stette immobile non importandogli di celarsi. Giulia rientrò e uscì poi accompagnata da Angiolina e dall'ombrellaio che ora non osava più tenere per mano la sua amata. Si diressero con passo più celere verso il caffè Chiozza. Fuggivano! Fino al Chiozza il compito del Balli restò facile perché Emilio doveva venire per quella via; ma quando piegarono a destra, verso la stazione, allora il Balli si trovò in grande imbarazzo. L'impazienza lo rese iroso. — Se Emilio non viene in tempo, congedo Michele.

Fino a un certo punto fu aiutato dalla sua ottima vista. — Ah, canaglie! — mormorò irritato accorgendosi che l'ombrellaio si sentiva di nuovo sicuro tanto da riafferrare la mano d'Angiolina. Poco dopo li perdette di vista nell'ombra proiettata dalle alte case e quando capitò finalmente Emilio, sapendo di non poter più raggiungerli, lo accolse con le parole: — Peccato! Hai perduto uno spettacolo che sarebbe stato salutifero per te. — Poi si mise a canticchiare. — *Sì, vendetta, tremenda vendetta...* — e, forse sperando ch'essi si sarebbero fermati ad aspettarli, trascinò seco Emilio verso la stazione.

Emilio aveva capito che si trattava di Angiolina. Acconsentì a camminare accanto al Balli facendo delle domande come se non avesse avuto il più lontano sospetto della verità. Poi comprese: il nodo che gli serrava la gola era prodotto dal duro ridicolo che lo colpiva. Oh, prima di tutto liberarsi da quello! Si fermò ostinato. Voleva sapere di che cosa si trattasse altrimenti non si sarebbe mosso di là. Gli dicesse tutto con franchezza. Si trattava di Angiolina nevvero? — Tutto quanto me ne puoi dire tu non arriva certo a quanto ne so io — e rise. — Cessa dunque da questa commedia.

Fu soddisfatto di se stesso specialmente quando si accorse d'aver subito ottenuto dal Balli quello che voleva. Divenuto serio, costui gli raccontò del caso per cui s'era imbattuto in Angiolina e l'aveva colta in flagrante. In un'alcova la cosa non sarebbe potuta essere più chiara. — Quell'uomo era là per Angiolina e non per Giulia, anzi Angiolina era là per lui. Come gli accarezzava le mani e come lo gaurdava! Non era mica il Volpini, sai. — S'interruppe per guardare Emilio ed esaminare se forse la calma che gli scorgeva non fosse derivata dalla presunzione che l'uomo col quale lo si tradiva fosse il Volpini. Emilio continuava a prestar orecchio fingendo di essere sorpreso da tale notizia. — Ne sei poi sicuro? — chiese coscienziosamente. Sapeva che il Volpini non si trovava a Trieste e perciò non aveva neppur pensato a lui.

Oh, bella! Conosco il Volpini e poi conosco anche quest'altro. L'ombrellaio di Barriera Vecchia. Quello delle ombrelle ordinarie, colorate. — Qui venne una descrizione particolareggiata dell'ombrellaio alla doppia luce gialla del gas e degli occhi di Angiolina. Calvo e pur tanto nero! — E' un mostro in natura perché resta nero in qualunque luce lo si vegga. — Il Balli terminò il suo racconto: — Giacché non v'è ragione di aver compassione di te, ne provo unicamente per quella povera Giulia. L'ombrellaio non ha un amico come me cui addossare le brutte appendici delle sue belle avventure. Fu lei la maltrattata! Dovette contentarsi di un bicchierino di rosolio, mentre Angiolina con grande apparato si fece dare un cioccolatte e una grande quantità di focacce.

Ed Emilio sembrava prendere interesse a tutte le spiritose osservazioni dell'amico. Non aveva più neppur bisogno di sforzo per simulare indifferenza; si era quasi cristallizzato nel primo sforzo e avrebbe potuto dormire conservando stereotipato quel sorriso e quella calma. Era tale quella simulazione da penetrare molto più in là dell'epidermide. Invano egli cercava in sé qualche cosa d'altro fuori di essa, e non trovava che una grande stanchezza. Nient'altro! Forse la noia di sé, del Balli e d'Angiolina. E pensò: «Quando sarò solo starò certo meglio di così».

Il Balli disse: — Adesso potrai trovare Angiolina domani. Le dirai poche parole d'addio e poi la sia finita come tra me e Margherita.

Il suggerimento era buono; tuttavia forse non ci sarebbe stato bisogno di darlo. — Sì, farò così — disse Emilio. Con sincerità aggiunse: — Forse non domani però. — Avrebbe voluto dormire lungamente l'indomani.

— Va' là che sei degno mio amico — disse il Balli con profonda ammirazione. — In una sola sera hai riconquistata tutta la stima che avevi perduta con le sciochezze commesse nel corso di più mesi. Mi accompagni verso casa mia?

— Un piccolo tratto — disse Emilio sbadigliando. — E' tardi ed io ero là per coricarmi allorché fui chiamato da Michele. — Evidentemente deplorava quella chiamata intempestiva.

Non si ritrovò neppure quando fu solo. Che cosa gli restava da fare quella sera? Si diresse verso casa per andare a coricarsi.

Ma giunto al Chiozza, si fermò a guardare verso la stazione, la parte della città ove Angiolina faceva all'amore con l'ombrellaio. — Eppure — pensò e pensò l'idea e le parole — sarebbe bello ch'ella passasse per di qua ed io potessi subito dirle che fra di noi tutto è finito. Allora sì che tutto sarebbe finito ed io potrei andare a dormire veramente calmo. Per di qua deve passare!

S'appoggiò ad un paracarro e quanto più attendeva, tanto più forte si faceva la sua speranza di vederla quella stessa notte.

Per essere pronto pensò anche le parole che le avrebbe dette. Dolci. Perché no? — Addio Angiolina. Io volevo salvarti e tu mi hai deriso. Deriso da lei, deriso dal Balli! Una rabbia impotente gli gonfiò il petto. Finalmente egli si destava e tutta la rabbia e la commozione non lo addoloravano tanto come l'indifferenza di poco prima, una prigionia del proprio essere impostagli dal Balli. Dolci parole ad Angiolina? Ma no! Poche e durissime e fredde. — Io sapevo già ch'eri fatta così. Non mi sorprese affatto. Domandalo al Balli. Addio.

Camminò per calmarsi perché pensare quelle fredde parole s'era sentito bruciare. Non offendevano abbastanza! Con quelle parole non offendeva che se stesso; si sentiva venire le vertigini. — Così si uccide — pensò — non si parla. — Una grande paura di se stesso lo calmò. Sarebbe stato ugualmente ridicolo anche uccidendola, si disse, come se egli avesse avuto un'idea da assassino. Non la aveva avuta; ma, rassicuratosi, si divertì a figurarsi vendicato con la morte di Angiolina. Quella sarebbe stata la vendetta che avrebbe fatto obliare tutto il male di cui ella era stata l'origine. Dopo, egli avrebbe potuto rimpiangerla, e lo pervase una commozione che gli cacciò le lagrime agli occhi.

Pensò che con Angiolina egli avrebbe dovuto seguire lo stesso sistema adottato col Balli. Quei due suoi nemici dovevano essere trattati nello stesso modo. A lei egli avrebbe detto che non l'abbandonava causa il tradimento ch'egli s'era atteso, ma per il sozzo individuo ch'ella aveva scelto a suo rivale. Egli non voleva più baciare dove aveva baciato l'ombrellaio. Finché s'era trattato del Balli, del Leardi e magari del Sorniani, aveva chiuso un occhio, ma l'ombrellaio! Nell'oscurità studiò la smorfia di schifo con cui avrebbe detta questa parola.

Qualunque parola egli immaginasse di dirigerle, sempre veniva colto da un convulso di riso. Avrebbe continuato a parlarle così tutta la notte? Era dunque necessario di parlarle subito. Ricordò ch'era probabile che Angiolina rincasasse dalla parte di via Romagna. Col suo passo rapido egli avrebbe ancora potuto raggiungerla. Non aveva finito di pensare tutto questo e, già, lieto di poter prendere una decisione che tagliasse il dubbio che gli annebbiava la mente, si mise a correre. Il movimento dapprima gli diede un po' di sollievo. Poi rallentò il passo reso esitante da una nuova idea. Se essi rincasavano da quella parte, non sarebbe stato più sicuro, per ritrovarli, di salire alla via Fabio Severo dalla parte del Giardino pubblico e discenderne andando loro incontro per via Romagna? La corsa non gli faceva paura e avrebbe impreso quel giro enorme; ma in quella gli parve di veder passare dinanzi al caffè Fabris Angiolina accompagnata da Giulia e da un uomo che doveva essere l'ombrellaio. A tanta distanza riconobbe la fanciulla saltellante graziosamente come quando voleva piacere a lui. Cessò di correre perché aveva tutto il tempo per raggiungerli. Poté anche pensare senza esasperarsi le parole che le avrebbe dirette subito. Perché circondare quell'avventura di tanti particolari e pensieri strani? Era un'avventura solita, e di là a pochi minuti sarebbe stata liquidata nel modo più semplice.

Giunto sotto all'erta di via Romagna, non vide più le tre persone che dovevano averla già passata. Camminò più presto colto da un dubbio che l'affannò quanto la salita. E se non fosse stata Angiolina? Come avrebbe potuto lottare contro la propria agitazione, sempre rinascente, per tutta una notte?

Quantunque ora si trovassero a pochi passi da lui nell'oscurità egli continuò a credere che quelle tre persone fossero quelle che egli cercava. Perciò ebbe un momento di calma. Era tanto facile di calmarsi quando poteva procedere subito ad una azione!

Quel gruppo ricordava quell'altro di cui il Balli gli aveva fatta la descrizione. In mezzo a due donne camminava un uomo grosso che dava il braccio a quella ch'egli aveva creduta Angiolina, e che ora però non aveva niente di caratteristico nel suo modo di muoversi. La guardò in faccia. Ebbe una grande sorpresa vedendo una faccia ignota, di vecchia, asciutta asciutta.

Una delusione dolorosa. Nel desiderio di non lasciare così quel gruppo cui l'aveva attaccato tanta speranza, ebbe l'idea di chiedere a quella gente se forse non avessero vista Angiolina, e pensava già il modo con cui l'avrebbe descritta. Si vergognò! Una sola parola che avesse detta, e tutti avrebbero indovinato tutto. Continuò a camminare con passo celere che presto degenerò in corsa. Vedeva dinanzi a sé un lungo tratto di strada bianca e ricordò che, quando avrebbe girato, ne avrebbe visto un altro altrettanto lungo e poi un altro. Interminabile! Ma bisognava uscire dal dubbio e per il momento il dubbio era se Angiolina si trovasse su quella strada o altrove.

Un'altra volta pensò le frasi ch'egli le avrebbe dirette quella notte stessa o la mattina appresso. Dignitosamente (quanto più aumentava la sua agitazione, tanto più calmo egli si sognava) dignitosamente le avrebbe detto che per liberarsi di lui le sarebbe bastato di dirgli una parola, una sola parola. Non sarebbe occorso deriderlo. — Io mi sarei ritirato subito. Non mi occorreva di essere cacciato dal mio posto da un ombrellaio. — Ripeté più volte questa frase, modificandone qualche parola e cercando di perfezionare anche il suono della voce che diveniva sempre più ironico e tagliente. Cessò quando s'accorse che, per lo sforzo di trovare l'espressione, urlava.

(continua)

Dall'album di Ettore Schmitz



1896: foto di gruppo con amici, tra i quali (seduto sulla sedia con il cappello sul ginocchio) c'è anche il pittore Umberto Veruda. Italo Svevo è il primo da destra, seduto sulle pietre.

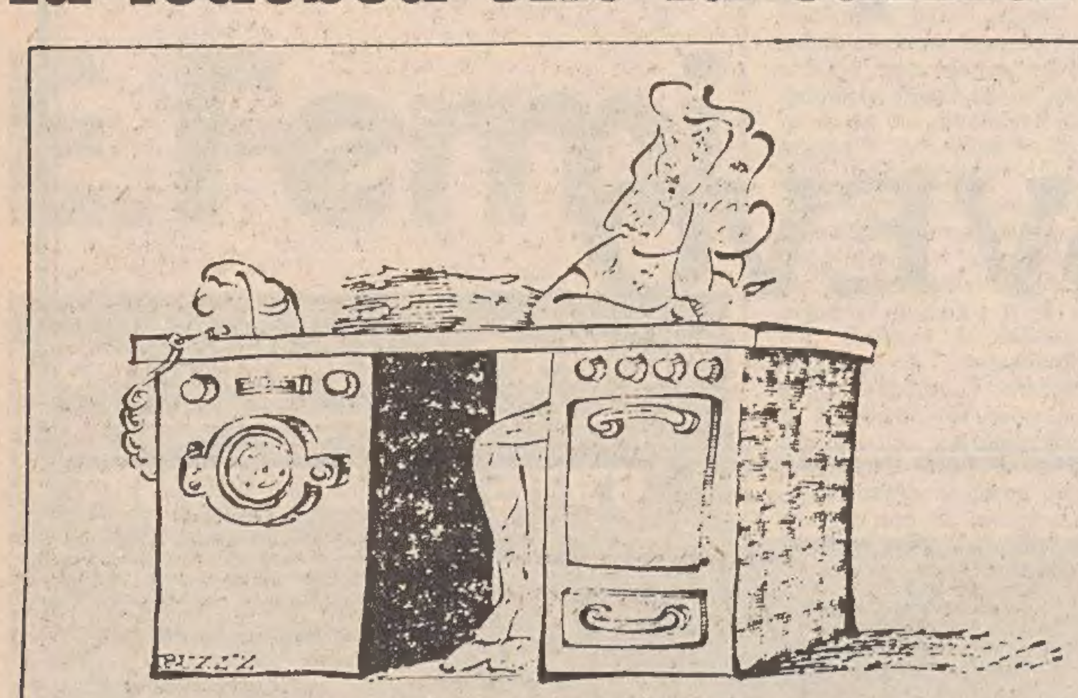


1896: Ettore Schmitz all'età in cui, ripresi i primi tre capitoli già scritti nel '92, completò la stesura di «Senilità».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN'INDAGINE FRA LE DONNE PROFESSIONALMENTE IMPEGNATE

Non è molto affascinante la tedesca che fa carriera



La donna di successo in una caricatura del giornale «Die Zeit».

BONN — Ecco il prototipo della donna tedesca che fa carriera, cioè quella dalle caratteristiche medie, secondo un sondaggio fatto da un gruppo di sociologi di Muenster: non è particolarmente attraente ma neanche brutta, è nubile, di religione cristiana evangelica, di famiglia medio-borghese, ha 47 anni e vive in una grande città; vota per il partito democristiano, lavora cinquanta ore alla settimana e guadagna 58 mila marchi all'anno, cioè quasi 25 milioni di lire; ha un'ottima preparazione professionale, preferisce la lettura delle riviste specializzate in temi attinenti al suo lavoro a quella delle riviste femminili, è disposta a sacrificare i suoi interessi privati alle ambizioni professionali e alle necessità del lavoro.

Il risultato dell'indagine è un libro intitolato «Wenn Frauen Karrire machen», «Quando le donne fanno carriera». Lo studio si fonda sull'intervista di 56 donne di carriera in tutta la Repubblica federale, che si sono dichiarate disposte a farsi intervistare anonimamente anche per sei ore di seguito. Le signore in questione sono tutte laureate, di età compresa tra i 31 e i 72 anni, che lavorano in una professione nella quale la presenza delle donne non è superiore al 10 per cento.

Nel settore degli architetti e degli alti funzionari dello Stato questa presenza è di circa il 5 per cento, in quello della chimica e tra i professori universitari del 3 per cento, tra i medici primari soltanto del 2 per cento; più alta (7,4 per cento) è la quota femminile nel settore degli avvocati e dei giudici. Le donne prese in considerazione sono ripartite equamente tra funzionari dello Stato, dipendenti di aziende private e libere professioniste.

La direttrice dell'indagine, Erika Bock-Rosenthal, insieme alle sue due collaboratrici ha tentato di scoprire il segreto del successo delle donne arrivate a posti di comando, e ha constatato una serie di concomitanze straordinarie. Ecco le principali: La maggior parte delle intervistate proviene dalla classe media, poche da quella superiore e nessuna da famiglie di operai; i genitori di tutte erano dotati di una particolare «apertura» culturale. Le donne che hanno fatto carriera o sono primogenite oppure sono state l'unica o la prima donna in uno dei loro posti di lavoro: una situazione da «pioniere», che richiede fin dall'inizio un impegno particolare.

La donna di successo impiegata in un'azienda privata o funzionaria dello Stato normalmente non è sposata, mentre la libera professionista si può «permettere» il matrimonio e i figli, anche perché spesso svolge l'attività professionale insieme al marito. La dirigente non si atteggia a donna forte; si adegua alle necessità del lavoro, ma non dimentica la femminilità della professione. Le intervistate hanno parlato di «accostamento agli aspetti umani del lavoro, rispetto dei problemi personali dei dipendenti, dei colleghi e dei clienti».

Malgrado l'alto grado di qualificazione delle donne di carriera, non si può dire che esse si siano inserite senza attriti nel mondo mascolino. Le donne rispondono alle discriminazioni che ancora sussistono non con «capriole femminili e scene lacrimose» — come dice l'avvocatessa Marlene E. — ma con un rendimento superiore a quello dei colleghi uomini. Tuttavia le donne di successo non sono disposte a fungere da avanguardia del movimento femminista per una maggiore giustizia.

Proprio l'ultimo punto ha sorpreso le tre autrici dell'indagine: «Siamo partite — ha detto Erika Bock-Rosenthal — dalla supposizione che queste donne tendessero a un atteggiamento politico progressista, proprio a causa delle difficoltà che hanno dovuto incontrare; invece ci siamo accorte che le donne di successo agiscono e pensano secondo la loro posizione professionale e non già secondo il sesso. Si vede proprio che quando si è totalmente impegnate per farsi strada non si ha il tempo di pensare ai problemi delle altre donne.

Alla sociologa Erika Bock-Rosenthal, che nelle conclusioni del suo studio prende le parti delle «superdonne», Marilene Schleicher, avvocatessa di 48 anni e funzionaria del ministero della famiglia, ha detto: «Non sono una donna che lotta per l'emancipazione; sono convinta che le donne debbano concentrarsi piuttosto sul successo professionale». La signora Schleicher, figlia di un impiegato e madre di una bambina di 12 anni, ha sempre pensato in primo luogo a raggiungere il successo nel mondo del lavoro, sebbene riconosca che negli ultimi tempi ha cominciato a riflettere sul destino delle altre donne.

Mario Annunziata

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale compositore austriaco è sepolto sotto l'organo del Monastero di St. Florian?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

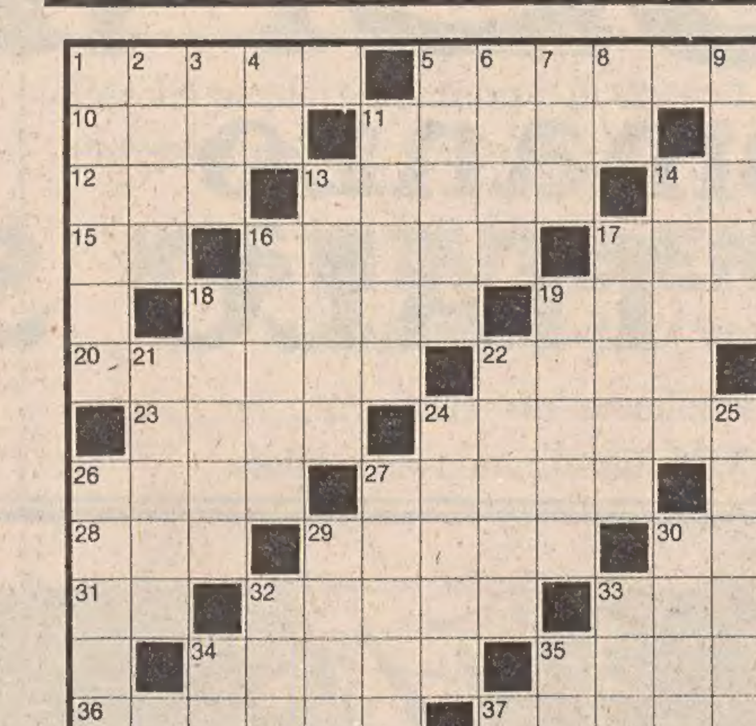
Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 1 settembre è «22 maggio». Ha vinto il libro la sig.na Marinella Franceschini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Meno esteso della foresta - 5 La penisola con Pola - 10 Ha le corna palmate - 11 Capitale del Ghana - 12 Antico milledue - 13 Uno dei profeti maggiori - 14 Iniziali di Sachs - 15 Sigla di Aosta - 16 Strumento a corde - 17 Club per scalatori (sigla) - 18 Il nome di Luttazzi - 19 Ricovero per animali - 20 Ama Desdemona - 22 Copre pochissimo - 23 Comprende il Laos - 24 Priva di scabrosità - 26 Si augura lunga - 27 Colore o colorita - 28 Si conta per primo - 29 La sinistra... non c'è - 30 Sigla di Bari - 31 Vocali in forse - 32 Isolani italiani - 33 Valle del Trentino - 34 Piccole alture - 35 Contea dell'Inghilterra - 36 L'amore di Amleto - 37 Chicchi d'uva.

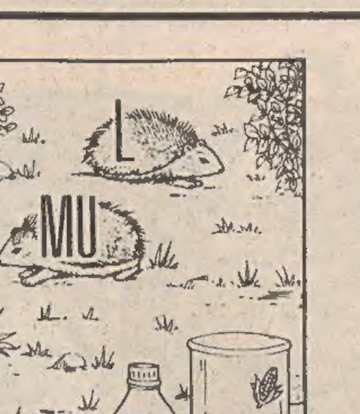
Verticali: 1 La capitale del Mali - 2 Galleggia sull'acqua - 3 Sport anche nautico - 4 Simbolo del cerio - 5 Volò come Dedalo - 6 La lascia la nave - 7 Vale in mezzo - 8 Era alla fine - 9 Fa stare in pena - 11 Rancore, livore - 13 Una vera sfortuna - 14 Una capitale asiatica - 16 Si fa per scherzare - 17 Gente che si pigia - 18 Tutt'altro che lento - 19 La regge il collo - 21 Scrisse un «Viaggio in Italia» - 22 Vi nacque Leonardo - 24 Puliti e candidi - 25 Invito a proseguire - 26 Pieno al contrario - 27 Identifica l'automobile - 29 Re del presepe - 30 Vi nacque Beethowen - 32 La nota più lunga - 33 Piccoli difetti - 34 Sigla di Pescara - 35 Simbolo del chilociclo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 braccia; 6 ape; 8 saio; 9 rio; 11 entro; 13 cenere; 14 Lara; 15 CAP; 16 oro; 17 calamite; 19 ri; 20 senario; 21 galante; 22 BA; 23 San Marco; 24 Paz; 25 Rio; 26 arci; 27 irrise; 29 Idaho; 30 rei; 31 Fiat; 32 gin; 33 crimine.

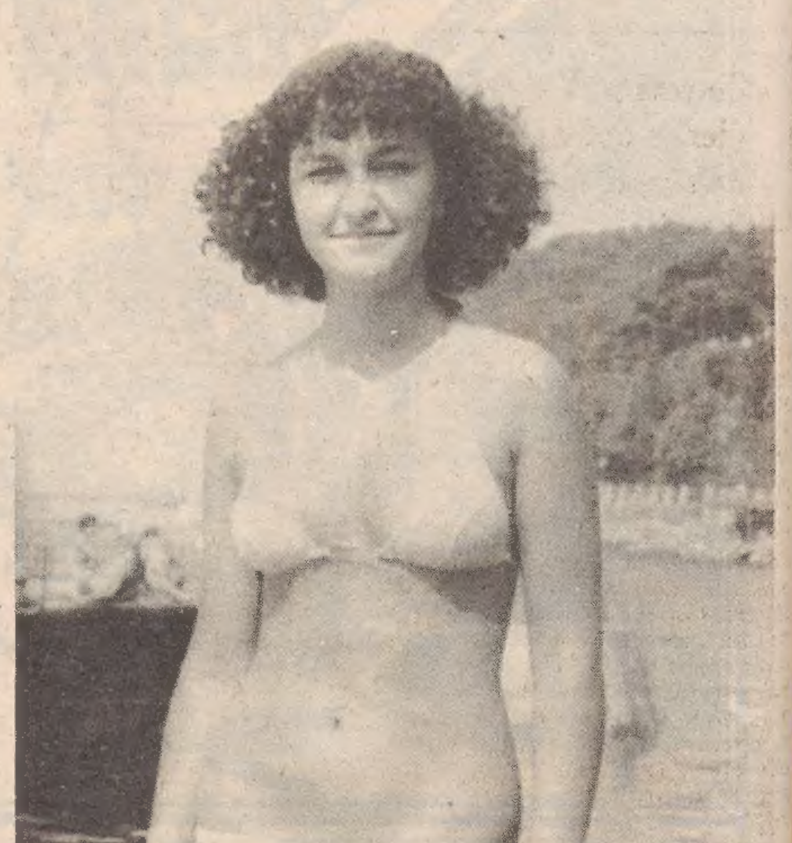
Verticali: 1 Bielorussia; 2 astro; 3 cara; 4 ciò; 5 io; 6 Ain; 7 Poerio; 8 reparto; 10 federazione; 12 nari; 13 calanco; 15 Canarie; 17 celarsi; 18 mie; 20 Sam; 21 gnorri; 22 Bach; 24 prati; 26 Adam; 28 ien; 29 III; 31 FR.

REBUS (Frase: 10, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ma est; roditori NO = maestro di Torino.

La bella del giorno



Marina Filippo, studentessa, si sta godendo le vacanze recandosi (quando il tempo è clemente) sulla costiera barcolana; il suo «hobby» preferito è il disegno (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4): Diminuite gli impegni inutili e intensificate la vostra disponibilità per lavori redditizi: il tempo è denaro. Intervenite con tatto a una disputa familiare che potrebbe sfociare in una clamorosa rottura. Probabili contrarietà in amore, Sogni fallaci. Salute: curate più l'estetica.

TORO (dal 21-4 al 20-5): A volte rasentate l'ingratitudine: cercate di ricordarvi che se siete al posto attuale non è solo merito delle vostre indiscutibili doti. Siate più comprensivi in amore: non è il caso di mettere in moto il meccanismo della ripicca. Serata distensiva. Salute: iniziate una cura ricostituente.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6): Siete completamente fuori strada se pensate di poter risolvere il vostro problema di lavoro sulla pelle degli altri; puntate all'essenziale e non lasciatevi distrarre da questioni secondarie. Rapporti sentimentali molto movimentati. Novità in serata. Salute: dormite più a lungo.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7): Approfittate del momento favorevole per stabilizzare la vostra situazione di lavoro. Più grinta in amore: non fatevi prendere da dubbi, gelosie e ansie e non lasciate che altri si intromettano nei vostri problemi personali. Arriva un gradito ospite. Salute ottima e umore eccellente.

LEONE (dal 23-7 al 22-8): Giornata piuttosto faticosa: non vi conviene accelerare ulteriormente il ritmo perché potreste risentirne in seguito e correre il rischio di fare in fretta e male. Serata distensiva tra vecchi e fidati amici. Probabili contrarietà in amore. Sogni fallaci. Salute discreta.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9): State per cadere in un tranello, buttandovi a capofitto in atteggiamenti che non vi sono congeniali: evitate ogni eccesso per non pregiudicare la vostra carriera. Un amore nuovo, più entusiasmante, scaccerà... il vecchio chiodo. Novità per posta. Salute: non dimenticate la vostra dieta.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10): Siete abituati a primeggiare ma questa volta non avete fatto centro; non amareggiatevi più di tanto e cercate piuttosto di capire dove avete sbagliato. Diffidate di un nuovo amico. Salute discreta: niente medicine ma sacrifici a tavola. In serata momenti di malinconia da rifuggire.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11): Reagite ai malefici influssi che, sotto le false spoglie di amico cerca di seminare zizzanie nell'ambiente di lavoro e in famiglia. In campo sentimentale vi conviene assumere atteggiamenti di sfida alle consuetudini. Sogni premonitori. Salute: evitate di viaggiare di notte.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12): Questa volta le vostre «antenne» non hanno funzionato: non siete stati cioè in grado di percepire il mutamento che avveniva intorno a voi. Pazienza. Evitate atteggiamenti aggressivi nelle questioni affettive. Concedetevi qualche ora di «relax». Salute: possibili indigestioni.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1): Discussioni e contrattempi nel lavoro dovuti più alla vostra incertezza che a situazioni contingenti: occorre favorire il successo con programmi più corretti. Non negate la comprensione alla persona che amate, specie in determinati momenti difficili. Salute: fate dello sport.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2): Cercate di superare senza drammi una delicata vicenda familiare; se avete pazienza e tatto l'esito sarà positivo. L'adattabilità alle situazioni più difficili fanno di voi degli esseri eccezionali. Attenzione alla salute: la dieta non va trascurata. Un po' di nervosismo in serata.

PESCI (dal 20-2 al 20-3): Siate concilianti e disponibili con la persona cara: non deludetela con atteggiamenti incomprensibili e sbalzi d'umore. Si delinea un viaggio all'estero per motivi di lavoro: sarà un diversivo piacevole e interessante. Un invito a cena. Sogni allegorici. Salute buona.

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Le taccole sono tra noi. Ma chi sono?

Mi dài, Miranda, l'importante notizia al telefono: in città, in via San Francesco, vicino a casa tua, sono arrivate le taccole. Grossa notizia, senz'altro, ma bisogna spiegarla: più di un lettore si chiederà chi sono le taccole, e, magari, a prima lettura, penserà a insetti fastidiosi. La taccola è il Corvus o Coloeus monedula (sembra offensivo, ma non è), detta, volgarmente, anche monacchia (e anche questo può sembrare offensivo). E' quel corvo, quel corvetto nero con riflessi bluastri, porpora e persino verdi, con vaste zone grigio ardesia ai fianchi e sul collo, che vediamo volteggiare assieme ai colombi sopra la così detta galleria naturale della costiera e, a volte, sostare sulle sbarre dei parapetti. Le taccole, dunque, si sono sistemate in cinque o sei (di più assieme non ne hai viste) sulla torre dei pallini, quella famosa torre che volevano buttar giù e che è rimasta su sì ma in mezzo a importanti caseggiati che la nascondono. Quindi, sono venute quasi a casa tua, e mi piace che sia tu a dirmelo, saggia, attenta e sensibile non solo per le cronache gravi e serie degli uomini ma anche per le piccole ed umili degli animali.

Comunque, le taccole, oltre che a casa tua e sulla costiera (ma forse in qualcosa di antico e di abbandonato qua e là ce n'è altre: ho saputo delle cornacchie che abitano le tegole del Politeama Rossetti e aspetto altre segnalazioni); sono, cara Miranda, a migliaia in tutte le città, cittadine e paesi turriti dell'Italia centrale e meridionale, più numerose (e più utili) dei colombi. Tutti (o quasi...) sanno dell'incanto, della malinconia, della solennità che a sera scende su Fiesole e Volterra, su Gubbio e San Gimignano, su Pitigliano e Sovana e anche su Siena e Perugia, con il cra-cra per niente funebre, anzi, se non proprio allegro, certamente pertinente, inserito, delle taccole.

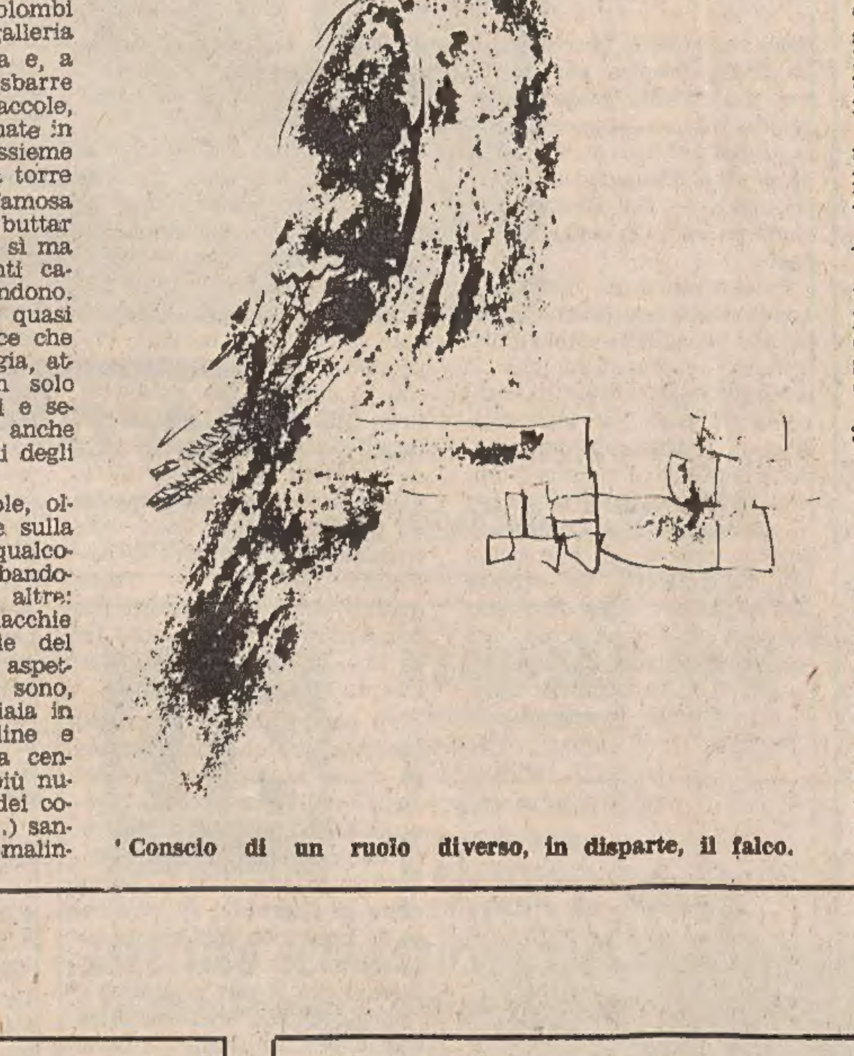
Più su di loro, o in disparte, consci di un ruolo diverso, la coppia dei falchi, di gheppi, o, più a Sud, a Orte, a Benevento, a Noto, a Caltanissetta, di grillai, molto simili ai gheppi e altrettanto utili. I gheppi, ch'io sappia, arrivarono in città a Trieste, ed esattamente in piazza Unità, a cercarvi facile preda nei colombi, nel terribile inverno del '29, ma, credo, fu un caso.

Le taccole stanno bene dove sono, sulla costiera, sulla torre dei pallini, e magari, altrove, ma se per avventura dovesse capitarvene una caduta dal nido, o resa orfana da un qualsiasi accidente (sono, a proposito, rigidamente monogame, la coppia si scioglie solo con la morte), nutritela e curatela, d'accordo, ma sappiate che, una volta cresciuta, avrete il vostro da fare a mandarla via, a convincerla che casa sua sono le torri, quanto meno quella dei pallini, e il suo spazio il cielo: vi si attaccherà morbosamente, sarà la vostra ombra e si fiderà ciecamente di voi, lei che, essendo molto intelligente, è anche molto diffidente.

Se le terrete, e finché le terrete, potrete divertirvi a ripetere gli esperimenti del Lorenz.

DeM

(P. S.) Altro che taccole: una balena è arrivata in piazza Goldoni, un capriolo è stato avvistato a un miglio dalla costa, un puma è entrato in un bar e ha chiesto un doppio whisky. Scherzi a parte, se ne son viste di tutte (o è stato detto e scritto di tutte): puma, linci, balene, pescicani, tartarughe giganti, caprioli. Per non parlare degli animali che non fanno notizia ma che vivono normalmente accanto a noi, tra di noi, che dalla periferia si spingono addirittura nell'abitato: scoiattoli, upupe, gazze, ghiandaie, picchi. Buon segno? A parte i caprioli, che si avventurano nel nostro traffico con leggerezza e sprezzo del pericolo veramente sorprendenti, è un buon segno. Ritengo, checché se ne dica (e qualcuno, ogni tanto, secondo me esagerando di molto, lo dice, questo checché), che la nostra sia una città molto e giustamente zoofila, zoofila perché civile, civile, vorrei dire, anche perché zoofila. Di questo passo avremo nei nostri giardini pubblici (come nei giardini pubblici di Graz, di Vienna, di Monaco, di Ginevra, di Londra, di New York) gli scoiattoli e gli uccelletti che vengono a prendere il cibo dalla mano. Non sarebbe bello?

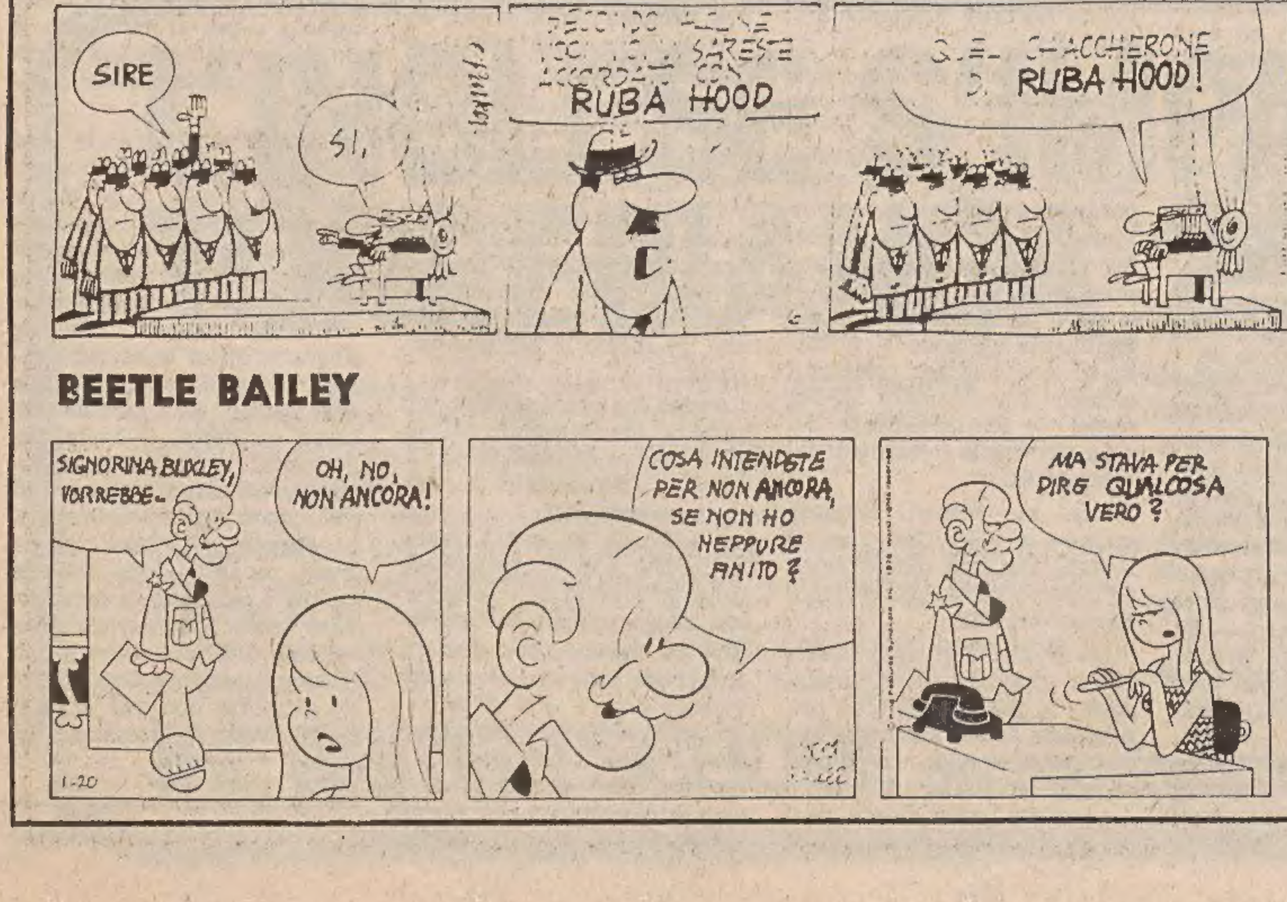


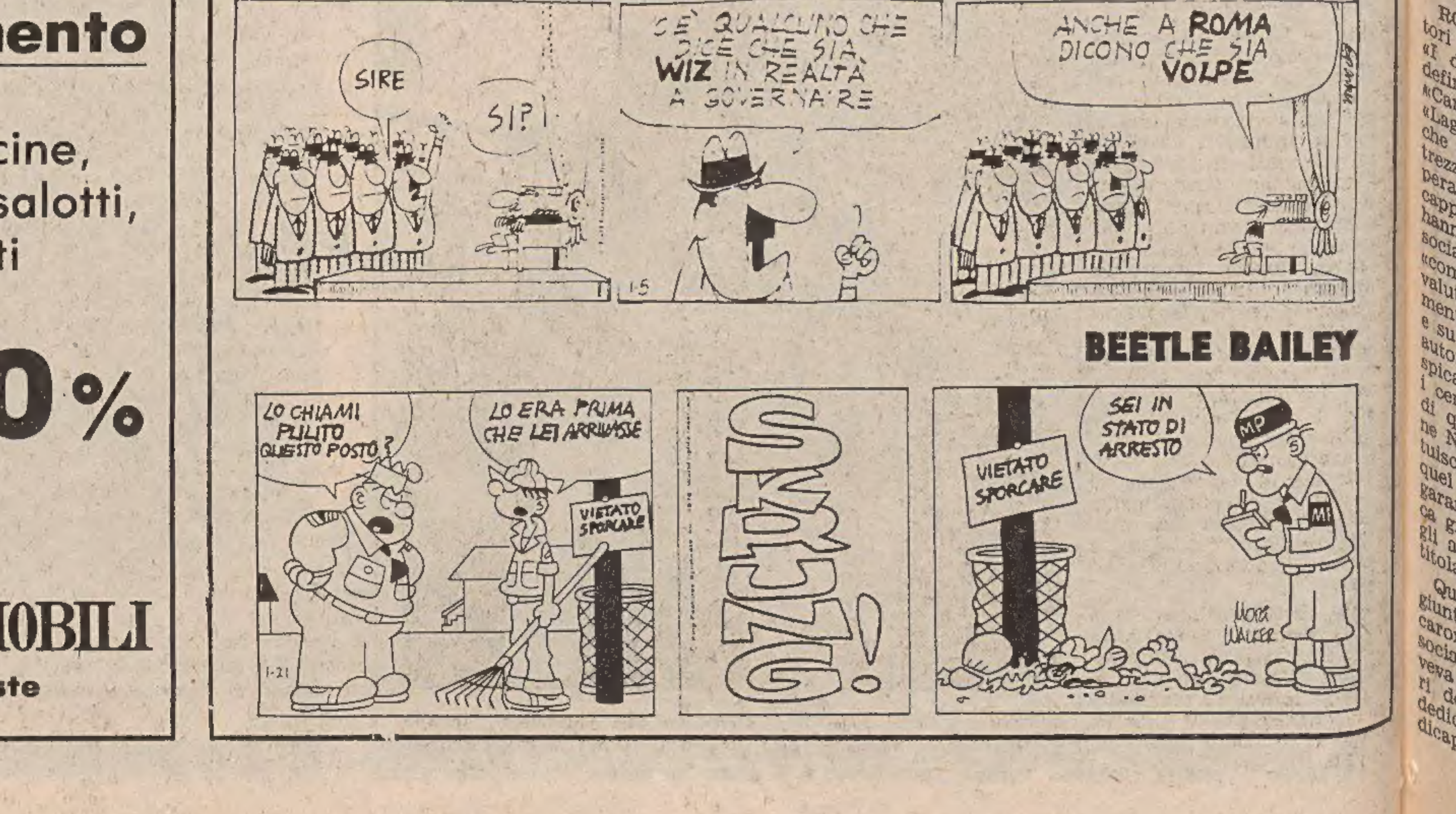
Conscio di un ruolo diverso, in disparte, il falco.

Corrispondenza

— Sara C.: alle tartarughine acquatiche (Pseudemis scripta elegans) bastano, per vivere, due dita d'acqua, ma che vita è? E inoltre, diciamolo, che figura fa? Sta lì, immobile, e se fosse di gomma non farebbe differenza. In un acquarietto anche di modestissime dimensioni, anche di plastica trasparente, di otto, dieci litri, magari con un filtrino rudimentale che mantenga l'acqua limpida a lungo, la tartarughina, meglio se in compagnia di una sua simile, sarà visibilmente una tartarughina felice, vivace, che, quando non riposerà sul sughero galleggiante, sarà sempre in giro, sotto a nuotare in apnea (e vedran che resistenza, altro che Maiorana) e a cercare cibo, a rovesciare sassolini, a giocare.

I fumetti del tempo libero





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Cinema a Venezia ieri e domani» ma oggi niente

VENEZIA — *C'è Vittorio Emanuele re d'Italia in visita ufficiale alla Mostra, c'è il dott. Goebbels con il conte Volpi di Misurata sulla terrazza dell' Excelsior, c'è un giovanissimo Fellini in conversazione con René Clair e poi Luchino Visconti fotografato con gli occhiali da sole sul Canal Grande, Buster Keaton al Palazzo del cinema in smoking, Douglas Fairbanks senior in pantaloncini bianchi dietro una cabina del Lido, il ballerino e coreografo russo, Serge Lifar, in costume con bretelline che esce dalle acque e, infine, una miriade di «stelle» e «stelline» che prendono il bagno in atteggiamenti timidamente divinistici.*

Nella piccola mostra fotografica allestita nel teatrino di palazzo Grassi in occasione della manifestazione «Il cinema a Venezia ieri e domani» si respira molta aria di passato. Fallito il tentativo di alcuni enti turistici locali di organizzare «Anteprima a Venezia», con proiezioni di film inediti di otto Paesi, e rimasti bui gli schermi della Biennale, è questo l'unico momento di incontro — per il 1978 — tra la città lagunare e il cinema.

Ma il passato, sembra, non è che un punto di partenza: oggi e domani la manifestazione toccherà il suo apice con un dibattito tra critici, ma aperto al pubblico, sulle prospettive della Biennale-cinema; come contorno, fino al 16 settembre, la proiezione di 20 film scelti tra quelli che nelle passate edizioni della Mostra di Venezia ottennero qualche riconoscimento.

Abano gioca «senza frontiere»

Sono passati otto anni prima che una città italiana tornasse a vincere la finalissima di «Giochi senza frontiere», la popolare trasmissione che tiene banco da un pezzo nelle graduatorie e negli indici di gradimento dei vari Paesi d'Europa.

Il colpo è stato messo a segno da Abano Terme che si è battuta con grinta nei vari giochi dedicati alla favola di Aladino (anche se molti si sono chiesti perché si sia andati a prendere in prestito un'ispirazione extra-europea).

Su otto prove, Abano ne ha vinte due, in quattro è arrivata seconda, una volta terza e una ultima, nel cosiddetto «fil rouge». Comunque da metà gara si è installata al comando ed ha resistito.

Gli Alunni del sole i più gettonati

MILANO — Con la canzone «Liù», scritta da Paolo Morelli, gli Alunni del Sole hanno vinto il Festivalbar 1978. Lo ha annunciato l'organizzatore Vittorio Salvetti, a pochi giorni dalla conclusione della quindicesima edizione della manifestazione, che vivrà la sua serata finale domenica prossima, ancora una volta nel suggestivo scenario dell'Arena di Verona. «Liù» è stata, fra tutte le canzoni proposte durante l'estate nei 35 mila juke-box italiani, la più gettonata e quella indicata dalla maggior parte di coloro che hanno manifestato la loro preferenza con le cartoline.

La canzone degli Alunni del Sole (un complesso che ha undici anni di vita ed è formato dai fratelli Paolo e Bruno Morelli, da Gianpaolo Borra e da Giulio Leofrigio) era in gara nella serie «azzurra», quella dei cantanti o complessi italiani già affermati. In questa serie, la graduatoria indicata dal pubblico vede al secondo posto Gianni Bella con «No» e al terzo la Bottega dell'arte con «Bella sarai».

Nella serie «rosa», riservata agli stranieri, la classifica finale vede ai primi tre posti, nell'ordine: Kate Bush con «Wuthering heights (Cime tempestose)», Amanda Lear con «Enigma» e Julio Iglesias con «Sono un pirata, sono un signore».

«I diversi» in Tv non è offensivo

ROMA — La Rai e i realizzatori del programma televisivo «I diversi», commentando con definizioni come «Ghetto», «Campo di concentramento», «Lager» le immagini fotografiche riproducenti strutture e attrezzature nonché bambini e operatori dei centri per handicappati «Nostra famiglia», non hanno diffamato e offeso l'associazione stessa. Infatti nel «commento è esclusa qualsiasi valutazione negativa o apprezzamento offensivo su quel centro e su quelle strutture perché gli autori del servizio televisivo auspicano l'eliminazione di tutti i centri di riabilitazione e non di quelli gestiti dall'associazione Nostra famiglia». Anzi costituiscono «lecita espressione di quel diritto, costituzionalmente garantito, di cronaca e di critica giornalistica di cui la Rai e gli autori del programma sono titolari».

Questa la conclusione cui è giunto il pretore di Roma, Maccarone, di fronte al quale l'associazione «Nostra famiglia» aveva citato la Rai e i realizzatori del programma «I diversi», dedicato ai problemi degli handicappati.

SEMPRE PIÙ PRESTIGIOSI I CORSI D'INTERPRETAZIONE MUSICALE

Zecchi, Munteanu e Gulli ai Seminari di primavera

Verranno presentati ufficialmente, venerdì 22 settembre al circolo della stampa, i Seminari di primavera d'interpretazione musicale, edizione 1979.

Dopo lo straordinario successo delle precedenti edizioni, la manifestazione ha raggiunto una risonanza internazionale degna dei maggiori centri didattici europei. I Seminari del '79 risultano ancora più ampi dei precedenti: ai corsi di pianoforte e di canto si aggiungerà infatti, per la prima volta, una prestigiosa master-class di violino tenuta da Franco Gulli.

Tutte le lezioni avranno luogo, come in precedenza, nell'auditorium maggiore della raditelevisione italiana (sede di Trieste) e saranno documentate dalla registrazione radiofonica e dalle trasmissioni in diretta previste dalla Rai; il che rappresenta una prerogativa della manifestazione triestina.

Il maestro Carlo Zecchi tornerà il 17 aprile prossimo nella nostra città per il suo terzo corso d'interpretazione pianistica, dedicato questa volta alla «variazione». Il corso di «lirica da camera» è stato affidato, nella prossima edizione, al tenore Petre Munteanu e tratterà il tema «Il Lied dei viennesi». Infine il celebre violinista Franco Gulli, con la collaborazione della pianista Enrica Cavallo, terrà l'atteso seminario sulla «Sonata per violino e pianoforte».

Nello stesso periodo, nella sala pompeiana del Savoia excelsior palace, il maestro Gianandrea Gavazzeni terrà un altro ciclo di conversazioni sul tema «Il verismo contestato», esaminando in particolare il teatro di Mascagni, di Giordano e della crisi del naturalismo (Cilea, Montemezzi, Zandonai). A ogni corso saranno ammessi una quindicina di concertisti partecipanti e una cinquantina di uditori.

Nell'ambito dei Seminari di primavera, promossi dall'associazione musicisti giuliani, dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e dalla Rai, è stata programmata anche una rassegna concertistica e una mostra di pittura dedicata alla musica e all'interpretazione musicale. I concerti conclusivi dei corsi si svolgeranno a Trieste, Monfalcone e Gorizia.

Prime mondiali al Festival di New York

LOS ANGELES — Il 16.o Festival cinematografico di New York, che si svolgerà dal 22 settembre all'8 ottobre, annuncia numerose prime mondiali: «Blood Brothers» di Robert Mullingan, «Perceval» di Eric Rohmer, «American boy» di Martin Scorsese e «The wedding» (Il matrimonio) di Robert Altman, in programma per la serata di inaugurazione.

Tra i 23 film che saranno presentati figurano anche «La tortue sur le dos» che segna il debutto del regista francese Luc Beraud, «Dossier 51» di Michel Deville, «Sortez vos mouchoirs» di Bertrand Blier, «La gaucher» di Peter Handke e «Despair», prima opera americana del tedesco Rainer Fassbinder.

Incontri di Asolo



Asolo — Salvatore Accardo e Sylvie Gazeau agli Incontri di musica da camera di Asolo. La rassegna, che ha destato grande interesse nelle tre Venezie, si concluderà domani sera.

Video

Il vizio assurdo

Rete 1

«Il vizio assurdo» (Rete 1, ore 21.35) — Omaggio involontario ma opportuno della televisione a Luigi Vannucchi a nove giorni dalla sua tragica scomparsa: in onda la prima edizione televisiva del «Vizio assurdo», presentato, a partire dal 1974, per quattro stagioni consecutive in teatro. L'edizione destinata al vasto pubblico dei telespettatori è stata registrata al teatro Mancinelli di Orvieto con la regia di Lino Procacci.

Il dramma di Lajolo e Fabbri rievoca la vicenda umana e poetica dello scrittore delle Langhe Cesare Pavese morto suicida nel 1950.

Accanto a Luigi Vannucchi, che in questo ruolo raggiunse la sua piena maturità di attore, sono Sergio Fantoni, Giancarlo Sbragia (regista dell'edizione teatrale), Paola Mannoni, Valentina Fortunato e Paolo Giuranno. Il cast è in parte cambiato rispetto a quello teatrale. Le musiche sono state tratte da brani di Alban Berg, il compositore austriaco morto nel 1935.

Rete 2

«Radici» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — Prende il via questo sceneggiato tratto dal best seller di Alex Haley, che narra la storia di una famiglia di colore. Il lavoro andrà in onda due volte alla settimana, il venerdì e il mercoledì. Gli interpreti principali: Levar Burton, John Amos, Madge Sinclair, Leslie Uggams, Ben Vereen, Olivia Cole. Nel corso del programma sarà trasmessa un'intervista con Haley fatta da Isabella Rossellini. A Isabella Rossellini Haley ha detto di aver dedicato il suo libro — scritto in dodici anni — agli Stati Uniti poiché nell'anno del bicentenario la storia di questo paese assumeva un'importanza particolare, coincidendo, tra l'altro, con quella della famiglia rievocata.

La trama: nel 1750 nasce Kunta in un villaggio dell'Africa occidentale. A sedici anni egli supera le prove dell'iniziazione con i suoi coetanei. Mentre una nave negriera si avvicina alla costa africana, Kunta precipita per una scarpata imbattendosi in una ragazza, Fanta. Il ragazzo si presenta come guerriero al padre della fanciulla, il quale però gli fa notare che non lo è ancora. Appostato tra un fitto fogliame, Kunta vede avvicinarsi Gardner, l'uomo bianco dai capelli rossi alla guida di una spedizione di «cacciatori di negri».

L'indomani Kunta viene catturato da Gardner che lo imbarca sulla nave negriera diretta verso l'America con la stiva carica di africani in catene.

* * *

«Tiro al bersaglio» (Rete 2, ore 22.15) — Sottotitolo di questo programma realizzato da Andrea Camilleri: «Temi e vittime del cabaret». Si tratta di una carrellata nel mondo del cabaret italiano degli anni Cinquanta e Sessanta. Gli interpreti sono alcuni degli esponenti più popolari di cabaret: Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Sandro Merli, Magda Mercatai, Antonio Salines, Angiolina Quintero, Elena Sedlak.

Liriche di Eliot in musica

LONDRA — Andrew Lloyd Webber, autore di musicals di grande successo, come «Jesus Christ superstar» ed «Evita», ha messo in musica alcune poesie del premio Nobel T. S. Eliot. Le poesie appartengono a uno dei libri meno noti di Eliot «Old possum's book of pratical cats».

Le canzoni di Lloyd Webber saranno eseguite in un recital intitolato «I say, I play» che verrà presentato al Festival di Sydmonton domani.

Il Festival di Sydmonton è un trampolino di lancio per molti artisti inglesi: Tim Rice e Lloyd Webber vi presentarono per la prima volta in pubblico «Evita» due anni fa.

Il programma di quest'anno prevede non soltanto concerti e rappresentazioni teatrali, ma addirittura una partita di Crickett tra il pubblico del Festival e gli interpreti di «Evita». I due capitani saranno gli stessi autori del musical, che sta ottenendo grande successo a Londra.

Come Elvis the pelvis



Atlanta — Erin Ryan si esibisce col suo complesso, riproponendo ritmi e atteggiamenti che furono tipici di Elvis Presley. (Foto Upi)

IN EVIDENZA LE FIGURE DI VIADANA E COUPERIN

A Brescia gli splendori del barocco in musica

Con la quinta Settimana di musica barocca, che avrà inizio il 24 settembre, la città di Brescia riapre il discorso su una delle grandi stagioni della civiltà musicale europea. Il concerto inaugurale sarà tenuto nel Duomo Vecchio dall' Ensemble Edward Tarr con musiche di chiesa e di corte per ottoni e organo.

La rassegna bresciana renderà poi omaggio a Lodovico Viadana, il musicista padano già definito — con approssimativa formula — «inventore del basso continuo», un musicista la cui fortuna toccò il vertice nella prima metà del Seicento, specie in Germania e in Inghilterra. Appartenente all'Ordine dei minori osservanti di Mantova, ritiratosi negli ultimi anni nel convento di Gualtieri (Reggio Emilia), il Viadana operò nella vasta fioritura strumentale fra il Cinquecento e il Seicento, talvolta anticipando modi linguistici già pienamente seicenteschi. Se i suoi «Concerti ecclesiastici» (Venezia, 1602) costituiscono uno dei primi esempi dello stile concertante nella musica sacra, interesse ancora maggiore hanno per noi le «Sinfonie» musicali» a otto voci e organo opera XVIII apparse nel 1610 a Venezia, di cui la Settimana barocca proporrà l'esecuzione integrale, affidata a un complesso qualificato come il Symposium musicum di Praga. Su Viadana e sull'età del basso continuo parlerà alla Civica biblioteca queriniana il musicologo Claudio Gallico.

Altro musicista al centro della rassegna di Brescia è François Couperin detto Le Grand, la personalità più spiccata del primo Settecento musicale francese, il creatore di una galleria di ritratti musicali forse eguagliata solo dai «Caractéres» di La Bruyère. All' opera di Couperin saranno dedicati i concerti dei clavicembalisti Kenneth Gilbert e Blandine Verlet, dell'organista René Saorgin e dell'Ensemble Kuijken (Ridotto del teatro Grande e basilica di S. Maria delle Grazie). Le nobili «Leçons de Ténèbres», scritte da Couperin su testo delle «Lamentazioni» di Geremia, verranno eseguite nella quattrocentesca chiesa di S. Agata dal controtenore René Jacobs, dal soprano Judith Nelson e da Kenneth Gilbert all' organo.

Altri concerti di rilievo saranno tenuti dai clavicembalisti Luciano Sgrizzi («Sonate» di autori lombardo-veneti del Settecento), Annaberta Conti (musiche di Frescobaldi, Alessandro e Domenico Scarlatti) ed Egida Giordani Sartori (i «Concerti» di Vivaldi trascritti da Johann Sebastian Bach), dall'organista Stefano Innocenti e dai Cameristi lombardi (musiche di autori italiani del Sei-Settecento).

Un programma di «Sonate» settecentesche avrà a interpreti, il 29 settembre, nel ridotto del teatro Grande, il flautista Milos Pahor e la clavicembalista Dina Slama; musiche del barocco veneto figurano poi nel programma che i Solisti aquilani terranno nell'antichissima Pieve di S. Pancrazio, a Montichiari.

Prevedibile l'omaggio a Vivaldi, nel tricentenario della nascita del «prete rosso», con i concerti dei Solisti veneti al teatro Grande e dei Virtuosi di Roma in S. Maria delle Grazie. Ma l'interesse maggiore, pensiamo, verrà dall'interessante profilo di François Couperin, fra l'altro con i quattro «Concerts royaux» del 1722.

La rinascita di questo grande musicista, avutasi in Germania già nel secondo Ottocento (anche per iniziativa di Brahms), si estende ora all'Italia; la Settimana di musica barocca accoglie molto opportunamente le immagini finissime di Couperin, affidate quasi sempre alla squisita fragilità di uno strumento come il clavicembalo.

Musiche rare, come abbiamo visto, e un buon numero di solisti e complessi di valore: il successo dovrebbe premiare ancora una volta la biennale rassegna bresciana, di cui è direttore artistico Ernesto Meli.

Edoardo Guglielmi

Presentato il Premio Italia

MILANO — Rappresentanti di 51 organismi radiotelevisivi di 34 nazioni si troveranno la settimana prossima a Milano, in occasione della trentesima edizione del Premio Italia, per visionare i migliori programmi televisivi, premiare i più interessanti, parlare, fare il punto della situazione e trarre, infine, le conclusioni su cui magari basare le proprie linee di programmazione.

Questo è lo spirito del Premio Italia, quale è stato presentato alla sede Rai di Milano in una conferenza stampa convocata dal segretario generale Zorzi.

Torna sulle scene Franca Rame

MILANO — Domani al palazzo dello sport di Rimini, Franca Rame riprenderà a recitare nello spettacolo che stava per portare a Genova il 16 gennaio scorso, quando nel capoluogo ligure fu travolta da un'automobile e riportò la frattura di un braccio, un taglio alla fronte e un trauma cranico.

Il lavoro, dal titolo «Tutta casa, letto e chiesa», è una serie di monologhi sulla condizione della donna. La Rame, che dopo il rientro a Rimini porterà lo spettacolo in diversi centri dell' Emilia-Romagna, non si è ancora ripresa dalle conseguenze dell'incidente. Nonostante un lungo intervento chirurgico subito cinque mesi fa l'attrice ha riacquistato solo parzialmente l'uso del braccio sinistro, mentre la mano è ancora paralizzata. Presto dovrà essere nuovamente operata.

Ad assistere al rientro di Franca Rame, che in questi giorni sta provando a Cesenatico, non ci sarà il marito Dario Fo. Quella sera stessa Fo sarà presente a Francoforte, nella Repubblica federale tedesca, alla prima in Germania occidentale del suo lavoro «Morte accidentale di un anarchico». Lo spettacolo sarà presentato dal Teatro di stato della città tedesca, con la regia di Arturo Corso.

E' morto Keith Moon

NEW YORK — Keith Moon, batterista di uno dei più noti complessi pop, «The Who», è stato trovato morto nel suo letto.

Lo ha reso noto la casa discografica del trentunenne musicista che era stato visto per l'ultima volta l'altra sera a una prima cinematografica.

Interessa al Messico il cinema italiano

ROMA — La signora Margarita Lopez Portillo, sorella del presidente del Messico e responsabile dei servizi cinema, radio e televisione del suo Paese, si è incontrata a Cinecittà con Federico Fellini, per discutere l'ipotesi di un film che il regista italiano intende realizzare in Messico.

La signora Portillo ha anche visitato i locali della scenografia e della sartoria dove Fellini sta preparando il suo prossimo film «Città di donne». All'incontro ha assistito anche Gian Paolo Cresci, amministratore delegato e direttore generale della Sacis, la società che si occupa fra l'altro della vendita all'estero dei programmi della Rai. La signora Portillo infatti si è dimostrata interessata anche all' acquisto per il Messico del film «L'albero degli zoccoli», distribuito dalla Sacis.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30: «Miramarski Sen», in sloveno; ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 19 20 e 20 50) e da Miramare (ore 21.45 e 23 05).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. — (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La soldatessa alle grandi manovre». Technicolor, con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Grazie a Dio è venerdì». E' per tutti.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'ultimo combattimento di Chen». Con Bruce Lee V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Una partita a tre». Eccezionale prima visione con Marisol, Mel Ferrer. Per tutti.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La montagna del dio cannibale». Technicolor con Ursula Andress, Stacy Keach e Claudio Cassinelli. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. A richiesta ancora oggi il classico «giallo»: «Quattro mosche di velluto grigio», con M. Farmer. Technicolor. V.m. 14. E' un film di D. Argento. Domani: «Il piccolo grande uomo», con Dustin Hoffmann.
CAPITOL. 17, 19.15, 21.30: Il gradito ritorno di uno straordinario successo. «Scandalo al sole», con S. Dee e T. Donahue. Technicolor. Un film da non perdere. Ultimo giorno. Domani l'originale, divertente e piccante technicolor «Donna Flor e i suoi due mariti».
CRISTALLO. 16.30: Eccezionale giallo di Dario Argento «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, Suzy Kendall, E.M. Salerno, Mario Adorf. V.m. 14 anni. Da domani all' 11 settembre «Bermude: la fossa maledetta».
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 15.30: Ancora James Bond nel technicolor «Agente 007: operazione tuono», con Sean Connery. Prossimamente: «Ecce Bombo».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il vizio ha le calze nere» con John Richarson, Dagmar Lassander, Magda Konopka. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Delitto d'autore». Avvincente giallo con Sylvia Koscina, Kristal Mell. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: Un eccezionale ritorno: «Taxi driver». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro. V.m. 14. Tecnicolor.
ALDEBARAN: Sabato riapertura con «La dottoressa del distretto militare».
IDEALE. 16.30: Technicolor. Capolavoro western: «I due violenti» con Alan Scott, Suzy Anderson.
LUMIERE. Domani ore 16: «La grande avventura».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Marcia trionfale», di Marco Bellocchio, con Michele Placido, Miou Miou, Franco Nero. Dopo «I pugni in tasca», «La Cina è vicina», «In nome del padre», «Sbatti il mostro in prima pagina», «Matti da slegare», questa volta Bellocchio punta l'obiettivo sull'istituzione militare. Colore V.m. 18. Solo oggi.
SAN GIOVANNI. Cinema d'essai. Estivo ore 21: Conclusione dell'attività estiva con il capolavoro di E. Olmi: «La circostanza», Technicolor. In caso di maltempo in sala.
EX SOCI. 21.15: «Cannonball». Le più spettacolari gare di autocross con David Corradine. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gli uomini di Marte (M.A.R.S. - M.E.N.)», con Korjn Buun, Hogjoky Wan, capolavoro di fantascienza. In Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Capricorn-one»
CAPITOL. 16: «Bees, lo sciame che uccide».

CENTRALE. 16: «Coppie erotiche». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «A chi tocca tocca».
CRISTALLO. 16: «Donne dai piaceri particolari». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Beatrix, la schiava del sesso». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La montagna del dio cannibale». V.m. 16 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17.15, 22: «Il faraone» con G. Zelmik e B. Bryl. Colori V.m. 18 anni
CORSO. 16.30, 22: «Dove osano le aquile», con R. Burton e C. Eastwood. Scope a colori.
VERDI. 17.30, 22: «Betsy», con L. Olivier e K. Ross. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La liceale nella classe dei ripetenti» con Gloria Guida. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La febbre del sabato sera», con John Travolta e Karen Lynn. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ciao maschio» di Marco Ferreri. A colori.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Steiner das Eiserne Kreuz» (La croce di ferro), mit James Coburn, Maximilian Schell. In technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Valentino» con Rudolf Nureyev, Leslie Caron. In Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Grazie tante e arrivederci» con C. Villani. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Le braghe del padrone», con E. Montesano. (I.a visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Bagarre Express».
GARIBALDI. «Beatrix, la schiava del sesso».

CASARSA

ROMA. «Velluto nero».

PORDENONE

VERDI. «Messaggi da forze sconosciute», fantascienza.
CRISTALLO. «La minaccia», drammatico.
CAPITOL. «La rivolta dei sette».
SUPERCINEMA. «Gesù di Nazareth» di F. Zeffirelli, spettacolo unico ore 19.30.

SACILE

NUOVO. «Cara sposa».
ZANCANARO. «Peccatori di provincia». V.m. 18.

CORDENONS

RITZ. «Goodbye amore mio» con Richard Dreyfuss e Marcia Mason, Premio Oscar.

PIANCAVALLO

SALA CONVEGNI. «Professione assassino» con Charles Bronson.

MANIAGO

VERDI. «Canne mozze».

Irene Papas è «Macbeth»

ROMA — Sono incominciate a Roma le prove del «Macbeth» di Shakespeare per la regia di Tony Stefanucci. Interpreti principali sono l'attrice greca Irene Papas e Massimo Foschi.

Il debutto è previsto nella capitale, al teatro Tenda a strisce, per il 29 settembre. «Macbeth» verrà replicato per 60 giorni.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «Je t'aime, tu danses».* ✲
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Bari: Inaugurazione della 42.a Fiera del Levante.*
18.15 *«Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa.* ✲
18.20 *«I folletti benefici», pupazzi animati.* ✲
18.35 *Cannon: «Una lista speciale», telefilm.* ✲
19.20 *«L'isola del tesoro», 5.a puntata.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Ping pong» - Confronto su fatti d'attualità.* ✲
21.35 *«Il vizio assurdo», con Luigi Vannucchi.*
— *Telegiornale* * *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Il pezzo di carta: «La 285: una legge non attuata».*
Tv 2 ragazzi
18.15 *«Una vita in una borsa», telefilm.* ✲
18.35 *«La talpa pittore», cartone animato.* ✲
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✲
19.10 *Telefilm della serie «Batman»: «Charlotte, faccia d'angelo» - «Pericolosi giocattoli».* ✲
— *Previsioni del tempo.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Radici», tratto dal libro di Alex Haley, 1.a punt.* ✲
22.15 *«Tiro al bersaglio» - Temi e vittime del cabaret.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; 6: Segnale orario, stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8 40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radio Uno jazz '78 Estate; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15: E.. state con noi, 16.40: Trentatregiri; 17.05: Parata di commedie italiane; 18.45: Appuntamento con; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Big band concerto special; 20.10 Roberto Murolo; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Concerto sinfonico (la voce della poesia); 23.05: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19,30, 22.30. 6: Un altro giorno musica, bollettino del mare; 7 45: Buon viaggio un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.2: Romantico Trio (19); 10: GR2 Estate; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F; 11 32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media valute bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X, bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18 45, 20.45. Quotidiana Radiotre; 6: Colonna musicale; 6.45 Il concerto del mattino; 8 15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per diciotto e diciannove; 14: Il mio Gluck; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Musiche d' oggi; 21.35: I concerti di J.S. Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 12: Svevo in Tv; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore: Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.45: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoteca: Musica a richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena.

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19. Gazz. reg.: 8, 13, 19, 7.20. Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi facciamo ginnastica; 11: Racconti triestini di Zofka kveder, a cura di Lelja Rehar; 11.35: Il disco del giorno; 12: Dal nostro festival; 13: Segnale orario; 13.15: Rassegna canora «Seghizzi 1978»; 13.35: Da una melodia all' altra; 14.10: A.J. Cronin - M. Prepeluh: «Angeli nella notte». Quinta puntata; 14.30: Musiche ridotte; 15.35: Selezione dei 45 e 33 giri; 16 30: In vacanza; 17 05: Gli anniversari dell'anno, a cura di Magda Bizjak; 18.05: Lo sviluppo dell'arte cinematografica; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: Segnale orario e i programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Egid Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un' amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13 45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Canta il coro «Monte Cauriol» di Genova; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Le composizioni dei fratelli Gibb con l'orchestra Robert Stigwood; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta Adriano Celentano; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Appuntamento con il cantante Al Green e l'orchestra Hugo Montenegro; 15.45: Melodie dal film «La febbre del sabato sera»; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16 30: Chiusura; 16 30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20 32: Domenica mattina con Gisella Pagano (rip.); 21.17: L'Orchestra Skymasters; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: '15' con Louis Armstrong ed i suoi All Starts; 23: Chiusura.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: La regina di Marte, disegno animato; 19.10: Per i ragazzi: Safari, la caccia; Le piace Donovan? Telefilm; 20.10: Telegiornale; 20.25: In kajak sull'Himalaya: avventura a quota 8.000,documentario; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Giallo d'estate: l'errore fatale, originale televisivo, regia di Mark Rydell; 22.30: Superplay: come imparare a giocarsi la camicia; 23.25: Biennale '78; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.15: L'angolino dei ragazzi — cartoni animati; 20.30: Conoscere la Jugoslavia; 21: Arte e artisti; 21.15: Telegiornale; 21 40: Corruzione in una famiglia svedese; 23.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.30: Notturno musicale.

TV Lubiana

18.10: Notiziario; 18.15: Documentario; 18 30: Programma musicale; 19: Orizzonti; 19.10: Tv per i ragazzi; 19.40: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: Un personaggio; 22.45: Telegiornale; 23: Film di serie; 23.55: Notiziario.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario - TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 23.05: «Baretta», film di serie; 23.55: Notiziario.

BORSE E MERCATI

FORTE RIALZO

MILANO — Prezzi in forte rialzo con scambi particolarmente consistenti. Il movimento rivalutativo in atto da alcune settimane ha segnato un ulteriore progresso con l'indice azionario ad un nuovo massimo annuale grazie ad una rinnovata spinta del denaro che ha interessato pressoché tutta la quota. Lo stimolo per le nuove iniziative è venuto in particolare dalla notizia di un presunto interessamento da parte di un gruppo finanziario europeo al prossimo aumento di capitale della Bastogi.

Dalle Bastogi e dalle Beni Stabili gli acquisti si sono successivamente estesi a tutta la quota interessando oltre ai valori del gruppo Montedison (C. Erba priv. +17,6 p.c., C. Erba +11,1, Standa +7,4, Viscosa +6,1 e Montedison +2,1), i titoli del gruppo Ursini (Liquigas ord. +12,2 p.c., Sai +9,1 p.c., mentre le Liquigas priv. hanno ceduto il 9,5 p.c.), quelli del gruppo Invest (Miralanza +6 p.c., Bii +4 p.c., Saffa risp. +4 p.c. e Invest +2,7 p.c.), quelli del gruppo Pesenti (Italcementi +3,2 p.c. e Ras +2,4 p.c.). Ma di un rinnovato interesse sono stati oggetto i valori del gruppo Fiat.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, rialzi consistenti hanno acquisito le Ausonia (+13,5 p.c.), Sme (+7,3 p.c.), Sarom (+5 p.c.), Mondadori (+4,8 p.c.), Pierrel (+4,4 p.c.). Sono seguite con migliorie comprese tra il 2 e il 3,8 p.c. le Acqua Marcia, Finsider, Alleanza, Olivetti, Ciga, Unicem, Cantoni, Credito Varesino, Eridania, Italsider, Pirelli e c., Centrale e Stet. Richieste le Mediobanca, che sono migliorate del 2,7 p.c.

Tra gli altri valori guida in ripresa le Pirelli S.p.a. (+2 p.c.) e Generali (+1,7 p.c.). Da segnalare le continue oscillazioni delle Gas Napoli (+16 p.c.) e delle Nai (+9,8 p.c.) che hanno parzialmente recuperato le perdite dei giorni scorsi. In assestamento le Perlier (—8,6 p.c.), Cent. e Zinelli (—4,3 p.c.), Anic (—3,9 p.c.) e Rinascente priv. (—2 p.c.). Nel dopolistino in assestamento le Fiat e Beni Stabili.

Attività consistente anche sul mercato obbligazionario dove i prezzi hanno accusato frazionali assestamenti. Ancora calme le Enel indicizzate, mentre i Bt hanno denotato una maggior resistenza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4 miliardi 316 milioni; obbligazioni 6 miliardi 782 milioni 500 mila; azioni 18 milioni 984.950.*

DOPOBORSA — Pochi affari, con prezzi leggermente migliori. Fiat 2170-2173; Assicurazioni Generali 39900-34000; Olivetti ord. 1115 - 1117; Viscosa 1012 - 1015. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 160500, Generali 40000, Ras 55200, Anic 118, Liquigas 50, Liquigas priv. 45, Liquigas risp. 38, Montedison 200, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 50, Gerolimich 2610, Premuda 390, Sip 1335, Tripcovich 29700, Bastogi 683, Finmare 147, Finsider 187, Pirelli S.p.A. 950, Sme 915, Stet 1700, Beni Stabili 3400, Generale Imm. 76, Fiat 2110, Fiat priv. 1700, Dalmine 336, Italsider 369, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1133, Snia Viscosa 990, Snia Viscosa priv. 600, Patriarca 2750.

LONDRA — Prezzi in rialzo alla chiusura dopo una tendenza riflessiva iniziale ma gli scambi sono stati nel complesso modesti essendo gli investitori cauti in attesa del discorso che terrà questa sera alla radio il primo ministro Callaghan che, secondo alcuni ambienti di mercato, potrebbe annunciare la data di nuove elezioni politiche.

PARIGI — Il mercato borsistico ha reagito positivamente all'annuncio dei dettagli del nuovo bilancio forniti ieri dal governo con rialzi generalizzati. Diverse misure del bilancio erano state anticipate ma il loro annuncio ufficiale ha rassicurato gli investitori in merito alla loro attuazione.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono rafforzati grazie ad un incremento della domanda ma senza fattori speciali che potessero influenzare gli investitori eccetto la fermezza di Wall Street. Volkswagen è salita di cinque marchi mentre tra i grandi magazzini Horten è salita di 3,50 marchi.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili con scambi moderati. I bancari hanno registrato piccole migliorie sotto la guida di Volksbank e Ubs, mentre alcuni finanziari sono ribassati in reazione ai recenti rialzi per realizzi di beneficio. Prevalenza di modesti rialzi tra gli assicurativi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/16	8-13/16	9-1/8
Sterlina br.	11-3/8	12	12-3/8
Franco sv.	3/8	5/8	1
Marco ger.	3-3/8	3-7/16	3-5/8

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	211,05	(— 1,32)
Hongkong	209,94	(— 0,06)
Londra	210,50	(— 1,50)
New York	210,75	(— 1,50)
Milano	213,44	(— 1,30)
Parigi	208,54	(— 1,53)
Zurigo	211,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,51	—
Europrogr.	frsv.	132,40	—
Interfund	doll.	9,95	—
Fonditalia	»	11,52	—
Italfortune	doll.	8,10	8,60
Mediol Sel.	doll.	10,56	11,47
Rominvest	doll.	11,31	12,21
Italunion	»	7,20	7,85
Management	lire	6774,22	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-9	7-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1911	2050
Bonifiche Ferraresi	4950	4980
Buton	3350	3350
Chiari & Forti	1600	1699
Eridania	1740	1790
Imm. Vittoria	5260	5305
Ind. Buitoni Perug.	1680	1660
Unidal	—	—
Romana Zucchero	196	194
Romana Zucch. pr.	205	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16580	17180
Assicuratrice Ital.	160050	161000
Ausonia	1321	1500
Bowring	1540	1540
Comp. Ass. Milano	6470	6570
» » » pr.	3125	3190
Comp. Latina	695	698,50
Comp. Latina priv.	359	355
Fira	3090	3110
Generali	39200	39890
Italia Assicurazioni	16430	16950
L'Abeille Italiana	7530	7600
Fondiaria Incen.	5650	5600
La Fondiaria Vita	13850	14000
RAS	54900	55700
SAI	4222	4600
Toro Assicuraz.	6000	6178
Toro Assicuraz. pr.	3040	3131
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8420	8400
Banco di Roma	6530	6650
Banco Lariano	1995	1980
Credito Italiano	1295	1295
Cred. Varesino	2470	2551
Interbanca priv.	9775	10000
Mediobanca	37200	38100
Cartarie - Editoriali		
Binda	995	1010
Burgo	6518	6580
Burgo priv.	4220	4245
De Medici	560	550
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1030	1080
Cementi - Ceramiche		
Cementir	769	781
Cer. Pozzi	58	59
Eternit	700	750
Eternit priv.	794	794
Italcementi	15695	16210
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4290	4430
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	119,75	115
Brioschi	10000	10000
Caffaro	279,50	280,50
Carlo Erba	1260	1400
Carlo Erba priv.	680	800
Italgas	796	800
Lepetit	12560	12730
Lepetit priv.	12650	12810
Liquigas	45	50,50
Liquigas priv.	49,75	45
Mira Lanza	14710	15595
Montedison	197	201,25
Napoletana Gas	210	244
Perlier	580	630
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	515	538
Rumianca	1060	1065
Saffa	3570	3615
Siossigeno	7100	7150
Commercio		
La Rinascente	55,50	56
La Rinascente priv.	51	50
Silos di Genova	1641	1695
Standa	1810	1945
Comunicazioni		
Alitalia	1225	1238
Ausiliare	3799	3805
Aut. Torino-Milano	930	902
Italcable	2575	2590
NAI	264	290
Nord Milano	580	580
S.I.P.	1310	1335,50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	484	489,50
Marelli E.	357	361

TITOLI	6-9	7-9
Pan Electric	—	—
Superfila	4560	4580
Tecnomasio	341	342
Finanziarie		
Agricola	1530	1543
Bastogi	655	683
Centrale	4385	4580
Fin. Ernesto Breda	1489	1519
Finmare	146	147
Finsider	180	187
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	838	853
Gim	1841	1855
I.F.I.	2395	2465
I.F.I.L.	3995	4049
Invest	1474	1515
Mittel	850	892
Part. Fin.	1840	1855
Pirelli & C.	1850	1900
Pirelli S.p.A.	941	960
Riva Finanziaria	5250	5390
Sarom	901	950
S.M.E.	852	915
Stet	1660	1700
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1400	1407
Beni Imm. Italia	360	375
Beni Imm. It. pr.	177,50	181,50
Beni Stabili	3300	3460
Certosa	—	—
Coge	1060	1055
Condotte d'Acqua	660	660
De Angeli Frua	4225	4230
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	75,50	76
Iniziativa Edilizia	3699	3699
Isvim	1995	1995
La Milano Centrale	22400	22400
Risanamento	3385	3610
Sifa	650	659
Meccaniche Automobilistiche		
FIAT	2070	2168
FIAT priv.	1668	1728
Franco Tosi	12100	12310
Gilardini	3201	3205
Nebiolo	—	—
Olivetti	1076	1114
Olivetti priv.	1269	1280
Westinghouse	8410	8550
Worthington	2950	3200
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	690
Dalmine	335	336
Falck	2580	2566
Falck priv.	2190	2188
Ilssa Viola	1370	1405
Italsider	359	369
Magona	1850	1855
Pertusola	1655	1690
SMI	2100	2191
Terni	—	—
Trafilerie	479	481
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	38,25
Cantoni	3421	3530
Cucirini	2974	2960
Cascami Seta	4540	4600
Fisac	1227	1233
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	343	348
Marzotto priv.	1133	1133
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44	44
Rotondi	10200	10200
Scotti	—	—
Snia Viscosa	953	1012
Snia Viscosa priv.	591	634
Tiline	—	—
Unione Manifatture	8680	8600
Diverse		
Acqua Marcia	2006	2085
Acqu. De Ferrari	1481	1480
Acque Potabili	710	730
Calz. di Varese	3975	3980
C.I.G.A.	1099	1135
C.I.R.	7025	7020
Pacchetti	36,75	36,75
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	492	492
Trenno	1275	1270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-9
Rendita	5%	73.40
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	97 35
Redim. Trieste	5%	98 70
Rif. Fondiaria	5%	— -
Redimibile '54	5%	98 70
Edil Scol. '67	5,50%	86 60
» » '68	5,50%	83.10
» » '69	5,50%	79 60
» » '70	6%	79.10
» » '71	6%	76.80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	101.45
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.90
» 1980 nov.	5,50%	92 50
» 1982 nov.	5,50%	81 50
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.60
» 1979 II quadr.	9%	97.05
» 1980 quadr.	9%	91.75
» 1981 quadr.	10%	91.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/83	6%	73.80
» » 70/80	7%	74.—
» » 71/86	7%	80.40
IMI XXII	5%	99.10
» XXIII	5%	88 20
» XXIV	5,50%	86 80
» XXV	6%	87.10
» XXVI	6%	75 25
» XXVII	6%	74.70
» XXVIII	7%	79 60
» XXIX	7%	78 20
» XXXI	7%	86 20
» XXXII	7%	89 20
» XXXIII	7%	78.10
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.70
» XXXV	7%	79.40
» XXXVII	7%	72.—
» XXXVIII	7%	71 50
» XXXIX	7%	72.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	72.20
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	83.50
» serie sp.	6,50%	85 65
» XLVIII	10%	90.50
» L	10%	96.25
» Interfund	8%	91 —
Cons. Op. Pubbl.	6%	86 90
» » »	5,50%	65.40
» » »	6%	64.—
» » »	7%	66.15
COP ss. I	6%	82.—
» ss. II	6%	79.80
» ss. III	6%	78.10
» ANAS '68	6%	63.10
» ANAS '73	7%	65 50
» Dotaz. I	6%	80 95
» Dotaz. II	6%	79.10
» Int. St. 1	6%	78 30
» Int. St. 2	6%	78.—
» Int. St. 3	6%	76.30
» Int. St. 4	6%	73.80
» Int. St. I	7%	74.25
» Int. St. II	7%	74 50
» Int. St. III	7%	73.20
» Int. St. IV	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	97.50
» 1960	5%	91.40
» 1961	5%	88.70
» 1965 I	6%	82.05
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	79.60
» 1966 II	6%	77 35
» 1969 I	6%	73.40
» 1971	7%	74.55
» 1972	7%	73.60
» 1972 II	7%	70.75

TITOLI		7-9
Pubbl. Ut.	5,50%	91 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78 10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83 50
» Ind. ss. C	7%	79 50
» Ind. ss. D	7%	82 20
» Ind. ss. E	7%	80 85
Iaveimer VII	5,50%	— —
» VIII	5,50%	99 05
» IX	6%	96 80
» X	6%	95 50
» XI	6%	91 60
» XII	6%	91 80
» XIII	6%	88 20
» XIV	6%	86 50
» XV	6%	87 90
» XVI	6%	82 —
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	81.60
» XIX	7%	81 90
» XX	7%	79.—
Enel 1965 II	6%	82 50
» 1966 I	6%	79 85
» 1966 II	6%	78.25
» 1967	6%	78 —
» 1968 I	6%	76 —
» 1968 II	6%	73 90
» 1969 I	6%	74 50
» 1969 II	6%	72 15
» 1970	7%	87 50
» 1971	7%	84 80
» 1972/87	7%	82 85
» 1972/92	7%	71.30
» 1973/93	7%	71 80
» 1974 Ind.	8%	120 40
» 1975	10%	94 90
» 1975 II	10%	93.40
» 1974	9%	83.—
» 1975	9%	95 05
» Europa	6%	93.90
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	92.95
» '66-'81	6%	91 30
» Gela	5,5%	95 40
» Sud '61-'76	5,5%	99 10
» » '61-'80 IV	5,5%	93 90
» » '62-'81 V	5,5%	91 —
» » '62-'81 VI	5,5%	90.80
» » '63-'78 VII	5,5%	— —
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.50
I.R.I. '58-'78	6%	97.20
» '59-'79	5,50%	94.50
» '60-'80	5,50%	—.—
» '61-'86	5,50%	77.30
» '63-'83	5,50%	86.40
» '64 '82	6%	87.70
» '65-'83	6%	86.70
» Alfa R.	7%	78. —
» Stet	7%	83.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.50
» C.C. '65	6%	81.50
» C.C. '67	6%	77.80
» C.C. '68 I	6%	75.80
» C.C. '68 II	6%	77.10
» C.C. '69	6%	72.50
» C.C. '71	7%	82.15
» C.C. '72	7%	79.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.90
» » 1985	6%	88 50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	70.50
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'88	7½%	95.25
E.N.I. '66-'81	6%	98 50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7½%	98.75
B.E.I. '66-'86	6½%	94.25
» '67-'82	6½%	98.—
B.E.I. '67-'88 II	6¾%	98.25
» '68-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.40
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'86	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDICE «GREZZO» ISTAT PER GIUGNO SCORSO

Produzione industriale: qualche segno di ripresa

ROMA — L'indice «grezzo» della produzione industriale, calcolato dall'Istat, nel giugno scorso è risultato superiore del 4,8 per cento rispetto al giugno 1977: secondo i dati definitivi resi noti ieri infatti, l'indice ha segnato un livello di 134,7 (base 1970 uguale a cento) contro il livello di 128,5 del giugno 1977 (in entrambi i mesi, i giorni lavorativi erano 26). E' la prima volta dall'inizio dell'anno che si registra una variazione positiva: nei primi cinque mesi del 1978 l'indice si era mantenuto sempre inferiore ai livelli dei corrispondenti mesi dell'anno precedente. Considerando però l'intero periodo gennaio - giugno (152 giorni lavorativi) l'indice ha presentato una diminuzione del 2,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977 (151 giorni lavorativi).

Gli indici «destagionalizzati» della produzione industriale (calcolati, cioè, in modo da attenuare le variazioni derivanti da fattori temporali allo scopo di valutare le tendenze a breve termine della produzione) non forniscono peraltro indicazioni di ripresa. L'indice destagionalizzato Istat - Isco, in particolare, ha segnato in giugno un valore di 122,2 leggermente inferiore al dato di maggio (123,3) ma un po' più elevato di quello di aprile (121,6). Nel giugno 1977 questo indice era risultato pari a 117,4. L'Istat stesso avverte, tuttavia, che gli indici destagionalizzati vanno utilizzati con cautela e che è più opportuno fare riferimento alle medie trimestrali degli stessi indici.

La media del trimestre terminante a giugno 1978 è risultata pari a 122,4 con una diminuzione dello 0,6 per cento sulla media del trimestre marzo - maggio; rispetto al primo trimestre del 1978 il calo è risultato dell'1,4 per cento. Considerando gli indici settoriali, la produzione del giugno 1978 rispetto al giugno '77, è cresciuta del 5,2 per cento nell'industria manifatturiera e del 3,2 per cento nelle industrie elettriche e del gas, mentre è calata dell'8,1 per cento nell'industria estrattiva.

Tassi: riunione delle grandi banche

ROMA — La situazione del mercato del denaro, alla luce della recente riduzione dall'11,50 al 10,50 per cento del tasso di sconto, sarà esaminata oggi, a Siena, dalle 14 grandi banche aderenti all'«intesa». A detta di ambienti informati, l'«intesa» dovrebbe occuparsi in particolare di tassi passivi, ovvero del costo della raccolta. Una riduzione dei tassi sui depositi viene, infatti, dalle banche considerata un primo, indispensabile passo sulla via di un successivo eventuale ridimensionamento del costo del credito alle imprese. Questo secondo argomento dovrebbe, infatti, venir preso in esame, martedì 12 settembre, dal comitato esecutivo dell'Assobancaria. Le banche dell'«intesa» hanno concordato, sin da gennaio scorso, un tasso massimo sui depositi del 12,50 p.c.

SULLE PROPOSTE CONGIUNTE ANIC E MONTEDISON

Accordo per Ottana

ROMA — La riunione al ministero dell'Industria per la società «Chimica e fibre del Tirso» di Ottana, si è conclusa mercoledì sera con il raggiungimento di una intesa sulle proposte congiunte Anic e Montedison. Secondo quanto ha precisato il vicepresidente della Montedison, dott. Schimberti, una nuova riunione si svolgerà alla fine della settimana. Schimberni ha anche confermato le proposte congiunte presentate da Anic e Montedison, rilevando che esse prevedono un'assunzione provvisoria ed una complessiva, «quest'ultima di più difficile soluzione».

Schimberni si è anche augurato di arrivare ad una soluzione «come necessario — ha detto — per una realtà come Ottana». Il vicepresidente della Montedison ha confermato la partecipazione della Montefibre alla gestione della società, sottolineando che essa «del resto è stata ripetutamente ribadita in tutti gli incontri avuti». In una nota sindacale, diramata al termine della riunione viene precisato che saranno corrisposte le retribuzioni e saranno assicurati i rifornimenti per la normale attività produttiva fino al mese di ottobre.

«I relativi fabbisogni finanziari — prosegue la nota dei sindacati — faranno carico all'Anic e alla Montefibre, e comunque all'Eni ed a Montedison. Il ministro curerà i rapporti con queste ultime società per perfezionare l'intesa raggiunta». La nota conclude confermando il nuovo incontro entro domani e la presentazione da parte di Anic e Montedison di proposte concordate.

ACCORDO DOPO UNA RIUNIONE GOVERNO, ICIPU E AGESCO

Liquichimica: pagati gli stipendi arretrati

ROMA — Saranno pagate dalle banche entro la prossima settimana le prime due mensilità degli stipendi arretrati dovuti ai 3 mila lavoratori degli stabilimenti Liquichimica. Intanto, fra giovedì 14 e venerdì 15 si inizierà il confronto fra i sindacati e l'Agesco per affrontare i problemi dei piani produttivi. Sono questi, insieme alle disponibilità espresse dal governo e dall'Icipu ad intervenire oltre che per la Liquichimica, per Tito e Ferrandina, i principali risultati della riunione che si è svolta ieri al ministero dell'industria presieduta da Donat Cattin che si è conclusa poco prima delle 15.

I primi a ricevere gli stipendi arretrati saranno gli 800 dipendenti della Liquichimica Augusta, che li percepiranno già nella giornata di oggi, successivamente saranno erogate, anche se in giorni diversi, le retribuzioni spettanti agli altri lavoratori. Le banche, infatti, come ha detto il direttore generale dell'Icipu, Carini, al termine dell'incontro, avranno bisogno ancora di qualche giorno per definire materialmente l'intervento. «Comunque i tempi tecnici necessari non dovrebbero andare oltre la prossima settimana».

Carini ha anche reso noto che oggi si riunirà il comitato permanente dell'Icipu per esaminare la risposta che verrà dal comitato esecutivo della Liquigas che, oggi stesso, dovrà pronunciarsi sul pegno delle azioni del gruppo chimico. «Inoltre — ha aggiunto Carini — Ursini dovrà darci una risposta sulle azioni della Sai. In pratica dovrà cederle all'Icipu per avviare il risanamento». Come è noto la Sai detiene il 14 per cento delle azioni del gruppo Liquigas.

Un giudizio positivo sull'esito della riunione è stato espresso anche dal segretario nazionale della Fulc, Domenico Trucchi: «Abbiamo ottenuto due buoni risultati. Il primo è che entro la fine della prossima settimana, anche se purtroppo in giorni diversi, saranno pagati i salari a tutti i dipendenti della Liquichimica in corrispondenza a due mensilità; nella prossima settimana inoltre inizieranno confronti con l'Agesco per affrontare i piani produttivi per far ripartire gli impianti, nella speranza che le banche definiscano al più presto la questione dei finanziamenti. L'altro risultato positivo che abbiamo ottenuto è che il governo e l'Icipu hanno accettato il principio per il quale ci siamo battuti, cioè che la soluzione dei problemi della Liquichimica non può prescindere da quella per i problemi di Tito e Ferrandina».

Sui risultati della riunione ha rilasciato una breve dichiarazione anche l'amministratore delegato dell'Agesco. «Sono state confermate — ha rilevato — le prospettive positive per il riavvio dell'attività produttiva degli stabilimenti Liquichimica. Ci sarà nei prossimi giorni — ha aggiunto Pagano — un confronto con la Fulc per quelle attività produttive non inserite nel piano Icipu (Tito e Ferrandina). Naturalmente bisogna considerare che per esigenze commerciali e industriali dovranno essere previste gradualità nell'avvio della produzione».

Secondo quanto hanno riferito i sindacati al termine della riunione, per quanto riguarda i problemi degli stabilimenti di Ottana, (che erano stati affrontati nella riunione di mercoledì), è stato fissato per lunedì prossimo, alle 18, un incontro fra la Fulc e il ministro del tesoro Pandolfi.

Allo stabilimento della Liquichimica di Augusta, dopo la decisione dei lavoratori di sospendere il picchettaggio dinanzi ai cancelli della fabbrica, le squadra di emergenza, composte da 150 operai precettati dal prefetto sono al lavoro per ripristinare le condizioni di sicurezza indispensabili per evitare eventuali esplosioni. Nella decisione dei lavoratori non è estranea la comunicazione ricevuta ieri in prefettura secondo la quale il Banco di Sicilia e la Cassa centrale di risparmio per le province siciliane sono pronte ad anticipare i fondi per il pagamento di due delle quattro mensilità che le maestranze debbono ancora percepire.

I lavoratori e i sindacati definiscono l'intervento delle banche siciliane un successo parziale e continuano a battersi per raggiungere l'obiettivo della piena ripresa dell'attività del complesso che occupa 900 dipendenti. Il presidente della regione siciliana, on. Mattarella, che era intervenuto presso gli istituti bancari isolani per consentire alle maestranze di Augusta parte degli emolumenti arretrati, ha riferito alla giunta di governo anche sui passi compiuti presso gli organi governativi centrali per sollecitare la conclusione della vertenza.

Liquigas: riunione del comitato esecutivo

ROMA — La Liquigas riunisce oggi il proprio comitato esecutivo per decidere la concessione impegno all'Icipu del pacchetto azionario della Liquichimica. La decisione della Liquigas è particolarmente attesa perché da essa dipenderà la pratica attuazione del piano di salvataggio della Liquichimica concordato tra l'Icipu e le maggiori banche creditrici: Banca nazionale del lavoro, San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Banco di Roma e Banco di Napoli.

NONOSTANTE LA CRISI PETROLIFERA SCOPPIATA NEL 1973

Le «sette sorelle» regnano

NEW YORK — La crisi petrolifera del 1973 sembrava aver messo una seria ipoteca sulla fine del regno delle «sette sorelle» sul mercato petrolifero internazionale. Lo scrive la rivista «Time» in un'analisi del settore. Sull'onda dell'embargo e della quadruplicazione dei prezzi petroliferi, i paesi dell'Opec avevano in parte nazionalizzato i propri giacimenti ed erano sul punto di far concorrenza alle compagnie per quanto riguardava la raffinazione e la commercializzazione. Nei paesi consumatori, le «sette sorelle» (Exxon, Shell, Mobil, Texaco, British Petroleum, Standard Oil of California e Gulf) dovevano fare i conti con gli aggiustamenti di mercato causati dal rialzo dei prezzi: negli USA, ad esempio, il congresso tentava di rompere le compagnie petrolifere in tante società più piccole. Le previsioni generali, infine indicavano, per i primi anni ottanta, il raggiungimento del «tetto» della produzione petrolifera, mondiale, seguito a breve termine da un irreversibile declino.

A cinque anni dalla crisi del 1973, invece, il potere delle sette società che da sempre controllano il commercio petrolifero internazionale è rimasto immutato: nei primi tre mesi di quest'anno esse hanno venduto il 38 per cento di tutto il petrolio mondiale (un livello mai raggiunto) e la crescente produzione in Alaska, Mare del Nord e Golfo del Messico (dove le sette dominano le trivellazioni) potrebbe far salire in futuro questa quota. La nuova produzione, combinata con un rallentamento nei consumi, ha fatto posticipare agli anni novanta o ai primi anni del prossimo secolo la data in cui si inizierà ad avvertire scarsità di petrolio.

Subito dopo le parziali nazionalizzazioni, i paesi Opec si sono resi conto di non poter competere con la rete di distribuzione delle «sette sorelle» e i progetti di raffinerie del Kuwait a Rotterdam e di stazioni di servizio dell'Arabia Saudita nell'Illinois si sono subito dissolti. I paesi Opec, che avevano proprie compagnie nazionali che vendevano direttamente il petrolio sul mercato sono rimasti inoltre delusi dai prezzi ottenuti e dalle quantità vendute, cosicché gli stessi paesi hanno negoziato contratti con le compagnie, in base ai quali queste ultime continuano ad estrarre il petrolio in cambio di una commissione, hanno diritto a una quota garantita del prodotto per sé stesse e acquistano gran parte del resto a un prezzo fisso. Tutte le «sette sorelle» sono multinazionali (Exxon e Royal Dutch/Shell operano in più di 100 paesi) e occupano sette dei primi undici posti nella lista delle principali società industriali al mondo. General Motor, Ibm e Ford sono le uniche società americane che contendono loro il primato: la loro importanza è spesso pari a quella delle nazioni con cui trattano: le combinate della Exxon e della Shell superano addirittura il bilancio italiano.

Exxon — E' la più grande impresa energetica del mondo, l'anno scorso ha accusato un declino dell'8 per cento degli utili a 2,4 miliardi di dollari, ma solo a causa della debolezza del dollaro nel primo trimestre '78 gli utili sono invece saliti del 13 per cento a 1,4 miliardi. Ha partecipazioni in tutti i principali ritrovamenti (quota del 25 per cento nei giacimenti della baia di Prudhoe in Alaska). Per salvaguardarsi contro il futuro esaurimento delle risorse, la Exxon ha acquistato dal 1970 riserve carbonifere per più di otto miliardi di tonnellate e attualmente gestisce numerose miniere. Ha interessi anche nei campi più lontani dal petrolio come quello dei computer.

Royal Dutch/Shell — E' la numero due del settore petrolifero e la maggiore società industriale al di fuori degli USA. E' controllata al 60 per cento dall'olandese Royal Dutch Petroleum e al 40 per cento dalla inglese Shell Transport and Trading. Lo scorso anno ha aumentato del 9 per cento gli utili portandoli a 2,3 miliardi di dollari (un guadagno quasi pari alla Exxon con vendite di molto inferiori). Tra le «sette sorelle» è quella che trae maggiori profitti dalle attività di raffinazione e commercializzazione.

Mobil — La gestione dei suoi affari sembra perfetta. Gli utili sono saliti del 7,5 per cento l'anno scorso a oltre un miliardo di dollari e di un altro 16 per cento nel primo semestre di quest'anno. Tradizionalmente forte nella commercializzazione è stata all'avanguardia nel lancio delle stazioni di servizio self-service. E' stata l'unica delle sette a registrare utili nel 1977 in Germania, un mercato caratterizzato da una fortissima concorrenza. Ha interessi di rilievo in Alasca, Mare del Nord e Golfo del Messico. Fra le società elencate è quella con l'interesse non-petrolifero più importante.

Texaco — E' attualmente una delle sorelle più deboli. I suoi utili sono saliti del 7 per cento l'anno scorso a 931 milioni di dollari, ma hanno registrato una contrazione del 28 per cento nel primo semestre 1978. Ha speso troppi soldi in Indonesia, dove i nuovi ritrovamenti si sono dimostrati inadeguati e ha perso «il treno» del Mare del Nord ed ora deve spendere enormi somme per sviluppare giacimenti poco promettenti.

British Petroleum — E' controllata al 51 per cento dal governo britannico, ma ha una totale libertà di gestione. Ha aumentato del 6 per cento gli utili nel 1977 a 531 milioni di dollari, ma nel primo trimestre 1978 ha accusato un calo del 44 per cento dovuto probabilmente a perdite di marketing nell'Europa continentale. Entro il 1985 la compagnia ridurrà al 25 per cento la dipendenza dal petrolio Opec (85 per cento nel '70). La Bp ha quota molto importante nel giacimento «Forties», il più importante del Mare del Nord. In Alaska controlla, insieme con la Standard Oil of Ohio, il 50 per cento della produzione e in cambio del denaro investito in Alaska ha acquisito una partecipazione del 51 per cento nella stessa Standard Oil of Ohio.

Standard Oil of California — E' una delle sorelle più tranquille. I suoi prodotti sono commercializzati sotto il marchio Chevron. I suoi utili sono cresciuti del 15 per cento nel 1977 a poco più di 1 miliardo di dollari, ma sono scesi del 3 per cento nel primo semestre, in parte a causa delle alte spese di esplorazione e dei bassi utili in Indonesia, dove controlla pariteticamente con la Texaco la Caltex. Ha acquistato il 20 per cento della Amax, la terza società carbonifera degli Usa. Inizierà l'anno prossimo a produrre uranio.

Gulf — E' la più piccola delle sette sorelle e una delle più deboli insieme con la Texaco. Gli utili sono declinati dell'8 per cento nel 1977 a 752 milioni e di un ulteriore 14 per cento nel primo semestre 1978. La compagnia ha diversificato troppo e troppo in fretta e attualmente sta vendendo alcune attività immobiliari non proficue, mentre rischia di dover pagare sino a un miliardo di dollari di multa per aver partecipato ad un cartello illegale per la fissazione dei prezzi mondiali dell'uranio. Un certo sostegno dovrebbe provenirle nel 1979 da nuovi giacimenti nel Mare del Nord, da una grossa scoperta petrolifera nel Nord Dakota e dall'acquisizione, avvenuta lo scorso anno, della Kenwanee Industries, un'importante società chimica.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	419,07	413,—	418,98
Fiorino olandese	385,60	380,—	385,72
Franco belga	26,59	26,—	26,58
Corona danese	151,95	145,—	151,95
Corona norvegese	158,41	153,—	158,40

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,70	182,—	187,67
Dollaro USA	834,05	830,—	834,—
Dollaro canadese	721,70	690,—	721,60
Peseta spagnola	11,30	10,60	11,31
Escudo portoghese	18.45	18,—	18,40
Scellino austriaco	58,—	57,60	58,01
Franco svizzero	513,90	500,—	513,92
Franco francese	191,04	189,—	191,05
Yen nipponico	4,36	4,—	4,36
Lira sterlina	1612,90	1615,—	1612,82
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,34 (30,23); nei confronti di tutte le valute 39,43 p.c. (39,44); nei confronti della Cee 46,62 (46,68). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5550-5750, argento 146500-150500, platino 7630.

ANNUNCIATE DAL SEGRETARIO AL TESORO USA BLUMENTHAL

Nuove misure per il dollaro

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno allo studio misure a sostegno del dollaro che saranno annunciate appena saranno definite: lo ha affermato il ministro del tesoro americano, Michael Blumenthal, a Takehiro Sagami, sottosegretario alle finanze giapponesi. Durante un incontro con il funzionario nipponico, Blumenthal si è complimentato per gli incentivi economici decisi la settimana scorsa dal Giappone per raggiungere l'obiettivo di crescita del 7 per cento durante l'anno finanziario in corso.

Un comunicato del ministero del tesoro aggiunge che Sagami e Blumenthal hanno deciso di mandare avanti le consultazioni sugli sviluppi del mercato valutario e su altri provvedimenti di politica economica. Sagami, dopo la visita negli Stati Uniti, partirà per Parigi per partecipare alla riunione del «gruppo dei Dieci» fissata per domani venerdì.

Continua il rialzo

ROMA — Una netta ripresa del dollaro, attribuita dagli operatori ad alcune dichiarazioni fatte dal segretario al tesoro Usa, Blumenthal, circa la possibilità di ulteriori sforzi per sostenere il cambio della moneta americana, ha caratterizzato la giornata valutaria sui mercati mondiali. In questa situazione la lira ha ceduto lievemente sul dollaro e sul franco svizzero, mantenendosi in una sostanziale stabilità rispetto alle altre monete, in particolare la quotazione del dollaro — secondo la media dell'Ufficio italiano cambi — è risultata pari a 834 lire nette, contro le 832,75 lire di mercoledì; quella del franco svizzero pari a 513,925 contro 511,92 lire; quella del franco francese pari a 191,545 contro 191,61 lire; quella della sterlina pari a 1.612,825 contro 1.614,70 lire e quella del marco pari a 418,985 contro 419,51 lire di mercoledì.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 838-848, franco svizzero 510-520, franco francese 191-194, marco tedesco 412-420.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

ALLA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO IN ONORE DEL PREMIO NOBEL EDOARDO AMALDI

Pontecorvo non vuole parlare forse per non compromettersi

Il celebre fisico non rilascia dichiarazioni - Prevista per oggi la sua relazione sui neutrini

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Piccolo, minuto, i capelli bianchi, un po' trasandato nel vestire, Edoardo Amaldi è riuscito ieri mattina a togliere a Pontecorvo — almeno in parte — il ruolo di protagonista al grande convegno sulle «Prospettive della fisica fondamentale» organizzato dall'Università di Roma in omaggio ai suoi settant'anni e al conseguente raggiungimento dell'età di pensionamento.

Un omaggio realizzato — come ha detto il direttore dell'Istituto di fisica Carlo Shaerf al pubblico che affollava la grande aula — «nello stile di Edoardo Amaldi: abbiamo deciso di non organizzare né una celebrazione né una agiografia, ma una conferenza scientifica per passare in rassegna lo stato delle nostre conoscenze in quel campo della fisica, lo studio delle interazioni fondamentali, nel quale l'opera scientifica di Edoardo Amaldi è stata più incisiva».

«Amaldi ha realizzato una scuola italiana di fisica conosciuta in tutto il mondo», ha aggiunto il ministro della Pubblica istruzione Pedini. «Ne ho avuta la prova tangibile durante il mio recente viaggio in Cina, dove mi hanno chiesto di Amaldi, dei fisici italiani. E non dimentichiamo il contributo di Amaldi alla realizzazione del Cern di Ginevra, al raggiunto obiettivo di varare alfine il progetto europeo Jet per la fusione nucleare controllata».

Chiusa la parentesi ufficiale, il convegno scientifico è partito con una rassegna delle attuali conoscenze sul nucleo atomico. L'americano Feshback del Massachussets Institute of Tecnology, ha tracciato un quadro della progressiva complicazione nello studio del nucleo da quarant'anni in qua: gli odierni acceleratori di ioni pesanti ne mettono in evidenza una struttura via via più complessa.

Il tema è stato ripreso da Nicola Cabibbo, una delle più brillanti menti dell'odierna fisica teorica italiana: dallo studio degli adroni (gli elementi «pesanti» del nucleo, neutroni e protoni) agli affascinanti interrogativi teorici sull'esistenza dei quark. Nel pomeriggio Salvini e Maiani hanno analizzato invece — alternando il linguaggio esoterico della matematica a insolite metafore e disegnini colorati — le strutture più sottili dell'odierna ricerca nucleare. Un discorso tuttavia estremamente specialistico, impossibile da riportare.

Questa mattina il programma prevede l'attesissima relazione di Pontecorvo, apparso ancora sotto choc dopo l'assalto di fotografi e cineoperatori al suo arrivo a Fiumicino. Un assalto che si è rinnovato — appena un po' attenuato, ma che ormai rasenta l'isteria — anche ieri, coinvolgendo Amaldi ed Emilio Segre, premio Nobel nel '59 per la scoperta dell'antiprotone, rientrato in Italia quattro anni fa dall'insegnamento negli Stati Uniti grazie alla cattedra realizzata apposta per lui.

Pontecorvo parlerà dei neutrini: una proiezione della fisica nell'astrofisica che verrà ribadita nel pomeriggio dalle relazioni di Chandrasekhar sulla relatività generale e di Bruno Rossi sulle sorgenti di raggi X nella nostra galassia. Ma, come si è accennato, Pontecorvo è apparso ieri affaticato e stralunato dal bombardamento di centinaia di flash, camminava un po' a stento, strascicando i piedi. Ho potuto scambiare con lui alcune parole, gli ho detto che speravamo di potergli parlare con maggiore tranquillità questa sera, assieme ad Amaldi e Segre, durante la cena in loro onore organizzata dall'Unione giornalisti scientifici italiani.

«Spero tanto di poterci essere», mi ha detto. «Ma non so se sarò in grado di venirci, sono molto stanco, soffro un po' di cuore, ho dolori alla schiena. Speriamo bene».

Fabio Pagan



Roma — Bruno Pontecorvo (a destra) con il premio Nobel Emilio Segré. (Telefoto Ansa)

SULLA RIVIERA ROMAGNOLA

Sposina irlandese precipita e muore durante una lite

FORLI' — Una sposina irlandese di 23 anni Sylvia Thomson, è morta l'altro ieri notte precipitando dal nono piano del residence «Faro», a Portovenere di Misano Adriatico, sulla riviera romagnola. Il fatto è accaduto al termine di una furibonda lite tra due coppie di irlandesi e quattro inglesi che occupavano un appartamento nello stesso edificio, all'ottavo piano. La Thomson, il marito e una coppia di altri giovani sposi avevano preso invece alloggio da domenica scorsa al piano superiore, in un unico appartamento.

La causa e la dinamica dell'episodio dopo molte ore sono abbastanza oscure e su di esse stanno indagando i carabinieri. Uno degli inglesi, William Derek Alderton, impiegato postale di 24 anni, di Newcastle, è stato ricoverato nell'ospedale di Rissione per profonde ferite a due dita della mano sinistra, con la recisione del tendine. Stando a quanto hanno inizialmente ricostruito i carabinieri, gli inglesi, ubriachi, hanno tentato di entrare dagli irlandesi, che prima li hanno accolti (forse ignari) in casa, poi li hanno ricacciati. Uno degli «invasori» ha allora sfondato la porta. La lite si è riaccesa. I carabinieri stanno ora cercando di capire se Sylvia Thompson è precipitata mentre cercava di fuggire dall'appartamento, scavalcando un muretto, oppure se i fatti si sono svolti in altro modo.

UN'ALTRA UDIENZA A VUOTO AL PROCESSO PER GLI HERCULES

Lockheed: Ovidio Lefebvre tace e fa ancora l'«indiano»

I giudici non sono riusciti finora a fargli dire chi è l'«innominato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre non desiste dalla linea di difesa: risponde alle domande dei giudici ma non aggiunge nulla di nuovo a quanto ha già detto: afferma di essere disposto a dire tutta la verità sullo scandalo Lockheed ma non si decide a rilevare l'identità del misterioso «innominato numero uno» e del destinatario della terza «trance» di dollari pagati per «contributi politici» dalla casa americana costruttrice degli aerei «C-130 Hercules».

Ieri, per circa quattro ore i giudici dell'alta corte hanno cercato per l'ennesima volta di avere da Ovidio Lefebvre una risposta ai numerosi interrogativi che ancora si pongono. Ma inutilmente. L'udienza al momento di giungere quasi al termine, è stata poi movimentata da un violento battibecco tra Lefebvre e Bruno Palmiotti, il segretario particolare dell'ex ministro della Difesa Tanassi.

L'ex consulente della Lockheed, infatti, aveva affermato che Palmiotti, con il quale era in «rapporti di stretta cordialità», gli aveva anche dato un numero di telefono «riservato» del ministero della Difesa da usare ogni volta che avesse voluto parlare con Tanassi. A questo punto Bruno Palmiotti rosso in viso, è insorto. «Davanti alla corte e davanti a Dio — ha gridato il segretario di Tanassi — dico che il prof. Lefebvre è un impostore. Da stamane, anzi dall'inizio del processo, per quanto riguarda la mia persona non ha fatto altro che enumerare una lunga serie di falsità».

Lefebvre, quasi mortificato per la violenta reazione di Palmiotti, ha replicato: «Nessuno nemmeno Palmiotti, sa con quanta riluttanza ho fatto il suo nome. L'ho fatto solo quando il suo capo (cioè Tanassi, n.d.r.) mi ha messo nella condizione di doverlo fare cercando di dimostrare che non entrai nella stanza del ministro. Con Palmiotti — ha proseguito — ci furono molti incontri... c'era un rapporto di fiducia e cordialità. Con lui parlavo spesso dell'Opera omnia» di mio nonno (un famoso umanista, n.d.r). Palmiotti sa che ho cercato in tutti i modi di tenerlo fuori, anche a mio danno. Ma lui e Tanassi sanno benissimo che il contratto è stato fatto grazie a loro». Ed ha concluso: «Mi strazia dire queste cose».

In precedenza Ovidio Lefebvre aveva affermato che era stato sempre Palmiotti a confermargli che la prima «tangente» da pagare doveva essere di 200 milioni di lire, la stessa cifra cioè che gli era stata indicata dall'«innominato numero uno». Il segretario di Tanassi ha replicato: «E' assolutamente falso che io l'abbia informata sul contratto per i «C-130». Non era del resto competenza del segretario particolare del ministro». E Lefebvre, a sua volta: «Non ho detto che lei mi dava notizie sui "C-130". Ho sottolineato il rapporto tra lei e il suo capo. Lei mi diede persino un numero telefonico riservato, il 485549». Un numero che, da controlli effettuati da alcuni giornalisti presso la Sip, ancora oggi risulta "riservato"».

Nella prima parte dell'udienza i giudici hanno chiesto a Ovidio Lefebvre di chiarire i punti ancora oscuri della vicenda Lockheed. E cioè se l'«innominato numero uno» era l'avv. Straziota, consigliere comunale prima della Dc e poi del Psdi, morto due anni fa in un incidente stradale: a chi andò (persona fisica o partito politico) la terza «rimessa Lockheed» di circa 600 mila dollari; chi stabilì che era necessario aumentare di 50 mila dollari la somma complessiva dei «contributi politici». Ma Ovidio nelle sue risposte, non ha detto nulla in più di quanto già si sapesse.

Il presidente Paolo Rossi, in apertura di udienza, ha annunciato che, salvo imprevisti martedì prossimo comincerà la discussione in aula con le richieste dei commissari di accusa. Il processo proseguirà oggi.

R. R.

I TRADIZIONALI FARINACEI SONO AL PRIMO POSTO NELLE STATISTICHE

Gli italiani continuano a preferire pasta e pane

ROMA — *Pasta e pane continuano ad avere un forte peso nell'alimentazione degli italiani. Ogni abitante del Paese, infatti, nel 1977 ha consumato, in media, 170 chilogrammi di «frumento» (in gran parte, naturalmente, sotto forma di pane e pasta), dieci chilogrammi e mezzo di altri cereali, 42 chilogrammi di patate, quasi 15 chilogrammi di legumi, 40 chilogrammi di pomodoro, 85 chilogrammi di altri ortaggi, più di un quintale di frutta fresca e non.*

Terminata così la lista dei cibi «vegetariani», ogni italiano (sempre secondo le medie statistiche calcolate dall'Istat e rese note oggi) ha consumato l'anno scorso circa 23 chilogrammi di carne bovina, 16 chilogrammi e mezzo di carne suina ed un quantitativo analogo di pollame, un paio di chilogrammi abbondanti di carne ovina ed equina, tre chilogrammi di conigli e selvaggina, tre chilogrammi e tre etti di frattaglie, sette chilogrammi di pesce fresco, due chilogrammi di pesce conservato e secco, undici chilogrammi e mezzo di uova.

Restano da aggiungere il latte (77 chilogrammi e mezzo), i formaggi (undici chilogrammi 700 grammi), i grassi (due chili di burro, un'analoga quantità di lardo e strutto, dieci chili di olio di oliva e la stessa quantità di oli di semi e margarine). Il consumo pro-capite di zucchero è risultato di 28 chili, in parte utilizzato per addolcire più di tre chili di caffè, completano la «dieta» quasi un ettolitro di vino (93,5 litri) e 14 litri di birra.

Escludendo le bevande alcooliche (che pure danno un notevole apporto calorico) la dieta degli italiani (il calcolo è sempre dell'Istat) corrisponde a 3167 calorie per abitante al giorno (398 provengono dalle proteine, 1027 dai grassi e 1742 dai carboidrati). Il dato del 1977 segna un contenuto «alleggerimento» rispetto agli anni scorsi: nel 1972, infatti, le calorie giornaliere pro-capite erano 3223, nel 1973 erano 3286, nel 1974 erano 3355; a questo punto comincia la leggera discesa (3180 calorie nel 1975, 3184 nel 1976, 3167 nel 1977).

Oltre a questi dati sulla composizione dei consumi alimentari degli italiani, le statistiche pubblicate dall'Istat consentono anche di avere una visione complessiva del bilancio alimentare nazionale del 1977. Per quanto riguarda il frumento, ad esempio, nel 1977 la produzione è ammontata a 62 milioni 183 mila quintali, l'importazione a 30 milioni 35 mila quintali, i prelievi dalle scorte a 22 milioni 93 mila quintali, per un totale di 114 milioni 311 mila quintali. Il grado di autoapprovvigionamento rimane, infine, assai basso nel comparto zootecnico: la produzione di carne bovina è ammontata a otto milioni 308 mila quintali e le importazioni a cinque milioni 153 mila quintali.

Il grado di autoapprovvigionamento dell'Italia in questo settore ha raggiunto dunque nel 1977 il 61,7 per cento (contro il 58,6 per cento del 1976).

MILLE MORTI E PIU' DI TRENTADUE MILIONI E MEZZO DI SENZATETTO

Tutta l'India paralizzata dalla terribile alluvione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — Il bilancio delle vittime e dei danni provocati in India dalle piogge monsoniche che flagellano il paese dalla fine di giugno, si fa ogni giorno più impressionante e raggiunge cifre da capogiro. Si calcola ormai che vi siano trentadue milioni e mezzo di alluvionati, un migliaio di morti accertati, colture distrutte per quasi nove milioni di ettari, danni materiali per cento miliardi di lire, quasi quattromila capi di bestiame annegati, più di 46.000 villaggi inondati in 11 stati. La regione maggiormente colpita è lo stato dell'Uttar Pradesh, nel Nord, dove sono stati contati 383 morti e 240.000 case totalmente o parzialmente distrutte.

Solo nella zona della capitale dell'Unione i fiumi in piena straripati negli ultimi giorni stanno ormai scendendo di livello. Lo Yamuna, tuttavia, minaccia ancora i quartieri orientali di Nuova Delhi. Sotto un velo d'acqua sono tuttora molti dei sobborghi settentrionali della città. All'esercito è stato dato ordine di «salvare Allahabad», un centro di mezzo milione di abitanti dell'Uttar Pradesh minacciato dalla piena del Gange, il fiume sacro dell'induismo. Due argini in terra battuta minacciano di cedere da un momento all'altro e i militari lavorano accanitamente per rafforzarli in tempo.

A Nuova Delhi il portavoce del governo centrale M.M. Lal ha detto che il Gange continua a gonfiarsi d'acqua lungo tutto il suo corso, e ha già superato di 50 centimetri il livello di guardia. Le acque limacciose del fiume sacro e dei suoi affluenti ricoprono come un immenso acquitrino le vaste pianure a Sud-Est della capitale indiana, che si stendono fino a Calcutta.

Il minisro dell'Agricoltura ha ordinato il rilascio dai magazzini governativi di 52.500 tonnellate di cereali e 5.000 tonnellate di riso, destinate come aiuto urgente agli alluvionati di Nuova Delhi e di cinque degli stati più colpiti. Il portavoce governativo ha informato la stampa che la situazione è in via di miglioramento nel distretto di Midnapore, nello stato del Bengala occidentale. In quella zona circa 15.000 persone sono rimaste senza casa alla fine della scorsa settimana e, oltre alla fame, sono colpite ora dalla dissenteria e dal colera.

Barry Schlachter



Nuova Delhi — I quartieri Nord della città erano ieri complet mente sommersi (Telefoto Ap)

USA: precipita aereo carico di marijuana

LOUISIANA — Un quadrimotore «DC-7» che trasportava clandestinamente negli Stati Uniti marijuana per un valore di 22 milioni di dollari, si è schiantato al suolo l'altro ieri nelle foreste della Louisiana del Nord, incendiandosi.

Almeno una persona sarebbe deceduta nell'incidente. Tre cittadini colombiani sono stati arrestati mentre chiedevano un passaggio nei pressi del luogo della sciagura. Sono stati tutti accusati di essere in possesso di marijuana che intendevano vendere.

Il magistrato inquirente J. G. Norris ha detto che riprenderanno oggi le ricerche tra i rottami dell'aereo per cercare altre eventuali vittime, in quanto il fumo e le fiamme avevano reso difficile ieri l'opera di soccorso.

La squadra narcotici della polizia ha portato via dal luogo della sciagura 35 balle di stupefacente di ottima qualità, del peso di circa 36 chili ciascuna. Ne restano altre che sono state poste sotto stretta sorveglianza.

Torino: un monsignore lascia la tonaca e fugge per sposarsi

TORINO — E' pressoché impossibile rintracciare monsignor Roberto Usseglio Gros, l'ex presidente del tribunale ecclesiastico di Torino che ha chiesto di essere ridotto allo stato laicale per poter sposare Ausilia Rufino, un'impiegata trentenne, cugina del vescovo ausiliario e vicario episcopale di Torino mons. Maritano.

A Giaveno la notizia delle prossime nozze ha suscitato notevole stupore, anche perché mons. Usseglio ha saputo da anni conquistare prestigio e stima da parte di tutti. Proprio per questo, più che fare facili commenti, la gente preferisce sottolineare che probabilmente questa scelta è costata molte sofferenze e ricorda che da due anni, dopo la morte del padre, omns. Usseglio pareva molto solo.

■ SCHELETRO — Resti umani, racchiusi in un sacchetto di plastica, sono stati rinvenuti a Misilmeri, un piccolo centro alle porte di Palermo.

«Prigioniero di Sealand»

LONDRA — Le autorità britanniche e quelle della Rft sono imbarazzate per la romanzesca vicenda di un «prigioniero di Sealand» che il «principe» di questo minuscolo «stato», a poche miglia dalla costa britannica del Mare del Nord, non sembra per ora disposto a rilasciare.

Si tratta di un cittadino tedesco (il quale per disporrebbe anche — non si sa come — di un «passaporto di Sealand»), che è stato «catturato» dall'ex maggiore inglese Ory Bates, «signore» di una vecchia postazione abbandonata per cannoni antiaerei a sette miglia al largo di Tarwich, nell'Inghilterra sudorientale.

Bates ha chiamato «Sealand» la piattaforma e l'ha considerata un proprio possedimento indipendente, in ciò confortato da diverse sentenze della magistratura inglese.

La situazione è cambiata radicalmente tre settimane fa ad opera di persone decise — così almeno sostiene Bates — ad impossessarsi dell'«isola» e a mandare a monte un progetto per la costruzione, in loco, di un albergo con annessa casa da gioco. Un avvocato di nazionalità tedesca, Gernot Putz, insieme con altri due «invasori», ha conquistato l'ex fortino, approfittando probabilmente di una momentanea assenza del maggiore Bates e dei suoi familiari.

Ma, successivamente, l'«isola» è stata «riconquistata» dal suo «signore» che ha «incarcerato» Putz. Intanto il console generale della Rft a Londra, Niemoeller, si è recato sulla ex piattaforma, per informarsi circa le condizioni del suo connazionale. Da parte sua, la stampa inglese segue con curiosità la vicenda, senza escludere che, almeno in parte, si tratti di un'invenzione a scopo pubblicitario.

INTERVENTO DI BARNARD AL CONGRESSO CHIRURGICO DI ROMA

Il futuro dei trapianti cardiaci è nella tecnica del «doppio cuore»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il futuro dei trapianti di cuore sta nel «doppio cuore»: lo si sapeva già da tempo e Christian Barnard, l'inventore di questa nuova tecnica, lo ha riconfermato ieri mattina davanti a mille scienziati giunti da tutto il mondo per partecipare al VII congresso internazionale dei trapianti che si svolge a Roma sotto la presidenza del prof. Raffaello Cortesini, titolare della cattedra di chirurgia sperimentale e direttore del servizio trapianti della II Clinica chirurgica dell'Università di Roma.

Ma l'intervento di Barnard non è stato il solo fatto importante della seduta di ieri. Il prof. Tom Starzl, l'«inventore» del doppio fegato e uno dei maggiori trapiantisti del mondo, ha parlato delle tre «armi» per rendere più sicuro il futuro dei trapianti.

Il doppio cuore — ha detto in sostanza Barnard — è un trapianto vero e proprio. Il vecchio cuore viene lasciato nella sua sede e il nuovo cuore gli viene messo accanto in parallelo. L'atrio sinistro del vecchio viene collegato con l'atrio sinistro del nuovo; l'aorta del cuore nuovo viene collegata con l'aorta del cuore ricevente. In questo modo tutto il sangue proveniente dal circolo polmonare che il cuore malato non è capace di pompare, passa nel cuore trapiantato e viene da questo immesso nella circolazione generale del cuore ricevente.

Viene così scavalcata — ha proseguito Barnard — la sezione sinistra del cuore malato, in una percentuale più o meno importante a seconda del suo grado di insufficienza funzionale. Il dott. Barnard, a questo punto, si è soffermato sugli aspetti psicologici di questo tipo di intervento e sui vantaggi che, da questo punto di vista, vengono al paziente. «Il malato si affeziona al proprio cuore, anche se questo non funziona più bene, anzi proprio per questo. In caso di recupero il vecchio cuore tornerà a fare il suo dovere e funzionerà con il cuore nuovo sempre pronto a intervenire in caso di necessità. In sostanza il malato vive in condizioni di sicurezza e questa sicurezza gliela dà il cuore nuovo; il cuore di "riserva" che però gli assicura la vita».

Barnard ha poi reso noto che dal novembre 1974 a tutto agosto 1978 ha trapiantato con la tecnica del doppio cuore un nuovo muscolo cardiaco su venti persone. Di queste, undici sono vive e nove sono morte. Ha anche riferito di essere successivamente intervenuto in alcuni soggetti sui quali aveva trapiantato il secondo cuore. In particolare ha riferito di un caso in cui, dopo alcuni mesi dal primo intervento, ha tolto il «vecchio» cuore lasciando soltanto il «nuovo» e di uno in cui, poiché il «vecchio» aveva nel frattempo recuperato, ha nuovamente estratto il «nuovo».

A questo punto il prof. Cortesini ha invitato il dott. Barnard a chiarire qualche punto di più immediato interesse pratico. Si è così saputo che fra i più significativi vantaggi di questa tecnica c'è che essa può essere praticata per le persone di una certa età e per coloro che presentano gravi stati ipertensivi. Come è noto queste due categorie di persone non possono subire il trapianto classico di cuore, cioè la sostituzione. Ha detto Barnard: «Il cuore normale, infatti, non ha abbastanza forza da vincere l'aumentata resistenza polmonare, per cui, mentre il trapianto classico sarebbe destinato all'insuccesso, questo altro, invece, riesce. Come si sa, il cuore malato, che in genere è più valido nella metà destra, si assume il lavoro della circolazione polmonare. Invece il trapianto ausiliario che è più valido nella metà sinistra si assume il compito della circolazione generale».

Al termine della sessione del mattino è stato chiesto al prof. Giuseppe Cucchiara, 37 anni, di Messina, che fa parte dell'équipe del prof. Cortesini, qual è la situazione in Italia a proposito dei trapianti di cuore. «Naturalmente — ha risposto il prof. Cucchiara — parliamo dei trapianti sperimentali poiché la legge, per il cuore e per tutti gli altri organi escluso il rene, non consente ancora interventi sull'uomo.

Presso la cattedra di chirurgia sperimentale diretta dal prof. Cortesini abbiamo cominciato inteventi su animali a partire dal 1968. Nel 1974, fra gli altri, avevamo al nostro attivo il caso di un cane al quale da cucciolo, quando pesava quattro chili abbiamo sostituito il cuore. Il cane è vissuto fino a cinque anni e mezzo ed è morto quando pesava ventisei chili. Abbiamo poi fatto sui vitelli una cinquantina di esperimenti impiantando protesi cardiache, e abbiamo avuto sopravvivenze fino a una settimana».

Da parte sua il prof. Thomas Starzl, del «Veterans hospital» di Denver, USA, la massima autorità mondiale nel campo dei trapianti di fegato, ha fatto il punto sulle prospettive dei trapianti indicando tre nuove «armi» per migliorare i risultati e soprattutto per limitare i danni provocati dal rigetto. Queste sono: il «drenaggio» del dotto toracico, una tecnica con cui Starzl ha compiuto interventi su malati finora ritenuti inoperabili; l'irradiazione selettiva delle stazioni linfatiche e inoltre un nuovo farmaco chiamato «Ciclosporina A» di cui ha parlato J. F. Bach di Parigi. I lavori del congresso si concluderanno oggi.

R. R.

NEL COMASCO

Crivellato nell'auto un pregiudicato coinvolto in sequestri

COMO — Il cadavere di un pregiudicato di 47 anni, Giuseppe De Lorenzo, residente ad Alzate Brianza (Como), è stato trovato l'altro ieri notte da polizia e carabinieri, dopo una segnalazione, in una vettura ai bordi di una strada nel comune di Lomazzo (Como). L'uomo, che aveva diversi precedenti penali, era riverso sul sedile di guida di una «127» targata Milano. Il cadavere presentava numerosi fori di proiettili di pistola e di pallettoni.

La vittima è stata subito identificata per Giuseppe De Lorenzo, vinaio residente ad Alzate Brianza pregiudicato con precedenti per furto, contrabbando, ricettazione, associazione per delinquere e altri reati. Lo scorso inverno De Lorenzo era stato arrestato dai carabinieri nell'ambito di un'inchiesta della procura della Repubblica di Roma su un traffico di riciclaggio di denaro proveniente da sequestri di arresti in varie città d'Italia.

Nell'inchiesta erano stati coinvolti, fra altri, l'ex funzionario di polizia Walter Benefortì (poi scarcerato con De Lorenzo e altri per mancanza o insufficienza d'indizi) e il pregiudicato Saverio Spanò di 43 anni, amico di De Lorenzo.

SECONDO LE TASSE SAREBBE PIU' RICCA DEI FAMOSI ARMATORI

Genova: sconosciuta la donna che dichiara il reddito-record

GENOVA — Si chiama Francesca Ibba, ha 37 anni e ufficialmente risiede in un quartiere popolare della periferia. Nessuno, né nella zona né fra gli imprenditori economici cittadini, la conosce, eppure nel 1975 ha dichiarato il reddito imponibile più alto fra i contribuenti genovesi: 288 milioni 36 mila 699 lire (elemento attivo 992 milioni 257 mila 105 lire; elemento passivo 704 milioni 220 mila 406 lire). Una cifra nettamente superiore a quella degli armatori Costa, Ravano e Lolli Ghetti e di tutti i più noti industriali e imprenditori della città.

Quando all'Associazione industriali della provincia di Genova hanno letto i dati sulle dichiarazioni dei redditi per il 1975 pubblicati in esclusiva da un quotidiano locale che li aveva raccolti negli uffici finanziari di Torino prima ancora che venissero spediti a Genova, tutti hanno fatto un salto sulla sedia: Francesca Ibba non risulta fra gli iscritti e un rapido giro di telefonate fra le «centrali» del mondo economico cittadino non ha dato risultati: il nome della donna nessuno lo ha mai sentito nominare. In via delle Ginestre, sulla collina che domina il cimitero di Staglieno, dove Francesca Ibba risulta avere la sua abitazione al civico 37, nessuno l'ha mai vista. Il suo telefono, il cui numero compare regolarmente sull'elenco, squilla a vuoto.

I dati sulle dichiarazioni dei redditi non hanno riservato altre grosse sorprese. Al secondo posto compare il nome del commerciante di giocattoli Edilio Parodi (252 milioni 104 mila 190 lire), che l'anno precedente era in testa alla lista. Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Carlo Pastorino, agente di cambio, è al dodicesimo, con 68 milioni 645 mila lire; al ventunesimo posto c'è il costruttore edile Renzo Fossati, presidente del Genoa (55 milioni), seguito dall'armatore Glauco Lolli Ghetti (53 milioni 518 mila lire).

Staccati di molto sono il vicesegretario nazionale del Pli, l'avvocato Alfredo Biondi (22 milioni 171 mila lire), il senatore Paolo Emilio Taviani (17 milioni 625 mila lire), l'ex sindaco di Genova Augusto Pedullà, democristiano, industriale (16 milioni) e il cardinale Giuseppe Siri (3 milioni 240 mila).

La Russia piace a Christina Kauzova

ATENE — «Sono molto felice del mio matrimonio e molto contenta della mia permanenza a Mosca. La vita calma dell'Unione Sovietica mi piace» ha confidato la signora Christina Onassis Kauzova ad alcuni giornalisti greci, durante un ricevimento all'ambasciata ellenica a Mosca in occasione della visita nell'URSS del ministro degli Esteri greco, Gheorghes Rallis.

Dopo aver espresso la sua amarezza per le esagerazioni nei suoi riguardi pubblicate sulla stampa anche in merito al «suo divorzio da Kauzov», la signora Kauzova ha aggiunto che si recherà ben presto in Grecia, questa volta accompagnata dal marito il quale, da parte sua, si è dichiarato impaziente di visitare il Paese di sua moglie.

RIUNIONE INTERNAZIONALE IN MEZZO AL MARE

Incontro su uno yacht di alti gradi massonici

PALERMO — Un vertice massonico si è svolto nei giorni scorsi a bordo di uno yacht in navigazione nel basso Tirreno. Secondo quanto è stato possibile apprendere sull'imbarcazione da diporto, battente bandiera italiana, erano riuniti i più alti gradi della massoneria di Rito scozzese, antico e accettato, d'Italia, d'Europa e d'oltre Oceano.

Alla riunione ha partecipato il prof. Joseph Miceli Crimi, un chirurgo italiano che da molti anni vive a New York: massone del grado 33, il massimo della gerarchia, da una ventina di giorni è in villeggiatura con i familiari nell'isola di Ustica, a 36 miglia a nord di Palermo. Il professionista è stato visto salire a bordo di un motoscafo veloce che lo ha trasportato fino allo yacht in attesa al largo dell'isola, ed è rientrato all'indomani.

E' presumibile che durante il vertice sia stata esaminata l'attuale situazione della massoneria italiana, divisa da profondi contrasti e dissidi interni, in rapporto alle prossime elezioni del Grande maestro di palazzo Giustiniani che dovrà succedere al dimissionario Salvini.

Il prof. Miceli Crimi era stato già in Italia recentemente, nel febbraio scorso, e successivamente in altre occasioni. Di quel suo viaggio si occupò la stampa nazionale sostenendo che il professionista era stato inviato da Michele Sindona e dall'ex ministro del Tesoro americano John Connally, promotori di una controffensiva che la massoneria americana stava lanciando per recuperare il primato internazionale del «Supremo consiglio madre nel mondo» — il più potente centro massonico americano — e per tornare ad esercitare un totale controllo sulla massoneria italiana scossa da lotte intestine.

Scopo del viaggio di Miceli Crimi sarebbe stato quello di fare un censimento dei vertici della massoneria — tutti i gradi 33 — facendo firmare loro un documento di impegno «per la formazione di un supremo consiglio per un unico Rito scozzese, antico e accettato».

Vittorio Emanuele resterà in carcere

BASTIA — A Vittorio Emanuele di Savoia è stata rifiutata la libertà provvisoria. In tal senso si è pronunciata ieri la Corte d'appello di Bastia, cui aveva fatto ricorso il pubblico ministero dopo che il giudice istruttore Hubert Breton aveva accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dagli avvocati del principe Nicolas Alfonsi del foro di Parigi e Michele Leandri del foro d'Ajaccio.

Vittorio Emanuele di Savoia dovrà rispondere del ferimento dello studente tedesco Dirk Jeerd Hamer, al quale è stata amputata una gamba, per un colpo di carabina sparato nella notte dal 17 al 18 agosto nell'isola di Cavallo.

Tre morti in USA per la malattia degli ex combattenti

NEW YORK — Tre persone sono finora decedute a New York per aver contratto — a quanto pare — la cosiddetta «malattia degli ex combattenti», mentre altre sei sono tenute sotto controllo per accertare se siano affette dal morbo.

Anche a Washington sembrano colpite da questo strano male, che deve il suo nome al fatto di essere stato identificato per la prima volta quando, in seguito ad un raduno di ex combattenti svoltosi a Filadelfia nel 1976, morirono 29 persone, tutte alloggiate nello stesso albergo. I medici dissero, in quell'occasione, che il morbo era stato causato da un germe ignoto e misterioso.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO IL TRENTENNIO DI ONESTI SI E' INSEDIATO IL NUOVO «TIMONIERE»

Prima giunta esecutiva al Coni sotto la presidenza di Carraro

ROMA — Prima giunta esecutiva della presidenza Carraro al Foro Italico. Primo atto del passaggio di mano del timone del Coni, un timone che probabilmente non sarà così facile da reggere come lo è stato per oltre un trentenniò per Giulio Onesti e che Franco Carraro si accinge a ricevere con le dovute cautele.

Gli argomenti trattati dalla giunta erano di peso, di quelli che l'ente si trascina ormai dietro da tempo come problemi di fondo: ricerca scientifica, preparazione olimpica, parastato. Ne sono uscite indicazioni, prese di coscienza, inviti alla collaborazione a quanti, politici in prima linea, si avvicinano sempre più al mondo finora troppo trascurato dello sport.

Carraro ha quindi dato l'avvio alla fase interlocutaria, quella durante la quale dovrà prima entrare in pieno nel ruolo di presidente del Coni per poi dare all'ente l'indirizzo voluto dalla propria personalità, e dalle contingenze che man mano andranno manifestandosi.

Con i vicepresidenti Gattai e Nebiolo, con gli altri membri di giunta, e con il segretario generale Pescante, era presente alla riunione anche Giulio Onesti, che si avvale del proprio diritto di partecipare a giunte e consigli nazionali del Coni, con voto, quale membro italiano al comitato internazionale olimpico.

Il presidente Carraro ha auspicato fra l'altro che i vari disegni di legge presentati dai partiti politici concorrano a risolvere i problemi di impostazione di base di un discorso sportivo nazionale, non escluso quello del divario economico che ancora divide l'organizzazione sportiva italiana da quella di altri paesi. Sempre alle forze politiche, ed al governo in particolare, si è rivolto Carraro nell'invitare a presentare entro il termine prefissato di marzo 1979 quel disegno di legge che dovrebbe regolare i rapporti tra società e tesserati. Lo spunto è venuto dalla discussione del «caso-Andria» e dalla decisione presa in merito dalla magistratura in conseguenza della quale «l'organizzazione rischia di perdere la certezza e la chiarezza delle proprie regole».

La giunta ha quindi riconfermato al segretario generale Pescante ed al presidente della federazione canottaggio D'Aloia l'incarico di proseguire il lavoro per gli adempimenti richiesti dalla legge sul parastato, mentre una nuova commissione si occuperà della «funzionalità delle federazioni sportive nell'ambito della legge 70». Una seconda commissione è stata quindi creata per lo «sport e ambiente».

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, allo scopo di unificare quanto è stato fatto in maniera non coordinata negli ultimi anni, la giunta ha incaricato il prof. Tuccimei di riferire sulla situazione effettiva nell'ambito del Coni e delle federazioni sportive. E' stato quindi riconfermato l'impegno del congresso delle società sportive il cui primo atto sarà, il 18 novembre prossimo, la riunione a Roma del consiglio nazionale del Coni con i consigli nazionali di tutte le federazioni.

Basket: l'Italia guarda a Manila

BOLOGNA — L'ultima fase della preparazione della nazionale azzurra di basket prima dei mondiali di Manila, il torneo «Acqua Cerelia», che si svolgerà dal 12 al 14 settembre con la partecipazione delle nazionali di Jugoslavia e Cecoslovacchia dell'Amaro Harrys, è stata presentata ieri alla stampa.

Era presente il tecnico azzurro Giancarlo Primo che ha illustrato ai giornalisti presenti le varie fasi della preparazione azzurra prima del prestigioso appuntamento iridato. «La prima — ha detto Primo — si è avuta con la Coppa Europa e con il conseguente collegiale di Varese; la seconda con i due tornei di Venezia e Porto S. Giorgio e il ritiro di Cortina. Entrambe sono servite per una visione e selezione dei giocatori interessati e per un certo lavoro sul piano fisico e individuale. A Bologna, ora, siamo all'ultima fase: disputeremo infatti tre partite e una quarta in Jugoslavia prima di tornare a Roma, da dove partiremo per Manila il 23 settembre».

Primo ha ora a disposizione tredici giocatori: Bariviera, Meneghin, Bertolotti, Villalta, Caglieris, Iellini, Zampolini, Carraro, Della Fiori, Marzorati, Bonamico, Ferracini e Vecchiato. Li dovrà ridurre a dodici e conta di farlo al termine del torneo bolognese nel corso del quale la squadra dovrà affrontare tra l'altro la formazione campione del mondo e cioè la Jugoslavia.

ITALIA AL 19.o POSTO

Cuba «mondiale» nella pallavolo femminile

MOSCA — Sconfitta dalla Repubblica Dominicana per 3-2 nell'ultimo incontro, la nazionale italiana è terminata all'ultimo posto dei campionati mondiali di pallavolo femminile. I mondiali sono stati vinti dalla squadra cubana che nella finalissima ha sconfitto per 3-0 il Giappone.

BASEBALL

Messico - Friuli-V.G. 6-2

PROSECCO — Poco più di mezzo migliaio di spettatori infreddoliti ed inzuppati hanno assistito ieri sera dalle scalee del diamante di Prosecco all'incontro amichevole internazionale di baseball tra la nazionale del Messico, reduce dai campionati mondiali conclusisi mercoledì a Bologna, e la selezione regionale.

Il maltempo, dopo che già altri erano riusciti a guastare quella che avrebbe dovuto essere una festa dello sport regionale, ha dato l'ultimo tocco diabolico, mandando all'aria tutti i programmi.

L'incontro si è concluso con il successo dei messicani per 6-2.

PALLAMANO CIVIDIN

La Cividin pallamano ha conquistato il terzo posto al torneo di Rimini, imponendosi nella «piccola finale» per 26-17 sul Saks di Salisburgo. L'altra sera i verde-blù avevano battuto lo Spalato per 36-25. La finale è stata giocata ieri a sera molto tarda tra lo Slask di Wroclaw battuto giorni fa a Trieste dalla Cividin, e lo Zamet di Fiume.

NELL'ANTICIPO DI COPPA ITALIA

Basta alla Juve il gol di Virdis

Juventus - Monza 1-0

MARCATORE: al 71' Virdis.
MONZA: Marconcini; Vincenzi, Beruatto; Acanfora, Lanzi, Volpati; Gorin, Lorini, Penzo, Blangero, Scaini.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, (dal 64' Gentile), Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti (dal 46' Fanna), Bettega.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: angoli 6-2 per la Juventus.

MILANO — Un gol realizzato da Virdis a metà del secondo tempo è bastato alla Juventus per superare a San Siro il Monza e portarsi al comando nella classifica del primo girone di Coppa Italia.

L'incontro, in programma in un primo tempo per domenica, era stato anticipato per permettere ai campioni d'Italia di presentarsi nelle migliori condizioni all'appuntamento di mercoledì prossimo in Coppa dei Campioni con i Glasgow Rangers.

Classifica del primo girone di Coppa Italia dopo l'anticipo della partita Monza - Juventus: Juventus giocate 3, punti 5; Fiorentina 3, p. 4; Monza 3, p. 2; Taranto 3, p. 2; Nocerina 2, p. 1.

AMICHEVOLE:

Pro Tolmezzo - Pro Gorizia 3-2

Le amichevoli dell'altra sera:

Inter - *Mantova	2-1
Atalanta - Naz. militare	2-1
Vicenza - Padova	2-1

Prosegue a Udine il torneo di tennis

UDINE — La pioggia ha guastato anche la giornata di ieri del torneo internazionale di tennis al quale partecipano, fra gli altri, gli azzurri Bertolucci e Zugarelli, il cileno Pierola, vincitore dell'edizione dello scorso anno, Di Domenico e l'americano Ogden.

Fino a questo momento si è registrata una sola sorpresa: l'eliminazione del n. 4 Franchitti che al primo turno ha ceduto nettamente per 6-1, 6-1 a Rinaldini, vincitore domenica scorsa del torneo triestino.

Ieri mattina si sono conclusi i turni eliminatori che hanno visto i successi, peraltro scontati, di Zugarelli, Pierola e Ogden.

Negli ottavi di finale, fino alla sospensione per la pioggia hanno vinto Marchetti che ha battuto Cirillo, Di Domenico su Keighery e Rinaldini su Zamelli.

Questi i risultati.

Eliminatorie: Zugarelli - David 6-3, 6-3; Canessa - Mazzocchi 6-3, 6-1; Pierola - Magnelli 7-6, 6-0; Ogden - Rohrich 7-6, 6-3; Zimelli - Nedelko 6-1, 6-4.

Ottavi di finale: Marchetti - Cirillo 6-0, 6-4; Di Domenico - Keighery 6-1, 2-0 (ritirato); Rinaldini - Zamelli 6-1, 6-4.

Ortis applauditissimo

SACILE — Venanzio Ortis, nella prima riunione internazionale di atletica leggera cui ha partecipato dopo gli europei, ha vinto applauditissimo la gara dei 5000 metri.

NUOVI CAVALIERI

Il presidente del consiglio Andreotti ha deciso di conferire l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica a Sara Simeoni, Pietro Mennea e Venanzio Ortis per le prestigiose affermazioni ottenute nel corso dei recenti campionati eu. Praga.

Passaggio delle consegne



Gianni Belrosso, presidente uscente nominato presidente onorario, assieme ai componenti del nuovo direttivo: da sinistra il segretario Paticchio, il presidente Brandolin, il consigliere Divo, il vicepresidente e tesoriere Colino e il consigliere Ercolessi. (Italfoto)

Cambierà «casa» Carlos Reutemann



Carlos Reutemann sembra piuttosto perplesso per il modo in cui la Ferrari lo ha «liquidato». (Telefoto Ap)

LONDRA — La Lotus ha ufficialmente confermato l'ingaggio dell'argentino Carlos Reutemann per la prossima stagione agonistica. L'annuncio darà probabilmente il «la» ad un carosello di piloti in grande stile.

La partenza di Reutemann, in casa Ferrari, sarà colmata, come si sa, dal sudafricano Jody Schekter, attualmente in forza alla Wolf. Nel prossimo mondiale di formula uno Reutemann correrà a fianco di Mario Andretti, subentrando allo svedese Ronnie Peterson che si accaserà probabilmente con la McLaren. L'arrivo di quest'ultimo obbligherà uno dei due portacolori della scuderia britannica — l'inglese ex campione del mondo James Hunt o il francese Patrick Tambay — a cercare fortuna altrove.

Stabile in testa al Rally della stampa

TRENTO — Si è iniziato ieri con partenza da Levico Terme il Rally automobilistico internazionale della stampa, al quale partecipano 105 equipaggi, dei quali 70 italiani e 35 stranieri. La prima giornata, su di un percorso montagnoso lungo 180 km, si è svolta quasi completamente sotto una pioggia continua fino a quota 2200.

Delle tre prove speciali svoltesi a Levico Lago, Geano di Fiemme e San Martino di Castrozza, due sono state vinte dall'equipaggio triestino de «Il Piccolo», formato da Tullio Stabile e Tullio Gianni (navigatore) su Simca Chrysler 1308 Gt, il quale ha così messo una seria ipoteca sulla vittoria finale assoluta e sul titolo italiano dei giornalisti per il 1978.

PRIMA INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DELL'UST

«I fatti conteranno più delle parole nei programmi alabardati del futuro»

— Presidente Brandolin: cosa prova ad essere investito di questo incarico?

«Sono soddisfatto che la mia candidatura, annunciata in giugno, sia giunta a maturazione. Certo, è un incarico di grande responsabilità, di cui avverto il peso. Devo dire subito che dal di dentro si avverte di più quanto la Triestina sia seguita, amata, quanto interessamento ci sia per essa, anche fuori di Trieste. Mi sono trovato nei giorni scorsi ad Arezzo: incredibile come la Triestina formi oggetto di discussione fra gli appassionati del calcio. Il suo retaggio insomma resiste ancora».

— Quale impegno può assicurare in questo momento?

«Siamo chiari: finora non ho fatto nulla, perché aspettavo l'investitura. Adesso, assieme agli amici del consiglio, incominceremo ad operare per potenziare le strutture della società. Una cosa devo dire subito: non cambieremo nulla di quello che abbiamo trovato, perché il solco tracciato dal dott. Belrosso è sano, validissimo e noi intendiamo percorrerlo interamente, senza deviazioni».

— Ha detto: amici del consiglio. Ma alcuni dei colleghi li ha appena conosciuti...

«Proprio così, ma questo non ci ha impedito di considerarci subito amici. Le posso dire che abbiamo deciso di darci del tu, proprio per ribadire questa amicizia. Un episodio forse ingenuo, ma che illustra lo spirito che si è creato in questo nuovo direttivo».

In quale atmosfera si è svolta la riunione degli eletti?

«La riunione è stata simpaticissima. Per me si è trattato di una giornata indimenticabile, contraddistinta dalla massima serenità, commovente addirittura, la definirei».

— Ci sono state difficoltà per la distribuzione degli incarichi?

«Assolutamente. E' stato il primo impegno espletato seguendo l'ordine del giorno dei lavori, con Divo presidente della riunione e Paticchio segretario. Appena eletti, abbiamo voluto offrire al dott. Belrosso la presidenza onoraria della società. L'offerta è stata fatta con il cuore, quale minimo riconoscimento ad un dirigente esemplare, per quanto ha fatto per la Triestina e per Trieste».

— Avete già pensato a cooptazioni?

«Nessuna cooptazione, ancora, e nessun programma. La giornata è stata riservata esclusivamente alla attribuzione delle cariche. Poi penseremo ai programmi. Ciascuno di noi porterà le sue proposte, che vaglieremo assieme e risolveremo unanimemente, se possibile. Fino alla prossima riunione del direttivo, ciascuno di noi è ovviamente libero di assumere varie iniziative, che saranno poi collegialmente vagliate».

— La squadra deve conoscere questo nuovo direttivo...

«Al momento opportuno ci presenteremo e interpelleremo nell'ordine direttore sportivo, allenatore e tecnici, giocatori, personale della segreteria, collaboratori di vario tipo. Siamo aperti a qualsiasi proposta, ma ripeto, non intendiamo modificare la struttura della società così come l'ha impostata il dott. Belrosso».

— Lei ha nominato il prof. Scuderi. Per sentito dire, la sua permanenza appare dubbia in questo momento...

«Noi abbiamo tutti l'intenzione di confermarlo; anzi non c'è neanche bisogno di questo atto, perché il problema nemmeno si pone. E speriamo che il prof. Scuderi sia d'accordo. E' mia opinione personale comunque, subordinata alle decisioni del consiglio, che dobbiamo rispettare gli impegni presi».

— Si sono sentiti in questi giorni vari nomi (qualcuno di ritorno) di aspiranti consiglieri. Le risulta una prospettiva del genere?

«Ripeto, finora non sono uscito allo scoperto, perché solamente dalle 13 sono il presidente della Triestina. Se ci saranno delle candidature, le esamineremo con lo spirito che ha subito animato il nuovo consiglio: stima e amicizia reciproca, senza alcun interesse personale».

— Presidente Brandolin: ha fiducia nel futuro della Triestina?

«Ho fiducia nella buona volontà degli uomini. E desidero che i fatti contino più delle parole. Per questo, per oggi, non occorre dire di più».

Dante di Ragogna

Chi è Aldo Brandolin

Aldo Brandolin, cinquantacinque anni (è nato a Trieste nel popolare rione di San Giacomo) è titolare a Trieste di alcuni negozi e si occupa di rappresentanze ed esportazioni in vari settori. Coniugato da 33 anni e padre di due figlie, Brandolin ricopre numerosi incarichi nella vita economica: oltre che vicepresidente dell'Ente Fiera di Trieste, è consigliere della Camera di commercio italo-jugoslava, membro della commissione di esperti della Cassa di Risparmio di Trieste. Inoltre fa parte della delegazione del Consorzio «Friulgiulia» per tutte le fiere della Jugoslavia.

Brandolin, arruolatosi giovanissimo, non ancora ventenne, nell'aeronautica, ha preso parte all'ultimo conflitto mondiale che lo ha visto impegnato assieme al padre e ai tre fratelli. Il neopresidente della Triestina si occupa da oltre un ventennio della cinofilia, campo nel quale è considerato un esperto. E' promotore e organizzatore dell'Esposizione internazionale canina di Trieste.

IL COMUNICATO SUL CAMBIO AL VERTICE

Brandolin presidente e Belrosso «onorario»

Colino vice e tesoriere, Paticchio segretario

Ci è pervenuto dalla segreteria del C. D. della Triestina, firmato dal prof. Francesco Paticchio, il seguente comunicato:

Il Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina, nella riunione di data 7 settembre 1978, ha assunto le seguenti deliberazioni:

1) nomina a presidente del signor Aldo Brandolin; a vicepresidente e tesoriere del sig. Salvatore Colino; a segretario del prof. Francesco Paticchio;

2) nomina a presidente onorario del dott. Gianni Belrosso «in considerazione degli altissimi meriti acquisiti nei confronti dell'Unione nel corso di quattro anni di gestione appassionata, con dedizione assoluta agli interessi morali e materiali della società».

«Sia ben chiaro: la carica di presidente onorario l'ho respinta con tutte le mie forze. E sia chiaro che non vengo a scalzare il presidente onorario on. Corrado Belci, che rimane ovviamente presidente onorario, per le molte benemerenze acquisite operando a favore della Triestina».

Gianni Belrosso anche nel suo ultimo atto ufficiale ha voluto dimostrare il tratto signorile che ha contraddistinto sempre la sua presenza al vertice della società alabardata. Ma il riconoscimento che il direttivo neoeletto gli ha così spontaneamente voluto conferire è un segno esterno che giustamente onora chi alla causa alabardata ha sempre dato tutto senza nulla chiedere.

«Quattro anni di sacrificio — ha detto ieri pomeriggio il dott. Belrosso — ma quattro anni indimenticabili. La riunione conclusiva per me è stata serena. Abbiamo esaminato a lungo tutti i problemi legati alla vita della società, ho dato alcuni consigli. Durante la riunione è stato assicurato che non sarà mutata la mia linea di condotta nella conduzione della società. Spero che il cammino sia felice e che per strada siano trovati altri aiuti, altri dirigenti capaci, disponibili, soprattutto appassionati della Triestina».

Crediamo a questo punto di interpretare il pensiero di tutti i tifosi alabardati e degli sportivi triestini in generale, rivolgendo al dott. Gianni Belrosso il più sentito ringraziamento per quanto ha fatto. Un «grazie» che deve accompagnarlo soprattutto quale appoggio morale mentre si accinge a ritrovare interamente la salute, compromessa anche dai suoi impegni dirigenziali.

GIUDICE DILETTANTI

Prime squalifiche (una anche a vita)

Prime squalifiche della stagione per i calciatori dilettanti della regione. Il provvedimento più grave adottato dal giudice sportivo, riguarda un giocatore friulano che milita nella Seconda categoria. L'avv. Repich ha infatti squalificato a vita Amorino Cantarutti della squadra friulana del Cisterna il quale, nel corso di un torneo estivo concluso di recente, aveva colpito l'arbitro con un pugno.

ARBITRI BASKET

Lunedì prossimo alle ore 20 nella sede del C.R. della Federbasket, in via F. Venezian 5 avrà luogo la prima riunione tecnica per gli arbitri di pallacanestro in vista della prossima stagione.

DEFINITIVO TRASFERIMENTO DEL CESTISTA

Oeser a Parma troverà Petazzi

Riccardo Oeser, uno dei «pezzi» pregiati dell'Hurlingham, è stato trasferito al Parma, in serie B. In un primo momento sembrava che il giocatore dovesse essere ceduto al Viola di Reggio Calabria, ma la trattativa, praticamente conclusa tra le due società, era andata a vuoto per il rifiuto di Oeser, non disposto a giocare lontano da casa. Parma, invece, è di gradimento del cestista, il quale troverà nel capoluogo emiliano un altro ex, cioè Alberto Petazzi, che sembra abbia allestito una squadra in grado di puntare alla serie A 2. Tra gli altri si sarebbe assicurato anche Tognazzo e Delle Vedove.

«E' chiaro che mi dispiace — ha detto Oeser a proposito della sua cessione — ma se proprio devo essere trasferito, meglio giocare in serie B in una squadra che punta in alto e dove potrò forse far bene. Tentare non costa nulla».

La cessione a titolo definitivo di Oeser, per una cifra che il sodalizio neroverde ha considerato vantaggiosa, se da una parte può ritenersi giustificata per una... ragion di stato (cioè finanziaria), può suscitare, d'altro canto, delle perplessità. Indubbiamente Oeser, il quale nonostante la giovane età ha contribuito notevolmente alle affermazioni dell'Hurlingham, può essere ritenuto un tantino superiore a diversi compagni di squadra. Oeser, che ha 21 anni, prima di sistemarsi definitivamente a Parma, ha deciso di condurre all'altare la signorina Elda Drole.

Per quanto riguarda la situazione-squadra va aggiunto che i neroverdi continuano negli allenamenti, compreso De Vries, per il quale è stato chiesto un consulto a proposito della nota questione del gomito. Oggi Stefano Bechini dovrebbe mettersi a disposizione di Lombardi.

Canoisti sul Lisert

Con leggero anticipo rispetto ai «cugini» canottieri, i canoisti della quinta zona si accingono a chiudere la loro stagione agonistica. L'evento conclusivo avverrà domenica sulle acque del Lisert, un canale che nella stagione ha già ospitato svariate manifestazioni della canoa. La manifestazione ha raccolto l'adesione di tutte le società della regione.

Nelle varie gare di velocità (categorie cadetti, ragazzi, junior e senior) numerosi e agguerriti si annunciano gli schieramenti del Trieste e dell'Ausonia di Grado, le due maggiori società che operano nella regione nel campo della canoa e che ancora una volta si affronteranno per contendersi l'ultimo successo della stagione: entrambe saranno in lizza con circa sessanta atleti. Compatto risulterà pure lo schieramento della Timavo di Monfalcone, organizzatrice della riunione, nella cui sede, alla fine della manifestazione verrà assegnato il trofeo «Prescerni» destinato al migliore «junior» dell'annata.

Nel corso della stessa manifestazione verranno pure assegnati il trofeo «Tuttosport» riservato al migliore atleta della categoria ragazzi e il K1 messo in palio dalla Cic della V zona. Una volta tanto, il comitato è... uscito dai binari tradizionali per premiare gli sforzi della società più laboriosa e più attiva con un mezzo che le consentirà di sviluppare ulteriormente l'attività.

Circa lo svolgimento delle gare in programma, l'inizio è previsto per le ore 9.30, va segnalato che come già avvenuto in precedenza a Trieste, anche a Monfalcone verrà disputata una staffetta che si svilupperà su quattro percorsi di 300 metri ciascuno.

DOMENICA SULLE STRADE DELLA PROVINCIA

Mobilitata l'U. C. Triestini per il campionato veterani

L'Unione ciclisti triestini è tutta mobilitata per essicurare la più degna cornice al campionato italiano cicloamatori veterano che si disputerà domenica sulle strade del Carso triestino.

Il comitato organizzatore della manifestazione comunica che il controllo delle tessere, la consegna dei numeri e le altre operazioni inerenti la gara si effettueranno dalle ore 17 alle ore 20 di domani in Galleria Tergesteo, per riprendere quindi domenica dalle 8 alle 9.30.

Il ritrovo dei concorenti per l'appello e l'incolonnamento è stato fissato per le 11.30 di domenica in piazza dell'Unità. Dopo lo spostamento della carovana lungo le rive, alle 12 sarà data da Miramare la partenza volante.

I corridori saranno chiamati a percorrere la costiera fino a Sistiana per poi dirigersi, attraverso Santa Croce e Prosecco, al circuito (da ripetersi tre volte) quadrivio Opicina - Banne - Monte Spaccato - quadrivio Basovizzana - Cave Faccanoni - Obelisco.

Il traguardo d'arrivo sarà posto all'Obelisco di Opicina. La premiazione avrà luogo alle ore 17.30 all'albergo di Corso Cavour.

Il presidente dell'Unione ciclisti triestini — società organizzatrice del campionato italiano cicloamatori «veterani» — ha intitolato alla memoria di Vincenza De Marco il trofeo che verrà assegnato alla società con il maggior numero di arrivati nei primi cinque classificati. Il Trofeo Gentile andrà invece alla società con il maggior numero di arrivati fra i primi dieci.

Corse ciclistiche

Oltre al campionato italiano per cicloamatori, che si svolgerà sulle strade triestine, altre gare ciclistiche sono in programma domenica sulle strade della regione.

Queste le altre gare in programma:

Ronchi dei Legionari (GO): giovanissimi A, B, C, D. — «II G.P. Bar Simone» — org. A.S. Ronchi (Sez. Ciclismo). Corsa in circuito cittadino, da compiersi più volte a seconda delle categorie. Ritrovo ore 15.30, partenza alle 17.

Montereale Valcellina (PN): giovanissimi A, B, C, D. — «III circuito di Montereale Valcellina» — org. G. S. Bannia. Percorso cittadino da ripetersi più volte, secondo le categorie. Ritrovo ore 14, presso il Municipio, partenza alle 16.

Salt di Povoletto (UD): esordienti — «VI circuito di Salt» — org. A. C. Libertas. Percorso: Salt, Povoletto, Grions, Salt (7 giri per km 49). Ritrovo ore 14.30, il via alle 16.

Morsano di Castions di Strada (UD): esordienti — «G.P. Sportivi Morsanesi» — org. G.C. «Ricreativa di Morsano di Strada». Gara in circuito (8 giri) per totali km 52. Ritrovo ore 13.30, partenza alle 15.30.

Carpeneto - Pozzuolo del Friuli (UD): allievi — «Trofeo Friulanagas» — org. G.S. Corubolo. Percorso in circuito di 98 km: Carpeneto, Pozzuolo, Sclaumicco, Carpeneto. (7 giri). Ritrovo ore 12, partenza alle 14.30.

Manzano (UD): juniores — «VII G.P. Sayer Lack» — org. Pol. Libertas Udine. Corsa in linea, sul percorso: Manzano, Cividale, Premariacco, Manzano, Buttrio, Rosazzo, Manzano (km 118). Ritrovo ore 12.30, il via alle 14.30.

ATLETICA

Domani al «Grezar» il Memorial Rauber

Tutto è pronto (o quasi...) per l'ottavo «Memorial Vladimiro Rauber», manifestazione internazionale di atletica leggera organizzata dal Cus Trieste. La riunione, che avrà luogo domani allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 18 (gli organizzatori confidano non si verifichino dei contrattempi in relazione alle possibili astensioni degli addetti comunali), vedrà la partecipazione di atleti bulgari, jugoslavi, austriaci e di noti atleti della regione.

Calcio: Coppa Regione

Con il successo della Baxter sul Campi Elisi nel recupero disputato mercoledì, è stato completato il tabellone del secondo turno eliminatorio della «Coppa Regione» riservata alle formazioni dilettantistiche di Seconda e Terza categoria di calcio. Il Comitato regionale ha reso noti i campi ed orari delle partite in programma domenica a Trieste: Giarizzole - Domio, campo, 16.30; C.G.S. - Libertas, Villaggio del Pescatore, 10.30; Edera - Rosandra, viale Sanzio, 16.30; Aurisina - Opicina Supercaffè, Aurisina, 16.30. La Baxter sarà impegnata in trasferta sul campo della Torriana di Gradisca.

SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE

Stasera il «via» alle regate Ior

Questa sera, alle 22, dalle acque del bacino di San Giusto partiranno 43 imbarcazioni delle varie classi Ior, appartenenti a sodalizi velici, in grande maggioranza dell'Adriatico, e qualcuno battente anche bandiera straniera.

Le imbarcazioni prenderanno parte alla prima delle cinque regate previste per la Settimana velica internazionale. La rotta sarà Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno. Domenica mattina le stesse imbarcazioni daranno vita alla prima prova di triangolo sulle 20 miglia, sulle acque del golfo di Trieste.

Nel frattempo, domattina, dalle 10 alle 10.30, con l'organizzazione del dott. Piero De Manzini, l'Adriaco effettuerà il raduno dei velisti che prenderanno parte alla cerimonia del gemellaggio fra la nave lanciamissili «Vittorio Veneto» e la omonima brigata corazzata di stanza sul Carso. Gli scafi si raduneranno nelle acque della Sacchetta e del molo Lido, prospiciente i bagni della Lanterna e Savoia-Ausonia e faranno spalliera alla lancia della «Vittorio Veneto» che farà cadere in mare una corona di alloro a ricordo dei Caduti.

TENNIS VETERANI

Si chiuderanno domani, nella sede del T.C. Obelisco di via Nazionale (tel. 212756) le iscrizioni alla prima edizione del campionato regionale veterani di tennis.

ATLETICA C. S. I.

E' stata rinviata di una settimana la riunione di atletica già programmata per domani e sabato dal Centro sportivo italiano allo stadio «Grezar». La manifestazione si svolgerà domenica 17 settembre.

Hello Boy su El Greco nel «Premio Letteratura»

Dimezzato nel lancio, per la rottura contemporanea di Provence e Bella Istria, infastiditi dallo stacco intempestivo dell'autostart, il Premio della Letteratura è vissuto sul duello fra Hello Boy, scattato al comando respingendo El Greco, e l'allievo di Quadri che ha atteso l'ultima curva prima di passare all'offensiva.

La retta d'arrivo aveva il potere di evidenziare la maggiore prestanza di El Greco, che dopo breve lotta si liberava del battistrada per vincere comodo in 1.23.2 sullo stesso Hello Boy, vicino al quale terminava Bella Istria brillante nell'inseguire dopo lo sfortunato contrattempo. Provence, che aveva perduto terreno incolmabile, dopo essere ritornata in gruppo non poteva che aggiudicarsi l'ultima piazza.

C'era in programma un'altra prova per i 3 anni, anche questa riportata da Quadri (tre vittorie nella serata), però c'è da dire che il vincitore del Premio dei Manoscritti, il suaro Bexley (quattro successi e un secondo posto nelle ultime cinque corse) ha fatto molto meglio dal punto di vista cronometrico rispetto al protagonista del clou, trottando alla media record di 2.22.2, con Arenella, buona seconda, anch'essa nel nuovo limite di 1.22.4.

La mista «gentlemen - amazzoni» è stata riportata da Libella che aveva in sulky il presidente dell'Encat Franco Fraccari, al quale prima della corsa, Carlo Morselli, a nome del Gentlemen Driver Club Trieste», aveva consegnato una targa d'argento con incastonata una medaglia d'oro.

Egabon non ha avuto problemi nel Premio delle Biblioteche (secondo Manichino dopo una rottura iniziale), mentre fra i 2 anni, Francken e Agana hanno dato vita a un emozionante duello risoltosi nelle estreme battute in favore della femmina di Nicola Esposito (doppietta nel convegno).

La buona vena di Elettrica è risultata nel Premio degli Opuscoli che ha visto l'allieva di Bragaloni scattare in dirittura d'arrivo, eludendo la rincorsa di Beato Angelico. Bel finale fra Muro Torto e Acquarello nel Premio degli Autori, con Acquarello a fornire il rush vincente a fil di palo. Poi l'handicap dominato dal via dal rientrante Mustaki che riusciva a difendersi dalla progressione del vecchio, generoso, Hertz.

M. G.

PREMIO DEI LIBRI (metri 2060»: 1) Libella (F. Fraccari). 2) Caginia. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot. 21; 22, 92 (300). PREMIO DELLE BIBLIOTECHE (metri 1660): 1) Egabon (A. Quadri), 2) Manichino. 4 part. Tempo al km 1.23.9. Tot. 10; 11, 21 (28) 17. PREMIO DEI MANOSCRITTI (metri 1660): 1) Bexley (A. Quadri). 2) Arenella. 3) Modone. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot. 19; 13, 22, 14 (103) 18. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 342.820 per 500 lire. PREMIO DEGLI EDITORI (metri 1660). 1) Agana (N. Esposito). 2) Francken. 5 part. Tempo al km 1.29.7. Tot. 22; 16, 17 (32) 32. PREMIO DEGLI OPUSCOLI (metri 1660): 1) Elettrica (G. Bragaloni). 2) Beato Angelico. 3) Halteres d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 30; 14, 23, 27 (70) 133. PREMIO DELLA LETTERATURA (metri 1660): 1) El Greco (A. Quadri). 2) Hello Boy. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot. 18; 20, 37 (146) 91. PREMIO DEGLI AUTORI (metri 2060). 1) Acquarello (N. Esposito). 2) Muro Torto. 3) Camogli. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 40; 13, 12, 18 (53) 120. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 30.750 per 500 lire. PREMIO DEI LETTERATI (metri 1680): 1) Mustaki (A. Mazzuchini). 2) Hertz. 7 part. Tempo al km 1.24.1. Tot. 27; 16, 17 (41) 278.

La Tris a Stupinigi

Premio Murray Mir, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Ademar (L. Sarli). 2) Halexis (S. D'Agostino). 3) Mogliano (G. D'Antoni). 4) Faoro (D. Vita). 5) Gimmi (C. Bosco). 6) Lussino (L. Gennero). A metri 2080: 7) Dismar del Nerbon (R. Ciano). 8) Olgopol (A. Pedrazzani). 9) Stalag Cris (F. Pasini). 10) Suani (G. Bechis). 11) Cigliano (R. Pennati). 12) Bend Cris (G. Rossi). 13) Varita (S. Milani). 14) Besozzi (F. Castaldo). A metri 2100: 15) Urpila di Iesolo (L. Bottoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 URPILA DI IESOLO, 4 FAORO, 13 VARITA. Aggiunte sistemistiche: 6 LUSSINO, 10 SUANI, 7 DISMAR DEL NERBON.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO A SORPRESA DEL PREMIER ALLA TV

Elezioni in autunno escluse da Callaghan

Il ricorso alle urne era dato per scontato fino a ieri Governo sempre in minoranza - Ruolo-chiave dei liberali

LONDRA — Non vi saranno, in Gran Bretagna, elezioni politiche anticipate questo autunno: lo ha ufficialmente annunciato ieri sera il premier laburista James Callaghan, in un discorso in diretta su tutti i canali televisivi.

Le parole di Callaghan hanno sorpreso tutti, dopo che da mesi le elezioni anticipate erano date per scontate e fino a ieri mattina l'opinione generale (perfino il «Times») ne indicava date sempre più vicine: al 12 ottobre, il 5 ottobre, addirittura il 28 settembre.

In tre minuti — tanto è durato il suo discorso televisivo — Callaghan ha fatto sfumare tutte le aspettative. Il premier non intende, in questo momento, chiedere alla regina lo scioglimento delle camere e la convocazione di elezioni anticipate (la legislatura normale scade solo nell'ottobre 1979), ma affronterà la nuova sessione parlamentare a fine ottobre così come ha fatto finora, in posizione minoritaria.

Callaghan ha riconosciuto i motivi che hanno causato le illazioni su una consultazione prematura, in particolare la decisione del piccolo, ma cruciale Partito liberale di mettere fine al «patto lib-lab», con cui dal marzo 1977 ha assicurato la sopravvivenza del governo laburista, ma — ha aggiunto il premier — noi stiamo facendo un buon lavoro, i risultati si vedono nel risanamento della situazione del Paese, non c'è motivo per cui non proseguire sulla stessa strada e condurre la battaglia fino in fondo.

Rispondendo ai critici che hanno previsto una ricaduta degli indici economici e insinuavano l'intenzione di approfittare del precario «momento favorevole», Callaghan ha dibadito che i successi conseguiti non sono transitori: il governo ne è convinto e non ha bisogno di accelerare i tempi, ma si presenterà all'elettorato con una situazione risanata non temporaneamente, bensì stabilmente.

Ma come pensa il leader laburista di affrontare i prevedibili marosi della nuova sessione parlamentare, privo di maggioranza e dell'appoggio liberale? Callaghan ha insinuato che continuerà a ricorrere alla sua stabilità manovriera, cercando di volta in volta altre strade, come l'appoggio di altri partiti minori (i nazionalisti scozzesi e gallesi, gli unionisti dell'Ulster) un gioco che gli è riuscito sempre finora. Ma in pratica, ha rilanciato la palla all'ex alleato liberale, lasciandogli ancora una volta la scelta di mantenere in piedi il governo laburista o provocare volontariamente una rischiosa elezione anticipata.

Yemen del Nord: cospiratori fucilati

BAGDAD — Sette persone sono state fucilate nella capitale dello Yemen del Nord, Sana, per partecipazione a omicidi e complotti contro il regime. Si tratta di persone coinvolte nell'assassinio, lo scorso giugno, del presidente Ahdem Al-Ghashmi.

Radio Bagdad ha riferito che i sette condannati erano stati giudicati responsabili di oltre 60 assassini e 100 rapimenti a sfondo politico. Si trattava — secondo la radio irachena — di sostenitori del maggiore Aalem, condannato a morte in contumacia per la parte avuta nell'assassinio del presidente Al-Ghashmi.

La Camera approva il veto di Carter alla superportaerei

NEW YORK — La Camera dei rappresentanti americana ha ratificato ieri con 206 voti contro 191 il veto del Presidente Carter diretto a bloccare un disegno di legge di 2 miliardi di dollari per la costruzione di una nuova superportaerei nucleare. La votazione ha segnato una vittoria politica per il capo dell'esecutivo, che, nell'opporsi allo stanziamento, aveva considerata inutile un'altra portaerei (la quinta) per la marina militare.

La ratifica, motivata dalla maggioranza dei deputati intervenuti al dibattito come «una prova d'incoraggiamento per il Presidente Carter impegnato al "summit" di Camp David», ha stupito gli osservatori politici. Proprio l'altro ieri la commissione forze armate della Camera si era opposta al veto, con 24 voti contro 6. La delibera, non vincolante, era stata interpretata come un'anticipazione di quello che sarebbe stato l'orientamento della maggioranza dei deputati.

Carter aveva posto il suo veto ritenendo che la spesa di due miliardi di dollari per un'altra portaerei avrebbe pesato sul bilancio della difesa, già impegnato per il 3 per cento a garantire annualmente fondi necessari al potenziamento della Nato, come concordato con i capi di stato al vertice di maggio a Washington.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura irregolare alla Borsa sulla scia di un fallito tentativo dell'indice Dow Jones dei titoli industriali di superare quota «900». L'indice ha così concluso a 883,71, 2,08 punti in meno, cioè, rispetto alla chiusura di mercoledì. 875 titoli hanno chiuso in rialzo contro 605 che hanno terminato in ribasso. Buono il volume degli scambi, anche se inferiore a quello di mercoledì: sono state trattate 40.380.000 azioni, contro 42.800.000.

Dirottatore ceco condannato a morte

PRAGA — Robert Bares — uno dei tre cecoslovacchi che nel maggio scorso cercarono di dirottare in Germania federale un pullman carico di studenti — è stato condannato ieri alla pena capitale da un tribunale di Pilsen nella Boemia occidentale. Lo rende noto l'agenzia ceca «Ctk».

Il secondo elemento del gruppo, Vaclav Bares, fratello di Robert, è stato condannato a 25 anni di reclusione, mentre il terzo fu ucciso durante la sparatoria con la polizia che pose fine al dirottamento.

■ AL CONFINO — Il dissidente georgiano Viktor Rtskhiladze è stato condannato da un tribunale d Tbilisi a due anni di confino per «attività e propaganda antisovietica».

■ SUAREZ MEDIATORE? — Il giornale madrileno del pomeriggio «Informaciones» scrive che fonti informate ritengono possibile che il presidente del governo Suarez sia stato incaricato da Washington di svolgere «Un ruolo di mediatore» tra Stati Uniti e Cuba.

CINQUE ANNI DI CAMPO CON SOSPENSIONE DELLA PENA

Mite sentenza a Mosca: Crawford tornato libero

L'uomo d'affari americano era stato arrestato per rappresaglia contro la cattura di spie russe a New York - Volontà distensiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — E' tornato libero Francis Crawford, grazie a una sentenza con cui il tribunale di Mosca, pur condannandolo a cinque anni di campo di lavoro per salvare forma e faccia, gli ha concesso la sospensione della pena. L'uomo d'affari americano, pur storcendo la bocca difronte al verdetto, non ha perso tempo a chiedere il visto di uscita e a preparare i bagagli, prenotando un posto sul volo Mosca-Francoforte di oggi, prima tappa del viaggio che lo porterà a Chicago per una vacanza.

Il fatto che il giudice Lev Mironov non abbia calcato la mano, facendo sua in pieno la mite proposta della pubblica accusa, è evidentemente un chiaro riflesso della volontà delle autorità sovietiche di disinnescare la tensione determinata nei rapporti con Washington dall'arresto di Crawford, avvenuto il 12 giugno scorso per rappresaglia contro la cattura per spionaggio a New York di due funzionari sovietici dell'Onu.

Crawford ha sempre sostenuto di considerarsi «una pedina in una partita di scacchi politica». Logico, a questo punto, ritenere che il suo rilascio possa aprire la strada alla liberazione dei due russi in America.

«Non ho avuto quello che volevo, ma quello che loro volevano», ha commentato il 37 enne funzionario della «International Harvester» dopo che il giudice aveva definito dimostrata «senza alcun dubbio» la sua colpevolezza in ordine alle accuse di violazione delle norme valutarie.

Lo stesso legale sovietico di Crawford, Leonid Popov, ha avuto parole di critica per il verdetto. A suo avviso, le prove addotte dall'accusa non erano sufficienti a gran parte dei testimoni gli sono parsi inattendibili. Inutile, ovviamente, tentare di strappare a Popov un giudizio sulla politicità o meno del verdetto.

Per gli altri tre imputati, tutti di nazionalità russa, il giudice ha usato lo stesso criterio seguito per Crawford, accogliendo le richieste dell'accusa: cinque anni di campo di lavoro ed esproprio dei beni per Vladimir Kiselev, indicato come il capo della banda di speculatori in valuta con cui Crawford, a sentire l'accusa, era stato in rapporto; cinque anni con la sospensione e tre con la condizionale per la moglie di Kiselev, Ludmila: quattro anni di campo di lavoro ed esproprio dei beni per la Solovyova, una cassiera che ha ammesso di aver venduto valuta a Kiselev.

A. P.

Indagini a Londra su un club liberale

LONDRA — La polizia londinese ha comunicato che da alcuni giorni sta indagando «sul personale e i membri» del prestigioso «National liberal club» senza specificare quale sia la natura delle indagini.

Stando alla stampa pomeridiana, che non manca di dedicare al nuovo scandalo vistosi titoli in prima pagina, le indagini riguarderebbero reati di natura sessuale e finanziaria. Più precisamente — almeno secondo l'«Evening News» — accuse di «attività omosessuali e certi affari finanziari del club».

Non può evidentemente fare a meno di venire alla mente il clamoroso scandalo, appunto a sfondo omosessuale, in cui è coinvolto l'ex leader del Partito liberale, Jeremy Thorpe.

■ OMICIDIO — Un pensionato di 59 anni, Giorgio Casale, di Vallo Torinese, un centro agricolo a pochi chilometri da Ciriè, è stato trovato ucciso ieri nella sua abitazione, con il cranio sfondato. Il corpo di Casale — che era invalido e viveva solo in un alloggio di Borgata Spagna, alla periferia del paese — è stato scoperto dalla sorela Delfina Casale, che si era recata in casa del congiunto, preoccupata di non averlo visto. La morte risale alle 3 di ieri mattina.

WARNKE DA GROMIKO

Negoziati «Salt» ripresi a Ginevra

GINEVRA — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno ripreso a Ginevra le trattative per la limitazione degli armamenti strategici, note sotto il nome di «Salt», e rimaste in sospeso dal 15 agosto scorso.

L'incontro ha avuto luogo ieri alla sede della missione permanente sovietica presso le Nazioni Unite di Ginevra. Le due delegazioni sono capeggiate, rispettivamente, per gli Stati Uniti dal diplomatico Herbert Okun, un alto funzionario del dipartimento di stato, e per l'URSS dal generale Viktor Pavlevic-Starobudov.

Si è trattato, secondo indicazioni di buona fonte, di una ripresa di contatti puramente formale, dato che si è nell'attesa dell'imminente arrivo da Mosca dell'ambasciatore Paul Warnke, il principale negoziatore americano per le questioni relative al disarmo.

Warnke si è incontrato ieri con il ministro degli esteri sovietico Gromiko. I suoi colloqui moscoviti mirano a risolvere alcuni precisi problemi tecnici e spianare la strada all'incontro che Gromiko avrà, alla fine di questo mese, con il segretario di stato Vance a New York.

«Mercato nero» a Vientiane



Vientiane — Dopo l'avvento del regime comunista, nel Laos negozi e venditori ambulanti cercano di sopravvivere come possono. Nella foto, passanti in una via della capitale ammirano un vestito occidentale nascosto su un manichino sotto un costume laotiano. (Tel. Ass. press)

COLLOQUI IN SLOVENIA

Brandt a Brdo incontra Tito

BELGRADO — Il presidente del partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt, giunto l'altro ieri sera a Lubiana, ha incontrato ieri il Maresciallo Tito a Brdo. La visita di Brandt, che mantiene con i dirigenti jugoslavi e con lo stesso Tito, frequenti e cordiali contatti, assume in questo momento notevole importanza per Belgrado e per la sua politica di non allineamento.

Sono note, infatti, le critiche che gli jugoslavi nutrono nei confronti dell'azione dell'Internazionale socialista e dello stesso Brandt presso i Paesi del Terzo mondo e, particolarmente quelli africani. Belgrado vi ravvisa un tentativo di legare i Paesi africani in via di sviluppo all'economia occidentale.

Sempre ieri, Brandt ha incontrato anche Stane Dolanc, segretario della presidenza della Lega dei comunisti. L'esponente jugoslavo lo ha informato sulla recente visita del leader cinese Hua Kuofeng e gli ha illustrato i punti di vista del suo Paese sulla situazione internazionale e su quella del movimento comunista.

LA SIRIA MIRA A MOBILITARE GLI STATI DEL «FRONTE DELLA FERMEZZA»

Damasco indica l'alleanza russa come risposta araba a Camp David

BEIRUT — Allarmato dalla prospettiva di un patto di reciproca difesa fra gli Stati Uniti e Israele, il mondo arabo «militante» è corso subito ai ripari. La Siria, notoriamente allineata su posizioni di intransigenza, avrebbe deciso di proporre un patto analogo fra gli stati «militanti» arabi e l'Unione Sovietica.

Sarebbe questo l'obiettivo fondamentale del viaggio intrapreso dal ministro degli esteri Khadam in alcuni Paesi della regione. Prima tappa della sua missione, la Libia del colonnello Gheddafi. Da lì il rappresentante di Damasco ha proseguito per l'Algeria.

Scopo del viaggio, stando alla stampa siriana, è di coordinare gli sforzi degli stati arabi «della fermezza» tesi a vanificare i risultati che eventualmente dovessero essere raggiunti a Camp David fra Sadat, Begin e Carter. In particolare Khaddam si starebbe adoperando per promuovere un vertice fra i quattro Paesi del «fronte della fermezza» — Siria, Libia, Algeria, Sud Yemen più l'Olp — da tenersi il 20 settembre a Damasco, per pianificare la strategia da opporre alle risultanze di Camp David.

«Gli arabi dovrebbero mobilitarsi e concludere patti militari con l'URSS, qualora gli sforzi in corso per la conclusione di un patto di reciproca difesa fra gli Stati Uniti e Israele dovessero essere coronati da successo», ha dichiarato Khaddam ad Algeri. Il ministro siriano potrebbe aver illustrato il progetto ai dirigenti del Cremlino la settimana scorsa, quando si è recato a Mosca per parlare del vertice tra Egitto, Israele e USA.

Da parte loro, i palestinesi hanno già fatto sapere che sono pronti a intraprendere azioni di guerriglia anche contro le truppe americane, qualora queste dovessero essere dislocate in Medio Oriente.

■ FUSIONE — La Panamerican e la National Airlines si sono fuse in unica compagnia. La fusione permetterà alla Panam di realizzare il suo trentennale obiettivo di gestire voli interni negli Stati Uniti.

Sindaci della Cisgiordania contrari al piano di Begin

I sindaci arabi della Cisgiordania occupata da Israele hanno espresso ieri il proprio pessimismo circa il vertice di Camp David, dicendo che dall'incontro tra Begin, Carter e Sadat non potrà scaturire alcun risultato positivo fino a quando non verrà riconosciuto il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione.

In una dichiarazione che il sindaco di Betlemme Elias Freij ha rilasciato ai giornalisti, al termine di una riunione «illegale» con i colleghi della zona, si sottolinea, in particolare, che Israele dovrebbe apportare tre sostanziali modifiche al proprio «piano di pace» prima che esso possa essere accettato dagli abitanti della Cisgiordania e di Gaza.

Tale piano prevede per le due regioni nulla più che la concessione di una limitata autonomia amministrativa, mentre, secondo Freij — che pure è considerato una dei più «moderati» tra i sindaci arabi della Cisgiordania — il governo israeliano dovrebbe riconoscere alla popolazione araba il diritto all'autodeterminazione, dovrebbe proibire ai cittadini ebrei l'acquisto di terre e la creazione di loro insediamenti nei due territori e dovrebbe, infine, accettare di porre la Cisgiordania e Gaza sotto controllo internazionale sin dall'inizio del regime di autonomia amministrativa.

La radio statale di Gerusalemme — che ha dato ieri notizia dell'incontro tra i sindaci, svoltosi nella cittadina di Ramallah — ha affermato che la riunione era «illegale» perché, secondo le norme stabilite dalle autorità di occupazione, i sindaci arabi della Cisgiordania hanno il diritto di incontrarsi tra di loro unicamente per discutere di questioni amministrative municipali e non per concordare prese di posizione politiche.

Un deputato dell'opposizione al Parlamento di Gerusalemme ha chiesto intanto al ministro della difesa Ezer Weizman di ordinare l'immediato smantellamento dell'insediamento ebraico di Shilo, nella Cisgiordania occupata, creato alcuni mesi fa senza la necessaria autorizzazione.

PECHINO DENUNCIA LA STRATEGIA ESPANSIONISTICA DI MOSCA

Cuba e Vietnam «tenaglie» dell'URSS

TOKIO — In un lungo articolo, la «Hsinhua» («Nuova Cina»), agenzia ufficiale di Pechino, accusa l'Unione Sovietica di usare il Vietnam come testa di ponte per dominare l'Asia di Sud-Est, costringere gli Stati Uniti ad abbandonare la regione e circondare la Cina.

La «Hsinhua» aggiunge che il punto principale di attrito tra le due superpotenze si trova in Europa, ma l'Unione Sovietica usa una tenaglia i cui bracci si trovano uno in Africa e uno in Asia «per ridurre l'influenza americana e aumentare la sua supremazia». L'agenzia afferma che Cuba è uno dei bracci della tenaglia che serve in Africa, così come il Vietnam viene usato in Asia.

I sovietici cercano di costringere gli Stati Uniti a ritirarsi dal Pacifico orientale e controllare in tal modo le rotte marittime americane che, attraverso il Pacifico e l'Oceano Indiano, raggiungono l'Occidente.

Il governo nipponico ha accolto frattanto con «riserbo» la dichiarazione fatta mercoledì a Pechino a un gruppo di giornalisti giapponesi dal vice primo ministro Teng Hsiao-ping, che la Cina non intende rinnovare il patto di alleanza, firmato con Mosca nel '50, che scade nell'aprile del 1980 ed in cui il Giappone viene considerato come un Paese nemico.

C'è chi osserva con un certo scetticismo che data la rapida evoluzione della scena politica internazionale e l'altrettanto rapido spostamento di equilibri in Asia, non è possibile prevedere con assoluta certezza il futuro del Patto con Mosca e dei rapporti Cina-URSS. Tuttavia, nella realtà attuale, il patto — come fatto osservare dallo stesso Teng — è sul piano pratico virtualmente inesistente.

Con una certa apprensione sono state quindi accolte a Tokio le dichiarazioni fatte dallo stesso Teng circa la «complementarietà» fra Cina e Giappone nel settore delle capacità difensive. In altre parole, Teng si è chiaramente dimostrato favorevole a un incremento del potenziale difensivo del Giappone per difendersi da minacce esterne «comuni» anche alla Cina.

Nel frattempo, si è tenuta ieri ad Hanoi la quinta seduta del negoziato cino-vietnamita per la soluzione della questione dei cittadini cinesi residenti in Vietnam.

Il capo della delegazione cinese Chung Hsi-tung, ha proposto che il governo del Vietnam ora riunificato «segua per un certo periodo l'approccio che usò verso i cinesi residenti nel Nord, concedendo loro parità di trattamento, astenendosi dalle discriminazioni, e guidandoli gradualmente, attraverso una paziente opera di persuasione e di educazione, ad adottare la nazionalità vietnamita». La parte cinese — egli ha detto — coopererà in tal senso, «attivamente incoraggiando i residenti cinesi a prendere la nazionalità vietnamita, in linea con quella che è stata sempre la sua politica».

Secondo il Vietnam, le relazioni con la Cina sono attualmente «assai tese» ma Hanoi conta di risolvere il problema «con mezzi pacifici» lo ha dichiarato Hoang Tung, membro del comitato centrale del partito comunista e direttore del quotidiano del partito «Nhan Dan». «Noi — ha detto — crediamo nella vittoria del socialismo in Cina, giacché essa si è allontanata dalla linea comunista, a partire dal 1966».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.
Luigi Cozzi

Lo piangono i figli MARIA LUISA, GIAMPAOLO, FULVIO con i cognati ULLA e LUCIO unitamente ai nipoti NICOLETTA, MARIA GIOVANNA, TIZIANA, MARCO ANDREA e MADELAINE.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— LIDIA e SILVIO SACCARI

Trieste, 8 settembre 1978

Le famiglie OLIEMANS ricordano il caro

zio Gigi

che è nella pace del Padre.

Trieste, 8 settembre 1978

Partecipano al grande dolore di LUISA:
— MARISA, GIAMPAOLO, MARIO RAUBER
— SERGIO ZOGOLINI
— PIERO BUFFON
— MARINA ZALATEO

Trieste, 8 settembre 1978

Partecipano al dolore dell'amica LUISA:
— MARINA e GABRIELLA TOFFOLI
— FLAVIA POLETTI

Trieste, 8 settembre 1978

Partecipano al dolore di FULVIO LUISA e GIANNI le famiglie:
— DEVESCOVI
— ZERIAL
— POROPAT
— RUGO
— STERN
— ZAMBERLIN

Trieste, 8 settembre 1978

Partecipano al lutto di MARIA LUISA le famiglie D'APRILE.

Trieste, 8 settembre 1978

---

†

E' mancato al nostro affetto

Bruno Semitz

Lo piangono la moglie NERINA, il figlio ROMANO, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 9 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1978

Si è spento il

DOTT.
Massimo Car
Giudice a r.

I familiari addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio.

Gradisca d'Isonzo, 8 settembre 1978

Secondo il volere di

Caterina Dodici ved. Draghicchio

deceduta il 5 settembre viene pubblicato quanto segue:
«Ringrazio il dott. GIORGIO GALAZZI filiale e solerte nella mia malattia; i Padri Francescani della B. V. delle Grazie per le cure spirituali; le Suore infermiere di S. Giacomo; tutte le persone che mi hanno confortato».

Trieste, 8 settembre 1978

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto dare l'ultimo saluto a

Antonietta Luchini in Trovò

MARITO E FIGLIO

Trieste, 8 settembre 1978

Nella ricorrenza della scomparsa di

Walter Bello
8 settembre 1977
e di
Meni Bello
25 agosto 1977

i familiari e ADA Li ricordano con immutato amore.

Trieste, 8 settembre 1978

---

†

Dopo una laboriosa esistenza, munita dei conforti religiosi, ha cessato di vivere

Gianna Kralj ved. Sessi

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARCELLO, RENATO, SILVIO e LUCIANA unitamente ai familiari tutti, a quanti La conobbero e La stimarono.

Un grazie particolare al dott. MENOTTI TAMARO per la sua assidua e amorevole assistenza prestata, unitamente ai colleghi medici, alle suore e al personale assistenziale del SANATORIO TRIESTINO.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dipensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

Famiglie SESSI

Trieste, 8 settembre 1978

Si associano al lutto i nipoti:
— ELENA ETTORE SESSI

Trieste, 8 settembre 1978

---

†

Domenica 3 settembre è mancato serenamente a Milano confortato dalla famiglia

Antonio Chicco
Ufficiale macchina
Medaglia d'oro
lunga navigazione

I figli FABIO e LIVIO, la nuora FRANCA, le nipoti SUSANNA col marito, BEATRICE, CLAUDIO e pronipote FEDERICO ne danno il triste annuncio ad amici e conoscenti a tumulazione avvenuta.

Milano, 8 settembre 1978

Partecipa al lutto la nipote ELDA BOGA e famiglia.

Trieste, 8 settembre 1978

---

†

Si è spenta

Cecilia Dellacher in Gnisci

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, i parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corrente alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1978

---

†

Si è spento il 2 corr.

Franco Danielis

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta gli addolorati familiari, ringraziando tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto dimostrato alla nostra cara

Maria Pecar ved. Presti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Il figlio ENRICO
con la moglie
e le nipotine

Trieste, 8 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Francesco gen. Turcio

ringrazio parenti, amici e in particolare il Presidio Militare e l'ANUPSA.

LA MOGLIE SILVANA

Trieste, 8 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo quanti con affetto hanno voluto essersi vicini nel dolore per la scomparsa di

Franco Russo Cirillo

I FAMILIARI

Trieste, 8 settembre 1978

Nel primo anniversario della morte del

MAESTRO
Cesare Nordio
Medaglia d'oro
della cultura e dell'arte

Lo ricordano con infinito amore e immutato dolore la moglie ELDA, i figli AURELIO e LAURA con le loro famiglie.

Ancona, 8 settembre 1978

---

†

E' mancata

Maria Filipas
da Cherso

Lo annunciano la figlia, il genero e i nipotini.
I funerali seguiranno domani 9 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1978

Cara zia

Maria

ci mancherai sempre. I nipoti:
— GIUSEPPE e MARIA MAROVICH

Trieste, 8 settembre 1978

Partecipano al lutto MARINA, ANGELO, ROBERTO PETRUZZELLI.

Trieste, 8 settembre 1978

---

†

Il 7 settembre si è spento il nostro caro

Mario Popovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli GERMANO e ROBERTO (assente), i fratelli PIETRO (assente), FRANCESCO e MAX (assente), le nuore e gli adorati nipotini ANDREA e ZIZI (assente) unitamente agli zii e parenti tutti.
I familiari commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
I funerali si svolgeranno sabato 9 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne,
8 settembre 1978

Addolorate si associano al lutto:
— ALBINA, EDDA SFERZA

Trieste, 8 settembre 1978

---

†

Il giorno 5 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Esterina Delise in Benedetti
da Isola d'Istria

La piangono con profondo dolore i figli PAOLO e GIORGIO, la sorella LINA, i fratelli BRUNO e MARIO, i cognati, le cognate, i nipoti e la cara amica CARLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 9 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1978

---

†

Dio La veda nella sua gloria. La Beatissima Vergine di Nazareth L'ha difesa

E' mancata la nostra amata

Giovanna Lanza ved. Iseppi

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e tutti i congiunti.
I funerali seguiranno domani 9 settembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1978

La Direzione e collaboratori dell'ADRIATIC SHIPPING COMPANY di Trieste partecipano con affettuoso sentimento al dolore dei loro titolari comm. CESARE FREMURA, dott. ARTURO e MARCELLO FREMURA e familiari per la scomparsa della signora

Maria Fremura

avvenuta in Livorno il 5 settembre 1978.

Trieste, 8 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

NEREO e FRANCA VARRIDI ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto per la scomparsa della loro cara

Bianca

Monfalcone, 8 settembre 1978

8.9.1977 8.9.1978

Vivo più che mai nei nostri cuori disperati

Doriano Saracino

Adorata incantevole creatura riposa in pace, preghiamo per te.

Mamma, papà
e zia MERCEDES

Trieste - Casablanca 8.9.1978

Nel decimo anniversario della perdita del nostro caro

Candido Carlon

la moglie PULCHERIA, i figli ARMIDA e ARMANDO con i nipoti e parenti Lo ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 8 settembre 1978

8.9.1974 8.9.1978

Amelia ved. Pirona

I figli SIDNEY e DARIO e i parenti tutti La ricordano e La rimpiangono accoratamente.

Trieste, 8 settembre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ASSISTENZA due bambine sette nove anni, persona referenziata cercasi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 24 G, 34100 Trieste. 16306 B

CERCASI prestaservizi referenze ottimo trattamento ore 8-16 zona Commerciale. Tel. 69133 dalle 16 alle 19.30. 2232 B

MONFALCONE centro cercasi persona pratica con esperienza lavoro casa per mattinata 3-4 ore oppure 3-4 giorni settimanali. Stipendio secondo capacità. Telefonare 73448. 716 B

PRESTASERVIZI possibilmente referenziata-o ottimo trattamento orario da definirsi. Telefonare al mattino 51224. 16309 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare possibilmente dormire cerca signora anziana sola telefonare ore 9-11 e 17-20 al 61462. 16258 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE con furgone 238 offresi a ditta. T. 209458. 16210 C

AUTISTA P. C, E offresi per viaggi nazionali esteri. Tel. 733074. 16246 C

GIOVANE volonteroso militesente offresi, escluso rappresentanze e simili tel. 748166. 16257 C

GIOVANE signora offresi mezza giornata per ambulatorio medico, profumeria o altro. Tel. 567009. 16293 C

NEODIPLOMATA ragioniera cerca primo impiego tel. 410219.

OFFRESI baby-sitter ore serali. Tel. 753278, ore pasti. 16322 C

PATENTE C offresi a ditta autotrasporti. Tel. (0481) 45404, ore 11-12. 851 C

PERITO edile 22enne militesente non primo impiego offresi tel. 748166 ore pasti. 16257 C

SIGNORA referenziata offresi per assistenza persona anziana, tel. 53232. 16278 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 16255 CC

AUTOTRASPORTATORI celeri anche muniti autogrù. Telef. 816314. 16229 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC

SGOMBERIAMO sempre anche gratis appartamenti cantine soffitte. Interpellateci ai n. 410275 - 422298. 15323 CC

TRASPORTIAMO mobili, sgomberiamo cantine soffitte e magazzini. Tel. 755014. 16176 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. CAMERIERE, banconiere, barman, pratici assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telef. 813259 mattinata. 16291 D

BARCOLA, persona capace stirare, due volte settimana, ore da combinarsi, cercasi. Telefonare ore pasti 43223. 16324 D

CALZATURIFICIO MADRAS Società per azioni cerca magazziniere referenziato proveniente dal ramo. Presentarsi corso ITALIA 38. 16280 D

CERCASI coppia custodi referenziata per villa. Tel. 224137, 8-16. 16430 D

CERCHIAMO a Trieste e Provincia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telef. 02-270889, oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 942 D

CUSTODE - giardiniere con coniuge cercasi per villa Grignano. Telefonare 61527, 8-13, 16-19 esclusi sabato e domenica. 16323 D

INTERNATIONAL naval architect and marine engineering office seeks two supervisors for the hull, well versant with the english language and perhaps knowledge of German and French. Moreover one supervisor for the engine part who gathered his practical experience either in a shipyard or as chief engineer on board a vessel. Application with photograph to be addressed to Publikompass cassetta n. 26 G, 34100 Trieste. 16327 D

RISTORANTE cerca: cameriere festivo, internista cucina, apprendista cameriere. Telefono 226142. 16300 D

STUDIO professionale cerca impiegata-o preferibilmente esperta-o. Tel. 64827. 16321 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale comodo cucina. Telefono 794796. 16301 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LICENZA MEDIA, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13-9 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede, registrazione dati su dischi. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A STUDENTESSE affittasi appartamentino mobiliato vicino Università lire 150.000. Telefonare 568756, ore pasti. 16329 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doppi servizi, II p., zona centralissima affittasi uso ufficio-ambulatorio. Telef. 68789, Immobiliare Greblo. 16316 I

CERCASI appartamento urgente 2 stanze più servizi. Affitto massimo 100.000 - 120.000. Tel. in mattinata al 744646. 16315 I

UFFICIO CENTRALISSIMO, 2 stanze, riscaldamento, ingresso indipendente affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16299 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

COPPIA anziana cerca 2-3 stanze vuoto o ammobiliato. Telefonare 30131-2, 69417, ore 14-16. Chiedere Silli. 16312 L

DUE ragazze cercano mini appartamento. Tel. 8-14 al 68821 interno 725. 16304 L

STUDENTE tedesco cerca camera o appartamento in affitto. Tel. 68480 sig. Wittmann, 18-20. 16332 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

USATO ottimo stato vendo: camera pranzo, studio, mobili arred. vari, lavastoviglie, condizionatore Delchi estate-inverno, lampadari, quadri, tappeti. Telefonare 569684, 225842. 16318 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti mobili antichi moderni sgomberiamo appartamenti telefonare 68657.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 16242 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri illustrati, cartoline, fotografie, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 pasti e festivi. 16150 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CREDENZA, lavamano, libreria, comò vendo. 761147. 16305 NN

VENDESI soggiorno rustico lire 200.000, libreria palissandro lire 150.000, divano tre posti lire 50.000. Telefono 421388.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo „sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, prove dimostrazioni su tutta gamma Fiat. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs. usato. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L '70-'71, 126 '73-'75, 127 3p '73, special '75, 128 coupé '73, berlina '70-'71, A 112 '71, Peugeot 104 '74, Alfa Sud '73-'75, Alfa 2000 '72, Duetto spider 1750 '71, 132 GLS '75, 850 furgone '70, moto cross Simonini 125 '77, Honda 1000 GL '77. 2201 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA; DUPLICA, v.le Ippodromo 2, pronta consegna tutti i modelli nuovi. Disponibili occasioni: A 112, A 111, FIAT 128 familiare, FIAT 850, 127 (3p), 128 coupé, 128 coupé sport, Alfa Sud, Alfa GT, 124, 128 (4p), 850 coupé, Fulvia coupé, Mini Minor, Capri, NSU 600, 1100. Renault 6, 12, Taunus XL, Escort, Kadett, Volkswagen, Citroen ID, Chrysler 160, Simca 1501, 1301,1200 coupé, 1000 LS, GLS, 1100 S, GLS. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-9 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 16169 Q

CERCHIAMO a TRIESTE e PROVINCIA
ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società
● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare **(02) 270889** oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 20124 MILANO

AFFARONE! Causa trasferimento vendo Fiat 850 perfetta, motore revisionato, appena gommata, accessoriata 450.000, 39296. 16313 Q

AFFARONE vendo moto Benelli, Tornado Sport, 650 seminuova anche ratealmente. Visibile Autocaravan, via dell'Istria n. 155. 16317 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000, Alfetta 78, Alfetta GT 1800 75, Giulia 1300 super impianto gas 75, 74, GT Junior 1300 72, Alfasud 74, Alfasud super 1200 1978. FIAT 132 2000 aria condizionata 77, 130 coupé aria condizionata 73, 128 familiare 71, 128 berlina 4 porte 71, 127 74, 128 coupé 1100 SL 74, 850 sport coupé 70. INNOCENTI Mini 90 77. LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75, SIMCA 1307 76, RENAULT 5 TS 75. VISITATECI!!! 17202 Q

ALFETTA GTV 1977; Citroen Dyane 6 1971; Citroen 2000 Pallas 1977; Mini 120 1975; R 16 TL 1975; R 6 1971; Simca 1301 1971, 1972; Fulvia coupé 1971; Lancia HPE 2000 1976; Lancia Coupé 1800 1975. Vendosi occasione concessionario Lancia coupé 1800 '75. Vendonsi telefono 820204. 16272 Q

AUTO per demolizione ritiro anche sul posto. Tel. 772682.

AUTORICAMBI usati selezionati. Il Mercatino, via Corridoni 9 (p.zza Garibaldi). 15990 Q

AUTOVOX offerta speciale autoradio. Autoradio AM, estraibile completo di antenna e accessori di montaggio, lire 21.500 Iva compresa. Autoradio RE 277, OM-MF, estraibile lire 52.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo M 725, OM-OL-MF, estraibile, lire 145.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 930, OM-MF, estraibile, lire 184.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 960, estraibile, lire 249.000 Iva compresa. In vendita presso l' UNIVERSALTECNICA, piazza Goldoni 1, e FULVIO BACCHELLI, via Machiavelli 3 Trieste. 050266 Q

DIPENDENTE Alfa Romeo vende Alfasud Super Zincrometal 1200 5 mesi km 3000 restante garanzia 19 mesi tel. uff. 040-68484. abit. 0481-87280. 599 Q

FIAT 127 anno 74 vendesi tel. 763060. 16276 Q

FIAT 500 Giannini 1974; Fiat 127 1972, 1976, 1977; Fiat 128 4 porte 1973; Fiat 125 Special 1971; Fiat 132 1600 1974. 132 1800 1976 vendesi occasione alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 telef. 820214. 16272 Q

GUZZI Galletto come nuovo, parabrise, ruota scorta. Due ciclomotori automatici, Ciani Pietraferrata 3 orario officina. 16262 Q

KAWASAKI Z 1000 aprile 1977 3000 km perfetta. Privato vende. Tel. 422446. 16302 Q

LANCIA Fulvia coupé anno '70 perfetta carrozzeria, gomme, meccanica 1.250.000 vendo anche rate. Tel. 828156. 16333 Q

MINI Cooper '72 vendesi, tel. 761147. 16305 Q

OCCASIONE: vendesi 850 coupé sport, visibile officina via Rigutti 7, tel. 796322 - 767857. 16307 Q

OCCASIONI: A 112, 127, R 5, R 6, 128, 128 rally, 128 X19, 124 special, 125 special, 131, mini 90, Beta berlina e coupé, Fulvia coupé, Alfasud, Mehari, Ford Escort, R 12 TL, BMW 30 automatico, Citroen familiare. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880. 16159 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 16229 Q

PRIVATO vende 850 Spyder 1972 813452, pomeriggi visibile F. Severo 122. 16219 Q

PRIVATO vende Fiat 128 anno 1973, Tel. n. 758152 pom. ore 14-19. 16294 Q

UNIPROPRIETARIO vende Lancia Fulvia coupé 1300 1972 (tel. 826701). 16287 Q

VENDO Benelli 250 bic. con doppio disco ottimo stato 670 mila tel. 733074 ore pasti. 16246 Q

VENDO Giulietta 1300, 1978 9000 km. Telef. ore ufficio 826084. 15920 Q

500 L '71 ottime condizioni vendo, tel. 824064 ore pasti. 0015920 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BORGO Teresiano vendo negozio abbigliamento 130 milioni, tab. IX-X-XIV, inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 21 G, 34100 Trieste. 16271 R

DISPONENDO 100 milioni esaminerei serie proposte. Scrivere a Publikompass, cassetta 22 G, 34100 Trieste. 16275 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende centrale soleggiato, 2 stanze, cucina, wc, possibilità bagno, buone condizioni. Giulia 13, 794286. 16281 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende mansarda Marina, vista golfo, stanza, stanzetta, cucina, servizi. Giulia 13, 794286. 16281 S

ACQUISTASI appartamento panoramico, 3 stanze, cucina, con garage. Telefonare 617712. 16299 S

ACQUISTO terreni zona verde e agricoli qualsiasi grandezza Altopiano carsico. Tel. 729360 dalle 12 alle 14. 16275 S

APPARTAMENTI occupati, nuovi, tutti i comforts, inintermediari vendonsi. Tel. 815213. 16067 S

APPARTAMENTO rinnovato 220 mq centralissimo III p. vendo. Telef. Bonzanini 31792. 16328 S

DREHER recente 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16299 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

GORIZIA corso Italia vendesi appartamento mq 300 circa più mansarda e giardino. Tel. 030-308489 ore pasti. 601 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti con 1-2 camere, soggiorno arredati e no. Città Giardino vendonsi appartamenti in costruzione possibilità mutuo. Immobiliare Italia, Grado tel. (0431) 81889 - 82384. 854 S

MAGAZZINO con ufficio 100 mq alto 4 metri zona viale Terza Armata posteggio carico scarico vendo, telef. 31792 Bonzanini. 16328 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende con urgenza causa trasferimento cliente attico settimo piano, vera occasione.41807. 852 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento in villa nuova 200 mq 50.000.000 - 41807. 852 S

MONFALCONE centro vendonsi 3 posti macchina, 2 cantine in palazzina lire 8.500.000; rendita mensile 46.000. IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 853 S

MUGGIA in vendita casetta centrale 4 vani, servizi lire 16 milioni. AGENZIA DOMUS, Monfalcone, 72623. 857 S

OPICINA primingresso in palazzina saloncino, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, vasta mansarda, riscaldamento ascensore, posto macchina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 617712. 16299 S

PERUGINO, recente, 3 stanze, cucina, bagno verandina, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16299 S

PRIVATO vende zona verde nuovo salone, due camere letto, cucina, bagno, ripostiglio, terazze. Inintermediari, telefono 54819. 16282 S

PRONTA consegna appartamenti monovano - bivano; tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213, 9-11, 15-1830. 16067 S

RUTTARS Collio vendo quattro ettari collina vista meravigliosa, adattissimo vigneto. Telefonare 0432 - 479710. 297 S

SOFFITTA libera piccola, altra grande vendo facilitazioni. Visitare ore 16-18, Leghissa 6, quarto. 16165 S

TERRENO Gretta zona C vista golfo 1000 mc edificabili vendesi 35.000.000. Tel. 723351, ore 14-16. 16308 S

VENDO casa 2 piani con giardino, S. Rocco 6, Muggia. Presentarsi in loco, Ferluga, ore 14-16. 16330 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

INDUSTRIALE 39enne, celibe, prestante, villa mare, conoscerebbe 18 - 35 sig.ra - ina, bella affettuosa, amante mare; possibile ospitalità per conoscenza; eventuale matrimonio. Foto, telefono, graditi. Riservatezza. Fermoposta Caorle Mare (VE), patente 5780830. 16256 U

PROFESSORE trentaseienne distinto, origine meridionale, attesa divorzio, relazionerebbe seriamente. Scrivere cassetta Publikompass n. 16 G Trieste. 598 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

HEWLETT Packard nuovi modelli a nuovi prezzi da Crasso in galleria Rossoni. 16218 V

TOMBA famiglia occasione cerco. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 25 G, 34100 Trieste. 16311 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Faccanoni), noleggi allestimenti kit rimessaggio autocase. 15953 Z

OCCASIONE vendesi roulotte 5 m, veranda nuova, più motoscafo hp 65, sei posti con carrello 6.500.000. Tel. 815219 - 820775. 16277 Z

ROULOTTE d'occasione piccola anche disarredata cerco per deposito attrezzi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 25 G 34100 Trieste. 16311 Z

ROULOTTE Laika 3800 '76 ottimo stato, 4 posti letto, veranda, frigo, bagno, doppi vetri, oscuranti, cappa aspirante. Telefonare 820581, ore pasti. 16320 Z

VERA occasione vendo Camper seminuovo 5 posti letto, doccia, wc, eventuale permuta a rateizzazione. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 16317 Z